

# RESOCONTO STENOGRAFICO

550.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ADOLFO SARTI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA  
E DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

### INDICE

PAG.	PAG.
<b>Missioni</b> . . . . . 73709, 73734	stato (legge finanziaria 1991) (5106).
<b>Missioni vevoli nella seduta del 14 novembre 1990</b> . . . . . 73782	<b>PRESIDENTE</b> . . . . 73710, 73711, 73712, 73713, 73719, 73720, 73723, 73726, 73728, 73729, 73731, 73733, 73734, 73735, 73736, 73737, 73738, 73739, 73740, 73741, 73742, 73743, 73744, 73745, 73746, 73747, 73748, 73749, 73750, 73751, 73752, 73753, 73754, 73755, 73756, 73757, 73758, 73759, 73760, 73761, 73762, 73763, 73764, 73765, 73766, 73767, 73768, 73769, 73770, 73771, 73772, 73773, 73774, 73775, 73776, 73777, 73778
<b>Dichiarazione di urgenza di una pro- posta di legge (ex articolo 69 del regolamento):</b>	<b>ANGELINI GIORDANO (PCI)</b> . . . . 73777, 73778
<b>PRESIDENTE</b> . . . . . 73709, 73710	<b>ANGIUS GAVINO (PCI)</b> . . . . . 73715
<b>TREMAGLIA MIRKO (MSI-DN)</b> . . . . . 73709	<b>ANSELMI TINA (DC)</b> . . . . . 73729
<b>Disegni di legge:</b>	<b>ARTIOLI ROSSELLA (PSI)</b> . . . . . 73757, 73763
(Approvazione in Commissione) . . . 73783	<b>BAGHINO FRANCESCO GIULIO (MSI-DN)</b> . 73712
(Trasmissione dal Senato) . . . . . 73782	73752, 73753, 73754, 73755
<b>Disegno di legge (Seguito della discus- sione):</b>	
<b>Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello</b>	

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

PAG.	PAG.		
BALBO LAURA ( <i>Sin. Ind.</i> ) . . . . .	73741	RUBINACCI GIUSEPPE ( <i>MSI-DN</i> ) . . . . .	73738
BASSANINI FRANCO ( <i>Sin. Ind.</i> ) . . . . .	73737	RUSSO FRANCO ( <i>Misto</i> ) . . . . .	73765, 73770, 73773
BECCHI ADA ( <i>Sin. Ind.</i> ) . . . . .	73739	SANNA ANNA ( <i>PCI</i> ) . . . . .	73744, 73746
BERNASCONI ANNA MARIA ( <i>PCI</i> ) . . . . .	73764	SANNELLA BENEDETTO ( <i>PCI</i> ) . . . . .	73738
BERTOLI DANILO ( <i>DC</i> ) . . . . .	73748	TADDEI MARIA ( <i>PCI</i> ) . . . . .	73739, 73751, 73755 73756
BRUZZANI RICCARDO ( <i>PCI</i> ) . . . . .	73753	TURCO LIVIA ( <i>PCI</i> ) . . . . .	73720
CAFARELLI FRANCESCO ( <i>DC</i> ) . . . . .	73768	VALENSISE RAFFAELE ( <i>MSI-DN</i> ) . . . . .	73711, 73766, 73767, 73772, 73776
CALVANESE FLORA ( <i>PCI</i> ) . . . . .	73747, 73762		
CAPPIELLO AGATA ALMA ( <i>PSI</i> ) . . . . .	73731, 73763, 73765	<b>Proposte di legge:</b>	
CAVICCHIOLI ANDREA ( <i>PSI</i> ) . . . . .	73773	(Annunzio) . . . . .	73782
CIMA LAURA ( <i>Verde</i> ) . . . . .	73740, 73758, 73762, 73765	(Ritiro) . . . . .	73782
CIRINO POMICINO PAOLO, <i>Ministro del bi-</i> <i>lancio e della programmazione eco-</i> <i>nomica</i> . . . . .	73755, 73757, 73764, 73775	<b>Interrogazioni, interpellanze e mo-</b> <b>zioni:</b>	
COLOMBINI LEDA ( <i>PCI</i> ) . . . . .	73742, 73747	(Annunzio) . . . . .	73784
COLONI SERGIO ( <i>DC</i> ) . . . . .	73736, 73740, 73751, 73768	<b>Risoluzione:</b>	
COSTA SILVIA ( <i>DC</i> ) . . . . .	73759	(Annunzio) . . . . .	73784
D'ACQUISTO MARIO ( <i>DC</i> ), <i>Presidente</i> <i>della V Commissione</i> . . . . .	73733, 73752, 73755, 73761, 73762, 73769, 73770, 73778	<b>Corte dei conti:</b>	
D'AMATO LUIGI ( <i>Misto</i> ) . . . . .	73751, 73752, 73753, 73768, 73769, 73774	(Trasmissione di documento) . . . . .	73783
DONATI ANNA ( <i>Verde</i> ) . . . . .	73712	<b>Deputato subentrante:</b>	
FACHIN SCHIAVI SILVANA ( <i>PCI</i> ) . . . . .	73749	(Proclamazione) . . . . .	73734
FIORI PUBLIO ( <i>DC</i> ) . . . . .	73770, 73775	<b>Documenti ministeriali:</b>	
GHEZZI GIORGIO ( <i>PCI</i> ) . . . . .	73726, 73728	(Trasmissione) . . . . .	73783
GUERZONI LUCIANO ( <i>Sin. Ind.</i> ) . . . . .	73756	<b>Presidente del Consiglio dei ministri:</b>	
LODI FAUSTINI FUSTINI ADRIANA ( <i>PCI</i> ) . . . . .	73758, 73762	(Trasmissione di documenti) . . . . .	73783
LUSETTI RENZO ( <i>DC</i> ) . . . . .	73740	<b>Sindacato ispettivo:</b>	
MACCIOTTA GIORGIO ( <i>PCI</i> ) . . . . .	73735, 73776	(Trasformazione di documento) . . . . .	73784
MASINI NADIA ( <i>PCI</i> ) . . . . .	73743	<b>Votazioni nominali</b> . . . . .	73711, 73712, 73739, 73740, 73741, 73742, 73743, 73745, 73746, 73747, 73748, 73754, 73756, 73765, 73766, 73777, 73778
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO ( <i>Verde</i> ) . . . . .	73719, 73720, 73748	<b>Ordine del giorno della seduta di do-</b> <b>mani</b> . . . . .	73778
MONTANARI FORNARI NANDA ( <i>PCI</i> ) . . . . .	73763, 73764	<b>Errata corrige</b> . . . . .	73784
MONTECCHI ELENA ( <i>PCI</i> ) . . . . .	73745	<b>Allegato A</b>	
NOCI MAURIZIO ( <i>PSI</i> ), <i>Relatore per la</i> <i>maggioranza</i> . . . . .	73712, 73734, 73750, 73763	<b>Tabella A allegata all'articolo 2 del di-</b> <b>segno di legge n. 5106 (legge finan-</b> <b>ziaria 1991) ed emendamenti pre-</b> <b>sentati alla stessa (rubriche, Presi-</b> <b>denza del Consiglio e Ministero del</b> <b>tesoro)</b> . . . . .	73785
NUCCI MAURO ANNA MARIA ( <i>DC</i> ) . . . . .	73760		
PALLANTI NOVELLO ( <i>PCI</i> ) . . . . .	73771		
PATRIA RENZO ( <i>DC</i> ) . . . . .	73754, 73755, 73756, 73757		
PAVAN ANGELO, <i>Sottosegretario di Stato</i> <i>per il tesoro</i> . . . . .	73735, 73750		
PIRO FRANCO ( <i>PSI</i> ) . . . . .	73766, 73769		
POLI BORTONE ADRIANA ( <i>MSI-DN</i> ) . . . . .	73723, 73760		

**La seduta comincia alle 11.**

FRANCO FRANCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma del regolamento, i deputati Agrusti, Borri, Carlo Casini, Pier Luigi Castagnetti, de Luca, Facchiano, Fausti, Bruno Ferrari, Formigoni, Fornasari, Lattanzio, Nucara, Bruno Orsini, Rossi, Raffaele Russo, Senaldi e Spini sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto, i deputati complessivamente in missione sono ventotto, come risulta dall'elenco allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Dichiarazione di urgenza di una proposta di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che il presidente del gruppo parlamentare del Movimento sociale italiano-destra nazionale ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

TREMAGLIA ed altri: «Disposizioni a favore dei connazionali coinvolti dalla crisi del Golfo Persico» (5188).

Su questa richiesta a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

MIRKO TREMAGLIA. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MIRKO TREMAGLIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor ministro, la crisi del Golfo, come sapete, ha coinvolto pesantemente e drammaticamente i nostri connazionali, tanto che essi sono divenuti ostaggi con grave pericolo per la loro vita. Dal mese di agosto ce ne siamo occupati molte volte ed il Presidente dell'Assemblea sa con quanta passione e soprattutto fra quali difficoltà si è operato il tentativo di una presenza del Parlamento vicino alla nostra gente come atto di dignità e per dare ad essa conforto e, soprattutto, garanzia. Abbiamo chiesto più volte in tutte le sedi nazionali ed internazionali l'invio di una missione parlamentare ai più diversi livelli proprio con compiti di carattere ispettivo e di carattere umanitario.

Per quanto riguarda i compiti di carattere ispettivo, dobbiamo impedire arbitri e violenze contro la nostra gente, in una situazione che è sempre più di guerra. I

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

nostri connazionali, divenuti ostaggi, hanno addirittura corso il pericolo di essere considerati lo scudo umano di chi ha compiuto una spaventosa aggressione. La nostra sensibilità si è pertanto notevolmente accresciuta e anche il dibattito svoltosi ieri nella Commissione esteri si è mosso nel senso indicato.

Non riprendo elementi di discussione e se volete di polemica ormai divenuta di carattere internazionale. Rilevo soltanto che siamo in grave ritardo anche in merito a situazioni di altro carattere e valenza, minima, se volete, di fronte ad un pericolo così imminente. Vi è quasi un senso di impotenza da parte nostra: al di là della dialettica nulla si è fatto per porre fine ad una situazione così tormentata, mostruosa, agghiacciante. Per il ritorno dei cittadini stranieri dall'Iraq nelle patrie di origine è stata compiuta una scelta assolutamente arbitraria (si potrebbe dire: uno sì ed uno no).

Cari colleghi, credo che tutti siano d'accordo sulla opportunità di apprestare almeno alcune provvidenze. Si tratta di una condizione di calamità che come tale deve essere affrontata e che interessa sia i nostri connazionali che le loro famiglie. Almeno questa deliberazione sia assunta e immediatamente: dal mese di agosto attendiamo, senza che vi sia stato un intervento del Parlamento.

Proponiamo la sospensione di alcuni termini: di prescrizioni legali o convenzionali, di scadenza di vaglia cambiari, di cambiali e di ogni altro titolo di credito, di pagamento di canoni di locazione e di obbligazioni di ogni genere, anche tributarie, o di riscossione di imposte. Chiediamo altresì interventi straordinari per le minime necessità delle famiglie, considerati anche i danni sopportati da chi, transitando su quel territorio, è stato preso e non è stato ancora rilasciato. Si deve agevolare il contatto dei familiari con i nostri connazionali in Iraq, per avere le dovute informazioni (penso ad esempio alle comunicazioni telefoniche), così come deve essere garantito il mantenimento del posto di lavoro.

Quando si chiede la dichiarazione di urgenza per provvedimenti del genere non

occorrono ulteriori commenti: lo giustifica la situazione in se stessa, è nella natura delle cose. Già troppo tempo siamo rimasti inattivi.

Chiedo pertanto la dichiarazione di urgenza per un atto del Parlamento che ritengo dovuto; un atto di sensibilità e di umanità che dobbiamo compiere (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

FRANCO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Chiede di parlare contro, onorevole Russo?

FRANCO RUSSO. No, a favore.

PRESIDENTE. Onorevole Franco Russo, non posso consentirle di parlare a favore perché lo ha già fatto, efficacemente, l'onorevole Tremaglia.

Nessuno chiedendo di parlare contro, pongo in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 5188.

(È approvata).

**Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991) (5106).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria).

Ricordo che nella seduta di ieri sono iniziate le votazioni sugli emendamenti all'articolo 1. Dobbiamo ora passare alla votazione dell'emendamento Becchi 1.139. Poiché su tale emendamento è stata richiesta dal gruppo della DC la votazione nominale che avrà luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso di venti minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

Nessuno chiedendo di parlare per dichiarazione di voto sull'emendamento, sospendo la seduta.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

**La seduta, sospesa alle 11,20,  
è ripresa alle 11,45.**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Becchi 1.139, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	375
Votanti .....	354
Astenuti .....	21
Maggioranza .....	178
Hanno votato sì .....	123
Hanno votato no .....	231

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Carrus 1.105 e Valensise 1.106.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, a nome del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale chiedo lo scrutinio nominale. Chiedo altresì di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, desidero richiamare l'attenzione dell'Assemblea sugli identici emendamenti Carrus 1.105 e Valensise 1.106, che prevedono l'aumento delle dotazioni, in verità in misura molto limitata, per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da molte polemiche causate dall'inefficienza di tali interventi. ma si tratta a nostro

avviso di polemiche motivate dall'inadeguatezza dello strumento adottato per disciplinare la materia: la legge 1° marzo 1986, n. 64.

Se tale provvedimento non ha prodotto effetti positivi la colpa non è delle popolazioni del Mezzogiorno né, più in generale, del nostro paese, che non può essere penalizzato mortificando il meridione con il taglio delle risorse destinate agli interventi di natura straordinaria.

Signor Presidente, il nostro gruppo, durante il dibattito parlamentare con il quale fu approvata la legge n. 64, aveva previsto che si sarebbe trattato di uno strumento largamente imperfetto e destinato a risultare inefficace; in quella occasione ci astenemmo dalla votazione pensando che, come suol dirsi, il meglio è nemico del bene. In quell'occasione, abbiamo voluto sperare che la legge n. 64 potesse comunque rappresentare un segnale positivo per il Mezzogiorno. Al contrario, le nostre previsioni sono state purtroppo confermate dalla realtà, perché la legge n. 64 non ha funzionato.

Questo ha portato all'impopolarità dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno che, purtuttavia, deve essere rivalutato attraverso quella fase che noi definiamo di «parificazione» del Mezzogiorno, soprattutto per quanto riguarda le infrastrutture viarie. Ovviamente, insieme alla disponibilità dei mezzi deve esservi la disponibilità politica ad una riforma della legge n. 64 per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

Sono queste le ragioni per le quali i due emendamenti in questione presentati dal nostro gruppo ed anche da autorevoli esponenti del gruppo della democrazia cristiana meritano di essere approvati da quest'Assemblea.

PRESIDENTE. Ricordo che sugli identici emendamenti Carrus 1.105 e Valensise 1.106 è stata chiesta la votazione nominale. Passiamo ai voti.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indico la votazione no-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

minale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Carrus 1.105 e Valensise 1.106, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	395
Votanti .....	394
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	198
Hanno votato sì .....	161
Hanno votato no .....	233

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Baghino 1.42.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, più che svolgere una dichiarazione di voto, vorrei chiedere al presidente della Commissione bilancio, al ministro o al relatore se anche la correzione del finanziamento per la pesca marittima è ricompresa nel maxi-emendamento presentato. Sarei disposto a ritirare il mio emendamento 1.42 qualora il ministro mi assicurasse che, alla prossima presentazione del piano triennale della pesca, sarà sua cura prestare particolare attenzione alle cifre. Proprio ieri mattina abbiamo affrontato questo problema e abbiamo purtroppo constatato come lo Stato italiano, così «marinaro», sia costretto ad importare prodotti ittici da altri paesi, in quanto i nostri pescatori sono bloccati dai divieti esistenti *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale)*.

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, vorrei invitare l'onorevole Baghino a ritirare l'emendamento 1.42, perché il suo contenuto è recepito nel cosiddetto maxiemendamento. Colgo l'occasione per invitare i presentatori a ritirare anche l'emendamento Donati 1.146, perché il fermo di pesca biologica è già considerato nel maxiemendamento. Altrimenti il parere resta contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, accoglie l'invito del relatore a ritirare il suo emendamento 1.42?

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Sì, lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Baghino.

Onorevole Donati, accoglie l'invito del relatore a ritirare il suo emendamento 1.146?

ANNA DONATI. Signor Presidente, essendo stato il contenuto dell'emendamento 1.146 recepito in altra postazione della tabella B, accogliamo l'invito a ritirarlo. In questo modo, infatti, il problema che esso mirava ad affrontare viene, se non risolto, almeno preso in considerazione.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Donati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini 1.110. Avverto che su tale emendamento e sull'articolo 1 è stato chiesto lo scrutinio nominale.

#### Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassanini 1.110, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	379
Maggioranza .....	190
Hanno votato sì .....	140
Hanno votato no .....	239

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	393
Votanti .....	391
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	196
Hanno votato sì .....	229
Hanno votato no .....	162

(*La Camera approva*).

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 2 e delle annesse tabelle:

1. Il maggior gettito eventualmente derivante in ciascuno degli anni 1991, 1992 e 1993, per effetto di provvedimenti legislativi recanti nuove o maggiori entrate rispetto alle previsioni di entrate contemplate nella legge di bilancio, per ciascuno di detti anni, è interamente destinato alla riduzione del saldo netto da finanziare nell'anno corrispondente, quale indicato all'articolo 1, salvo che si tratti di assicurare la copertura finanziaria di interventi urgenti per fronteggiare calamità naturali o improrogabili esigenze connesse alla tutela della sicurezza del Paese o situazioni di emergenza economico-finanziaria.

2. Gli importi da iscrivere nei fondi speciali di cui all'articolo 11-bis della legge 5 agosto 1978, n. 468, per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si pre-

vede possano essere approvati nel triennio 1991-1993, restano determinati per l'anno 1991 in lire 31.430 miliardi per il fondo speciale destinato alle spese correnti, secondo il dettaglio di cui alla Tabella A, allegata alla presente legge, e in lire 9.095 miliardi per il fondo speciale destinato alle spese in conto capitale, secondo il dettaglio di cui alla Tabella B allegata alla presente legge.

3. Le dotazioni da iscrivere nei singoli stati di previsione del bilancio 1991 e triennale 1991-1993, in relazione a leggi di spesa permanente la cui quantificazione è rinviata alla legge finanziaria, sono indicate nella Tabella C allegata alla presente legge.

4. È fatta salva la possibilità di provvedere in corso d'anno alle integrazioni da disporre in forza dell'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, relativamente agli stanziamenti di cui al comma 3 relativi a capitoli ricompresi nell'elenco n. 1 allegato allo stato di previsione del Ministero del tesoro.

5. Ai termini dell'articolo 11, comma 3, lettera f), della legge 5 agosto 1978, n. 468, gli stanziamenti di spesa per il rifinanziamento di norme che prevedono interventi di sostegno dell'economia classificati fra le spese in conto capitale restano determinati, per l'anno 1991, in lire 2.309 miliardi, secondo il dettaglio di cui alla Tabella D allegata alla presente legge.

6. Ai termini dell'articolo 11, comma 3, lettera e), della legge 5 agosto 1978, n. 468, le autorizzazioni di spesa recate dalle leggi indicate nella Tabella E allegata alla presente legge sono ridotte degli importi determinati nella medesima Tabella.

7. Gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi a carattere pluriennale restano determinati, per ciascuno degli anni 1991, 1992 e 1993, nelle misure indicate nella Tabella F allegata alla presente legge.

8. A valere sulle autorizzazioni di spesa in conto capitale recate da leggi a carattere pluriennale riportate nella tabella di cui al comma 7, le Amministrazioni e gli enti pubblici possono assumere impegni

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

nell'anno 1991, a carico di esercizi futuri, nei limiti massimi di impegnabilità indicati per ciascuna disposizione legislativa in apposita colonna della stessa tabella, ivi compresi gli impegni già assunti nei precedenti servizi a valere sulle autorizzazioni medesime.

9. L'importo massimo delle garanzie per il rischio di cambio che il Ministro del tesoro è autorizzato ad accordare nell'anno 1991 per le occorrenze in linea capitale sui prestiti esteri contratti in base alla legislazione vigente resta fissato in lire 4.000 miliardi.

La tabella A annessa all'articolo 2 e gli emendamenti alla stessa (Presidenza del Consiglio dei ministri - Tesoro) sono pubblicati in allegato al resoconto stenografico.

È stato altresì presentato il seguente ulteriore emendamento:

*Nella tabella A:*

*Sotto Ministero del tesoro, modificare i seguenti accantonamenti:*

Provvidenze per i ciechi civili e per gli invalidi civili:

1991: 415.000 (+ 15.000);  
1992: 415.000 (+ 15.000);  
1993: 415.000 (+ 15.000).

Adeguamento delle pensioni di guerra e integrazione del trattamento base dei grandi invalidi di guerra e di servizio:

1991: 50.000 (+ 10.000);  
1992: 60.000 (+ 10.000);  
1993: 60.000 (+ 10.000).

*Sotto Ministero dei trasporti, inserire il seguente accantonamento:*

Ulteriori interventi delle Regioni per il ripiano dei deficit delle Aziende di trasporto (rate ammortamenti mutui):

1991: — (—);  
1992: 94.000 (+ 94.000);  
1993: 94.000 (+ 94.000).

*Modificare il seguente accantonamento:*

Concorso dello Stato negli oneri per il rinnovo contrattuale nel settore dei pubblici trasporti:

1991: 500.000 (—);  
1992: 700.000 (—);  
1993: 750.000 (— 50.000).

*Sotto Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica, modificare il seguente accantonamento:*

Università non statali legalmente riconosciute (di cui almeno 27 miliardi annui da destinarsi quale contributo all'università di Urbino):

1991: 87.000 (+ 2.000);  
1992: 87.000 (+ 2.000);  
1993: 87.000 (+ 2.000).

*Sotto Amministrazioni diverse, modificare i seguenti accantonamenti:*

Interventi a favore dei lavoratori immigrati e regolamentazione dell'attività dei girovaghi:

1991: 150.000 (+ 50.000);  
1992: 120.000 (+ 20.000);  
1993: 120.000 (+ 20.000).

Totale tabella A:

1991: 77.000;  
1992: 141.000;  
1993: 91.000.

*Conseguentemente alla tabella B, alla rubrica Ministero del bilancio e della programmazione economica alla voce: Fondo per lo sviluppo economico e sociale modificare gli importi:*

1991: — (—);  
1992: 884.000 (— 61.000);  
1993: 925.000 (—).

*Conseguentemente, dopo l'articolo 9 aggiungere il seguente:*

ART. 9-bis.

1. Fino al 31 dicembre 1991, le aliquote di imposta sugli spettacoli previste ai nu-

meri 1 e 2 della tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, sono stabilite nella misura dell'8 per cento, quella prevista al numero 3 della stessa tariffa è stabilita nella misura del 15 per cento e quella prevista al numero 4 è stabilita nella misura del 4 per cento.

2. Fino alla stessa data del 31 dicembre 1991, l'imposta sul valore aggiunto sui corrispettivi degli spettacoli sportivi è stabilita nella misura del 9 per cento.

3. Il termine del 31 dicembre 1990 previsto dall'articolo 3, comma 2, della legge 27 dicembre 1989, n. 407, concernente l'abbuono d'imposta sugli spettacoli a favore delle imprese esercenti le sale cinematografiche, di cui all'articolo 2 della legge 13 luglio 1984, n. 313, è ulteriormente prorogato al 31 dicembre 1991.

Tab. A. 351.

Governo.

Passiamo alla discussione sull'articolo 2 e sulle annesse tabelle, nel testo della Commissione, nonché sul complesso degli articoli ad esso presentati.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Angius. Ne ha facoltà.

GAVINO ANGIUS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori rappresentanti del Governo, secondo la nostra valutazione sono riconducibili all'articolo 2 alcune considerazioni sul complesso del provvedimento finanziario varato dal Governo.

A nostro giudizio, con la legge finanziaria il Governo colpisce prerogative e funzioni di autogoverno delle regioni e delle autonomie locali. Con essa il Governo nega ciò che è affermato dall'articolo 54 della legge sul nuovo ordinamento degli enti locali, secondo il quale l'autonomia finanziaria dei comuni e delle province è fondata sulla certezza delle risorse proprie trasferite. Con questa legge, di fatto, il Governo nega a milioni di cittadini il soddisfacimento dei loro diritti, e soprattutto colpisce ed emargina i più deboli e i più poveri.

In realtà, la vera manovra economica e finanziaria dell'esecutivo consiste nell'accentrare ancora poteri e risorse e nel decentrare verso i livelli più bassi dell'ordinamento (regioni e comuni) i disavanzi, gli oneri, le gabelle. Seguendo questa via il Governo vuole salvaguardare i poteri dei più ricchi e colpire i redditi dei più deboli, dei meno abbienti e del Mezzogiorno. Si tratta di una manovra politica, prima ancora che economica e finanziaria. In questo modo il Governo vuole in realtà cementare un blocco sociale moderato, vuole garantire i più forti e quindi assicurarsi una sua stabilità politica. E questo è testimoniato da quanto accade: proteste e ancora proteste. In meno di trenta giorni Roma è stata percorsa da tre enormi cortei di lavoratori: prima gli edili, poi i pensionati, e poi ancora i metalmeccanici. Questo non avveniva da anni.

Ma il vostro Palazzo, uomini del Governo, ha le persiane chiuse. Non avete visto né sentito niente, così andate avanti per la vostra strada, sordi alle proteste dei legislatori regionali e degli amministratori locali, così come a quelle dei lavoratori. Ai primi negate non solo la possibilità di programmare lo sviluppo di regioni e di città, ma anche di amministrare; agli altri rifiutate il diritto alla giustizia, ma non potete strappargli il dovere della dignità.

Drammatizzate il fabbisogno per il risanamento del deficit pubblico, ma lo scaricate su altri livelli istituzionali. Vi guardate bene dal toccare una politica fiscale ingiusta ed inefficace, ma mantenete una politica sociale costruita su basi clientelari. Vi rifiutate di riformare una pubblica amministrazione costruita non in funzione dei servizi dei cittadini ma sulla base delle esigenze del vostro potere.

Non c'è in realtà nessuna credibilità dei vostri intenti risanatori e riformatori, e neanche voi ci credete. Guardiamo infatti che cosa accade con la legge finanziaria per le regioni e per i comuni. Con la legge finanziaria non attivate nessuna riforma strutturale relativa all'autonomia finanziaria, come proposto più volte da tutte le regioni italiane. I meccanismi rigidi di sovrattassa che si preve-

dono si rivelano gabelle che necessariamente saranno orientate a coprire disavanzi di parte corrente della sanità determinati da sottovalutazioni incredibili. I trasferimenti alle regioni restano sottostimati rispetto all'inflazione. Così, si è provocato ancora l'ingessamento dei bilanci regionali sino a ridurre del 7 e dell'8 per cento la quota di risorse cosiddette libere e a provocare il blocco degli investimenti regionali.

La legge finanziaria, inoltre, introduce tagli e meccanismi di raffreddamento degli investimenti statali in varia misura programmati dalle regioni o comunque di loro diretto interesse. Se a tutto questo si aggiunge la compressione, pur attenuata in sede parlamentare, degli investimenti degli enti locali, si arriva ad una diminuzione degli investimenti valutabile, per una regione ad esempio come l'Emilia Romagna, tra i 700 e gli 800 miliardi.

Voi dunque mistificate quando parlate di risparmio da realizzare sulla finanza locale in quanto comuni, province e regioni sarebbero centri irresponsabili di spesa. Bastano pochi dati a dimostrarlo. Tra il 1981 ed il 1989, le spese degli enti locali sono cresciute da 28.320 miliardi a 73 mila miliardi. Considerato 100 l'indice dell'anno iniziale, l'indice dell'ultimo anno era pari a 260. I trasferimenti dallo Stato agli enti locali nello stesso periodo sono cresciuti da 13.700 a 30.600 miliardi. Il costo della vita, però, nel decennio è cresciuto da 100 a 199, mentre l'indice del prodotto interno lordo è aumentato da 100 a 256 e quello della spesa centrale dello Stato da 100 a 300.

Come si vede, dunque, la spesa locale è cresciuta quanto il prodotto interno lordo, mentre quella centrale è cresciuta molto di più. Agli enti locali in questi anni si sono trasferite molte competenze ma si è progressivamente ridotto loro il finanziamento centrale. Si sono utilizzati i poteri locali per esigere i nuovi tributi, ma gli stessi sono stati destinati a spese centrali. Il Governo ha così scaricato sugli amministratori locali l'impopolarità di una politica ingiusta.

La nostra posizione è stata ed è chiara.

Noi non ci tiriamo indietro, al contrario affermiamo con forza l'esigenza di fondare una maggiore autonomia locale anche su una limpida responsabilità dell'amministratore comunale nel prelievo. Questa nostra scelta, prima ancora di dare certezza finanziaria agli enti locali, risponde, secondo noi, ad una domanda di trasparente responsabilità democratica. Per questa via si può garantire un costante flusso minimo di risorse a ciascun ente; e solo allora si troverebbe ragione per una più congrua definizione dei trasferimenti centrali.

Si tratta quindi, come ben si vede, di operare una scelta non già meramente contabile ma più propriamente politica. Del resto, il Governo sta usando verso i comuni la stessa tecnica che ha usato negli ultimi anni verso la sanità, le USL, il servizio sanitario, le regioni. Si è ostinatamente perseguita la tecnica della sottostima della quantificazione dei bisogni del fondo sanitario nazionale. In tal modo si è aumentato il deficit, ma è cresciuta anche la deresponsabilizzazione e si sono estesi gli sprechi. I danni sono davvero profondi, e non si limitano agli ambiti locali, ma incidono in profondità sul rapporto tra potere pubblico e cittadini ad ogni livello.

Il degrado dei servizi civili e delle funzioni pubbliche si somma ormai ai segni di declino rispetto ai concorrenti europei e mondiali dell'apparato industriale e produttivo. La manovra governativa penalizza i servizi, ma anche le imprese, a cominciare dalle città.

È questo, del resto, l'effetto del taglio dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti per le spese di investimento. Si costringono i comuni a vendere ai privati parti anche consistenti e di pregio del loro patrimonio.

Occorrono dunque misure — per questa via ci stiamo battendo — che arrestino il divario tra cittadini e Stato, tra governanti e governati, tra contributi e prestazioni pubbliche, per restituire alla gente quei diritti di cittadinanza sociale e quegli strumenti di controllo e di conoscenza senza i quali risultano vani e beffardi gli appelli ai

doveri, per ricostruire dal basso un nuovo patto sociale, senza il quale questa maggioranza rischia di provocare l'insorgere di una, cento e mille leghe.

La vostra politica rischia di regalare il governo delle città e del territorio, dunque, ad un potere economico e finanziario sempre più forte. Ed è il Mezzogiorno che, molto di più del resto d'Italia, paga il prezzo delle vostre scelte politiche. Lo pagano i lavoratori, gli operai e le classi meno abbienti.

Noi lo sappiamo bene, in tante regioni meridionali e in moltissimi comuni, la stessa democrazia è ad un passaggio cruciale: siamo ben oltre la vecchia corruzione ed il vecchio clientelismo. Parliamo della presenza della mafia e della camorra nelle regioni e nei comuni.

È da qui, però, a nostro giudizio, che può e deve partire un nuovo meridionalismo ed un nuovo autonomismo. Non sono accettabili — e noi le respingiamo con forza — le accuse generiche di collusione con il potere mafioso rivolte agli amministratori pubblici meridionali. E non parlo soltanto del tratto morale distintivo che è proprio degli amministratori pubblici comunisti. Parlo anche degli altri, perché Orlando o Bianco non sono dei Ciccio Mazzetta, che voi democristiani conoscete bene.

Nel Mezzogiorno c'è gente onesta che rischia la morte per difendere le istituzioni e la democrazia. Ma non è di questo che voglio parlare. Al Mezzogiorno serve una politica organica di riforme istituzionali dell'intervento pubblico, perché il primo obiettivo per le forze democratiche deve essere quello di sottrarre al controllo politico affaristico-mafioso il flusso di danaro pubblico che arriva al sud.

Ed è promuovendo nuove forme di controllo, di partecipazione, di estensione degli istituti di democrazia; è promuovendo una nuova coscienza democratica liberatoria che può essere sconfitto il cancro mafioso, l'indulgenza politica, l'impunità amministrativa, la corruzione affaristica.

Ecco perché l'intervento straordinario, sostitutivo dell'intervento ordinario dello Stato, ha fallito. Ed ecco perché vanno

soppresse l'Agenzia per il Mezzogiorno e lo stesso Ministero per gli interventi straordinari. Questa sarebbe davvero una nuova politica per il Mezzogiorno, ma questo è esattamente ciò che voi non volete, per la semplice ragione che la vostra attuale politica per il Mezzogiorno è più funzionale al mantenimento del vostro consenso elettorale, che alla rinascita del sud.

Ecco perché noi proponiamo una grande riforma democratica del nostro ordinamento, delle nostre istituzioni ed avanziamo la proposta di una riforma regionalista dello Stato. Tutto il sistema politico, infatti, si muove verso forme di esasperata centralizzazione. Nel nome dell'efficienza, della rapidità delle scelte, della governabilità, si è formata nelle istituzioni, nella politica e nell'economia un'idea ed una pratica centralistica che nega la piena affermazione dei principi di democrazia. Tutto ciò ha portato ad un'enorme concentrazione di poteri politici, economici nelle mani di pochissimi uomini. Anche da ciò deriva, appunto, la crisi della democrazia italiana.

Ma una nuova politica dei diritti che trovi nelle istituzioni regionali ed autonome un'interlocuzione autorevole e credibile è, dunque, oggi per noi la risposta più avanzata e nuova al travaglio del nostro sistema democratico. Per questa via ci battiamo per l'affermazione del principio dell'autogoverno e dell'autodeterminazione.

Nelle società moderne il concetto stesso di diritto si è esteso. Non solo gli anziani ed i bambini sono ritenuti ormai soggetti colpiti nei loro diritti, ma le nuove teorie del diritto sono giunte a considerare l'ambiente o l'informazione come campi nei quali il cittadino non è tutelato e protetto da adeguate norme giuridiche.

E dunque, evocare i diritti dei cittadini non basta. Se infatti lo statalismo ha prodotto, come ben sappiamo, nelle società pianificate, la negazione di ogni presupposto di libertà e di democrazia, il suo superamento non è di per sé garanzia che una norma, pur giusta in sé, qualora resti separata da un bisogno o da una domanda sociale, possa mantenere l'obiettivo di ren-

dere i cittadini uguali di fronte alla società e allo Stato.

Una norma infatti che non tutela la differenza, sia essa di sesso o di classe o di età, non è una norma che offre ai cittadini pari opportunità. Una politica dei diritti, allora, davvero moderna e socialmente giusta è il campo in cui si rilegittima il nostro sistema democratico. Non pensiamo dunque a principi ideologici che avrebbero esclusivamente una funzione sovvertitrice dell'ordinamento dato, ma al contrario pensiamo a diritti tutelati, cioè giuridicamente esigibili.

Nelle democrazie moderne, infatti, la tutela dei diritti avviene sia attraverso la separazione dei poteri sia attraverso una legislazione che diffida, tramite normative più o meno precise, del potere governante. Una democrazia garantisce i diritti del cittadino innanzitutto rispetto al dispotismo legale della maggioranza, cioè rispetto al potere di chi governa. Questo è scritto nelle costituzioni democratiche moderne.

I diritti, che sono classificati in diritti civili, politici e sociali, non sono e non possono dunque essere separati gli uni dagli altri. Il diritto alla libertà personale di pensiero, all'associazione dei partiti, il diritto al lavoro e alla tutela della salute non sono terreni distinti rispetto ai quali una costituzione ed una legislazione possano intervenire per parti separate. Un diritto non è, pertanto, solo l'espressione di una libertà di qualcuno o di qualche cosa, ma anche di una libertà da qualcuno o da qualche cosa.

Questi principi vengono ad assumere oggi un valore ancora più forte, in una società in cui il pericolo di una lesione del diritto può venire non solo dallo Stato ma dalla stessa società di massa, con i suoi conformismi, con il suo mostruoso livello di comunicazione, con la sua disumanizzazione. In una società come la nostra, nella quale non sono cancellate le divisioni di classe ma nella quale certamente sono andati sovrapponendosi interessi organizzati molto forti, le persone umane cessano quanto mai di essere delle monadi, vivono in un preciso contesto per cui la cittadinanza rischia di essere — anzi si può dire

che diviene — un fatto meramente formale rispetto alla sostanza della sua quotidiana esistenza materiale.

Noi vogliamo allora per davvero innovare, e in certa misura costruire, uno Stato garante di nuove libertà. È in questo modo che possiamo davvero inverare quel principio di uguaglianza che non è mai dato una volta per tutte. Si tratta di un campo di ricerca, teorica e pratica, di lunga lena, nel quale dovrebbero misurarsi tutte le forze democratiche e in particolare quelle di sinistra.

Molto grande è dunque, in questa fase, la nostra responsabilità. Ed è a questi fini che riteniamo che la prima riforma dovrebbe consistere nel ritrarsi dei partiti stessi rispetto a ruoli e funzioni improprie che hanno esercitato nelle istituzioni e nel restituire la politica ai cittadini. Ciò significa per noi attuare davvero una politica dei diritti!

È sbagliato pensare ad una società civile e sana che si contrappone ad una società politica marcia. La società civile produce contraddizioni immense, lacerazioni profondissime, alienazioni sconvolgenti, ma offre anche opportunità, occasioni di crescita e affrancamento. Ma non per tutti e nello stesso modo! È una società dove allignano la violenza, la solitudine e la paura.

Con questa legge finanziaria voi non ponete riparo a queste ingiustizie, ma rischiate di attivare meccanismi di vera e propria distorsione del nostro sistema democratico.

Grandi questioni sociali, dunque, invase vanno così a formare una grande questione democratica. Voi eludete tutto questo e non ci sorprende. Del resto, viviamo in una democrazia che le rivelazioni di questi giorni su *Gladio* dimostrano non essere stata pienamente libera e sovrana perché minacciata da forze sovversive che dall'alto, dall'interno stesso del Governo, minacciavano il compiuto dispiegamento di un regime democratico in cui l'alternanza di forze diverse alla guida del paese fosse possibile.

Serve alla democrazia e serve all'Italia una grande lotta di opposizione. Noi sap-

priamo che una opposizione forte deve essere capace di proporsi come forza di Governo, una opposizione per l'alternativa, una sinistra unita e di Governo. Di questo, secondo noi, ha bisogno il nostro paese: di aria nuova e di aria pulita!

Onorevoli colleghi, noi, partendo dalla parzialità ed anche dai nostri limiti, ma altrettanto fermi nei nostri convincimenti, vogliamo essere protagonisti attivi per rifondare un'etica pubblica perduta, per far valere una irriducibile aspirazione all'onestà, alla trasparenza, alla giustizia ed alla dignità di tutte e di tutti.

Qualcuno di voi ci dirà che il nostro è un moralismo astratto, per noi invece — sappiatelo — è un'attiva lotta per una rifondazione della politica, per tutelare davvero i diritti dei lavoratori e di tutti i cittadini (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI e della sinistra indipendente*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà.

**GIANNI FRANCESCO MATTIOLI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'articolo 2 tratta la parte più importante della legge finanziaria. I motivi che inducono il gruppo verde ad esprimersi negativamente sull'insieme della manovra finanziaria posta in essere dal Governo sono ben noti per chi ha seguito il dibattito svoltosi nella Commissione bilancio. Mi corre però l'obbligo (non certo a vantaggio di un'aula molto distratta ma per affidare la nostra opinione a futura memoria) di ripetere gli elementi di fondo che noi avevamo posto all'attenzione dei colleghi e che sono stati ignorati dal dibattito.

Avevamo chiesto che si prestasse particolare attenzione alle opere pubbliche, contemplate in un apposito capitolo del bilancio che la legge finanziaria avrebbe potuto modificare, tenendo presenti gli interessi collettivi. Ci si deve infatti spiegare perché, in un paese che ha ben 417 mila chilometri di strade extraurbane, vi debba ancora essere quel gigantesco appostamento triennale di quasi 33 mila miliardi a favore del settore della viabilità.

Non ci lasceremo certo incantare dai 400

miliardi spostati al 1994 — vera e propria presa in giro, vera e propria provocazione — perché la nota posta vicino all'appostazione per il 1994 indica che quella somma è immediatamente spendibile.

La legge finanziaria prevede la possibilità di utilizzare, a seguito del verificarsi di calamità naturali, i fondi in tabella C ed in tabella F che, lungi dal fornire adeguate risposte alla sofferenza ed al dramma della gente, prendono inevitabilmente la strada di quegli appalti e subappalti di cui l'apposita Commissione, recatasi in questi giorni in Irpinia, ha preso visione.

Si potrebbe continuare il discorso parlando dell'edilizia penitenziaria: colate di cemento che, all'insegna della lotta al terrorismo o alla droga, in pratica finanziano appalti e subappalti in vaste zone del nostro paese.

Abbiamo ottenuto, forse per il tardivo risveglio del ministro dell'industria, che i ridicoli appostamenti per il risparmio energetico e per le fonti rinnovabili fossero quasi raddoppiati. Bisogna però rilevare che, se tale iniziativa fosse stata assunta tre anni fa, si sarebbero risparmiati non dico 20 milioni di tonnellate di petrolio (cifra da noi indicata quale obiettivo del risparmio), ma certamente 7 o 8 milioni di tonnellate. È forse inutile ricordare che noi importiamo dall'Iraq e dal Kuwait circa 8 milioni di tonnellate di petrolio l'anno.

Un po' più di attenzione agli aspetti di contenuto — a quegli aspetti tecnici che sembrano far orrore ad una Camera dei deputati che si spaventa davanti alle quattro operazioni — avrebbe forse recato qualche risultato positivo.

Onorevoli colleghi, resta lo scandalo della questione dei parchi e soprattutto di quella dei beni culturali.

Se in materia di parchi abbiamo ottenuto che per la spesa di parte corrente fossero ripristinate quasi le cifre della finanziaria dello scorso anno, per quanto riguarda la spesa in conto capitale su 500 miliardi che erano stati appostati per il triennio ne sono stati tagliati 200. Ciò nonostante si va in giro dicendo che il vaticinio di Benedetto Croce è stato rac-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

colto! In quale modo? Un po' di furbizia dovrebbe suggerire — se è solo la sensibilità bottegaia che riesce a passare in sede di esame della legge finanziaria — che si possono fare lucrosi guadagni non soltanto nel settore delle autostrade: credo infatti che anche una interessante ed attiva gestione dei parchi non dovrebbe necessariamente tradursi in una voce a carico dello Stato, ma potrebbe anche rappresentare una voce attiva del suo bilancio.

Dovrei esimermi dal citare la materia dei beni culturali, perché ho visto quale attenzione abbia riscosso in questa Camera la denuncia che ieri formulavamo in merito in sede di esame del bilancio. Nonostante questo torno a dire che, rispetto all'ipotesi di emanare nuove leggi, le tabelle in esame presentano un taglio di 500 miliardi sui 1.100 stanziati dalla legge finanziaria dell'anno scorso.

So che queste parole sono gettate al vento: ha forse ragione il ministro del bilancio nel dire che, quando si tocca una lira relativamente alle autostrade o alla difesa, vanno in fibrillazione le *lobbies* del sottogoverno, mentre se crollasse la colonna Traiana non andrebbe in fibrillazione nessuno.

Considero importante il ripristino di quei quattro soldi per l'agricoltura biologica, per l'effetto serra, per alcune voci di solidarietà sociale o — nella continua meraviglia del presidente della Commissione bilancio — per il randagismo. Un domani, quando la drammaticità degli equilibri ambientali riuscirà forse a penetrare la scarsa cultura di questa Assemblea parlamentare, si capirà forse che si tratta di voci su cui, lungi dall'ironizzare sulle proposte dei verdi, sarebbe necessaria una maggior cultura ed una maggiore attenzione (*Commenti del deputato Tassi*) — questo vale anche per lei, onorevole Tassi! — che consentirebbe di dare a questi problemi una più adeguata risposta.

Allora forse sarà nata quella cultura ambientale che, a vergogna di questa Camera, è ancora così lontana dalla vostra sensibilità!

CARLO TASSI. Piantala, buffone!

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Non ho imbarazzo a dire che senza una cultura dell'ambiente non c'è cultura di governo, ed oserei dire non c'è proprio cultura!

CARLO TASSI. Per fortuna che ci sei tu, che ci salvi con la tua presenza!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Turco. Ne ha facoltà.

LIVIA TURCO. Onorevoli colleghe e colleghi, le parlamentari comuniste propongono a questa legge finanziaria una serie di emendamenti che seguono un orientamento: riqualificare lo Stato sociale, per renderlo più solidale ed efficace, capace di rispondere ai diritti delle donne e degli uomini.

Individuiamo alcune priorità: consentire una effettiva possibilità di scelta della maternità; riconoscere i diritti dell'infanzia; riconoscere il tempo della cura come socialmente rilevante; promuovere le pari opportunità tra donne e uomini nel lavoro, soprattutto per quanto concerne il Mezzogiorno; ristrutturare i tempi di vita, per renderli più a misura d'uomo.

Tali priorità corrispondono alla necessità di dar risposta a temi e problemi a lungo maturati nella coscienza femminile ed elaborati dalle donne in proposte e progetti; di dare risposte a vere proprie esigenze umane e sociali, come la condizione di vita in cui versano migliaia di bambini, soprattutto nel Mezzogiorno.

Non a caso, attorno a molti di questi nostri emendamenti si è verificata una convergenza di vedute con le donne degli altri gruppi parlamentari. Consideriamo tale fatto di grande rilevanza, perché conferma la possibilità e l'utilità di un confronto e di una convergenza tra i diversi progetti politici delle donne.

Tutto ciò conferma inoltre l'utilità per questo Parlamento e per la società italiana di un esercizio della politica coerente con le proposte e le domande maturate nel paese. Un esercizio della politica che metta al primo posto i contenuti e le esigenze di trasformazione presenti nella società italiana. Un esercizio della politica che cerchi

di favorire e promuovere nella società nuovi e più alti livelli di solidarietà e responsabilità.

Vorrei, a questo punto, illustrare rapidamente il contenuto delle nostre proposte.

Per quanto concerne il valore sociale della maternità, riteniamo che vi sia la necessità di ripresentare e proporre delle iniziative legislative e adeguati finanziamenti per rendere reale l'affermazione del valore sociale della maternità, per consentire alle donne una effettiva possibilità di scelta e per realizzare una uguaglianza di opportunità tra le donne.

Dopo l'emanazione della legge n. 204 del 1971 sull'indennità di maternità per le lavoratrici dipendenti, e dopo l'approvazione, nel 1988, dell'adeguamento dell'indennità di maternità per le lavoratrici autonome, riteniamo che il quadro vada completato con alcune proposte. Tra queste consideriamo importante quella legge, recentemente approvata dalla Camera e attualmente in discussione al Senato, che riconosce l'indennità di maternità alle libere professioniste.

In questa legge finanziaria, inoltre, proponiamo un fondo di indennità di maternità per le casalinghe, le studentesse e le donne disoccupate, e l'istituzione di congedi parentali. Questo è uno degli emendamenti sottoscritti anche dalle donne di altri gruppi parlamentari: si tratta di un fatto che consideriamo estremamente importante.

Prevediamo con un emendamento un fondo per la prevenzione degli infortuni domestici. Anche su tale emendamento si è registrata una convergenza di vedute. Sottolineo che noi lo consideriamo come una proposta di grande rilevanza, perché affronta la condizione di vita di tantissime donne italiane, di cui si parla troppo poco.

Oltre alle proposte già formulate, vorrei ricordare che stiamo predisponendo il testo di una proposta di legge sull'indennità di maternità per le lavoratrici a tempo determinato. Tale proposta interesserà tutte le lavoratrici che non godono dei periodi di astensione dal lavoro per maternità e della relativa indennità.

Credo che un particolare impegno dobbiamo e vogliamo rivolgerlo alle donne immigrate, con l'utilizzo dei finanziamenti previsti dalla legge n. 39 del 1990 per creare strutture di sostegno, sia ai fini del loro inserimento, sia per facilitarne l'accesso ai servizi.

Per quanto concerne il lavoro proponiamo il sostegno alla forte richiesta di occupazione che avanzano le donne in tutto il paese e in particolare nel sud, dove la disoccupazione femminile è, in alcune realtà, superiore al 70 per cento.

Riteniamo opportuno sottolineare tre aspetti che consideriamo rilevanti: l'impegno per convertire in legge in tempi brevi la proposta di legge «sulle pari opportunità e sulle azioni positive», l'istituzione di un fondo per l'imprenditoria femminile e il finanziamento alla proposta di legge, già presentata, sull'occupazione nel Mezzogiorno.

Proponiamo inoltre uno stanziamento a favore degli enti locali per la ricerca, la sperimentazione e l'attuazione del piano regolatore degli orari per le città. Ricordo che la recente legge sulle autonomie locali ha previsto dei concreti poteri per i sindaci: a tal fine credo che vada formulato un impegno preciso. Voglio richiamare, onorevoli colleghe e colleghi, l'importanza di tale proposta che, in alcune città, è diventata un progetto concreto e già attivato al fine di rendere più vivibili, più economici e razionali i tempi di vita nelle città. La costruzione di un ciclo di vita flessibile, nell'ambito del quale possano alternarsi tempi di studio, di lavoro e di cura per sé e per gli altri e in cui possa affermarsi una maggiore libertà e responsabilità dei singoli individui nell'uso del loro tempo rappresenta una prospettiva essenziale per tradurre il benessere in una effettiva crescita umana.

Avanziamo inoltre una proposta relativa al riconoscimento dei diritti dei bambini e delle bambine del sud d'Italia. Sottolineo che la drammaticità della condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nel mondo è emersa prepotentemente dal recente *summit* mondiale organizzato dalle Nazioni Unite.

L'alta percentuale di mortalità infantile, la condizione di povertà materiale, l'assenza di affettività, le malattie, sono problemi che riguardano anche i bambini dei paesi sviluppati. Nel Mezzogiorno d'Italia la mancata realizzazione di una politica dei servizi, di messa in opera di infrastrutture, dei fattori ordinari e necessari per garantire una vita decorosa, un progresso sociale, uno sviluppo moderno, fanno registrare una situazione di degrado sociale e culturale talvolta al limite della sopravvivenza. Cure insufficienti, malnutrizione, malattie dovute alla mancanza delle più elementari norme igienico-sanitarie, abbandono, assenza di servizi di assistenza, cura e formazione, di sostegno alla famiglia: questa la condizione di migliaia di bambini nella prima infanzia nel sud. Abbandono della scuola nei primi anni di frequenza, avviamento precoce al lavoro, reclutamento di migliaia di ragazzi nelle aree più depresse da parte della criminalità organizzata è la condizione di molti adolescenti nel sud.

A fronte di questa situazione, del clima di violenza e di sopraffazione nel quale vivono molti bambini ed adolescenti, proteggerli e garantire loro accettabili condizioni di vita materiale e sociale, psichica ed affettiva è un impegno politico e morale, che non può essere disatteso neanche da questa legge finanziaria.

Voglio inoltre sottolineare il valore di altre due proposte, che vogliono sollecitare una forte solidarietà sociale: il fondo finalizzato all'istituzione — a cura del comune — di centri di sostegno per le vittime dei maltrattamenti e delle violenze sessuali, ed il fondo di sostegno per le spese di giustizia per la costituzione di parte civile sostenute dai familiari delle vittime della mafia e di associazioni criminali similari.

Queste proposte, come ho già detto, vanno nella direzione di uno Stato sociale più solidale, attento alle domande nuove che emergono nel paese. Va però riconosciuto che tale indirizzo — lo ha precedentemente sottolineato con efficacia il collega Angius — è fortemente contraddetto dalle scelte di fondo che ispirano questa

manovra di bilancio, che nel suo insieme intende invece restringere in modo indiscriminato la spesa sociale, e non riqualificarla.

Questa manovra di bilancio non inverte la tendenza impressa dai Governi in questi anni verso uno Stato sociale residuale. Essa ha reso lo Stato più indifferente nei confronti delle ingiustizie presenti nel paese: si pensi alla condizione di vita di centinaia di migliaia di pensionati e di pensionate. Si tratta di uno Stato sociale più lontano dalle nuove domande di crescita individuale e sociale che sono maturate nel paese; dunque, uno Stato più ingiusto, meno moderno, che non ha nemmeno affrontato seriamente i gravi problemi della spesa pubblica.

Per quanto riguarda noi comunisti e comuniste, le misure qui indicate e per le quali ci battiamo e l'insieme delle proposte da noi avanzate sollecitano una incisiva riforma dello Stato sociale secondo valori ed indirizzi che sono allo studio ed in sperimentazione anche in altri paesi europei; valori e indirizzi che hanno un importante punto di riferimento nell'elaborazione e nelle battaglie compiute dai movimenti delle donne.

Oggi il sistema di cittadinanza sociale costruito nel dopoguerra è entrato in crisi. La società è radicalmente mutata, e di questo mutamento occorre cogliere il senso generale. Sono cambiati i termini della piena occupazione, della famiglia, della rappresentanza degli interessi; sono mutati, in particolare, i rapporti tra mondo del lavoro e Stato sociale. La piena occupazione è diventata un concetto ambiguo e comunque inapplicabile all'odierna realtà del mercato del lavoro. L'esplosione dell'offerta di lavoro femminile e la tematizzazione sociale del lavoro di cura stanno radicalmente mutando i termini del problema. Certo, il lavoro continua ad essere distribuito in modo assai sperequato tra i cittadini, ma la condizione di privilegio occupazionale dei capifamiglia maschi non è più socialmente sanzionata come un tempo.

Mutamenti altrettanto importanti sono in corso nella famiglia. Oggi la popola-

zione che vive in famiglia, in tutti i paesi occidentali, è nettamente diminuita, mentre aumentano dovunque gli individui che vivono da soli. Ma è soprattutto la figura del membro familiare dipendente che appare in via di superamento. Ogni membro adulto della famiglia ricerca oggi sempre più una base minima di autonomia economica rispetto al capofamiglia; e d'altra parte la famiglia si è secolarizzata, ha ammesso la propria possibile natura temporanea, ha perso il carattere di una comunità di destini, per assomigliare sempre più ad un'associazione tra persone. In queste condizioni è sempre meno ammissibile che per una parte dei cittadini la garanzia del reddito derivi dal rapporto di dipendenza con il capofamiglia.

In definitiva, è difficile rintracciare oggi nella congerie degli interventi e delle prestazioni sociali che si accavallano i tratti del vecchio sistema di cittadinanza sociale fondato sulla meritocrazia nel lavoro e sulla patria potestà. Tuttavia, se il sistema di cittadinanza sociale legato alla fase di accumulazione fordista viene meno, il nuovo sistema non è ancora ben definito, mentre questo passaggio è segnato da una crescente domanda di libertà sostanziale dell'individuo nel godimento dei diritti sociali. Ci troviamo, cioè, di fronte ad un processo di crescita del cittadino in quanto persona, che chiede una partecipazione diretta allo Stato sociale, senza più la mediazione di istituzioni intermedie.

Questa cresciuta dell'individuo come referente delle politiche sociali si manifesta oggi in una serie di aspetti. Da tale punto di vista, l'iniziativa e la mobilitazione delle donne per una politica dei tempi che superi i vincoli di una società fortemente industrializzata, per una politica che consenta la piena e paritaria espressione di tutti i tempi di vita, acquista appunto la dimensione di una riconquista individuale della libertà. Questa politica è una delle proposte più significative — noi riteniamo — di una crescita di domanda di benessere che sia fortemente personalizzata e che vada proprio nella direzione di una maggiore solidarietà e libertà.

Dunque, la nostra ipotesi di riforma

dello Stato sociale assume come criteri guida il riconoscimento di un *mix* di diritti individuali universali, la valorizzazione di tutti i lavori, una solidarietà costruita non soltanto con l'intervento dello Stato, ma anche con il coinvolgimento attivo della società.

È per questo, onorevoli colleghi, che le proposte che ho rapidamente e sommariamente illustrato in questa sede a nome delle parlamentari comuniste vanno prese seriamente in considerazione. Esse testimoniano la capacità di concretezza politica, di vicinanza ed aderenza alla vita quotidiana propria dei movimenti delle donne e dimostrano che le donne, partendo dalla propria parzialità, migliorano la vita di tutti. Per tali motivi chiediamo a questa Assemblea di portare una particolare attenzione alle nostre proposte. Noi crediamo nel bene e nell'interesse di tutte e di tutti (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI e della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, l'intervento della collega Turco mi dà lo spunto per riprendere, appena per un attimo, un discorso sul quale credo varrebbe la pena che questo Parlamento si soffermasse più a lungo che soltanto per qualche minuto di uno spazio residuo in una discussione su disegni di legge finanziaria o di bilancio; un discorso che dovrebbe necessariamente essere approfondito. Mi riferisco ai problemi della solidarietà, dei nuovi modelli familiari, dello Stato sociale, della famiglia intesa come istituzione e come valore.

Ritengo che tali questioni non trovino spazio alcuno in questa manovra finanziaria, che — mi si passi l'espressione — è di carattere squisitamente ragionieristico e che nulla lascia per quegli interventi che potrebbero veramente dare maggiore efficacia allo spazio sociale che tutti diciamo di voler recuperare. In ogni momento delle nostre discussioni siamo tutti d'accordo sul fatto che viviamo in una società senza valori, senza punti di riferimento, in una

società nella quale prevale l'economicismo e l'edonismo, mentre nessuno spazio si dà all'individuo, che vuole recuperare se stesso, la propria personalità ed un modo di vivere diverso.

L'onorevole Turco parlava di ritmi di vita: anche questi fanno parte di un nuovo modo di intendere la vita. Siamo firmatari — lo sono personalmente, in quanto attualmente unica donna espressione del Movimento sociale italiano — di emendamenti certamente qualificanti per le donne di tutti i partiti politici in quest'aula, proposte di modifica che rappresentano a mio avviso soltanto pochi spunti di un quadro ben più complesso che noi del Movimento sociale italiano stiamo cercando di disegnare. Mi riferisco ad una serie di progetti di legge collegati ad una proposta di legge-quadro sulla famiglia italiana, che, per quanto ci risulta, siamo gli unici ad avere fino a questo momento presentato.

Vogliamo ricordare, in riferimento alla nostra proposta di legge-quadro sulla famiglia italiana (e la famiglia certamente non si può recuperare come valore attraverso una legge; occorre una serie di iniziative collegate), che siamo anche noi seriamente preoccupati ad esempio dei problemi dell'infanzia. Quando leggiamo che vi sono incentivi per interventi in favore dei minori per 25 miliardi nella tabella A, ci chiediamo in che termini si voglia intervenire in favore di tali soggetti per evitare che anche questa voce resti semplicemente una enunciazione di principio, così come si rischia che rimangano tali molte altre voci contenute nella tabella A e soprattutto nella tabella B.

Interventi in favore dei minori: nei giorni scorsi noi del Movimento sociale italiano abbiamo chiesto — e per la verità ottenuto — che la Commissione giustizia discutesse una nostra proposta di inchiesta parlamentare sulle violenze sui minori. Molte volte si sente parlare di violenze su minori; molte volte leggiamo sui giornali notizie di violenze agghiaccianti, che lo diventano ancora di più proprio perché perpetrate nei confronti di bambini.

Ancora il Parlamento non ha discusso

nulla in materia di violenza sui minori. Ci auguriamo che ciò possa avvenire al più presto.

Mi permetto di dire alla collega Turco che, se è vero che purtroppo esiste ancora una specificità del Mezzogiorno d'Italia, una questione meridionale sempre più pesante (e ciò è abbastanza vergognoso, dopo oltre quarant'anni di interventi in qualche modo più o meno straordinari a favore del Mezzogiorno: penso all'Agenzia o alla Cassa per il Mezzogiorno), è anche vero che la violenza sui minori non ha assolutamente delimitazione geografica. Forse sarà più evidente nel Mezzogiorno d'Italia, per i molti aspetti di violenza quotidiana che indubbiamente si manifestano, ma non è inferiore quella compiuta sui bambini attraverso i sequestri, la costrizione alla prostituzione, le violenze anche di carattere sessuale. I minori le subiscono ogni giorno nell'indifferenza e nell'apatia generale di chi si commuove soltanto a parole, e nei fatti non trova spazio per prevedere un intervento concreto nel disegno di legge finanziaria.

Abbiamo avanzato una serie di proposte: il minimo vitale per l'infanzia, l'anno sabbatico, le ferie familiari, il famoso assegno alle casalinghe. Riguardo a quest'ultimo, è intollerabile ormai che venga strumentalizzato da qualcuno — e l'abbiamo denunciato anche sulla stampa — come mezzo di propaganda nei confronti di una categoria regolarmente montata in determinati periodi della vita politica italiana. Non si fa per essa assolutamente nulla, mentre si potrebbe benissimo (e tutte quante abbiamo sottoscritto un emendamento al riguardo) decidere se non altro di discutere sul problema della donna casalinga. Istituire un fondo per le casalinghe ha, certo, un qualche valore, ma molto limitato. Non si definisce il tipo di intervento che si vuole operare in favore della casalinga e purtroppo si lascia ad associazioni esterne lo spazio per strumentalizzare — questa mi pare sia la parola giusta — una intera categoria, alla quale poi non si dà alcun segnale concreto.

Abbiamo guardato con attenzione quella che dovrebbe essere una manovra finan-

ziaria — si fa per dire — di un certo interesse. Vogliamo sottolineare che anche questa manovra finanziaria è completamente slegata dal mondo esterno. Oggi qui discutiamo, ad esempio, sui 49 miliardi stanziati nella tabella A per la pubblica istruzione, con pochissimi miliardi a favore dell'edilizia scolastica. Ebbene, nelle piazze, a Roma o a Milano, vi sono notevoli fermenti della popolazione studentesca, mentre assistiamo alle solite, consuete assicurazioni dei vari assessori comunali o ministri, i quali garantiscono agli studenti che qualcosa sarà fatto. Onorevoli colleghi, qualcosa dovrebbe esser fatto proprio attraverso questa manovra finanziaria, nell'ambito della quale si potrebbero assumere impegni ben precisi nei riguardi degli studenti, che non possono essere utilizzati come mezzo di affermazione politica di qualcuno che va trovando nuovi spazi in nuove fasce. Gli studenti e gli immigrati diventano oggetto di manovre squisitamente politiche: stanziare nell'ambito della manovra finanziaria 25 miliardi per gli immigrati, senza specificare in quali termini si intenda intervenire, è un comportamento poco edificante per un Parlamento che voglia agire seriamente.

Rimanendo in tema di pubblica istruzione, abbiamo saputo che alcune associazioni sindacali — è inutile fare i nomi in questa sede, poiché abbiamo già presentato una serie di interrogazioni su questo argomento — hanno «inventato» corsi per immigrati. Ebbene, prima di inventare qualcosa portiamo a termine una seria sperimentazione; non potendo disporre di questi dati, giacché non otteniamo mai i risultati delle sperimentazioni, cerchiamo almeno di recuperare le risorse finanziarie necessarie.

Mi chiedo come si possa assicurare oggi agli studenti che si interverrà in materia di edilizia scolastica, senza dir loro che si spendono ogni anno inutilmente 14 miliardi per gli istituti regionali di ricerca e sperimentazione; che puntualmente si erogano 81 miliardi per commissionare all'Italsiel l'organizzazione di corsi di aggiornamento e di professionalizzazione per il personale dipendente del Ministero

della pubblica istruzione; che si spendono regolarmente, ogni anno, oltre 4 miliardi per effettuare ricerche i cui risultati, altrettanto regolarmente, non vengono consegnati al committente. Mi domando allora su quale base noi, o, per meglio dire, voi promettete agli studenti che si predisporranno aule a sufficienza (possibilmente più pulite) ed eventualmente qualche palestra. È inutile prevedere nella legge finanziaria qualche miliardo in più per il recupero dei tossicodipendenti, quando non si interviene in alcun modo per la prevenzione, per esempio costruendo centri di interesse e strutture nelle quali i giovani possano trovare forme di gradevole e sufficiente aggregazione, che è ciò che essi chiedono. I giovani infatti, sono migliori di quanto noi pensiamo e soprattutto di quanto noi ipotizziamo quando attraverso la legge finanziaria, quasi si trattasse di un'elemosina, prevediamo strutture che probabilmente serviranno a qualcuno per ottenere qualche appalto in più, ma che non raggiungeranno nessuno degli obiettivi fissati.

Abbiamo notato che nelle tabelle A e B sono previste riduzioni di fondi, per esempio quello di solidarietà per la Sicilia. Non sprecherò molte parole per dire che anche questa è una strana manovra, quasi antimeridionalistica, che trae origine da una serie di sollecitazioni esterne — che aleggiano anche in quest'aula parlamentare — provenienti da una opinione pubblica che viene montata sempre più contro il Mezzogiorno d'Italia. Ebbene, gentili colleghi, io sono meridionale, e in quanto tale voglio dire che se l'intervento straordinario per il Mezzogiorno deve soltanto servire a qualcuno per fare fortuna in queste regioni, allora possiamo ridiscutere la legge n. 64 e l'intervento nel Mezzogiorno, se non vengono gestiti in maniera fruttuosa per il meridione. Basta, però, che non si continui a criminalizzare il sud d'Italia e che non si pensi di risolvere i suoi problemi accontentando qualche lega più o meno improvvisata, dell'ultima ora, che conduce una politica antimeridionalistica, sulla quale inoltre costruisce le sue fortune.

Dopo queste mie brevi notazioni è evidente, signor Presidente onorevoli colleghi, che noi non possiamo che essere contrari alla manovra finanziaria, che non ci offre nulla in termini di programmazione, ma che ancora una volta ci avvilisce nella certezza e nella consapevolezza che purtroppo non si vuole assumere alcun provvedimento a favore dei settori produttivi (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Ghezzi. Ne ha facoltà.

**GIORGIO GHEZZI.** Signor Presidente, intendo soffermarmi brevemente su alcuni aspetti di grande attualità concernenti la politica del lavoro, come emergono dai dati contabili, dalle poste di bilancio e dall'impostazione della legge finanziaria proposta dal Governo.

Debbo dire che ho l'impressione di trovarmi di fronte ad una politica, in materia di lavoro, di piccolo cabotaggio, che non osa cimentarsi con riforme strutturali; un tipo di politica — cercherò nel prosieguo del mio intervento di spiegare queste mie affermazioni — che è totalmente priva di fantasia istituzionale e di una progettualità concepita per linee avanzate.

Al suo posto si rintraccia, invece, una vischiosità politica e culturale che mi sembra inchiodata ad un tipo di cultura e di esperienza già troppe volte fallite. A tale proposito è vero quanto ha affermato poc'anzi il collega Angius, cioè che le istanze popolari e dei lavoratori sembrano scivolare su questo Governo, su questi ministri, in particolare sul ministro del lavoro, come l'acqua scivola sul sasso.

Ebbene, proprio da questo punto di vista vorrei cercare di analizzare i problemi della politica del lavoro, cominciando con il dire che la gravità del problema occupazionale non mi sembra sia stata rilevata nei suoi giusti termini in nessuno dei documenti presentati. Ciò, ovviamente, non per negligenza, ma per una scelta (di tagli) che si estende anche ai fondi che a questa politica del lavoro, intesa in senso attivo, avrebbero dovuto essere dedicati.

Da questo punto di vista vi è evidentemente una responsabilità politica, individuata in quella che collegialmente spetta alla compagine governativa. Ma è anche vero che dall'attuale ministro del lavoro (che venti anni fa terminò in modo meritorio l'opera iniziata dal compianto senatore Brodolini: lo statuto dei diritti dei lavoratori) ci dovevamo, ci potevamo attendere iniziative, prese di posizione, proposte organiche e complessive che invece non sono mai venute. Che delusione, signor Presidente!

Infatti, i documenti sottoposti alla nostra attenzione non prevedono provvedimenti per sostenere e stimolare effettivamente la crescita occupazionale, la mobilità e nuove politiche di accesso al lavoro; perdura invece una politica sociale che attualmente non è in grado di far fronte non solo alle emergenze esistenti, ma anche ai quotidiani bisogni primari, fondamentali, dei cittadini, che si trovano invece a subire provvedimenti iniqui, che possono avere gravi ripercussioni sulle loro condizioni di vita.

Non esiste un preciso piano governativo di politica del lavoro ed occupazionale, sia per quanto riguarda le iniziative di sostegno, sia con riferimento alle politiche industriali. Ciò nonostante, assistiamo all'accrescersi del divario esistente tra nord e sud, con particolare riguardo alla disoccupazione giovanile e femminile, dalla quale derivano conseguenti fenomeni di disagio sociale e di crescita della criminalità e del malaffare.

Tra l'altro, non si prevede alcun tipo d'intervento per attuare quanto previsto dalla legge n. 56 del 1987, concernente la riforma del collocamento, sul cui articolo 16, relativo al collocamento nel pubblico impiego, giustamente richiamava qualche giorno fa la nostra attenzione la collega Calvanese.

I problemi si stanno quindi aggravando vieppiù, anche in relazione ad una crisi della quale parlano in questi giorni i giornali, circa la quale il ministro del lavoro ha rilasciato alcune dichiarazioni sulle quali si discute. Si tratta della Olivetti.

La crisi che si è aperta all'Olivetti presenta un problema che è insieme di politica del lavoro e di politica industriale. È infatti la crisi grave di un comparto tra i più rilevanti nella prospettiva di un sistema industriale innovativo, il comparto dell'informatica.

Mi sembra indispensabile una risposta non solo sul terreno della tutela dei lavoratori interessati, ma anche su quello della prospettiva di sviluppo dell'informatica nel nostro paese. Dunque, occorre fornire le linee guida per una ripresa dello sviluppo, per un contesto di strategia di ripresa, nonché per convenienze di lunga durata. Quello dell'Olivetti è infatti un ulteriore capitolo che si inserisce nella fase complessa della ristrutturazione dell'apparato produttivo italiano.

In una parola, sono necessari, per quel che riguarda quella crisi, interventi sia strutturali e di politica industriale, sia di organizzazione del mercato del lavoro, e nei giorni prossimi certamente ci potremo confrontare su queste tematiche.

Nel frattempo, come si risponde ai problemi della politica governativa quale viene esplicitata nelle poste di bilancio e nei documenti contabili alla nostra attenzione? Quali risposte vengono fornite alle istanze dei lavoratori che tante volte — lo ricordava poco fa il collega Angius — hanno percorso le strade di Roma e di altre città italiane (ora i metalmeccanici, ora gli edili), e soprattutto dei pensionati, che hanno manifestato per rivendicare, in particolare, l'aggancio tra la pensione e il trattamento retributivo, la perequazione delle pensioni nel settore pubblico e privato e il rispetto degli impegni finanziari e contabili assunti con la legge finanziaria dell'anno precedente?

Per prendere il toro per le corna, faccio un esempio che viene tratto dai processi di ristrutturazione in corso e in particolare, oggi, dalle vicende dell'Olivetti. Tutto ciò mi sembra che riproponga la necessità della riforma del mercato del lavoro, con particolare riguardo, anche se non esclusivo, alle procedure di cassa integrazione. Siamo di fronte ad una grave responsabilità governativa, che è sottolineata dal

fatto che un provvedimento di riforma organica del mercato del lavoro — mi riferisco al disegno di legge n. 3497 —, che certamente appare per molti aspetti perfettibile e sembra tuttavia una giusta e utile base per un proficuo confronto politico, giace in Commissione bilancio per una pretesa non congruità tra la copertura prevista e la complessità della normativa.

Ebbene, si tratta di un provvedimento che non proroga all'infinito la cassa integrazione, ma prevede delle procedure di mobilità che consentano un rientro al lavoro, senza che il lavoratore gravi poi sull'erario, sotto forma di pensione o di prepensionamento. Un progetto di questo tipo deve evidentemente ridare ad un istituto importante, qual è quello della cassa integrazione (tipico ammortizzatore sociale), una funzione diversa da quella che è assolta attualmente. Oggi la cassa integrazione troppo spesso pone il lavoratore in una situazione che io definisco tra l'illusionistico e l'illusorio, con una conservazione del rapporto di lavoro, senza l'effettuazione della prestazione, in un contesto aziendale ed economico sempre più esangue, verso uno scialbo tramonto del rapporto stesso, che sempre più si identificherà in forme di prepensionamento, senza però che la mascherata disoccupazione, di cui in realtà si tratta, possa essere orientata verso una ricollocazione del lavoratore alla sua attività produttiva.

Ecco allora che entrano in gioco diritto, forme e certezza non soltanto del trattamento di cassa integrazione, ma di percorsi tali da consentire, attraverso adeguate forme di mobilità che non vengano sciupate o addossate al pubblico denaro sotto forma di intempestivi e prematuri prepensionamenti, forze di lavoro che invece vanno pienamente ed adeguatamente sviluppate. Non facendo tutto questo e tenendo bloccato una riforma (rispetto alla quale le stesse vicende dell'Olivetti evidenziano la necessità di un maggiore finanziamento), in realtà non si raggiunge l'obiettivo di non spendere; anzi, si finisce per spendere in misura maggiore varando provvedimenti disorganici e di dubbia costituzionalità. Mi riferisco, in particolare,

ai decreti in materia di proroga della cassa integrazione per i lavoratori della GEPI e di prepensionamento, che sono stati reiterati per dieci volte consecutive.

Voglio brevemente ricordare un'altro esempio, quello dei contratti di formazione e lavoro. Si tratta di un tema che investe il più generale problema della formazione professionale, e quindi uno degli aspetti più importanti ai fini di una degna entrata del nostro paese nell'economia comunitaria.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, per rispetto nei confronti dell'oratore vi invito ad astenermi da conversazioni presso il banco del Governo.

**GIORGIO GHEZZI.** Dalla dinamica dei più recenti atti parlamentari e dalle proposte governative ricavo l'impressione che una tematica di questo genere sia contrassegnata da un oscillare del pendolo, in una curiosa altalena che va dall'abbattimento della contribuzione, specie nel centro-nord, all'opposta calmierizzazione, cioè alla riduzione preventivata del numero dei contratti di formazione e lavoro che possono essere stipulati. In realtà, il vero problema è la riforma di tale istituto, affinché esso consegua l'obiettivo di una effettiva formazione, e non si limiti a fornire occupazione a basso prezzo. Occorrono, dunque, adeguati criteri di avviamento al lavoro, un sistema e garanzie di formazione effettiva, nonché strumenti giuridici ed economici per una più estesa trasformazione dei contratti di formazione e lavoro in rapporti a tempo indeterminato.

Mi avvio a concludere, signor Presidente. Voglio ricordare che, rispetto ad una politica del lavoro caratterizzata da un piccolo cabotaggio, non solo abbiamo avanzato le proposte dianzi richiamate, ma abbiamo anche suggerito l'istituzione di un sistema di lavoro e reddito minimo garantito, che è stato ingiustamente qualificato da taluno come l'ennesima forma assistenziale. Se si legge con attenzione la nostra proposta, è facile rendersi conto che non si tratta di un reddito sganciato da una attività, ma collegato ad attività di

lavoro, di cura, di studio, di formazione, o comunque socialmente utili.

Mi sembra altrettanto evidente che tale proposta comporta, per simmetria, anche l'elevazione ad un livello dignitoso dell'indennità di disoccupazione ordinaria. Non si tratterebbe, colleghi, di una spesa disennata; nel momento in cui aumenta l'interesse del lavoratore ad ancorare al lavoro effettivamente svolto (in termini di quantità numerica di giornate lavorative e di retribuzione realmente percepita) ciò che riceve a titolo di indennità di disoccupazione, si riduce l'area dell'evasione, in quanto diminuisce lo stesso interesse del lavoratore ad evadere e si stimola il controllo da parte sua del rispetto degli obblighi di legge e di contratto.

Potrei continuare con altri esempi, che dimostrano come in tema di politica del lavoro c'è ancora tanto da fare, e non si può non procedere secondo linee che consentano l'esplicazione di una effettiva fantasia istituzionale. Il Governo e la maggioranza, come ho già detto, restano invece ancorati ad una politica di piccolo cabotaggio.

Consentitemi un'ultima osservazione, colleghi. La mancanza di fantasia riformatrice, il rinchiudersi ostinato in una politica e in una cultura ricalcate fedelmente sulle esperienze del passato, fino a quando dureranno? A quanto pare, sono alle porte gravi questioni istituzionali; ma i problemi delle istituzioni non si possono mai disgiungere dalla questione sociale. E invece il clamore che viene dalle piazze e dalle strade di Roma e delle mille città italiane percorse dai cortei dei lavoratori in lotta, e il dibattito sui problemi del lavoro, non paiono scuotervi troppo, signori del Governo. Attenti allora a ciò, signori ministri, perché è già accaduto nel passato, almeno nella nostra immaginazione letteraria, che «un asin bigio, rosicchiando un cardo» fosse fatto — come sappiamo — oggetto di una pungente osservazione da parte di un poeta a noi caro, il quale infatti osservava, a proposito di quel poco nobile destriero al quale taluni nostri ministri sembrano oggi somigliare: «(...) tutto quel chiasso ei non degnò d'un guardo, e a brucar serio e lento

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

seguitò» (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevoli Ghezzi, per avere risvegliato i nostri ricordi carducciani.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Anselmi. Ne ha facoltà.

TINA ANSELMI. Signor Presidente, colleghe e colleghi, onorevoli rappresentanti del Governo, credo che questa sia un'occasione utile per una riflessione che insieme dobbiamo fare sulla questione femminile. Si tratta di temi sui quali è necessario soffermare la nostra attenzione e rispetto ai quali occorre compiere precise scelte politiche. Sono scelte che dobbiamo fare insieme e di cui la legge finanziaria è uno degli strumenti fondamentali.

Bisogna tenere presente che il contesto entro cui quelle scelte vanno collocate è certamente, per la parte di responsabilità che ci compete, la legge finanziaria; ma non possiamo dimenticare che oggi e ancor più domani la nostra legislazione deve muoversi nell'ambito del quadro europeo nel quale siamo inseriti, un quadro europeo che cammina verso una sua progressiva unità, un quadro europeo all'interno del quale dobbiamo armonizzare le varie politiche, anche quelle che attengono alla donna.

Non a caso questo dibattito ha luogo alla vigilia di un seminario che si svolgerà a Roma, e al quale parteciperanno i dodici paesi della CEE, che ha come tema proprio il terzo programma di azione per la donna. È necessario verificare che non tutte le politiche sono state realizzate o hanno avuto una loro definizione legislativa esauriente all'interno del nostro come degli altri paesi. Ed è necessario anche rendersi conto che le politiche rispetto alle quali oggi dobbiamo operare scelte precise si svolgono in un quadro di cui conosciamo i dati. Mi riferisco al quadro di un'Europa che registra una caduta demografica che pone inevitabilmente il problema di quali politiche per il lavoro e per la famiglia dobbiamo perseguire se vogliamo che l'attuale fase (che

presenta certamente potenzialità positive) rappresenti per la donna non un'occasione che può farle perdere mete raggiunte, ma un'opportunità attraverso la quale possa meglio e più compiutamente conseguire ulteriori diritti. Dobbiamo perseguire, anzitutto, un obiettivo fondamentale in rapporto al quale, anche nel nostro paese, compaiono segnali positivi. Mi riferisco al diritto al lavoro, che viene avvertito sempre più come pressante esigenza dalle nuove generazioni. Non a caso le giovani bussano al mercato del lavoro e la loro presenza è più numerosa di quella degli stessi uomini.

Negli ultimi due anni nel nostro paese si è verificata un'inversione di tendenza: l'occupazione giovanile femminile è privilegiata rispetto a quella maschile. Si tratta di un fenomeno positivo.

D'altro canto, oggi vi è un più alto grado di scolarizzazione delle ragazze. Nell'acquisizione dei diplomi di scuola media superiore, le ragazze hanno raggiunto, infatti, un'effettiva parità. Un processo scolare più compiuto permette, conseguentemente, alla donna un inserimento nel mondo del lavoro, che nel passato non le era concesso.

Tuttavia dobbiamo ancora osservare che è necessario che le politiche nazionali e regionali promuovano un orientamento verso la scuola e verso la professione più efficace di quello operato nel passato. Dobbiamo dirlo soprattutto in relazione alla disoccupazione giovanile femminile di diplomate nell'Italia meridionale.

C'è un evidente sfasatura tra la domanda del mercato del lavoro ed i titoli di studio di cui dispongono le giovani ragazze. È allora necessaria una politica del lavoro che asseconi e favorisca lo sviluppo dell'occupazione femminile, per evitare che gli sforzi finora compiuti siano vanificati.

Ho già detto della necessità di un'istruzione e di una formazione professionale più adeguate, ma credo di dover ripetere in questa sede quanto già hanno affermato altre colleghe. Sottolineo, in particolare, l'esigenza che la Commissione lavoro, in sede legislativa, concluda al più presto

l'iter della legge sulle pari opportunità e sulle azioni positive.

È necessario ricordare l'impegno che è stato profuso dalle donne, in particolare nel sindacato, perché le azioni positive possano svilupparsi nel paese in modo da creare effettive condizioni di pari opportunità.

Abbiamo voluto che fosse inserito nella legge finanziaria — il Governo non poteva non accogliere la nostra richiesta — quel piccolo fondo di 10 miliardi a sostegno delle azioni positive, che consente al sindacato, al Ministero del lavoro ed alla politica del lavoro nel suo insieme di raccordarsi e di utilizzare il fondo sociale della CEE, che assume questa come una delle politiche cardine.

Tuttavia, accanto a questa politica nel campo del lavoro, non possiamo ignorare l'esigenza di altre politiche che, nel loro insieme, siano capaci di raccordare il diritto del lavoro con i problemi della famiglia. Se ignorassimo ciò, vivremmo fuori della realtà. Non aiuteremmo la donna che, dentro di sé, ha superato la contraddizione che culturalmente l'aveva condizionata per molti decenni. Non deve esservi più contraddizione nell'esperienza di vita personale tra il diritto al lavoro e le responsabilità familiari.

È vero, la stessa legge sui congedi parentali, attualmente all'esame del Parlamento e che deve tener conto di una sentenza della Corte costituzionale che estende anche al padre i diritti e i doveri di assistenza al bambino, non pienamente affermati dalla vigente legislazione, estende all'uomo il diritto di beneficiare di tali congedi, in una concezione della famiglia in cui le responsabilità dell'uomo e della donna siano sempre più simili.

Credo che anche con riferimento a tale tema si debba stare attenti a sviluppare ed a rendere possibile nel paese una gestione del mercato del lavoro realmente più flessibile.

L'Europa — e l'Italia nell'Europa — non potrà garantire alla donna un inserimento positivo nel mercato del lavoro, così come previsto nei prossimi anni, se non si farà in modo che la donna benefici, al pari

dell'uomo, di contratti di lavoro e di una gestione del mercato del lavoro più flessibili e più rispettosi anche delle opzioni fatte dalle singole persone.

In particolare, per quanto riguarda la *part-time*, in molti paesi europei ad esso si fa ricorso in misura molto più ampia che nel nostro paese.

Nei paesi europei e soprattutto negli Stati Uniti, negli ultimi due o tre anni, il *part-time* viene utilizzato dagli uomini e dalle donne, nella stessa misura.

Vi è dunque bisogno di una gestione del *part-time*, che non ghetizzi e non marginalizzi la donna rispetto ad una sua possibilità di sviluppo di carriera professionale. Nel momento in cui il lavoro autonomo viene scelto spesso come opzione, accanto ad un lavoro dipendente, per affermare la propria personalità e quelle qualità che difficilmente nel lavoro dipendente emergono, in una concezione culturale e in una organizzazione della produzione che le nuove tecnologie rendono possibili, una gestione più flessibile del mercato del lavoro può farsi carico delle difficoltà che l'uomo e la donna incontrano ancora nell'armonizzare il loro lavoro con una presenza più significativa ed utile all'interno della famiglia.

La tutela della maternità ed una maggiore corresponsabilizzazione dell'uomo all'interno della famiglia hanno rappresentato, a nostro avviso, i valori-cardine al momento dell'approvazione del nuovo diritto di famiglia. Tutte insieme considerammo allora la famiglia una comunità da costruire, una comunità in cui anche l'uomo doveva ricoprire un ruolo diverso.

Una politica per la famiglia non deve essere e non può essere la somma di diritti individuali bensì una politica in cui tali diritti individuali si armonizzano con la costruzione della famiglia stessa.

Credo che ciò risponda, nella sostanza, al dettato costituzionale e ad un bisogno vero, anche oggi, della persona: minore, donna, uomo.

Finora non è stata adeguatamente sviluppata e costruita nel nostro paese una politica familiare; mi sia consentito dirlo

per la parte che rappresento e per il particolare dovere che abbiamo.

Si tratta di un passaggio che, anche rispetto agli altri paesi della CEE, dobbiamo gestire con maggiore volontà, forza ed attenzione ad una società che si impoverisce di occasioni di vita comunitaria e che vede sempre più l'individuo lasciato solo, incapace di vivere in modo pieno la sua vita. Nelle società, ove decade la vita della famiglia e si afferma quella del singolo, vediamo quali effetti si producano sul piano delle problematiche sociali.

La legge finanziaria al nostro esame riprende alcuni temi che negli anni passati abbiamo trattato qualche volta non in totale accordo tra noi. Mi riferisco alla tutela della maternità che in questa legislatura è stata estesa anche alle lavoratrici autonome e alle libere professioniste. Probabilmente in futuro dovremo intervenire a sostegno di quelle donne che ancora non sono tutelate, redigendo una scala di priorità.

Quando parliamo di tutela della maternità consideriamo questo valore sociale comune a tutte le donne. Ovviamente quando ci riferiamo alle donne casalinghe non pensiamo certo alla moglie di Agnelli, bensì a quelle donne che vivono in famiglie a basso reddito e che hanno dalla maternità un onere anziché (almeno fino a quando non avremo approvato nuove leggi) un aiuto ed un sostegno da parte della comunità. Dobbiamo quindi porre attenzione alla tutela della maternità riportandola alla legislazione che ha esteso l'indennità di maternità, la legge dei congedi parentali, l'impegno, assunto dal Parlamento con una mozione comune, a tutelare la maternità stessa fin dal momento del concepimento, creando tutte le condizioni economiche e sociali perché l'aborto non sia strumento di pianificazione delle nascite.

È nell'ottica complessiva del valore della maternità e delle politiche volte alla sua tutela che abbiamo presentato i nostri emendamenti tesi a finanziare le leggi prima indicate.

Vorrei ricordare da ultimo che la legge finanziaria in esame contiene un pac-

chetto di norme a favore dei minori. Il Governo, che ha mostrato grande disponibilità per le politiche a favore dei minori, aveva previsto, nel momento della presentazione della legge finanziaria, uno stanziamento di 120 miliardi. Ci auguriamo che i nostri emendamenti, che tendono ad incrementare la cifra prevista dal Governo, incontrino in particolare il favore delle forze politiche femminili e siano accolti dall'intero Parlamento.

Se è vero che il mercato unico europeo rappresenta un rischio o un'opportunità per le donne, analogamente ciò vale per le politiche che occorrerà promuovere in sede CEE. Ho prima parlato del terzo piano di azione per la donna, ma voglio anche accennare alla direttiva che si sta elaborando per la tutela della maternità ed a quella concernente il lavoro a domicilio e quello a tempo parziale.

Si tratta di una politica con la quale vogliamo creare attenzione, in Europa e per l'Europa, e fornire strumenti di soluzione giusta dei problemi della donna. E credo che tutti nutriamo la consapevolezza che far fronte a questi problemi non significa fornire una risposta sindacale ad un gruppo che chiede di poterne avere. Non abbiamo mai voluto essere un sindacato: abbiamo sempre voluto ricordare al paese e vogliamo ricordare qui al Parlamento che la risposta ai temi della donna si intreccia con la politica che deve essere in generale condotta per la famiglia e con le risposte che occorre dare alla società di oggi.

Abbiamo l'ambizione di ritenere che una risposta giusta ai problemi della donna possa far crescere la nostra società nel suo insieme (*Applausi - Congratulazioni*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Cappelletto. Ne ha facoltà.

**AGATA ALMA CAPPIELLO.** Signor Presidente, onorevoli colleghe, onorevoli colleghi, alcune brevissime considerazioni improntate a soddisfazione per quanto verrà recepito nella legge finanziaria in ordine alle politiche femminili.

Ritengo che vadano comunque soste-

nute — la linea del partito che qui rappresenta è improntata a tale posizione — le scelte, che possono essere scelte di maternità o scelte di non maternità, che donne e uomini compiono in questa società. Per questa ragione abbiamo chiesto, insieme agli altri gruppi politici, che la legge finanziaria preveda uno specifico stanziamento a sostegno delle scelte di maternità, che a volte sono difficili e che possono non essere compiute a causa di problemi economici.

Se da un lato è importante sostenere la politica dei servizi, crediamo sia altrettanto importante prevedere un sostegno diretto a chi compie la scelta della maternità, come avviene in paesi a noi vicini, quale la Francia. Noi socialisti abbiamo presentato in tal senso una proposta di legge.

Devono anche essere sostenuti, a mio parere, i nuovi rapporti tra genitori e figli e la nuova voglia di paternità creatisi nei padri per i figli. Una volta i padri scoprivano normalmente la paternità con il primo nipote: oggi vi è una voglia diversa da parte degli uomini di vivere fin dall'inizio il rapporto paterno, come è ad esempio percepibile nei casi di separazione e di divorzio, in cui un numero sempre maggiore di padri chiede l'affidamento dei propri figli.

Per questo riteniamo importante ampliare la portata dell'istituto del congedo parentale. Oggi la legge n. 903 prevede, è vero, all'articolo 7, che il padre, qualora vi rinunci la madre, possa assentarsi dal lavoro per seguire il figlio, tuttavia sappiamo che è importante che il padre possa esercitare questo diritto *iure proprio* e non soltanto perché vi rinuncia la donna. Vi è anzi l'esigenza di ampliare la possibilità che i padri seguano i propri figli.

Naturalmente vanno sostenute anche le scelte di non maternità, anzitutto attraverso una prevenzione reale e concreta e poi anche con lo strumento, cui fare ricorso *in limine*, ma comunque importante, previsto per questo da una legge dello Stato, la n. 194. Riteniamo opportuno sostenere il lavoro femminile: mi riferisco in modo particolare al lavoro dipendente e al

lavoro autonomo. A tal fine consideriamo molto importante — lo diciamo con soddisfazione — l'approvazione dell'emendamento che dà sostanza alla legge sulle cosiddette «azioni positive». Mi auguro che il Parlamento possa in tempi molto brevi approvare tale legge. Si tratta di un provvedimento estremamente importante perché, per la prima volta, viene regolato con legge il concetto di azione positiva e, per la prima volta, viene previsto che strutture ed aziende pubbliche e private possano portare avanti programmi di azioni positive sostenute economicamente dal Governo. Pertanto, ci adopereremo — assieme alle altre forze politiche — per approvare questo fondamentale provvedimento.

Ricordo che abbiamo presentato alcuni emendamenti, assieme ad altre colleghe, per sostenere anche il lavoro autonomo; abbiamo previsto, ad esempio, l'istituzione di alcuni sostegni per l'imprenditoria femminile. Non sappiamo se questo provvedimento potrà essere accolto dal Governo; in ogni caso, riteniamo importante non solo sostenere il lavoro dipendente femminile, ma anche il lavoro autonomo. Siamo a conoscenza del fatto che negli ultimi anni è emersa una grande voglia — oltre che una necessità — di lavoro autonomo da parte delle donne e, in particolare, da parte delle casalinghe che, dopo dieci anni di lavoro nelle proprie case e quando i propri figli sono diventati grandi, vorrebbero immettersi *ex novo* o reimmettersi nel mondo del lavoro. Per quanto riguarda tale categoria di donne, vorrei sottolineare che molte di loro, trovandosi di fronte a grandi ed insormontabili difficoltà nell'accedere al lavoro dipendente, preferiscono rivolgere la propria attenzione al lavoro autonomo.

Vorrei ricordare che per quanto riguarda le donne casalinghe il gruppo socialista — assieme ad altre parti politiche — ha presentato tre emendamenti. Uno di essi prevede un fondo per l'indennizzo nel caso di infortuni da lavoro casalingo; si tratta di un emendamento di straordinaria importanza anche perché questo tipo di infortuni sono estremamente numerosi, perfino più di quelli automobilistici.

Riteniamo opportuno che il Governo dia un segnale positivo nei confronti delle lavoratrici casalinghe. Mi riferisco in modo particolare all'adeguamento della legge n. 389 del 1963, istitutiva delle pensioni per le casalinghe, e alla previsione di un fondo per innalzare la pensione sociale. Siamo a conoscenza del fatto che oggi la pensione sociale è dovuta alle ultrasessantacinquenni che convivono con il coniuge il cui reddito annuo non supera i 12 milioni di lire. Riteniamo quindi essenziale dare un segnale positivo nella direzione di un innalzamento di quel reddito dai 12 ai 18 milioni.

Vi è, ovviamente, anche l'esigenza di sostenere sia le scelte di maternità o di non maternità sia le scelte delle famiglie; preferisco parlare al plurale perché, nella società odierna, esistono molti modi di essere «famiglia»: c'è la famiglia legittima, quella di fatto o le convivenze. E non è vero — come viene sostenuto da più parti — che viviamo in un periodo nel quale si registra una certa aridità nei rapporti tra i due sessi.

Riteniamo invece che vi sia, in realtà, una grande voglia di famiglia e che la maggiore difficoltà di rapporto sia dovuta al fatto che si richiedono relazioni più vere e paritarie fra i sessi, che sono a volte difficili da realizzarsi.

Altri due emendamenti da noi presentati all'articolo 2 riguardano i minori. Siamo soddisfatti dal provvedimento emanato dal Governo in materia, proposto dai ministri Russo Iervolino e Vassalli; riteniamo però che sia importante — soprattutto nelle regioni maggiormente a rischio, quelle meridionali, dove sono più radicate la mafia, la camorra, la 'ndrangheta e altre forme di criminalità organizzata — individuare una forma di prevenzione dal crimine per i minori.

Queste sono alcune fra le proposte contenute in emendamenti da noi presentati; altre sono formulate in emendamenti che abbiamo presentato insieme ad altre parti politiche. Riteniamo che almeno i primi emendamenti che ho ricordato debbano essere accolti; essi rappresenterebbero un segno importante — anche se certamente

non sufficiente — e farebbero sì che la finanziaria fornisse alcune risposte concrete alle esigenze soprattutto delle lavoratrici autonome, dipendenti e di quelle che operano in casa, nonché di altri soggetti particolarmente deboli, come i giovani nel meridione (*Applausi*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 2, rinvio alla ripresa pomeridiana dei lavori l'espressione del parere della Commissione e del Governo.

Ricordo che il calendario dei lavori prevede la ripresa alle 15,30.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, per consentire al Comitato dei nove di completare l'esame degli emendamenti presentati all'articolo 2 ed alle annesse tabelle, vorrei chiederle di fissare alle 16,30 la ripresa pomeridiana dei nostri lavori.

Mi permetto, in compenso, di suggerire di protrarre alle 21 il termine della seduta odierna, al fine di recuperare almeno parzialmente il ritardo.

PRESIDENTE. La Presidenza prende atto della sua richiesta, onorevole D'Acquisto, pur rilevando che per diversi motivi si è in presenza di un notevole ritardo rispetto ai tempi programmati.

Ritengo pertanto che la proposta di riprendere i lavori alle 16,30, protraendoli questa sera fino alle 21, non essendovi obiezioni possa essere accolta, purché si accompagni all'assicurazione che ciò gioverà ad una maggiore continuità dei lavori dell'Assemblea nei giorni successivi, in modo da poter ugualmente rispettare, almeno nella sostanza, le scadenze già fissate.

Sospendo la seduta fino alle 16,30.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

**La seduta, sospesa alle 13,40,  
è ripresa alle 16,35.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
MICHELE ZOLLA.

### **Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma del regolamento, i deputati Foschi, Martino e Sacconi sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto, i deputati complessivamente in missione sono ventotto, come risulta dall'elenco allegato ai resoconti della seduta odierna.

### **Proclamazione di un deputato subentrante.**

PRESIDENTE. Dovendosi procedere alla sostituzione dell'onorevole Valerio Zanone la Giunta delle elezioni, nella seduta del 14 novembre — ai termini degli articoli 81, 86 e 89 del testo unico 3 marzo 1957, n. 361, delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati — ha accertato che il candidato Attilio Bastianini segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella lista numero 14 (Partito liberale italiano) per il collegio I (Torino-Novara-Vercelli).

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e proclamo quindi l'onorevole Attilio Bastianini deputato per il collegio I (Torino-Novara-Vercelli).

Si intende che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali reclami.

### **Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Per dare maggior ordine al dibattito, come è già avvenuto in precedenti occasioni, il parere della Commissione e del Governo sarà richiesto separatamente per ciascuna rubrica della tabella

A, iniziando dalla prima, concernente la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Pertanto, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati alla tabella A, rubrica Presidenza del Consiglio dei ministri.

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. L'emendamento Solaroli Tab. A. 336 consta di 53 pagine e presumo voglia rappresentare il «maxiemendamento» che definisce la manovra alternativa predisposta dal gruppo comunista. Su di esso ritengo si possano spendere alcune osservazioni.

L'emendamento ha il pregio di essere omogeneo e si prefigge una «ripulitura» delle voci e delle collocazioni all'interno delle tabelle A e B. Esso tende a mettere in evidenza alcune situazioni collocando diversamente le relative voci (come nel caso del comparto del pubblico impiego) con il risultato, secondo i presentatori, di una migliore lettura delle tabelle. Dunque, è in questo aspetto che si possono individuare i pregi dell'emendamento. Ciò vale anche per quanto attiene a diverse altre rubriche, come quelle relative al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologia ed al Dipartimento della funzione pubblica. Si tratta di una proposta che potrà certo essere tenuta in considerazione, ma a futura memoria e non nell'ambito del disegno di legge finanziaria in discussione.

Oltre tutto alcune questioni che solleva il «maxiemendamento» sono state valutate positivamente (e successivamente si potrà verificare) dal Comitato dei nove, che presenterà delle proposte di modifica del disegno di legge finanziaria che accolgono taluni suggerimenti contenuti nel «maxiemendamento» del gruppo comunista, sul quale per altro, così come è complessivamente formulato, esprimo parere contrario.

Il parere è altresì contrario sugli emendamenti Solaroli Tab. A.322, Calderisi Tab. A.314, Becchi Tab. A.326, Stanziani Ghedini Tab. A.315, Solaroli Tab. A.323, Salvoldi Tab. A.131, Mannino Antonino Tab. A.223.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Lusetti Tab. A.220, perché nell'ambito del «maxiemendamento» al testo del disegno di legge finanziaria, la Commissione e il Governo hanno già provveduto a dare risposte positive in materia.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Mattioli Tab. A.135, Becchi Tab. A.45 e Tab. A.44, Mannino Antonino Tab. A.186, Colombini Tab. A.188, Mannino Antonino Tab. A.185, Masini Tab. A.270, Andreis Tab. A.129 e Tab. A.130.

Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Sanna Tab. A.266, perché un emendamento della Commissione ne recepirà almeno in parte lo spirito; altrimenti il parere è contrario.

Il parere è contrario sugli emendamenti Serafini Anna Maria Tab. A.268 e Tab. A.263.

Invito a ritirare l'emendamento Angeloni Tab. A.348, sottoscritto dalle donne presenti in Parlamento, ed il cui contenuto è stato valutato positivamente dal Comitato dei nove, come si evince dagli emendamenti della Commissione presentati questa mattina.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Russo Franco Tab. A.128 e Colombini Tab. A.187.

Invito i presentatori a ritirare gli emendamenti Lanzinger Tab. A.132 e Bertoli Tab. A.324, perché la Commissione, con un suo emendamento, ha tenuto conto dell'esigenza della tutela delle minoranze linguistiche, argomento trattato da entrambi gli emendamenti in questione.

**PRESIDENTE.** Il Governo?

**ANGELO PAVAN, Sottosegretario di Stato per il lavoro.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che il relatore abbia già indicato i motivi che sono a fondamento del parere contrario sull'emendamento Solaroli Tab. A.336, il quale propone la riformulazione di alcune tabelle. La questione è poi parzialmente ripresa in altri emendamenti presentati dagli stessi deputati.

Si tratta di proposte che in parte sono state già recepite da emendamenti della

Commissione e del Governo. Pertanto, anche il Governo esprime parere contrario sull'emendamento Solaroli Tab. A.336.

Per quanto concerne gli altri emendamenti, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore, ivi compreso l'invito al ritiro rivolto ai presentatori di taluni emendamenti, tenuto conto che taluni emendamenti della Commissione in buona misura ne recepiscono i principi.

**GIORGIO MACCIOTTA.** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GIORGIO MACCIOTTA.** Signor Presidente, stiamo per affrontare la parte più complessa dell'esame del disegno di legge finanziaria, cioè quella relativa alle tabelle. Nelle prossime ore e nei prossimi giorni dovremo procedere ad una lunga serie di votazioni, spesso ripetitive e scarsamente comprensibili per la gran parte dei colleghi che non hanno seguito puntualmente la discussione.

Devo dare atto al presidente della Commissione bilancio ed al relatore di essersi impegnati a fondo al fine di individuare una modalità di discussione tale da rendere più utile e comprensibile il dibattito sul complesso della manovra finanziaria. Tale ipotesi non è andata a buon fine, pertanto ci troviamo di fronte ad un tipo di discussione che segue l'impostazione tradizionale.

Il nostro gruppo ha presentato numerosi emendamenti, anche eccessivi — non ho difficoltà a riconoscerlo — al punto da non rendere agevole la discussione, ma indispensabile per consentire una forma di espressione delle principali proposte dell'opposizione di sinistra.

Formulo, a nome del gruppo comunista, una proposta, pregando i gruppi della maggioranza, la Commissione ed il Governo di prenderla in considerazione. Siamo disponibili a ritirare una parte rilevante dei nostri emendamenti, anche più della metà, qualora si ritenga di accogliere la nostra proposta.

La legge finanziaria si caratterizza per

fondi globali che spesso rappresentano delle «bandierine» che ciascuno pone a futura memoria per un provvedimento che forse si farà, ma che non viene adottato, come dimostra la storia dei fondi globali di questi anni.

È invece possibile operare una selezione più rigorosa in vista della predisposizione di una legislazione-quadro idonea ad affrontare i problemi dei diversi settori.

La proposta del gruppo comunista si sostanzia nel richiedere alla maggioranza, alla Commissione e al Governo, di riprendere in considerazione, prima che inizino le votazioni, il complesso dei fondi globali, essendo chiaro che se tale rivisitazione avverrà, il nostro gruppo sarà disponibile a ritirare, lo ripeto, parte rilevante dei propri emendamenti, per consentire una più proficua discussione.

È evidente che l'accoglimento di tale proposta richiederà una sospensione della seduta per consentire alla Commissione di procedere a un esame impegnativo della questione anche in contraddittorio con il Governo. Appare d'altronde chiaro che la perdita di tempo derivante dall'interruzione dei nostri lavori sarebbe ampiamente compensata dal risparmio di tempo che si otterrebbe evitando una serie di votazioni. Credo inoltre che, procedendo in tal modo, tutti i colleghi potrebbero seguire con maggior contezza la discussione successiva.

Tale proposta ha un senso soltanto se il Governo e la maggioranza si impegneranno a rivisitare i fondi globali. Esiste, infatti, una miriade di voci che il ministro del tesoro ed i rappresentanti del Governo non avrebbero difficoltà ad eliminare utilmente dalla legge finanziaria, non certo perché vengano meno quelle esigenze, ma perché queste ultime potrebbero più correttamente essere affrontate nell'ambito di leggi-quadro più generali.

Signor Presidente, è questa la proposta che a nome del gruppo comunista ho voluto avanzare, giacché riteniamo che anche le opposizioni ed in primo luogo il Governo e la maggioranza abbiano interesse ad un diverso svolgimento della discussione, se realmente vogliamo rendere

la manovra di politica economica efficace e chiara ai cittadini.

**PRESIDENTE.** Sulla proposta avanzata dall'onorevole Macciotta, ai sensi del comma 1 dell'articolo 41 del regolamento, darò la parola, ove ne facciano richiesta, un oratore a favore ed uno contro, per non più di cinque minuti ciascuno.

**SERGIO COLONI.** Chiedo di parlare contro.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**SERGIO COLONI.** Signor Presidente, colleghi, comprendiamo il senso della proposta avanzata dal collega Macciotta, ma sono costretto a ricordare all'Assemblea che tutto sommato secondo la sua richiesta dovremmo tornare al punto iniziale, quello cioè prospettato durante i lavori della Giunta per il regolamento, poi esaminato in Commissione, reiterato su sua iniziativa in aula e rivisitato ancora una volta in Giunta.

A questo punto credo che l'insistenza del collega Macciotta complichino il nostro lavoro: dovremmo infatti esaminare gli emendamenti per tematiche ed eliminare il più possibile le varie appostazioni di fondo globale. La sua proposta non è quindi più praticabile: potrà semmai essere nuovamente affrontata il prossimo anno.

Siamo giunti ad un punto tale dei nostri lavori, sia in aula sia nel Comitato dei nove, che non consente di accogliere la proposta avanzata dal collega Macciotta, che certamente giunge intempestiva.

Faccio solo un esempio: il settore della giustizia. A tale riguardo, avevamo posto un problema serio: la necessità di valutare se il grande sforzo da intraprendere per rivitalizzare il settore della giustizia fosse da compendiare nell'ambito delle postazioni della tabella B o in quelle della tabella A. Nel corso dei lavori del Comitato dei nove abbiamo rinvenuto soluzioni delle quali daremo contezza all'Assemblea nel prosieguo dei nostri lavori; non solo da parte del gruppo comunista ma anche di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

altre forze politiche, a fronte di tale esigenza, è stata però presentata una miriade di emendamenti in materia.

Signor Presidente, questo esempio dimostra che si avanzano proposte «tradizionali», per così dire, per disciplinare il dibattito in Commissione bilancio, ma poi in concreto tutti i gruppi presentano moltissimi emendamenti, in merito ai quali siamo per altro già pervenuti a precise determinazioni. Pertanto, abbandonare ora questo modo di procedere significherebbe introdurre nel dibattito un elemento di forte confusione e di disordine (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, sono costretto a ricordare al collega Coloni — credo si sia trattato di un semplice *lapsus* — che la proposta iniziale del gruppo comunista non è stata esaminata neppure una volta dalla Giunta per il regolamento, ma solo dalla Conferenza dei presidenti di gruppo e poi respinta per il rifiuto dei gruppi della maggioranza e del Governo di accettare gli impegni di rigore derivanti da tale proposta. In particolare, si è trattato della rinuncia a presentare maxiemendamenti nei quali vengono compendiate, come se si trattasse di un collettore di acque più o meno putride, tutte le richieste e le istanze clientelari, campanilistiche o di altro genere, che da varie parti (ma in buona misura da settori della maggioranza) sono presentate e che il Governo ritiene di dover soddisfare.

Non si è trattato quindi di una proposta respinta per ragioni tecniche dalla Giunta per il regolamento, ma di una iniziativa bocciata per motivi politici dai gruppi parlamentari dalla maggioranza.

Onorevole Coloni, la proposta sull'ordine dei lavori avanzata dal collega Macciotta è profondamente diversa: egli non ripropone quanto credo sarà possibile tentare di fare il prossimo anno in occasione dell'approvazione della legge finanziaria

per il 1992, cioè di tornare al dibattito per temi. Egli chiede invece di compiere uno sforzo — oggi possibile — di radicale riduzione e selezione degli emendamenti presentati da tutti i gruppi a fronte di una impegno della maggioranza o del Governo a riconsiderare una serie di nuove voci di spesa inserite in questi giorni attraverso i maxiemendamenti nel disegno di legge finanziaria. Ciò in palese contraddizione — mi consenta di dirlo il ministro del tesoro, onorevole Carli, oggi presente in Assemblea — con le dichiarazioni di rigore e di serietà che lo stesso ministro ha pronunciato in un discorso da tutti apprezzato, o almeno apprezzato dai nostri banchi, sulla giornata del risparmio.

Pensiamo che la proposta avanzata dal collega Macciotta meriti di essere considerata ed accolta. Se fosse immotivatamente respinta dalla maggioranza, i gruppi dell'opposizione dovrebbero porsi seriamente il problema di come chiamarsi fuori da un procedimento che non è affatto quello che la legge vuole poiché dovrebbe riguardare la decisione sui grandi aggregati della finanza pubblica, e invece diventa soltanto un modo per dare un timbro su una raccolta disorganica di istanze clientelari e campanilistiche.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la proposta avanzata dall'onorevole Macciotta si basa sostanzialmente sulla richiesta alla maggioranza di rivedere i criteri di discussione della legge finanziaria, sembrando quelli attuali un po' «rituali».

FRANCO BASSANINI. Farraginosi!

PRESIDENTE. Tuttavia, mi pare che dall'intervento dell'onorevole Coloni emerga l'intendimento della maggioranza di non accedere alla richiesta dell'onorevole Macciotta. In queste condizioni, in assenza cioè di un accordo unanime su una deroga, non si può che procedere rispettando le procedure e i tempi per l'esame dei documenti di bilancio già definiti in sede di calendario dei lavori, ferma restando la possibilità di prendere in consi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

derazione proposte diverse per i futuri esercizi.

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento Solaroli Tab. A.336.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sannella. Ne ha facoltà.

**BENEDETTO SANNELLA.** Signor Presidente, chiedo ai colleghi un minimo di attenzione su questo nostro emendamento, nel quale abbiamo ricostruito tutte le tabelle della legge finanziaria. Le nostre tabelle, nella sostanza, sono alternative a quelle del Governo; ci dispiace soltanto che la maggioranza e forse anche l'esecutivo non le abbiano guardate, perché altrimenti avrebbero trovato senz'altro una serie di spunti positivi in grado di aiutare a gestire meglio la finanza pubblica nel nostro paese.

In sostanza, non solo abbiamo pulito nelle varie tabelle e rubriche voci improprie che non avevano ragione di esistere, spostandole in tabelle e rubriche adeguate, ma, nello stesso momento, abbiamo messo in evidenza...

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, vi prego di non disturbare l'oratore.

**BENEDETTO SANNELLA.** Dicevo che non solo abbiamo compiuto un'operazione di pulizia, ma abbiamo anche visualizzato meglio una serie di problemi sui quali il Parlamento è quotidianamente impegnato e rispetto ai quali il Governo è continuamente in contrasto con le varie Commissioni.

Mi limito a fare solo qualche esempio. Per quanto riguarda il pubblico impiego, nella tabella A proposta dal Governo è possibile individuare una serie di voci nelle rubriche che si riferiscono ai vari ministeri, ma non si riescono a comprendere gli obiettivi del Governo. Noi abbiamo cercato di accorpate le varie voci allo scopo di mettere in evidenza i problemi esistenti nei diversi settori; lo abbiamo fatto anche con riferimento al comparto della giustizia e dei trasporti, nonché per i giovani e per le donne.

La nostra manovra, signor Presidente e onorevoli rappresentanti del Governo, non supera le postazioni fissate dal Governo all'interno delle singole tabelle; anzi, per quanto riguarda le esigenze finanziarie, ci manteniamo addirittura al di sotto delle suddette postazioni. La nostra manovra, tuttavia, è più pulita, più coerente, più chiara; quella del Governo invece mostra spesso carenze profonde.

In molti casi la maggioranza ha presentato emendamenti per così dire di bandiera, per salvarsi l'anima; ciò è accaduto, per esempio, con l'emendamento sui fondi per il Mezzogiorno sottoscritto dai colleghi Aiardi, Carrus, Lamorte e D'Aimmo, che in Commissione è stato respinto e sul quale hanno finito per esprimersi in senso negativo gli stessi presentatori. Noi non abbiamo posto in essere operazioni di questo genere, ma siamo stati chiari e precisi proprio per dare un senso alla nostra manovra alternativa, scegliendo alcuni obiettivi fondamentali ed alcuni canali di manovra ben individuati.

Riteniamo che la maggioranza debba considerare con attenzione la manovra proposta dall'opposizione; essa non deve esprimere un voto contrario per partito preso, ma tenere presente che la nostra manovra potrebbe giovare notevolmente alla situazione finanziaria italiana, all'obiettivo del rientro della finanza pubblica e ad una utilizzazione chiara, precisa e selettiva delle risorse (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rubinacci. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE RUBINACCI.** Signor Presidente, sul maxiemendamento presentato dal gruppo comunista noi assumiamo una posizione di astensione. Pur apprezzando il lavoro svolto da tale gruppo, infatti, non possiamo accettarne le premesse, quali risultano sia dalla relazione di minoranza sia dall'intervento dell'onorevole Reichlin.

Non credo che la manovra proposta dai comunisti, anche se appare complessa,

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

univoca e in armonia con gli obiettivi prospettati, sia coerente con le nostre finalità, che risultano dalla relazione di minoranza che abbiamo presentato e dagli interventi svolti dagli esponenti del nostro gruppo. A nostro giudizio, se si vogliono conseguire determinati obiettivi di rientro della finanza pubblica dal dissesto, le manovre di politica economica e finanziaria devono ricondursi all'obiettivo fondamentale di sintonizzare ed armonizzare gli articoli 53 e 81 della Costituzione, in base ai quali la spesa non può superare la somma delle capacità contributive dei singoli cittadini. Se non si riconduce tutta la manovra da oggi agli anni a venire a questo obiettivo di fondo, non si potrà mai rientrare dal dissesto in cui si trova la finanza italiana.

Tali ragioni ci inducono ad astenerci dal voto sul «maxiemendamento» Solaroli Tab. A.336.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti. Avverto che è stato chiesto lo scrutinio nominale.

#### Votazione nominale.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Solaroli A.336, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	363
Votanti .....	347
Astenuti .....	16
Maggioranza .....	174
Hanno votato sì .....	125
Hanno votato no .....	222

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione

l'emendamento Solaroli Tab. A.322, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Calderisi Tab. A.314, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Passiamo all'emendamento Becchi Tab. A.326.

**ADA BECCHI.** Lo ritiro, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Sta bene. onorevole Becchi.

Pongo in votazione l'emendamento Stanzani Ghedini Tab. A.315, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Solaroli Tab. A.323, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Salvoldi Tab. A.131, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mannino Antonino Tab. A.223.

**MARIA TADDEI.** Chiedo a nome del gruppo del PCI, la votazione nominale, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Taddei.

Passiamo ai voti.

#### Votazione nominale.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettro-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

nico, sull'emendamento Mannino Antonino Tab. A.223, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	356
Votanti .....	354
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	178
Hanno votato sì .....	118
Hanno votato no .....	236

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Chiedo all'onorevole Lusetti se accolga l'invito a ritirare il suo emendamento Tab. A.220.

**LUSETTI RENZO.** Sì, signor Presidente, lo ritiro.

**MARIA TADDEI.** Lo faccio mio, signor Presidente, e, a nome del gruppo del PCI, chiedo la votazione nominale.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Taddei.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Coloni. Ne ha facoltà.

**SERGIO COLONI.** Il gruppo della democrazia cristiana voterà contro questo emendamento, in quanto nel corso dei lavori in Commissione è stata istituita tale voce con un apposito stanziamento di 5 miliardi all'anno, così come era stato sollecitato da questi ed altri colleghi in seno alla Commissione difesa.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

#### Votazione nominale.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lusetti Tab. A.220. riti-

rato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Taddei, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Onorevoli colleghi, desidero rivolgere un avvertimento all'Assemblea. Se verranno sollevate, mi sembra stia per avvenire, obiezioni circa la regolarità della votazione, dichiarerò chiusa la votazione, ma disporrò che vengano ritirate le tessere corrispondenti alle postazioni in cui risulterà essere stato espresso il voto in assenza del titolare. Credo di essere stato chiaro.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	337
Maggioranza .....	169
Hanno votato sì .....	122
Hanno votato no .....	215

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli Tab. A.135.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

**LAURA CIMA.** Signor Presidente, desidero richiamare l'attenzione dei colleghi sulla fondatezza dell'emendamento Mattioli Tab. A.135.

In seno alla Commissione bilancio il presidente D'Acquisto ha del resto riconosciuto la fondatezza di questo emendamento. Tutti abbiamo letto i rilievi mossi dalla Corte dei conti e sappiamo che i problemi relativi agli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale del pubblico impiego non sono stati coperti dalla manovra così come essa è stata concepita.

Siamo rimasti stupiti del parere espresso su tale emendamento ed anzi eravamo sicuri che tale parere sarebbe stato riconsiderato. Se da parte del Governo e della Commissione non vi saranno chiarimenti ciò vuol dire che evidentemente c'è

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

stata una pressione. Diversamente, sarebbe impossibile capire per quale motivo questo emendamento non è stato preso in considerazione.

Ciò detto, invitiamo i colleghi a votare a favore dell'emendamento Mattioli Tab. A.135.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione l'emendamento Mattioli Tab. A.135, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Becchi Tab. A.45.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Balbo. Ne ha facoltà.

**LAURA BALBO.** Signor Presidente, questo emendamento riguarda il diritto allo studio. In una fase di dibattito ed anche di iniziative governative a favore dell'università, della ricerca scientifica e della qualificazione del capitale umano, anche nella prospettiva della scadenza europea del 1993, a me sembra importante richiamare l'attenzione dei colleghi su due aspetti. Il primo concerne un aumento della spesa destinata al diritto allo studio; il secondo riguarda l'estensione del diritto allo studio ai cittadini comunitari ed extra-comunitari.

È su quest'ultimo aspetto che intendo soffermarmi. In Italia il numero degli studenti stranieri è estremamente limitato rispetto a quello di altri paesi. Ci troviamo ancora in una situazione che è, così possiamo dire, di spesa ridotta ed anche di scarsissimo impegno. Nei prossimi decenni tale impegno dovrebbe essere sostenuto, anche in considerazione del suo evidente significato culturale e politico.

In conclusione, con questo emendamento, relativo all'estensione del diritto allo studio ai cittadini comunitari ed extra-comunitari, è possibile incidere, per i prossimi anni, anche in termini culturali. Per tali motivi invitiamo i colleghi ad approvarlo.

**PRESIDENTE.** Avverto che sull'emendamento Becchi Tab. A.45 e sul successivo

emendamento Becchi Tab. A.44 è stata chiesta la votazione nominale. Passiamo ai voti.

#### Votazioni nominali.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Becchi Tab. A.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Poiché sono state segnalate irregolarità nella votazione, dispongo che i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti *(I deputati segretari compiono gli accertamenti disposti dal Presidente)*.

Onorevoli colleghi, poiché i deputati segretari hanno constatato una irregolarità, non essendovi certezza circa l'ininfluenza, ai fini della votazione precedente dell'assenza di un parlamentare da una postazione dalla quale risulta sia stato espresso un voto, ai sensi del comma 1 dell'articolo 57 del regolamento annullo la votazione e dispongo che sia immediatamente ripetuta *(Applausi dei deputati del gruppo del PCI)*.

**CARLO TASSI.** Bravo Presidente! È così che si fa!

Indico pertanto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Becchi Tab. A.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	343
Votanti .....	329
Astenuti .....	14
Maggioranza .....	165
Hanno votato sì .....	120
Hanno votato no .....	209

*(La Camera respinge).*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Becchi Tab. A.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	337
Votanti .....	333
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	167
Hanno votato sì .....	108
Hanno votato no .....	225

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Mannino Antonino Tab. A.186, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Passiamo alla votazione sull'emendamento Colombini Tab. A.188.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Colombini. Ne ha facoltà.

LEDA COLOMBINI. L'emendamento che sottoponiamo all'Assemblea e sul quale chiediamo il voto favorevole di tutti i gruppi è diretto a dare attuazione all'ordine del giorno relativo ad una rapida approvazione della normativa quadro sull'assistenza, accolto dal Governo e votato all'unanimità dalla Commissione affari sociali a conclusione dell'esame della finanziaria.

L'esigenza di varare tale normativa incontra ampia disponibilità da parte dei gruppi; lo conferma la presentazione di numerose proposte di legge. Essa è inoltre stata indicata come un impegno prioritario dai Governi succedutisi in questa legislatura.

È urgente, in assenza di una normativa quadro in materia di assistenza, conferire

comunque indirizzi ed orientamenti all'azione degli enti locali nell'approntamento e nella gestione dei servizi e delle prestazioni da garantire ai cittadini (in primo luogo quelli più deboli e bisognosi), al fine di assicurare effettivamente il diritto alla salute psicofisica ed alla dignità della persona.

La razionalizzazione di una rete nazionale di servizi sociali e di prestazioni assistenziali è condizione per un corretto utilizzo delle risorse umane, per il superamento degli sprechi e del disordine organizzativo e clientelare, nonché per ottenere rigore e contenimento della spesa.

La riforma delle autonomie locali, recentemente approvata dal Parlamento, richiede peraltro, per esprimere tutte le sue potenzialità positive, un sollecito varo della riforma dell'assistenza e di quella della finanza locale.

La riforma dell'assistenza è altresì urgente in vista dell'entrata in vigore del Mercato unico europeo, per evitare che il nostro paese si presenti a tale appuntamento con una situazione caotica e disordinata.

Il gruppo comunista ha presentato da tempo una proposta di legge per contribuire concretamente alla soluzione del problema. Riteniamo tuttavia che l'emendamento in esame sia indispensabile per avviare questo processo: ne raccomandiamo pertanto l'accoglimento da parte degli stessi gruppi che hanno unitariamente presentato in Commissione l'ordine del giorno di cui ho detto *(Applausi dei deputati del gruppo del PCI)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che è stato chiesto lo scrutinio nominale.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colombini Tab. A. 188, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	337
Votanti .....	334
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	168
Hanno votato <i>si</i> .....	107
Hanno votato <i>no</i> ....	227

(*La Camera respinge*).

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Mannino Antonino Tab. A. 185, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*È respinto*)

Passiamo alla votazione dell'emendamento Masini Tab. A. 270.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Masini. Ne ha facoltà.

NADIA MASINI. Con questo emendamento — sul quale richiamo l'attenzione dei colleghi — intendiamo proporre lo stanziamento di alcune risorse, 100 miliardi per ciascuno dei prossimi tre anni, necessarie per dotare di finanziamenti adeguati il Fondo nazionale per lo sviluppo della scuola per l'infanzia.

Riteniamo — ed è convinzione diffusa — che la scuola per l'infanzia rappresenti il primo gradino del sistema scolastico. Dobbiamo del resto riconoscere che — pur in assenza di una legge organica di riordino (sono trascorsi oltre vent'anni dall'approvazione della legge n. 444), di norme e di una politica attiva per questo settore — oltre l'85 per cento dei bimbi entro i 6 anni di età sono stati scolarizzati.

Riteniamo però che non si possa più continuare soltanto a riconoscere le gravi differenziazioni e squilibri esistenti dal punto di vista della qualità e della diffusione di tali servizi: tra le priorità principali va quindi posta la questione del riordino della scuola per l'infanzia e a tal fine sono desti-

nate le risorse richieste con il nostro emendamento.

Ricordo che il Governo ha già predisposto nuovi orientamenti in materia e che sono state presentate alcune proposte di legge per la riforma e la riorganizzazione della scuola per l'infanzia, per cui è necessario poter disporre di risorse finanziarie adeguate.

Nel ritenere che il diritto dell'infanzia sia da tutelare e da affermare come elemento prioritario, auspichiamo un voto favorevole da parte di tutti i gruppi sul nostro emendamento (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che sull'emendamento Masini Tab. A.270, nonché sui successivi Andreis Tab. A.129 e Tab. A.130 è stata chiesta la votazione nominale.

#### Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Masini Tab. A. 270, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	335
Votanti .....	316
Astenuti .....	19
Maggioranza .....	159
Hanno votato <i>si</i> .....	101
Hanno votato <i>no</i> ....	215

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Andreis Tab. A.129, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	329
Votanti .....	325
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	163
Hanno votato <i>si</i> .....	98
Hanno votato <i>no</i> ....	227

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Andreis Tab. A.130, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	329
Votanti .....	326
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	164
Hanno votato <i>si</i> .....	100
Hanno votato <i>no</i> ....	226

(*La Camera respinge*).

### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Sanna Tab. A.166. Onorevole Sanna, accoglie l'invito del relatore e del Governo a ritirarlo?

**ANNA SANNA.** No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ANNA SANNA.** Non ritiriamo questo emendamento perché ci è parso che il Governo abbia accolto la sostanza dell'emendamento Angeloni Tab. A.348, ri-

formulato, che è ben diversa e distinta dal mio emendamento Tab. A.266.

Chiediamo all'Assemblea di approvare questo emendamento per le seguenti ragioni. Ci pare che le condizioni dei bambini e delle bambine nel Mezzogiorno d'Italia siano particolarmente drammatiche e che essi paghino forse il prezzo più alto della crisi di civiltà di questa parte del paese. Vorrei sottoporre all'attenzione dei colleghi alcuni dati assai significativi di questa condizione.

La mortalità perinatale registra i valori più elevati — mediamente del 15 per mille — in Sicilia, in Calabria, in Campania ed in Molise. Su una popolazione infantile meridionale di 851 mila unità nella fascia di età da zero a tre anni, solo 15.400 bambini hanno l'accesso all'asilo nido, pari all'1,8 per cento. Da un'indagine campionaria dell'ISTAT sulle famiglie ed i loro comportamenti risulta che le forme di affidamento abituali dei bambini in questa fascia di età sono molteplici, ma che ben il 30,2 per cento di essi non è affidato ad alcun adulto; questi bambini trascorrono gran parte del loro tempo da soli o affidati a fratelli più grandi. Questo è un dato che dovrebbe far riflettere e far piazza pulita dei luoghi comuni che sostengono che non vi sia necessità di servizi sociali per questa fascia di età.

Secondo ricerche SVIMEZ che sono ancora in corso, nei prossimi 15 anni la popolazione urbana aumenterà di 800 mila unità nel Mezzogiorno e si ridurrà di 670 mila unità nel centro-nord. I due terzi di questo aumento nel Mezzogiorno si concentreranno nell'area metropolitana di Napoli.

Tutto questo non può lasciarci indifferenti, onorevoli colleghi. L'approvazione della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia da parte dell'ONU ci impone una verifica attenta e rigorosa dell'organizzazione sociale e delle leggi del nostro ordinamento su questa materia. Né possiamo attendere tempi migliori per cominciare a superare la diffusa insensibilità e la mancanza di progettualità politica verso la prima infanzia.

Il mancato rifinanziamento di molte

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

leggi — a cominciare dalla legge n. 1044 — e l'assenza di programmi attuativi di ipotesi politiche ci inducono a sollecitare con forza il Parlamento affinché approvi la costituzione di un fondo per il finanziamento dei progetti degli enti locali nel Mezzogiorno che siano finalizzati ad elevare la qualità della vita dell'organizzazione urbana, la diffusione e la qualificazione dei servizi rivolti alla prima infanzia, la definizione di nuovi *standards* che favoriscano l'efficacia e la flessibilità organizzativa di questo servizio, la garanzia per le bambine ed i bambini figli di lavoratori extracomunitari di un livello essenziale di servizi rispondenti ai loro bisogni integrati e non segregati, nonché la formazione di un congruo numero di operatori per queste finalità.

Si può determinare verso questi bambini e bambine, che saranno gli adolescenti ed i giovani di domani, una «strategia dell'attenzione» ed attuare azioni convergenti da parte della società, delle istituzioni, della famiglia, della scuola, del sistema socio-sanitario? Noi crediamo di sì e pensiamo che le politiche possano essere calibrate anche sui loro bisogni e le risorse adeguatamente indirizzate e finalizzate verso questi ultimi.

Chiediamo quindi che tutto ciò sia reso possibile e realizzabile; pensiamo che ciò debba avvenire in un paese che percepisce se stesso come civile ed ad alto tasso di democrazia. Affinché le sue istituzioni non siano da meno, chiediamo che da questa Assemblea venga un segnale inequivocabile di volontà politica che aiuti a dipanare anche questo essenziale filo della nostra convivenza (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che è stato chiesto lo scrutinio nominale.

#### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sanna Tab. A.266,

non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	330
Votanti .....	328
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	165
Hanno votato sì .....	123
Hanno votato no .....	205

(La Camera respinge).

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Serafini Anna Maria Tab. A.268.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Montecchi. Ne ha facoltà.

ELENA MONTECCHI. Signor Presidente, molte colleghe e molti colleghi avranno presente come me un'immagine ormai largamente utilizzata come metafora dell'uso ossessivo del tempo nelle città. Mi riferisco al piccolo operaio Charlie Chaplin alle prese con l'orologio impazzito di *Tempi moderni*. Ebbene, la realtà quotidiana di oggi ha superato di gran lunga l'immaginazione degli anni '30; ne è un esempio il modo in cui gli orari dei servizi burocratici e di quelli rivolti alle persone scandiscono e condizionano larga parte della vita dei cittadini e delle cittadine.

Con l'emendamento Tab. A.268 proponiamo di destinare risorse ai comuni che agiscono per modificare gli orari attualmente vigenti nei servizi da essi erogati. Già la legge di riforma degli enti locali, la n. 142, ha innovato assegnando ai sindaci le competenze del coordinamento e della regolazione degli orari. Ma, ancor prima dell'introduzione di questa novità, diverse amministrazioni comunali, da Modena a Milano, da Reggio Emilia a Siena, avevano assunto decisioni per snellire gli accessi ai

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

servizi burocratici e per modificare funzionalmente alle esigenze degli utenti gli orari dei servizi. Il rilievo culturale di queste scelte è evidente, poiché al concetto di efficacia e di efficienza dei servizi si accompagna la ricerca di dare risposta alle esigenze di cittadini che sono tra loro diversi per sesso, per età, per condizioni lavorative e per ruolo familiare.

Tuttavia queste scelte devono essere sostenute finanziariamente: occorrono risorse per ristrutturare i servizi affinché sia possibile adottare orari flessibili ed estendere l'uso di strumenti informatici ed informativi. È per questa ragione che richiediamo lo stanziamento; in sostanza, occorre far sì che nelle grandi aree metropolitane e nelle medie città si possano sperimentare concretamente progetti di riforma degli orari e dei servizi (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti. Avverto che è stata chiesta la votazione nominale.

#### Votazione nominale.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Serafini Anna Maria Tab. A.268, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico che le missioni concesse nelle sedute precedenti ed in quella odierna sono in numero di 28.

Procedo all'appello dei deputati in missione.

(*Segue l'appello*).

Poiché dei deputati testé chiamati 25 risultano assenti, resta confermato il numero di 25 missioni, salvo eventuali rettifiche in base ai risultati della votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	308
Votanti .....	307
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	154
Hanno votato sì .....	104
Hanno votato no ....	203

Sono in missione 25 deputati.

(*La Camera respinge*).

#### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Serafini Anna Maria Tab. A. 263.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

**ANNA SANNA.** Presidente, intervengo molto brevemente per invitare l'Assemblea a votare a favore dell'emendamento al nostro esame, che credo si illustri da sé.

Nel nostro paese vi è necessità di avere dati certi per conoscere le condizioni dell'infanzia, degli adolescenti e dei giovani. Ciò è richiesto sia a seguito dell'approvazione della convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, sia dal consiglio nazionale dei minori, che quasi ogni anno redige un rapporto sulla condizione dei minori del nostro paese molto ricco di osservazioni e dati, anche se ci si lamenta di non poter fare riferimento ad una indagine conoscitiva che possa fare perno e riferimento su elementi più chiari e affidabili.

Per questa ragione invito l'Assemblea a votare a favore dell'emendamento Serafini Anna Maria Tab. A.263 (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti. Avverto che è stata chiesta la votazione nominale.

#### Votazione nominale.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettro-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

nico, sull'emendamento Serafini Anna Maria Tab. A. 263, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	347
Maggioranza .....	174
Hanno votato sì .....	113
Hanno votato no ....	234

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Le presentatrici dell'emendamento Angeloni Tab. A.348 accedono all'invito al ritiro formulato dalla Commissione e dal Governo?

FLORA CALVANESE. Sì signor Presidente, ritiriamo l'emendamento Angeloni Tab. A.348 perché il suo contenuto è stato recepito da un altro emendamento della Commissione. Ci riserviamo al momento della votazione di quest'ultimo di intervenire per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Calvanese.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Franco Tab. A.128. Avverto che è stata chiesta la votazione nominale.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Franco Tab. A.128, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	335
Votanti .....	334
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	168
Hanno votato sì .....	101
Hanno votato no ....	233

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Colombini Tab. A.187. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Colombini. Ne ha facoltà.

LEDA COLOMBINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento rappresenta un atto dovuto, poiché intende prevedere il finanziamento per gli anni 1991, 1992 e 1993 di una legge già vigente e la cui applicazione verrebbe in parte compromessa qualora la legge finanziaria non stanziasse le somme necessarie per sostenerla. Tale legge riguarda il sostegno alle attività di promozione sociale delle associazioni dei portatori di handicap e degli invalidi, ed il nostro emendamento, in caso di approvazione, ripristinerebbe la medesima somma prevista per il 1990, aumentata in riferimento alla variazione del tasso minimo di inflazione.

La legge, come ho detto, prevede misure di sostegno per favorire la partecipazione dei cittadini handicappati e inabili all'attività sociale, per incrementare i servizi e per sostenere le loro associazioni, considerate componenti essenziali non solo dell'attività di volontariato ma anche della partecipazione democratica alla soluzione dei problemi che tali cittadini pongono. Questa legge risponde ad una esigenza di razionalizzazione, poiché in precedenza i contributi venivano sì concessi, ma anno per anno e senza criteri, con le conseguenze a tutti note. Dopo un lungo e approfondito lavoro di preparazione di questa Assemblea, avvalendosi anche della collaborazione delle associazioni dei portatori

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

di handicap, ormai da quasi tre anni questa legge è in vigore ed è necessario offrire certezza di finanziamento a tali associazioni che intervengono in un settore in cui la partecipazione è indispensabile ed essenziale per creare condizioni di uguaglianza tra tutti i cittadini nel rispetto delle diversità.

Sono certa che da parte del Governo non vi è stata la volontà di disattendere ad una legge; probabilmente si è trattato soltanto di una disattenzione, a cui l'emendamento in questione intende riparare. Per tale motivo invitiamo tutti i colleghi a votare a favore.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti. Avverto che è stata chiesta la votazione nominale.

#### Votazione nominale.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colombini Tab. A.187, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	326
Votanti .....	323
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	162
Hanno votato sì .....	104
Hanno votato no .....	219

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'emendamento Lanzinger Tab. A.132.

Chiedo ai presentatori dell'emendamento se aderiscano alla richiesta di ritiro avanzata dal relatore per la maggioranza e dal Governo.

**GIANNI FRANCESCO MATTIOLI.** Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento, nonostante il rammarico derivante dal fatto che non si è potuto, anzi non si è voluto trovare fin dal 1991 una valida soluzione. Al contrario sono state accolte le nostre richieste relative agli anni 1992 e 1993.

Per tale motivo, confermo il ritiro dell'emendamento Lanzinger Tab. A.132, del quale sono cofirmatario.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Mattioli.

Passiamo all'emendamento Bertoli Tab. A.324. Onorevole Bertoli, accede all'invito rivolto dal relatore per la maggioranza a ritirare il suo emendamento?

**DANILO BERTOLI.** Signor Presidente, desidero motivare il ritiro dei miei emendamenti Tab. A.324 e Tab. A.330. Annuncio inoltre il voto favorevole del nostro gruppo sull'emendamento Tab. A.358 della Commissione.

La voce presa in considerazione da quest'ultimo emendamento potrebbe meglio denominarsi «Legge-quadro sulle minoranze linguistiche». Aggiungo che tale emendamento, che prevede lo stanziamento di 10 miliardi per ciascuno degli anni 1990, 1991 e 1992, può essere considerato in due diversi modi. È anzitutto evidente che esso elimina gli stanziamenti per il 1991 già previsti dalle precedenti leggi finanziarie, lasciando così emergere un vuoto nella copertura finanziaria della legge-quadro sulle minoranze linguistiche, nonostante l'attuazione delle disposizioni costituzionali sia stata solennemente ribadita da tutti e tre i Governi succedutisi in questa legislatura.

D'altro canto, vi è anche un modo ottimistico di considerare l'attuale situazione: in verità il Governo ripropone gli stanziamenti per il 1992 e per il 1993, mantenendo così un impegno assunto in Commissione affari costituzionali. L'esecutivo — desidero dargliene atto — è stato quindi di parola. Ora però si pone un problema, che riguarda essenzialmente il Parlamento: la Commissioni affari costituzionali, in sede

di esame della tabella A, relativa alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ha esortato il Parlamento ad approvare questa legge entro il 1991.

Le Camere vorranno discutere il testo unificato delle proposte di legge sulle comunità culturali e linguistiche minoritarie, giacente da oltre due anni dopo aver superato il vaglio di costituzionalità di quest'aula? Poiché più volte la Presidenza della Camera ha annunciato l'inserimento della discussione nel programma dei lavori dell'Assemblea, ma tale argomento non è stato mai calendarizzato, è da presumere che l'unico modo per venire a capo di tale situazione risieda nell'eventualità che l'iter di approvazione venga riportato in Commissione affari costituzionali in sede legislativa.

Desidero annunciare un'iniziativa in tal senso; a titolo esortativo aggiungo che l'antico aforisma «L'uomo è libero per le parole che tiene per sé ed è schiavo delle parole che dice» in questa nostra discussione potrebbe meglio suonare così: «Poiché il Governo ed il Parlamento hanno speso molte parole prendendo e confermando più volte un impegno ora dobbiamo attuare quanto è stato deciso, per dar corso agli impegni annunciati» (*Applausi*).

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Bertoli.

**SILVANA FACHIN SCHIAVI.** Signor Presidente, vorrei intervenire anch'io in qualità di cofirmataria, per motivare l'adesione al ritiro degli emendamenti Bertoli Tab. A.324 e Tab. A.330.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare, onorevole Fachin Schiavi.

**SILVANA FACHIN SCHIAVI.** Anch'io desidero motivare l'adesione al ritiro degli emendamenti Bertoli Tab. A.324 e Tab. A.330, di cui sono cofirmataria, parzialmente accolti dall'emendamento proposto dalla Commissione, che per altro non prevede stanziamenti per il 1991.

Vorrei manifestare anche ai colleghi le

mie sensazioni: provo un senso di frustrazione per la fatica titanica che abbiamo profuso nell'inserire questa voce nella legge finanziaria per una miserevole manciata di quattrini, e di diffidenza, perché in odor di elezioni anticipate molti colleghi della maggioranza battono la grancassa sulle piazze e sui palcoscenici provinciali in favore dell'approvazione della leggequadro sulla tutela delle minoranze, legge che è bloccata da due anni in questo Parlamento.

Si dice spesso che non si trovano i fondi, in un momento di difficoltà finanziarie, per una sorta di arroccamento di carattere economico. Credo si tratti più che altro di arroccamento di carattere culturale. Non è infatti un caso se, ad oltre quarant'anni dalla Costituzione repubblicana, in un contesto europeo in cui sta fortunatamente cadendo il concetto della sacralità delle frontiere, siamo ancora invischiati nelle pastoie di una logica di tutela separata; una logica che alimenta il clima di diffidenza e di reciproca ostilità, che ha contrassegnato per tantissimi anni i rapporti tra le diverse etnie e fra diverse minoranze di questo paese.

Si tratta di una contrapposizione che ha finito per avvalorare la mediocre qualità politica e culturale del Governo italiano nei confronti delle minoranze, da quelle tutelate a quelle in procinto di esalare l'ultimo respiro, poiché non si muore solo per mancanza d'aria, ma anche per mancanza di linguaggio.

L'obiettivo ambizioso, la sfida che noi comunisti lanciamo all'attuale Governo è un progetto finalmente di largo respiro, culturalmente e politicamente aggiornato, non più influenzato da pressioni e fattori esterni, ma originale, creativo, di avanguardia, che poggia su un principio, su un'architettura portante. Mi riferisco alla promozione dei diritti linguistici come fondamentale diritto dell'uomo.

Alla collega Poli Bortone — di cui ho apprezzato stamane l'intervento sulla violenza ai minori — voglio dire che nel nostro paese una violenza sui minori si perpetra continuamente conculcando le lingue native e materne.

In conclusione, solleciteremo, continueremo ad incalzare ma anche a denunciare e a smascherare i falsi tutori delle minoranze che pure si annidano nelle file di questa maggioranza e del Governo (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

**PRESIDENTE.** Passiamo ora al parere sugli emendamenti presentati alla tabella A e riferiti alla rubrica «Ministero del tesoro».

Avverto che l'emendamento d'Amato Luigi Tab. A.56 non è ammissibile in base ai criteri già esposti nella seduta di ieri dalla Presidenza, in quanto reca una maggiore spesa, per il 1991, di 5.000 miliardi, imputando l'onere ad altra voce della stessa tabella, voce che reca uno stanziamento di soli 790 miliardi. Pertanto, non vi è compensazione.

Invito ora il relatore per la maggioranza, onorevole Noci, ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti riferiti alla rubrica «Ministero del tesoro».

**MAURIZIO NOCI, Relatore per la maggioranza.** Signor Presidente, innanzitutto vorrei chiedere alla Presidenza se fosse possibile esaminare congiuntamente gli emendamenti concernenti la stessa materia, pur se riferiti a rubriche diverse. In diverse occasioni abbiamo invitato i presentatori a ritirare i loro emendamenti; essi lo hanno fatto, ma non hanno potuto esprimere, nell'ambito della stessa rubrica, un voto favorevole su emendamenti presentati dal Governo e dalla Commissione. Ritengo che, se si procedesse nel modo che ho indicato, si eviterebbero «fibrillazioni» e rincorse al presidente della Commissione e al relatore in un certo senso inutili.

**PRESIDENTE.** Onorevole relatore, la Presidenza non può che procedere secondo l'ordine definito dalla rubrica cui gli emendamenti si riferiscono.

La prego pertanto di esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti riferiti alla rubrica «Ministero del tesoro».

**MAURIZIO NOCI, Relatore per la maggio-**

**ranza.** Signor Presidente, la Commissione invita i presentatori a ritirare gli emendamenti d'Amato Luigi Tab. A.55, Pallanti Tab. A.190 e Patria Tab. A.27 in quanto la Commissione ha presentato un emendamento che recepisce nella sostanza le istanze ivi contenute in materia di pensioni di guerra; altrimenti, il parere è contrario. Egualmente la Commissione si esprime per l'emendamento Patria Tab. A.327.

La Commissione esprime altresì parere contrario sugli emendamenti Cappiello Tab. A.340 e Lodi Faustini Fustini Tab. A.341. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Angeloni Tab. A.349 in quanto il suo contenuto è recepito da un emendamento della Commissione; altrimenti, il parere è contrario. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Cappiello Tab. A.342, Artioli Tab. A.343, Piro Tab. A.338, Montanari Fornari Tab. A.344, Colombini Tab. A.345, Cima Tab. A.346 e Cappiello Tab. A.347. Invito i presentatori a ritirare gli emendamenti Angeloni Tab. A.350, Russo Franco Tab. A.83, Valensise Tab. A.313 e Piro Tab. A.334, perché è stato presentato dalla Commissione un emendamento che fa fronte alle istanze indicate; altrimenti, il parere è contrario.

La Commissione accetta l'emendamento Tab. A.351 del Governo. Esprime invece parere contrario sugli identici emendamenti Fiori Tab. A.2 e Valensise Tab. A.309, nonché sugli emendamenti Pallanti Tab. A.189, Valensise Tab. A.310 e Rebecchi Tab. A.192. Infine, invita i presentatori a ritirare l'emendamento Fagni Tab. A.256 in quanto recepito da un emendamento del Governo; altrimenti, il parere è contrario.

**PRESIDENTE.** Il Governo?

**ANGELO PAVAN, Sottosegretario di Stato per il tesoro.** Signor Presidente, il Governo raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab. A.351 e concorda quanto al resto con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

Vorrei però fare una precisazione per quanto riguarda l'emendamento Patria

Tab. A.27, che è del resto collegato agli emendamenti d'Amato Luigi Tab. A.55 e Pallanti Tab. A.190. Secondo le valutazioni del Governo, la modifica che è stata introdotta dalla Commissione è sufficiente; qualora in sede di esame del provvedimento fosse necessario qualche arrotondamento o comunque emergesse che la somma stanziata non è sufficiente, il Governo è disponibile a trovare una soluzione idonea che consenta di risolvere positivamente il problema.

MARIA TADDEI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA TADDEI. Signor Presidente, intendo formulare una proposta circa la valutazione di quegli emendamenti presentati da deputati sia della maggioranza sia della minoranza il cui contenuto sia stato successivamente recepito da emendamenti del Governo o della Commissione. Mi permettevo cioè di valutare la possibilità di accantonare gli emendamenti in questione per votarli nel momento in cui si prenderanno in considerazione gli emendamenti presentati dal Governo e dalla Commissione. Si tratta semplicemente di un suggerimento, che riprende, modificandola, la proposta avanzata in precedenza dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Onorevole Taddei, per l'economia e l'ordinato procedere dei lavori, non posso che ribadire la necessità di osservare la prassi fin qui costantemente seguita in Assemblea in merito all'ordine di votazione degli emendamenti. Come ho già detto, se si vorrà impostare un altro criterio di discussione della legge finanziaria, lo si potrà studiare adeguatamente, ma (ormai) per l'anno prossimo.

SERGIO COLONI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO COLONI. Signor Presidente, mi

permetto solo di avanzare un suggerimento pratico, visto che la Presidenza ha un atteggiamento ineccepibile e considerato tra l'altro che le questioni di diversa imputazione sorgono solo tra la rubrica «Tesoro» e quella «Amministrazioni diverse». In pratica, quando la Presidenza, con l'ausilio degli uffici, riscontrasse che si tratta dell'identica materia, potrebbe sostituire il riferimento alla rubrica «Amministrazioni diverse» con quello relativo al Tesoro o viceversa.

PRESIDENTE. Onorevole Coloni, questo sarebbe possibile soltanto ove intervenisse in tal senso una riformulazione da parte dei presentatori stessi degli emendamenti.

Chiedo ora all'onorevole Luigi d'Amato se accolga l'invito del relatore a ritirare il suo emendamento Tab. A.55.

LUIGI D'AMATO. Signor Presidente, non vorrei che lei interpretasse quanto sto dicendo come una nota di critica o di censura da parte mia. Lei ha detto che l'emendamento non era proponibile, non era ammissibile...

PRESIDENTE. No, onorevole d'Amato, non mi riferivo al suo emendamento Tab. A.55, ma a quello successivo Tab. A.56.

LUIGI D'AMATO. Signor Presidente, mantengo il mio emendamento Tab. A.55 e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI D'AMATO. Io non ritiro il mio emendamento, signor Presidente, perché mi pare che gli invalidi di guerra abbiano diritto a veder rivalutata la loro pensione, che spesso è misera. Bisogna inoltre considerare che sono ormai passati 45 anni. Ecco il motivo per cui io ho previsto nel mio emendamento per il 1991 un aumento maggiore che per i due anni successivi. Ciò perché si tratta ormai di persone della terza età. Quindi il Governo non può, an-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

cora una volta, aspettare, con il suo ben noto cinismo, che si assottigli l'esercito degli invalidi italiani!

Mi pare quindi che lo stanziamento previsto per il primo anno debba essere superiore e poi decrescere via via, e non si debba procedere come vuole il Governo. Prego pertanto i colleghi di ricordarsi di questi nostri concittadini che percepiscono un assegno di pensione sostanzialmente misero, e di voler votare secondo coscienza, e non in base agli schemi faziosi di partito.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, per venire incontro alle richieste giustificate dei colleghi e restare nel quadro delle ineccepibili decisioni assunte dalla Presidenza potremmo accantonare specificamente taluni emendamenti. Mi riferisco agli emendamenti d'Amato Luigi Tab. A.55. Pallanti Tab. A.190 e Patria Tab. A.27, che potrebbero — ripeto — essere accantonati per venire poi esaminati insieme all'emendamento presentato dalla Commissione sulla stessa materia.

Ciò consentirebbe di valutare globalmente, sia pure in maniera sintetica, tanto le proposte del Governo e della Commissione, quanto quelle degli onorevoli colleghi. Altrimenti, anche se dal punto di vista procedurale le decisioni prese sono assolutamente fondate, si verrebbe a creare una contraddizione tra una decisione dell'Assemblea ed altre che invece rimarrebbero in sospeso, essendo state rinviate ad un secondo momento.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Mi pare sia chiaro che si possono accantonare questi emendamenti, ma è altrettanto chiaro che

essi potrebbero essere esaminati anche subito. Si tratta infatti di tre emendamenti consecutivi (più un quarto che prevede cifre uguali a quelle contenute nell'emendamento presentato dalla Commissione o dal Comitato dei nove). In definitiva si tratterebbe di 4 emendamenti che potrebbero essere valutati congiuntamente.

PRESIDENTE. Osservo anzitutto che la proposta di accantonamento potrà essere accolta con il consenso dei presentatori degli emendamenti. In caso di mancato consenso, non potrò che porre in votazione gli emendamenti secondo l'ordine di presentazione.

Per quanto riguarda la questione dell'ammissibilità, debbo ribadire quanto è stato già fatto presente dalla Presidenza nella seduta del 7 novembre scorso. In quella occasione, la Presidenza stabilì quanto segue: «Avendo approfondito la problematica emersa, particolarmente in occasione della discussione dei disegni di legge di bilancio e della finanziaria per il 1990, in caso di approvazione di emendamenti concernenti la quantificazione di poste finanziarie, la Presidenza considererà:

a) assorbiti gli emendamenti aventi nella parte principale analogo finalità di quelli approvati;

b) preclusi gli emendamenti comunque recanti variazioni di segno opposto a quelle già deliberate.

La procedura così delineata non determina preclusioni in ordine ad emendamenti della Commissione, dello stesso segno».

Onorevole Luigi d'Amato, lei acconsente alla richiesta di accantonamento del suo emendamento Tab. A.55?

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LEONILDE IOTTI.

LUIGI D'AMATO. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento Luigi d'Amato Tab. A.55.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Onorevole d'Amato, accoglie l'invito al ritiro formulato dalla Commissione e dal Governo?

LUIGI D'AMATO. No, insisto per la votazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, noi voteremo a favore dell'emendamento Luigi d'Amato Tab. A.55. Con esso, infatti, si viene incontro ad alcune esigenze già sottolineate in provvedimenti di legge attualmente all'esame sia della Camera sia del Senato, che prevedono cifre superiori a quelle proposte negli emendamenti del Governo e della Commissione.

Non comprendiamo pertanto per quale motivo si intendano proporre cifre ridotte rispetto a quelle contenute nei progetti di legge di cui ho appena parlato. Non giudichiamo certo sufficiente l'osservazione fatta dal rappresentante del Governo, che in precedenza ha dichiarato che ove si fosse constatata l'insufficienza delle cifre contenute nell'emendamento del Governo si sarebbe provveduto a reperire i fondi necessari ad un loro adeguamento. Questo significa, però, che per tale adeguamento devono essere già stati riservati i capitoli 656 e 1701 del tesoro. Non è concepibile che dopo aver approvato, nel 1989, una legge che prevede l'adeguamento al costo della vita delle pensioni di guerra ora qui si riducano i relativi importi ad una entità veramente risibile. O si riconosce la validità morale, ideale, nazionale dei pensionati di guerra, oppure si fa della pura demagogia. *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento d'Amato Luigi Tab. A.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Onorevole Bruzzani, coglie l'invito a riti-

rare l'emendamento Pallanti Tab. A.190, di cui è cofirmatario?

RICCARDO BRUZZANI. No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCARDO BRUZZANI. Signor Presidente, invito i colleghi a votare il nostro emendamento, anche perché non è assolutamente vero quanto sostiene il Governo.

A quarantacinque anni dalla fine del secondo conflitto mondiale esiste ancora l'annoso problema delle pensioni di guerra. Lo scorso anno, durante la discussione della legge finanziaria 1990, affermai che essendo stata superata la logica di Yalta ed essendo crollato il muro di Berlino bisognava risolvere la questione delle pensioni di guerra. Così però non è stato.

Ricordo che l'anno passato fu presentato un emendamento, sottoscritto da numerosi parlamentari, che prevedeva un accantonamento di 100 miliardi, da erogare dal 1990 al 1992, che purtroppo non venne approvato. Il Governo propose invece un suo emendamento molto riduttivo, con il risultato che lo stanziamento non fu sufficiente a finanziare la proposta di legge — atto Camera n. 4822 — sottoscritta da molti deputati, primo firmatario l'onorevole Vincenzo Mancini. Si è addirittura verificato che l'accantonamento previsto dalla legge finanziaria dello scorso anno non è stato utilizzato.

Il gruppo comunista ha quindi presentato, prima della Commissione di merito e poi in aula, l'emendamento Tab. A.190, che invitiamo i colleghi a votare. Ripeto che lo stanziamento previsto dal Governo è del tutto insufficiente a soddisfare i bisogni dei pensionati di guerra. Come diceva poc'anzi il collega d'Amato, a seguito dell'avanzata età degli invalidi di guerra si registrano inevitabilmente delle economie nel capitolo specifico. Per questo è necessario reperire quanto meno una somma adeguata per finanziare un provvedimento che sia dignitoso. Non è certo ade-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

guata la somma prevista dal Governo. (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Avverto che è stato chiesto lo scrutinio nominale.

#### Votazione nominale.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pallanti Tab. A.190, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	336
Votanti .....	333
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	167
Hanno votato sì .....	118
Hanno votato no ....	215

(*La Camera respinge*).

#### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Patria Tab. A.27.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Patria. Ne ha facoltà.

**RENZO PATRIA.** Signor Presidente, signor ministro, onorevoli colleghi, con questo emendamento i presentatori si propongono di trovare la copertura finanziaria per la proposta di legge n. 4822, sottoscritta da rappresentanti di tutti i gruppi e della quale è primo firmatario l'onorevole Vincenzo Mancini.

Il Governo, aderendo in qualche modo alle indicazioni della Commissione bilancio, si è reso conto dell'insufficienza dello stanziamento aggiuntivo previsto dalla stessa Commissione, dichiarandosi disponibile, qualora le stime dei presentatori

dell'emendamento in esame fossero giuste, ad assumere le necessarie iniziative al fine di assicurare la copertura finanziaria.

Sarebbe peraltro opportuno che il Governo ribadisse ora tale volontà, perché non tutti i colleghi hanno potuto coglierla, data una certa confusione che regnava in aula all'atto dell'espressione del parere.

Se la disponibilità del Governo — che mi pare di aver inteso nel modo che ho esposto — verrà ribadita e riconfermata, accoglieremo l'invito a ritirare il nostro emendamento Tab. A.27.

L'emendamento tende a reperire la copertura finanziaria del provvedimento n. 4822 per cifre modestissime, in ragione di un aumento massimo dei trattamenti base delle pensioni di guerra di 480 mila lire annue (una cifra che dimostra la fondatezza delle ragioni esposte dai colleghi Baghino e Bruzzani).

Essendo i presentatori dell'emendamento interessati alla sostanza, ribadisco che ritireremo l'emendamento Tab. A.27 se il Governo si impegnerà ad integrare l'insufficiente stanziamento relativo al provvedimento n. 4822 (fissato dalla Commissione bilancio in 50 miliardi per il 1991 ed in 60 miliardi per ciascuno dei due anni successivi) quando esso sarà esaminato dalla Commissione lavoro. In caso contrario insisteremo per la votazione e chiederemo alla Camera di approvarlo.

**FRANCESCO GIULIO BAGHINO.** Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FRANCESCO GIULIO BAGHINO.** Quanto ho detto per i precedenti emendamenti vale anche per quello in esame. Vi è l'esigenza di risolvere il problema a cui essi si riferiscono, garantendo almeno il riconoscimento degli adeguamenti pensionistici al costo della vita, previsti dalla legge nel 1989.

Colgo l'occasione per rilevare che il Ministero del tesoro ha previsto un aumento di 10 milioni annui nel triennio delle voci relative all'adeguamento delle pensioni di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

guerra e all'integrazione del trattamento base dei grandi invalidi di guerra, fissandone l'importo in 50 milioni per il 1991 e 60 milioni per ciascuno dei successivi anni.

Ora, le cifre richieste con l'emendamento Patria Tab. A.27 — firmato a nome del nostro gruppo dall'onorevole Franchi — sono le seguenti, espresse in milioni: 60 mila, 50 mila e 50 mila nel triennio. Si tratta, praticamente, di cifre addirittura inferiori a quelle che il Governo e la Commissione avevano riconosciuto necessarie.

MARIO D'ACQUISTO. *Presidente della V Commissione.* Onorevole Baghino, quelle cifre vanno lette con il segno «più»!

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Sì, si tratta di stanziamenti aggiuntivi di 60 mila, 50 mila e 50 mila milioni.

MARIO D'ACQUISTO. *Presidente della V Commissione.* A fronte di una previsione di soli 10 mila milioni in più!

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Non comprendo sulla base di quale certezza il ministro del bilancio o il sottosegretario possano impegnarsi oggi ad aumentare quelle cifre; a meno che essi non dichiarino ufficialmente che il provvedimento, attualmente all'esame della Commissione competente, non trova sin d'ora il consenso — con tutti i relativi accertamenti — del Governo.

Infatti, se noi dovessimo trovarci di fronte a questa cifra e attendessimo il risultato di quel provvedimento, oppure se ci limitassimo ad un compromesso, arriveremmo ad una situazione di inganno e di assoluta incertezza. Quindi, o si esprime un impegno certo relativamente alla proposta di legge all'esame della Commissione, oppure insisteremo sull'emendamento in esame e faremo appello al senso di responsabilità di tutti i colleghi, sul quale peraltro contiamo al cento per cento.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica.* L'intervento precedente del sottosegretario Pavan ha teso a sottolineare una differente valutazione e stima delle esigenze finanziarie in ordine al provvedimento sull'adeguamento delle pensioni di guerra. Poiché si è registrata una differente valutazione tra colleghi autorevoli, come il presidente della Commissione lavoro, i membri della Commissione bilancio ed il Governo, l'invito al ritiro si accompagna a questo impegno che l'esecutivo intende assumere: qualora risultassero giuste le valutazioni e le stime elaborate dalla Commissione lavoro, il Governo si farà carico — trattandosi tra l'altro di una cifra non eccessivamente rilevante — di trovare le occorrenze necessarie per consentire a quel provvedimento, all'esame della Commissione competente, di procedere nel proprio iter legislativo.

In questa sede il Governo fa proprio l'invito espresso dal relatore e chiede agli onorevoli presentatori di ritirare l'emendamento in questione.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'emendamento se intendano accedere all'invito al ritiro formulato dalla Commissione e dal Governo.

RENZO PATRIA. Sì, signor Presidente, ritiro l'emendamento Tab. A.27.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Acconsento al ritiro, a nome del collega Franchi, perché riponiamo nel sottosegretario la stessa fiducia che egli ha espresso verso il nostro gruppo.

MARIA TADDEI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

MARIA TADDEI. Signor Presidente, il gruppo comunista mantiene le sue firme e insiste per la votazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Taddei.

MARIA TADDEI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA TADDEI. Signor Presidente, manteniamo l'emendamento Patria Tab. A.27 e chiediamo all'Assemblea di approvarlo, perché l'iter della legge che concerne il settore oggetto dell'emendamento è bloccato per ragioni di copertura.

Non ci sembra che un impegno del tutto generico, come quello preso stasera, sia sufficiente a dare le necessarie garanzie. Ribadiamo pertanto il nostro invito ai colleghi ad approvare l'emendamento in esame, che potrebbe fornire una risposta ad attese che durano da molti anni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che è stato chiesto lo scrutinio nominale.

#### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Patria Tab. A.27, ritirato dal primo firmatario e dall'onorevole Franchi e mantenuto dai deputati del gruppo comunista firmatari di tale emendamento, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

LUCIANO GUERZONI. Signor Presidente, nel secondo settore, terz'ultima fila, l'onorevole Sgarlato ha espresso tre voti alla sua sinistra. Nella fila anteriore risultano espressi quattro voti: a tutto c'è un limite!

BRUNO STEGAGNINI. Vieni a vedere! *(Commenti).*

PRESIDENTE. A quale fila si riferisce, onorevole Guerzoni?

LUCIANO GUERZONI. Alla terz'ultima fila del secondo settore. Ma nel frattempo le tessere sono state tolte!

MARIO CAMPAGNOLI. Buffone! Vieni a vedere!

PRESIDENTE. Onorevole Guerzoni, poiché la votazione è ancora aperta, il problema non sussiste se non ci sono tessere inserite nel meccanismo di voto.

LUCIANO GUERZONI. Signor Presidente, se ogni volta dobbiamo richiamare la sua attenzione sulla necessità che le tessere vengano tolte, la decisione annunciata l'altro giorno dalla Presidenza resterà senza applicazione pratica!

PRESIDENTE. Onorevole Guerzoni è proprio sulla base di quella decisione che si può proseguire nei nostri lavori. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	350
Votanti .....	349
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	175
Hanno votato sì .....	171
Hanno votato no .....	178

*(La Camera respinge — Commenti).*

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Patria Tab. A.327.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Patria. Ne ha facoltà.

RENZO PATRIA. Signor Presidente, questo emendamento, firmato da esponenti della Commissione finanze, è la conseguenza di una risoluzione presentata in

quella sede e non ancora esaminata, che si riferisce ad un impegno assunto dal ministro delle finanze — secondo quanto ha scritto la stampa — nei confronti della categoria interessata, quello di introdurre un aumento dell'aggio delle ricevitorie dei tabacchi.

Devo ritenere che l'invito al ritiro dell'emendamento significhi che si pensa che i suoi presentatori non si siano resi conto di disponibilità complessivamente già esistenti all'interno del bilancio per far fronte all'aggiornamento dell'aggio.

Se così è, se cioè già vi sono le risorse per onorare un impegno la cui esistenza è stata ormai divulgata dalla stampa, e comunque se è possibile, pur in assenza dello stanziamento che proponiamo con l'emendamento Tab. A.327, non precludere la possibilità di un aggiornamento dell'aggio ai titolari di rivendite di tabacchi, mi trovo nella condizione di poter accedere all'invito di ritirare la proposta di modifica.

In parole povere, ritengo necessario che il Governo assicuri che l'approvazione dell'emendamento non è indispensabile per far fronte all'aggiornamento dell'aggio per le rivendite di tabacchi, dal momento che ad esso si può dar luogo utilizzando le risorse già previste nei disegni di legge finanziaria e di bilancio.

**PRESIDENTE.** Il Governo intende fornire le assicurazioni richieste?

**PAOLO CIRINO POMICINO, Ministro del bilancio e della programmazione economica.** Vorrei dire all'onorevole Patria che il Governo riconferma gli impegni assunti dal ministro delle finanze con la categoria. Richiamo inoltre la sua attenzione sul fatto che, nel caso specifico, si tratterebbe anche di diminuire i finanziamenti necessari per il censimento generale, la qual cosa creerebbe grandi difficoltà a fronte di un atto dovuto come il censimento. Vorrei pertanto invitare l'onorevole Patria a ritirare l'emendamento Tab. A.327, riconfermando l'impegno assunto dal ministro delle finanze.

Signor Presidente, dal momento che ho la parola, vorrei anche a nome del Governo

rivolgere all'onorevole Capiello ed alle altre firmatarie dell'emendamento Tab. A.340 un invito al ritiro, in quanto la questione in esso posta, cioè il problema delle pensioni alla casalinghe, troverà spazio e sarà affrontata nell'ambito del provvedimento di riforma del sistema pensionistico, che il Governo spera di presentare entro la fine di quest'anno. Chiedo quindi il ritiro dell'emendamento Capiello Tab. A.340, assicurando che il problema sarà affrontato, dal momento che ad esso tutti i gruppi parlamentari ritengo prestino la necessaria attenzione.

**RENZO PATRIA.** Ritiro l'emendamento, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Patria.

I presentatori dell'emendamento Capiello Tab. A.340 accettano l'invito al ritiro rivolto loro dal Governo?

**ROSSELLA ARTIOLI.** Il gruppo socialista prende atto delle dichiarazioni del Governo. Ritiro dunque, anche a nome degli altri firmatari del gruppo, l'emendamento. Sottolineiamo che finalmente in questa legge finanziaria, attraverso un apposito emendamento (sul quale la Commissione ed il Governo si sono espressi favorevolmente) in cui è previsto un indennizzo per infortuni domestici, ha trovato cittadinanza una categoria che spesso è stata considerata di serie B.

Riteniamo che senza dubbio, se la questione sarà affrontata in un'ottica più generale, potrà trovare risposta anche attraverso il contributo delle proposte di legge di cui sono firmatari i rappresentanti dei gruppi socialista e comunista. Si tratta di risolvere i problemi relativi ad un periodo dell'esistenza che ormai non è più considerato alla stregua di una missione, ma che può riguardare la vita non soltanto delle donne, ma anche — come mi auguro avverrà presto — degli uomini. Si tratta, quindi, di un problema generale.

Riteniamo abbastanza rassicuranti le dichiarazioni del Governo. Mi auguro di non doverle ascoltare nuovamente al momento

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

dell'esame del prossimo disegno di legge finanziaria, perché allora suonerebbero assolutamente stonate, e non si potrebbe più parlare di ritiro di emendamenti di questo tipo.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lodi Faustini Fustini. Ne ha facoltà.

**ADRIANA LODI FAUSTINI FUSTINI.** Noi invece voteremo a favore dell'emendamento (facendolo nostro ove fosse ritirato da tutti i presentatori). Debbo dire che apprezzo l'impegno del Governo. Tuttavia rilevo che la sede in cui pensa di affrontare il problema della pensione alle casalinghe non è quella propria.

Sostenere che ci si impegna a valutare la questione nell'ambito della riforma del sistema pensionistico, quando è noto che dal 1979 il Governo non è in grado di presentare alcuna proposta in materia, significa vendere fumo (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*). Questa è la prima questione.

Debbo inoltre rilevare che sono nate nel nostro paese nuove organizzazioni della società civile, quelle delle casalinghe. Molti miei colleghi sono andati alle assemblee delle casalinghe promettendo mari e monti: il salario, la pensione a spese dello Stato. Noi, più realisticamente, abbiamo avanzato una proposta nella quale da una parte chiediamo che si estenda l'area della pensione sociale alle casalinghe con più modeste condizioni economiche, dall'altra prevediamo un contributo per la pensione versato dalle stesse casalinghe.

Devo dire che in questa legislatura anche altre forze politiche, come il partito socialista e la stessa democrazia cristiana, hanno presentato proposte nelle quali si prevede il contributo a carico delle casalinghe.

Le ragioni per le quali insistiamo per la votazione sono due: innanzi tutto i due emendamenti, quello del nostro gruppo e l'emendamento Capiello Tab. A.340, sono pressoché analoghi nello stanziamento previsto (50 miliardi) e nella fonte da cui attingere il finanziamento. Differiscono

invece per il fatto che l'emendamento Capiello Tab. A.340 propone di rifinanziare il fondo mutualità pensioni, che invece la proposta del partito socialista richiamata in precedenza prevede di sopprimere.

Poiché a noi interessa il risultato finale, voteremo a favore sia dell'emendamento Capiello Tab. A.340 che di quello presentato dal nostro gruppo. Ripeto, non si tratta di un grande sforzo. Ricordo all'onorevole Cirino Pomicino che le casalinghe in Italia sono alcuni milioni. Noi in sostanza chiediamo uno stanziamento di 50 miliardi che ha lo scopo non di dare la pensione gratuita, ma di prevedere per le casalinghe che versano contributi previdenziali la possibilità di operare detrazioni dall'imponibile fiscale.

Oggi un capo famiglia può fare la detrazione dall'imponibile se ha pensione integrativa, mentre in questo caso alla moglie sono impediti le detrazioni per i contributi versati per la sua pensione.

Per questo motivo riteniamo quindi necessario dare un segnale. È ora di smetterla di inondare le assemblee delle casalinghe di promesse mai mantenute e gli archivi della Camera di proposte di legge che restano sempre sugli scaffali. (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI e della sinistra indipendente — Congratulazioni*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

**LAURA CIMA.** Ho chiesto la parola perché, essendo anch'io firmataria dell'emendamento Capiello Tab. A.340, intendo dire che non ho intenzione di ritirarlo.

La dichiarazione del ministro del bilancio circa la possibilità che nell'ambito della riforma del sistema pensionistico si affronti seriamente il problema delle casalinghe è molto generica.

Anche in riferimento all'emendamento, ripreso dalla Commissione e dal Governo, volto a introdurre norme per la tutela degli infortuni domestici delle casalinghe, vorrei che si evitasse il riferimento esclusivo alle donne, poiché «i casalinghi» sono in aumento tra le giovani generazioni. È

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

vero che — come è stato ricordato — esiste una forte associazione di donne casalinghe, che tutti i gruppi politici vorrebbero accontentare (con le promesse, ma assai poco con i fatti!). Era però mia intenzione sottolineare che la formulazione dell'emendamento non è corretta, poiché non si comprende per quale motivo un uomo privo di reddito non debba essere risarcito nel caso subisca un infortunio in casa.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Silvia Costa. Ne ha facoltà.

**SILVIA COSTA.** La materia di cui stiamo discutendo è senz'altro molto seria e merita rispetto da parte di tutti, colleghi e colleghe. Ritengo però che nessun appartenente alla democrazia cristiana, in occasione di assemblee delle casalinghe, abbia fatto promesse senza impegnarsi a mantenerle.

Ho appreso con interesse il cambiamento di linea del partito comunista, il quale fino a qualche tempo fa considerava la casalinga un pianeta sommerso delle donne (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*), ritenendo meritevoli di attenzione solo le donne lavoratrici dipendenti. Oggi finalmente il partito comunista sposa la causa delle donne per la dignità che la loro condizione merita, e non soltanto per il loro ruolo lavorativo. Si tratta di un cambiamento significativo, che però non autorizza a dare voti in condotta alle altre forze politiche.

La seconda valutazione che desidero esporre è la seguente. Il nostro gruppo, e in particolare le colleghe parlamentari, si è impegnato — e non da questa legislatura — a sostenere un pacchetto di proposte che non considera la casalinga come una persona che svolge una attività che non produce reddito; essa invece produce molta ricchezza in termini umani, sociali ed economici.

Noi non abbiamo mai proposto — forse qualcuno l'ha fatto in Parlamento a titolo personale — di concedere lo stipendio alle

casalinghe (ribadendo questo punto nelle assemblee delle casalinghe), ma abbiamo sempre sottolineato l'esigenza di un riconoscimento del ruolo morale, economico e sociale, nonché previdenziale del lavoro domestico. Abbiamo sempre cercato di muoverci nella direzione di una rivalutazione degli assegni familiari nella famiglia monoreddito, proposta che molto timidamente è stata recepita nelle ultime leggi finanziarie e che il Governo ha inteso considerare anche nell'ambito della legge finanziaria in discussione, preannunciando alcune detrazioni fiscali a favore delle famiglie monoreddito.

Mi sembra che questa possa essere considerata una prima risposta. La nostra volontà è che si vada con maggior coraggio e determinazione nella direzione di un riequilibrio dei redditi familiari, riconoscendo dignità a chi — al momento prevalentemente donne, ma ci auguriamo che non sia sempre così — svolge un ruolo nel lavoro domestico.

Un'altra nostra proposta riguarda senz'altro la previdenza e l'assicurazione volontaria, prevedendo contributi integrativi dello Stato per l'indennizzo contro gli incidenti domestici, che rappresentano una delle prime cause di morte ed invalidità delle donne, oltre che dei bambini, nel nostro paese.

Per quanto riguarda questo aspetto, abbiamo presentato insieme alle colleghe socialiste un emendamento, in merito al quale abbiamo avuto assicurazioni dal Governo.

Su tale tema concordo con il giudizio scettico della collega Lodi Faustini Fustini, la quale ha affermato che la riforma del sistema pensionistico attende ancora una definizione in sede governativa, e quindi una valutazione, una discussione e infine una votazione da parte del Parlamento. Tutto ciò è sicuramente vero. È chiaro però che l'impegno da parte del Governo di prendere in considerazione tale principio costituisce per noi un punto di grande interesse. Mi riferisco al fatto che nella riforma delle pensioni sia considerata non soltanto la categoria dei lavoratori, ma anche chi svolge un lavoro domestico.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Questo è un punto di grande significato politico, che vorrei sottolineare.

In secondo luogo l'attuale normativa, come sa bene la collega Lodi Faustini Fustini, prevede per le casalinghe una pensione misera, che chiediamo di adeguare alle loro reali esigenze. Proponiamo inoltre di valutare in modo non generico tale problema nell'ambito della riforma del settore.

Attualmente la casalinga è presa in considerazione dalla nostra legislazione solo come ex lavoratrice dipendente: pagando contributi volontari può costruire, per così dire, il proprio diritto pensionistico, purché abbia preso parte per cinque anni ad un lavoro dipendente. È nostra intenzione uscire dal ghetto in forza del quale la donna casalinga è considerata dal punto di vista previdenziale solo come ex lavoratrice. Ciò dipende dal fatto che è ritenuto lavoro solo quello extradomestico retribuito.

Nessuno di noi intende sottrarsi ai propri doveri, morali prima ancora che politici. Poiché non inizia ora la nostra battaglia per la condizione sommersa della donna, che qualcuno un tempo riteneva non emancipata, ed anche se purtroppo non abbiamo — colleghe comuniste — il vantaggio di far parte di una maggioranza che sostiene il governo ombra (che non deve affrontare problemi di compatibilità finanziaria), abbiamo intenzione di non sottrarci ai nostri doveri.

Per questo invitiamo la Commissione bilancio ed il Governo ad accantonare l'emendamento in esame ed a riflettere sull'opportunità di risolvere in modo almeno simbolico il problema — non ho usato questo termine in modo spregiativo — e di fornire indicazioni culturali e politiche per consentire al Parlamento, che sembra uscire in materia da alcuni steccati ideologici, di predisporre un provvedimento che definisca una volta per tutte una valida soluzione per affrontare una condizione minoritaria anche fra le donne. (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal pro-

prio gruppo, l'onorevole Nucci Mauro. Ne ha facoltà.

ANNA MARIA NUCCI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ieri con solidarietà non comune abbiamo approvato un emendamento relativo ai portatori di handicap. Oggi dobbiamo riflettere su una nuova fascia di emarginazione presente nella nostra società, rappresentata dalle casalinghe.

Spesso a tale riguardo non pensiamo a donne che, seppure per poco tempo, hanno avuto la possibilità di crearsi uno spazio esterno, nel mercato del lavoro; pensiamo invece ai cosiddetti «angeli del focolare» produttori di beni, che provvedono all'incremento del prodotto interno lordo e sono considerati come soggetti «persi» (cioè privi di consenso) perché non hanno diritto di rappresentanza in uno Stato democratico.

Insieme all'onorevole Nicotra abbiamo partecipato a varie riunioni delle organizzazioni delle casalinghe. In tali sedi ci siamo fatti più volte portavoce delle loro proposte, che non possono ritenersi proteste. Per questo siamo tra i firmatari di proposte di legge che considerano le casalinghe tenendo presente la loro dignità, le loro qualità e la loro capacità produttiva sul mercato del lavoro.

Pur non condividendo nel merito la portata dell'emendamento in esame, non accettiamo che i tempi siano ulteriormente differiti e che, con la promessa di risolvere globalmente il problema, non si affrontino nemmeno parzialmente, gradualmente, le esigenze delle casalinghe.

Per tale motivo ed in forza della nostra cultura cristiana, che ci impone di offrire a tutti i soggetti la *par condicio*, propongo all'Assemblea di approvare l'emendamento in esame. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, come ho anticipato questa mattina, credo che certi argomenti debbano essere

affrontati con la dovuta serenità: tutti debbono infatti riconoscere quanto è stato fatto nel tempo.

Stamane dicevo che sul problema delle casalinghe le opinioni possono essere diverse. Un esempio lo abbiamo questa sera: dallo stesso gruppo democristiano sono stati espressi due modi diversi di affrontare un'identica questione.

Mi sembra giusto ricordare, non certo per contraddire la bravissima collega Costa, ma per ragioni storiche, che molti di noi hanno presentato proposte di legge sul lavoro delle casalinghe, ciascuno, ovviamente, secondo il proprio punto di vista. E ricordo lei, onorevole Presidente, dare molto tempo fa la sua solidarietà ad una manifestazione di casalinghe nei pressi di Montecitorio. Dico questo ad onor del vero, perché credo vada riconosciuto l'impegno di tutti, indipendentemente poi dal modo in cui le questioni vengono risolte.

Ebbene, onorevoli colleghi, questa sera non pensiamo certo di riuscire ad affrontare e a risolvere, magari attraverso l'approvazione di un emendamento, il problema delle casalinghe, che ormai è alla nostra attenzione da troppi anni. Più semplicemente, vogliamo dare un primo segnale positivo, evitando che siano presentati emendamenti sulla questione e poi ritirati, e cercando di misurarci su quelle che sono le volontà effettive di tutti i gruppi politici su argomenti di così vasta portata.

Per memoria storica, vorrei fare un breve accenno alla nostra proposta di legge per l'assegno familiare alle casalinghe. Non si può certo pensare alla pensione alle casalinghe se non si riconosce *a priori* il lavoro che è stato effettivamente svolto. Quella delle casalinghe è una categoria anomala, l'unica della quale si parla anche nella nostra Costituzione, ma per la quale si chiede solo un riconoscimento di carattere morale, laddove tutti i lavoratori hanno il diritto ed il dovere di essere regolarmente retribuiti.

E non è neanche giusto che nessuno abbia pensato ai finanziamenti per il fondo da stabilire quanto alla previdenza sociale. Già dal 1980 — quando cioè raccogliamo

80 mila firme per una proposta di legge di iniziativa popolare che riproponeva temi già sottoposti all'attenzione di quest'aula con una proposta di legge *ad hoc* — prevedevamo un contributo anche personale da parte della casalinga, in quanto lavoratrice.

E allora oggi che cosa chiediamo? Chiediamo che venga riconosciuto, anche in termini economici, il lavoro della casalinga. La legge n. 389 non è stata mai «appetibile» perché prevede una sorta di contribuzione, trattandosi di una legge istitutiva della mutualità pensioni a favore delle casalinghe. Non era certo conveniente iscriversi a questo fondo, dal momento che la spesa era superiore all'entrata.

Con l'emendamento Cappiello Tab. A.340 si propone — anche qui devo dire con non eccessiva coerenza — il finanziamento della legge n. 389 da parte dello Stato. È questo certamente un passo avanti; tuttavia, chiederemo ancora che il problema delle pensioni a favore delle casalinghe venga discusso non nella Commissione parlamentare di controllo sulla previdenza ed assistenza sociale, ma in Commissione lavoro.

Il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore dell'emendamento Cappiello Tab. A.340. Ci meraviglieremmo molto se le donne, che in occasione dell'esame di questa legge finanziaria hanno saputo trovare tanta solidarietà su problemi che non riguardano solo loro ma hanno un relevantissimo interesse sociale, non dovessero trovare oggi, con onestà intellettuale, una solidarietà che va ben al di là delle parti politiche (*Applausi del deputato del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, propongo l'accantonamento degli emendamenti Cappiello Tab. A.340 e Lodi Faustini

Fustini Tab. A.341, per un più approfondito esame da parte del Comitato dei nove (*Applausi*).

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori di tali emendamenti se acconsentano alla proposta di accantonamento avanzata dal presidente della Commissione bilancio.

LAURA CIMA. Signor Presidente, sono molto soddisfatta che il nostro intervento massiccio abbia prodotto dei risultati, anche se non sappiamo ancora quanto consistenti! Comunque, abbiamo fatto bene a non aderire al ritiro dell'emendamento Tab. A.340, come aveva proposto in un primo momento l'onorevole Cappiello.

Aderisco alla proposta di accantonamento dell'onorevole presidente D'Acquisto e mi auguro che dia buoni frutti e non si riduca ad un segnale tanto debole da non essere quasi percepito.

ADRIANA LODI FAUSTINI FUSTINI. Signor Presidente, anche a nome degli altri firmatari, consento all'accantonamento del mio emendamento Tab. A.341. Sono parzialmente soddisfatta del dibattito che si è sviluppato e mi auguro che il Comitato dei nove ed il Governo siano in grado di avanzare proposte che tengano conto di quanto è emerso. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ritengo possa rimanere stabilito che gli emendamenti Cappiello Tab. A.340 e Lodi Faustini Fustini Tab. A.341 sono accantonati.

(*Così rimane stabilito*).

Passiamo all'emendamento Angeloni Tab. A.349.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, il relatore, onorevole Noci, ha già invitato i presentatori dell'emendamento Angeloni Tab.

A.349 a ritirarlo. Infatti, l'emendamento Tab. A.357 della Commissione prevede per l'indennità di maternità ed i congedi parentali un accantonamento di 20 miliardi per il 1991, 20 miliardi per il 1992 e 20 miliardi per il 1993.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'emendamento Angeloni Tab. A.349 se accolgono l'invito al ritiro.

FLORA CALVANESE. Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento Angeloni Tab. A.349 che si riferisce all'indennità di maternità e ai congedi parentali, nonché l'emendamento Angeloni Tab. A.350 che prevede l'istituzione di un fondo di sostegno per le spese di giustizia sostenute per la costituzione di parte civile dei familiari delle vittime della mafia e di associazioni criminali similari.

Si tratta di emendamenti sui quali si è verificata una convergenza tra le parlamentari di tutti i gruppi; essi sono stati recepiti dalla Commissione, con un suo emendamento di analogo contenuto. Per questo motivo, ribadisco il ritiro dei suddetti emendamenti.

PRESIDENTE. Sta bene. Gli emendamenti Angeloni Tab. A.349 e Tab. A.350 sono pertanto ritirati.

Passiamo all'emendamento Cappiello Tab. A.342.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Vorrei far notare all'onorevole Cappiello che l'emendamento Tab. A.355 della Commissione provvede, sia pure con importi assai più ridotti, alle esigenze prese in considerazione dal suo emendamento Tab. A.342. Pur trattandosi di importi minori, si avvia comunque un iter che conduce agli stessi risultati che persegue l'onorevole Cappiello, insieme alle altre firmatarie. Rinnovo quindi l'invito a ritirare l'emendamento Tab. A.342, sottolineando che l'emendamento

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Tab. A.355 della Commissione va valutato a mio avviso positivamente.

**PRESIDENTE.** Chiedo allora ai firmatari dell'emendamento Cappiello Tab. A.342 se accolgano l'invito a ritirarlo.

**AGATA ALMA CAPPIELLO.** Anche a nome delle altre firmatarie, mi dichiaro soddisfatta e ritiro l'emendamento Tab. A.342 di cui sono prima firmataria.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Cappiello.

Passiamo all'emendamento Artioli Tab. A.343.

**ROSSELLA ARTIOLI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** A che titolo, onorevole Artioli?

**ROSSELLA ARTIOLI.** Signor Presidente, vorrei chiedere se fosse possibile accantonare questo emendamento insieme agli altri relativi al problema delle pensioni. Anche il mio emendamento, infatti, pur se in forma indiretta, potrebbe trovare una risposta in quello che eventualmente al riguardo il ministro riterrà di proporre in seguito.

**PRESIDENTE.** Chiedo al relatore se concordi sulla proposta di accantonamento avanzata dall'onorevole Artioli.

**MAURIZIO NOCI, Relatore per la maggioranza.** Presidente, non concordo sull'accantonamento di questo emendamento.

**PRESIDENTE.** Onorevoli Artioli, dobbiamo allora procedere alla votazione del suo emendamento.

Pongo in votazione l'emendamento Artioli Tab. A.343, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Piro Tab. A.338, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(È respinto).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Montanari Fornari Tab. A.344.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Montanari Fornari.

**NANDA MONTANARI FORNARI.** Signor Presidente, noi manteniamo questo emendamento in quanto, pur avendo contenuto pressoché identico all'emendamento Cappiello Tab. A.342, che è stato ritirato, e all'emendamento Cappiello Tab. A.347, che mi risulta sia stato sostanzialmente recepito dal Governo, prevede uno stanziamento maggiore.

Da tempo sono noti i dati relativi agli infortuni in casa. Si calcola che quelli mortali siano superiori ai 10 mila l'anno. A questi si debbono aggiungere altre realtà forse meno conosciute. Mi riferisco ai rischi derivanti dall'uso di sostanze pericolose, quali solventi e altri prodotti chimici, che attentano all'integrità psicofisica della persona anche in casa. Sovente sono proprio le casalinghe ad essere destinatarie di messaggi che esortano a limitare l'uso di sostanze che potrebbero risultare pericolose per l'ambiente e per i corsi d'acqua. Salvo poi dimenticare che è proprio lei, la casalinga, in prima persona, a sperimentare l'uso di prodotti nocivi e a conoscerne in prima istanza le eventuali conseguenze negative.

Da qui l'importanza di un intervento che preveda finalmente il risarcimento di un danno derivato dallo svolgimento di un lavoro di grande rilevanza sociale.

Sia molto chiaro, colleghi, che con il nostro emendamento e con lo stanziamento che chiediamo, di fatto, riusciremo solo a riconoscere un problema di grande rilevanza sociale e non a risolverlo. Se si considera che le cause che provocano tanti incidenti derivano prevalentemente dall'utilizzo di piccoli apparecchi, non vi è dubbio che tale intervento dovrebbe essere adeguatamente collocato in un contesto di misure di prevenzione che prevedano l'obbligo di informazione e di azioni adeguate per la sicurezza delle macchine, di azioni che anche per questa parte dei lavori riescano davvero a caratterizzare un intervento preventivo per rimuovere le cause che provocano un danno così elevato.

Io non vorrei che, ancora una volta, ci si

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

dicesse che il Governo affronterà questo problema in un contesto complessivo, in quanto tutte le nostre proposte presentate in Commissione sino ad ora non sono mai state accolte.

È in questo ambito, quindi, che abbiamo accettato anche una proposta di grande rilevanza avanzata dai coordinamenti femminili CGIL, CISL e UIL, dalla commissione Lama, che propone di avviare in ambito parlamentare un'indagine per la verifica dell'incidenza delle condizioni dei lavori, sia quello retribuito sia quello riproduttivo e di cura, svolti in ambito familiare.

Noi riteniamo, accogliendo questo emendamento, di poter dare un contributo per affrontare finalmente una materia di grande rilevanza. È la ragione per la quale invitiamo l'assemblea ad accogliere l'emendamento Tab. A.344, di cui sono prima firmataria (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PAOLO CIRINO POMICINO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Le considerazioni testé svolte dall'onorevole collega in relata sono state alla base sia dell'emendamento Cappiello Tab. A.342, sia dell'emendamento che in materia il Governo ha presentato, certo indicando quantità finanziarie minori, soprattutto per il primo anno, ma consentendo nei fatti di avviare sulla materia un processo legislativo presso le due Camere.

Quindi, ribadendo e facendo nostre le motivazioni testé adotte, rivolgiamo nuovamente l'invito al ritiro di questo emendamento e ad esprimere, invece, un voto favorevole su un emendamento che, peraltro, ha ottenuto il voto unanime del Comitato dei nove.

PRESIDENTE. Onorevole Montanari Fornari, dopo aver ascoltato le parole del

ministro, accetta di ritirare il suo emendamento Tab. A.344?

NANDA MONTANARI FORNARI. Sì, signor Presidente, accolgo l'invito e ritiro l'emendamento, precisando che ci attiveremo in Commissione ed in aula affinché l'iter legislativo cui si è riferito il ministro possa essere avviato rapidamente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Montanari Fornari.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Colombini Tab. A.345.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bernasconi. Ne ha facoltà.

ANNA MARIA BERNASCONI. Ormai è diventato un rito: ogni anno presentiamo questo emendamento, che propone una valutazione corretta del fondo sanitario nazionale di parte corrente e, ogni anno, esso viene respinto, contestualmente all'approvazione di misure di ripiano del fondo stesso.

Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sull'emendamento Colombini Tab. A.345.

Conosciamo benissimo le compatibilità finanziarie e le difficoltà che vi sono all'interno della spesa pubblica; vogliamo però far rilevare come una reiterata sottostima del fondo sanitario nazionale — mi rivolgo, in particolare, al ministro Cirino Pomicino — sia un meccanismo sottile, perverso ed efficacemente produttivo anche di aumento del costo della sanità pubblica. Tale meccanismo fa lievitare gli interessi passivi del settore sanitario; comporta, dopo molti anni, delle misure necessarie per i ripiani; non modifica l'efficienza e l'efficacia dei servizi.

In quest'aula abbiamo da poco tempo convertito in legge un decreto sui ripiani; abbiamo sentito le regioni dare delle valutazioni del fondo sanitario nazionale di parte corrente assolutamente non corrispondenti a quelle fatte dal ministero; abbiamo, infine, una legge di riforma che quasi sicuramente non rispetterà le scadenze indicate dal ministro della sanità e

che impedirà di attuare le misure di contenimento — a nostro avviso, comunque insufficienti — della spesa sanitaria.

Invitiamo i colleghi a riflettere sulla destinazione e quantificazione del fondo sanitario nazionale ed a votare a favore di questo emendamento.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti. Avverto che è stata chiesta la votazione nominale.

#### Votazione nominale.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colombini Tab. A.345, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	347
Votanti .....	334
Astenuti .....	13
Maggioranza .....	168
Hanno votato <i>si</i> .....	116
Hanno votato <i>no</i> .....	218

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Cima Tab. A.346.

**LAURA CIMA.** Chiedo di parlare per motivarne il ritiro.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**LAURA CIMA.** Signor Presidente, non ho ben compreso il motivo in base al quale la Commissione ed il Governo hanno espresso parere contrario su questo emendamento, visto che la Commissione ne ha presentato, alla tabella A, altro di analogo contenuto. L'unica differenza è che per il

primo anno è previsto uno stanziamento di 2 anziché 5 miliardi.

In considerazione dell'esistenza di uno specifico emendamento della Commissione sono disposta a ritirare il mio emendamento Tab. A.346. Riferendomi poi anche al successivo emendamento Cappiello Tab. A.347, di cui sono cofirmataria, vorrei invitare la Commissione a riflettere su un punto. Si è fatto ricorso all'espressione «a tutela», un'espressione che ritengo cominci a suscitare insofferenza alle donne che non vogliono più essere tutelate. Gli infortuni domestici, infatti, non colpiscono solo le casalinghe. Dunque, il problema riguarda tutte quelle persone che lavorano in casa senza, purtroppo, percepire un reddito, perché in questa società la divisione del lavoro è concepita in modo ingiusto. Sarebbe importante assumere adeguate iniziative affinché dall'economia domestica si passi all'ecologia domestica. Riteniamo inoltre opportuno contenere al massimo i rischi che si corrono in casa, costituiti da solventi, da materiali nocivi, da detersivi, dall'elettricità. La corresponsione dell'indennità di rischio rappresenta pur sempre un intervento minimale, considerato l'elevato numero degli incidenti che si verificano in casa.

**PRESIDENTE.** L'emendamento Cima Tab. A.346 è stato pertanto ritirato.

Passiamo all'emendamento Cappiello Tab. A.347.

**AGATA ALMA CAPPIELLO.** Signor Presidente, ritiro il mio emendamento Tab. A.347 in quanto la Commissione ed il Governo ne hanno accolto la sostanza.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Cappiello.

Ricordo che l'emendamento Angeloni Tab. A.350 è stato ritirato.

Onorevole Russo Franco, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento Tab. A.83?

**FRANCO RUSSO.** No, signor Presidente, ed insisto per la votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti. Avverto che è stata richiesta la votazione nominale.

#### Votazione nominale.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Franco Tab. A.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	335
Votanti .....	333
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	167
Hanno votato sì .....	113
Hanno votato no .....	220

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Onorevole Valensise, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento Tab. A.313?

**RAFFAELE VALENSISE.** No, signor Presidente e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**RAFFAELE VALENSISE.** Signor Presidente, non posso accogliere l'invito in quanto ritengo necessario ed importante richiamare l'attenzione della Camera sulle condizioni in cui versano i ciechi ed i grandi invalidi civili.

Sono categorie che hanno subito e subiscono ogni sorta di condizionamento per il loro stato fisico e meritano il gesto di solidarietà che vogliamo compiere, insistendo per la votazione dell'emendamento Tab. A.313, sul quale chiediamo lo scrutinio nominale.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Valensise. Passiamo ai voti.

#### Votazione nominale.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valensise Tab. A.313, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	324
Votanti .....	321
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	161
Hanno votato sì .....	112
Hanno votato no .....	209

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** I presentatori dell'emendamento Piro Tab. A.334 accolgono l'invito a ritirarlo rivolto loro dalla Commissione e dal Governo?

**FRANCO PIRO.** Insistiamo per la votazione, signor Presidente. Chiedo peraltro di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Piro, ne ha facoltà.

**FRANCO PIRO.** Signora Presidente, mi dispiace di non aver potuto venire incontro alla richiesta rivolta dalla Commissione di ritirare l'emendamento Tab. A.334.

La ragione di tale decisione è molto semplice: come la Commissione sa, l'emendamento in esame reca la firma di numerosi colleghi di diverse parti politiche; esso si rende necessario per adeguare le indennità dei ciechi civili a quelle dei ciechi militari.

Faccio rilevare che l'emendamento contiene inoltre una voce relativa ai pluriminorati, cioè a coloro che hanno bisogno di indennità di accompagnamento diverse da quelle normalmente elargite, trattandosi di persone in condizioni di particolare bisogno per l'impossibilità di provvedere da soli agli atti quotidiani della vita.

Ho cercato in tutti i modi in questi giorni di sensibilizzare al problema la Commissione bilancio. Non sono riuscito nel mio intento e me ne rammarico, ritenendo una sconfitta (non certo mia personale e degli altri firmatari dell'emendamento) il fatto che non si riesca a far discutere l'insieme dei colleghi di quella Commissione — naturalmente con le debite distinzioni rispetto alle posizioni assunte da ciascuno di loro — convincendoli che non si può fare una politica della lesina su questioni di tale natura.

Che senso ha aver varato una legge sulle barriere architettoniche nell'edilizia pubblica, che prevede in alcuni casi la condanna degli amministratori, se non si dà ai responsabili della sua applicazione la possibilità di utilizzare i fondi della Cassa depositi e prestiti? Che senso ha aver approvato la legge n. 13 sull'abbattimento delle barriere architettoniche, se per ottenere 10 miliardi in più per il suo finanziamento stiamo impiegando giorni e notti perché si vuole applicare a questo problema la politica della lesina?

La questione dei ciechi civili è reale. Inoltre la soglia indicata dal nostro emendamento è molto meno ampia di quella ipotizzata dall'onorevole Valensise nel suo emendamento Tab. A.313, che personalmente ho votato. La nostra proposta indica infatti una copertura immediatamente possibile per consentire alle persone interessate, incapaci di provvedere da sole ai propri bisogni, di divenire da assistite contribuenti.

Esattamente un'ora fa siamo stati ricevuti dal Presidente della Repubblica assieme a 100 ragazzi non vedenti e disabili, che prima non lavoravano, ma che ora, dopo tre anni di lavoro, svolgono non più l'attività di inserimento dati, ma quella di programmatori elettronici, grazie all'uso del sintetizzatore vocale e del cursore sul

video. Se non fosse stata prevista una adeguata indennità di accompagnamento, molti di loro non avrebbero potuto neanche frequentare quella scuola.

Vorrei sottolineare che, ponendo a riferimento la mancata spesa di 400 miliardi (era già stata prevista in passato un'apposita voce della legge finanziaria; la relazione tecnica del Ministero degli interni ha specificato che il Ministero del tesoro ha in realtà speso meno per questa voce) con la somma riguardante i pluriminorati, si arriva a quel totale di 68 miliardi che dal mio emendamento vengono appunto restituiti alla voce «provvidenze per i ciechi civili e per gli invalidi civili».

Onorevoli colleghi, auspico che il Governo, anche in questa occasione, cambi idea. Se ciò non si verificasse su questioni quali quelle cui ci riferiamo, si dovrebbe registrare, al di là delle singole posizioni politiche, un segnale chiaro. Questi soldi non sarebbero spesi male! Si riferiscono ai pluriminorati ed a coloro che non vedono completamente. In questi casi non possono esistere falsi invalidi!

Per tali ragioni chiedo che l'Assemblea approvi questo emendamento, sottoscritto da numerosi colleghi che ne comprendono il significato morale, non solo perché è stato portato avanti dall'Unione italiana ciechi, ma anche e soprattutto perché noi, come parlamentari della Repubblica, dimostreremmo, approvandolo, di essere fedeli agli insegnamenti della Costituzione. L'articolo 38 della Costituzione esprime, infatti, concetti molto chiari. Quindi, se non verrà aumentata l'indennità di accompagnamento ai pluriminorati, la Costituzione sarà violata.

Per tali ragioni chiedo all'Assemblea di dare un voto favorevole sull'emendamento Tab. A.334, di cui sono primo firmatario. *(Applausi dei deputati del gruppo del PSI)*.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

**RAFFAELE VALENSISE.** Intervengo per annunciare il voto favorevole del gruppo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

del Movimento sociale italiano-destra nazionale sull'emendamento Piro Tab. A.334. Tale emendamento prevede una ipotesi minima rispetto alle esigenze pressanti e non dilazionabili delle categorie dei ciechi civili e degli invalidi.

Ringrazio l'onorevole Piro per avere ricordato che l'emendamento da noi presentato intendeva affrontare il problema in maniera globale; tuttavia, poiché ciò non è potuto avvenire dal momento che la volontà della Camera non si è espressa in questo senso, mi sembra che quel minimo previsto dall'emendamento dell'onorevole Piro debba essere da noi approvato. Si tratta di dare una risposta concreta e di vera solidarietà a categorie che non possono essere ulteriormente trascurate. Vorrei infatti ricordare che tali categorie sono state già danneggiate dall'approvazione di una norma contenuta dal disegno di legge n. 5107 che abbiamo approvato. Si tratterebbe quindi soltanto di un parziale risarcimento dovuto a queste categorie.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Coloni. Ne ha facoltà.

**SERGIO COLONI.** Signor Presidente, se l'emendamento Piro Tab. A.334 non venisse accantonato per una convergenza generale, il gruppo della democrazia cristiana voterebbe contro. Senza voler fare una polemica con il collega Piro, non mi sembra che talune sottolineature da lui espresse possano essere accettate: intendo riferirmi in particolare ad un suo tentativo — che preferisco non qualificare — di distinzione. Credo, infatti, che siamo tutti quanti impegnati a compiere il nostro dovere.

In ogni caso, è importante sapere non solo che vi sono 400 miliardi previsti dal testo originario, ma anche che la Commissione ha deliberato una proposta di aumento. È evidente che vorremmo tutti stanziare una cifra anche superiore: abbiamo comunque previsto altri 15 miliardi l'anno.

È opportuno precisare che siamo contrari a questo emendamento anche perché

esso induce una sorta di lotta tra poveri. In ogni caso, è evidente che si dovrà pensare alla legge a favore dei non vedenti: si tratterebbe di 400 miliardi più quelli previsti dal nostro emendamento. Credo comunque che cercare di aumentare tale disponibilità finanziaria a discapito di due categorie e di due città particolarmente in crisi, non sarebbe una soluzione adeguata proprio rispetto ai discorsi appassionati pronunciati dal collega Piro.

Spero che egli si renda conto che la cosa migliore sarebbe accantonare questo emendamento per votarlo domani; mi auguro che ci ripensi. Noi, ad ogni modo, voteremo contro.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi d'Amato. Ne ha facoltà.

**LUIGI D'AMATO.** Annuncio il mio voto favorevole all'emendamento Piro Tab. A.334.

Ricordo che la Camera si è già occupata — sia pure per altro motivo, sempre vertere su questo tema delicato — del problema in esame e che in quell'occasione ebbi persino a ricordare — sottolineo il «persino» — la parabola del cieco di Gericco.

Il collega Piro ha detto cose sacrosante, ma dalla risposta venuta dall'onorevole Coloni mi pare emerga chiaramente la volontà di non farne nulla. Pertanto, onorevole Piro — lei che invoca un cambiamento di posizione da parte del Governo —, c'è solo un modo per far cambiare idea al Governo, quello di votare — compresi voi della maggioranza — a favore di questo emendamento affinché si compia un primo passo concreto a vantaggio di una categoria che merita la nostra piena solidarietà.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal suo gruppo l'onorevole Cafarelli. Ne ha facoltà.

**FRANCESCO CAFARELLI.** Signor Presidente, sono presentatore di varie proposte

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

di legge relative al problema sollevato dal collega Piro, del quale condivido le affermazioni.

Se il Comitato dei nove non ritiene opportuno accantonare questo emendamento, dichiaro il mio voto a favore su di esso.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Non vorrei portare in campo con la stessa veemenza che ha caratterizzato taluni interventi i problemi di due città come Napoli e Palermo, vale a dire la disoccupazione e le altre difficoltà che colpiscono i lavoratori.

Mi astengo dall'approfondire questo aspetto rilevante del tema; d'altronde era necessario avere molta capacità e fantasia per trovare, fra i tanti possibili, questo tipo di copertura. Ad ogni modo, nella mia qualità di presidente della Commissione bilancio...

FRANCO PIRO. C'è il maxiemendamento: poteva coprirlo solo per quest'anno! Queste sono le regole!

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Lei ha già parlato, onorevole Piro!

La Commissione bilancio, come diceva l'onorevole Coloni, ha cercato di fare il proprio dovere nel miglior modo possibile.

Ad ogni modo, signor Presidente, propongo che l'emendamento Piro Tab. A.334 venga accantonato.

PRESIDENTE. Chiedo ai firmatari Piro Tab. A.334 se accolgano la proposta del presidente della Commissione bilancio.

FRANCO PIRO. Anche a nome degli altri firmatari, accetto questa proposta, signor Presidente.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che si accantona l'emendamento Piro Tab. A.334.

*(Così rimane stabilito).*

Pongo in votazione l'emendamento Tab. A.351 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(È approvato).*

Ricordo che l'emendamento d'Amato Luigi Tab. A.56 è stato dichiarato inammissibile.

LUIGI D'AMATO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI D'AMATO. Signor Presidente, l'emendamento è stato dichiarato inammissibile, ma non sono d'accordo al riguardo, poiché esso era stato presentato nell'identica forma in Commissione bilancio; essendo poi stato ripresentato in Assemblea, bisognava avvertire il presentatore che esistevano vizi formali. Tuttavia, nella sostanza l'emendamento resta valido, perché gli stanziamenti previsti sono decrescenti: aumentano rispetto al testo governativo nel primo ed — in misura minore — nel secondo anno e addirittura diminuiscono nel terzo anno. Ripeto, sono stato indotto in equivoco ed ho ripresentato in Assemblea nella stessa forma l'emendamento Tab. A.56 già presentato in Commissione. Si tratta di aspetti che andavano precisati, poiché so benissimo che deve esservi una copertura.

Il fatto reale rimane. Personalmente ho inteso porre un problema essenziale ai fini della perequazione. Poiché esistono molti pensionati d'annata che hanno superato l'età di 90 anni, andar a dir loro — come fa il Governo — che la perequazione sarà diluita in cinque anni significa affermare cinicamente: «Io non ti pagherò perché per legge biologica tu non ce la farai ad ottenere finalmente giustizia».

Questo è il senso del mio emendamento: con esso si intende rovesciare l'imposta-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

zione governativa, prevedendo per il primo anno 7.000 miliardi, per il secondo 5.000 miliardi e per il terzo 4.000 miliardi. Non si può far decadere burocraticamente in questo modo un emendamento importante anche dal punto di vista concettuale oltre che della filosofia sociale che dobbiamo seguire. Il presentatore andava avvertito poiché, come lei mi insegna, signor Presidente, non è difficile trovare un'altra voce di spesa da ridurre o da eliminare del tutto ai fini della copertura. Si tratta di un puro equivoco formale nel quale è stato fatto cadere — involontariamente, ne sono certo — il presentatore dell'emendamento. Desidero, per altro, riaffermare in questa sede la validità, sia dal punto di vista dell'impostazione finanziaria sia da quello della filosofia sociale, dell'emendamento dichiarato inammissibile.

PRESIDENTE. Onorevole d'Amato, prendo atto della sua dichiarazione, ma ribadisco che il suo emendamento Tab. A.56, così come formulato, non ha copertura e non può, quindi, essere ritenuto ammissibile.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per un atto di correttezza e di lealtà soprattutto nei confronti del collega Piro vorrei chiarire che l'approvazione dell'emendamento del Governo Tab. A.351, che fissa in 415 miliardi le provvidenze per i ciechi civili e gli invalidi civili, non preclude la possibilità di un ulteriore stanziamento. Infatti, le regole che ella, Presidente, ha fissato precludono le variazioni di segno opposto a quelle già approvate, ma non impediscono di aumentare ulteriormente le risorse destinate ad una voce già incrementata. Quindi, vorrei sottolineare il fatto che, a mio avviso, l'approvazione del suddetto emendamento non preclude la possibilità di un eventuale ulteriore incremento derivante dall'emendamento Piro Tab. A.334 accantonato.

Vorrei essere autorevolmente confortato in questa mia interpretazione.

FRANCO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

FRANCO RUSSO. Sull'ammissibilità dell'emendamento d'Amato Luigi Tab. A.56.

PRESIDENTE. Sa benissimo, onorevole Franco Russo, che spetta esclusivamente al Presidente decidere sulla ammissibilità degli emendamenti.

FRANCO RUSSO. Gliene do atto, Presidente, ma volevo un chiarimento, perché dipende...

PRESIDENTE. Onorevole Franco Russo, non posso darle la parola.

FRANCO RUSSO. Presidente, dipende da come formuliamo gli emendamenti. Volevo richiamare l'attenzione sul fatto...

PRESIDENTE. Non posso darle la parola, onorevole Russo!

Onorevole D'Acquisto, le sue parole sono incoraggianti. Comunque la Presidenza si riserva di decidere sulla questione quando si passerà alla votazione dell'emendamento Piro Tab. A.334, precedentemente accantonato.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Fiori Tab. A.2 e Valensise Tab. A.309.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fiori. Ne ha facoltà.

PUBLIO FIORI. Signor Presidente, in materia di pensioni di annata vorrei porre all'Assemblea e a ciascuno dei colleghi personalmente un delicato problema di credibilità politica. Vi prego pertanto di prestare due minuti di attenzione, perché ritengo che il voto che esprimeremo sull'argomento ci coinvolgerà personalmente, anche in relazione alle funzioni che stiamo espletando.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Un anno fa il Parlamento, precisamente questa Assemblea, ciascuno di noi, ha votato alla unanimità una risoluzione che ha impegnato il Governo a compiere la perequazione in quattro anni... Per favore, vi prego di fare silenzio per un attimo!

Poiché per la perequazione, come ha sostenuto il Governo in altre circostanze, a regime occorrono circa 8 mila miliardi, mi sarei aspettato che il Governo, essendo impegnato sulla base di una risoluzione votata all'unanimità dal Parlamento, ci avesse presentato per i prossimi quattro anni con termine finale nel 1993, una previsione minimale di 8 mila miliardi a regime, senza sommare, come fa qualcuno, gli stanziamenti per gli anni 1991, 1992 e 1993.

In realtà il Governo ha predisposto uno stanziamento a regime per il quarto anno di 5 mila miliardi.

Onorevoli colleghi, non so se quanto sosteniamo in quest'aula, le deliberazioni che adottiamo e le risoluzioni con le quali si impegna il Governo, siano parole al vento. Tuttavia un anno fa milioni di pensionati hanno creduto al Parlamento italiano quando all'unanimità ha deciso di vincolare il Governo a compiere la perequazione in quattro anni.

Se oggi non modificheremo le somme destinate dal Governo all'operazione contraddiremo in maniera inequivocabile la nostra stessa volontà espressa solo dodici mesi fa.

Credo che, al di là dei contenuti di merito, che conosciamo tutti ampiamente perché sappiamo bene quale sia la condizione dei pensionati d'annata, un minimo di coerenza politica di ciascuno di noi e dei gruppi ai quali apparteniamo ci debba costringere a votare a favore di uno degli emendamenti presentati da diversi gruppi politici e approvati alla unanimità dalla Commissione lavoro in sede di esame del disegno di legge finanziaria. Pochi giorni fa i colleghi rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari hanno votato alla unanimità l'emendamento in questione.

Credo, quindi, sia giusto e doveroso votare a favore di un emendamento che consentirebbe di procedere alla perequazione

in quattro anni, ponendo fine — lo dico con molta serenità e senza alcun trionfalismo — a questo grande ingiustizia delle pensioni d'annata (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pallanti. Ne ha facoltà.

NOVELLO PALLANTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi voteremo favore degli identici emendamenti Fiori Tab. A.2 e Valensise Tab. A.39, i quali nella sostanza richiamano il nostro emendamento Tab. A.189, che *grosso modo*, prevede le medesime somme, anche se ci sembra più corretto dal punto di vista della copertura finanziaria.

La ragione per cui non solo voteremo a favore di questi emendamenti, ma invitiamo l'Assemblea a fare altrettanto, consiste nel fatto che nella legge finanziaria dello scorso anno furono previsti stanziamenti finalizzati a risolvere il problema delle pensioni d'annata nella misura di 1.000 miliardi per il 1990, 2.000 miliardi per il 1991 e 3.000 miliardi per il 1992. Tali stanziamenti furono ritenuti inadeguati dal nostro gruppo, che presentò emendamenti per aumentarne l'entità, ed anche dal dibattito emerse tale inadeguatezza, come poc'anzi ha ricordato l'onorevole Fiori. Quelle somme furono cioè ritenute inadeguate ad avviare seriamente a soluzione il problema del superamento di tutte le sperequazioni insite nelle cosiddette pensioni d'annata e ad affrontare un tema che non è nuovo, ma che negli ultimi tempi è venuto in evidenza, cioè quello del collegamento delle pensioni ad una corretta dinamica salariale, così da impedire che ogni anno si ripeta il fenomeno delle pensioni d'annata.

Del resto, su tale questione i pensionati delle categorie di tutti i settori hanno raccolto circa 2 milioni di firme e presentato a questa Presidenza una petizione che invita il Parlamento ad affrontare il tema del collegamento delle pensioni alla dinamica retributiva, evitando che ogni anno si ripeta la solita situazione.

In un primo momento ci è parso che il Governo avesse accolto tale orientamento,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

tenendo conto anche delle decisioni assunte del Parlamento circa un anno fa. Forse i colleghi ricorderanno che nel mese di agosto uscirono sulla stampa articoli che annunciavano la disponibilità del Governo a stanziare somme consistenti per perequare le pensioni d'annata: si parlò addirittura di 14.000 miliardi. Per la verità, nell'ambito del Governo si manifestarono posizioni diverse; è presente in aula — anche se non è attento al nostro dibattito — il ministro del bilancio, onorevole Cirino Pomicino, il quale — ricordo — rilasciò affermazioni «pittoresche», lamentando il fatto che lo stanziamento previsto nella legge finanziaria fosse troppo esiguo. Inoltre sottolineò la necessità di reperire altri fondi, perché altrimenti non si sarebbe potuto risolvere il problema. Si verificò una rincorsa tra i vari ministri nel dimostrare sensibilità a questo tema e nel reperimento di stanziamenti sufficienti e necessari: si parlò, appunto, della disponibilità di 14.000 miliardi.

Signor Presidente, a tali annunci non sono seguiti comportamenti adeguati ed il Governo non ha corrisposto alle promesse con alcun impegno concreto. Talché con questa legge finanziaria non si prevedono stanziamenti adeguati alle soluzioni annunciate.

Direi di più, signor Presidente. È stato presentato un disegno di legge che per realizzare la perequazione delle pensioni d'annata e per tener conto di quanto disposto dalla legge finanziaria prospetta, a regime, la spesa di 7 mila miliardi, per altro non previsti da alcuna normativa. Lo stanziamento disposto può al massimo raggiungere 5 mila miliardi.

Gli emendamenti in esame non sono volti a realizzare un'azione demagogica ma a tener conto di quanto ha detto lo stesso Governo. Tanto è vero che la somma che noi proponiamo, a regime, è di 7 mila miliardi: la stessa prevista dal disegno di legge governativo, che però l'esecutivo non onora stanziando risorse adeguate.

Per tali motivi, signor Presidente, chiedo ai colleghi di supplire a tale carenza e quindi di approvare gli identici emenda-

menti Fiori Tab. A.2 e Valensise Tab. A.309 (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

**RAFFAELE VALENSISE.** Signor Presidente, da molti anni il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale propone la questione delle pensioni d'annata e prospetta la necessità di porre fine ad un problema che rischia di diventare scandaloso.

Non ricorderò, come invece hanno fatto i colleghi Fiori e Pallanti, le determinazioni alle quali è pervenuta la Camera a conclusione di una procedura di indirizzo che ha preso le mosse da mozioni presentate da tutti i gruppi ed è stata sollecitata dal nostro gruppo. Esse hanno determinato impegni per il Governo, rimasti però inottemperati.

Infatti, quanto la Camera aveva prescritto al Governo in quella occasione non può certo dirsi realizzato con il disegno di legge governativo attualmente pendente al Senato, che pone i problemi di cui parliamo in condizioni di non essere risolti in tempi brevi, come invece si potrebbe e dovrebbe fare.

Del resto, basta una rapida lettura delle tabelle che accompagnano il disegno di legge per rendersi conto che, contrariamente a quanto è necessario, si comincia con il predisporre coefficienti di rivalutazione molto bassi, dedicati per altro alle pensioni d'annata più antiche. Bisognerebbe invece procedere secondo una direttrice opposta, se non altro per convenienza.

Il legislatore dovrebbe sapere, ed il Governo (cui spetterebbe il compito di eliminare le pensioni d'annata) avere la consapevolezza, che purtroppo le pensioni più antiche, che più scandalosamente necessitano di una rivalutazione, costano in realtà di meno perché la platea degli aventi diritto è stata purtroppo decimata dal decorso del tempo.

È pertanto necessario arricchire la prov-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

vista che il Governo ha predisposto nella tabella A con le indicazioni da noi fornite e con le coperture finanziarie che l'onorevole Fiori ed il sottoscritto hanno individuato con i due identici emendamenti in esame, con i quali abbiamo cercato di prospettare soluzioni realistiche e quindi possibili.

Si tratta di coperture finanziarie che possono dar luogo all'aumento della quota prevista per il 1991, al fine di raggiungere il tetto di 3 mila 500 miliardi e di risolvere con immediatezza i problemi connessi alle pensioni più antiche, che gridano vendetta, signor Presidente, e necessitano di un pronto intervento. Nei prossimi anni si affronteranno le altre.

Così, con ragionevole impiego di risorse si potrà uscire dall'attuale situazione in un modo ben diverso da quello assolutamente inaccettabile prospettato dal disegno di legge attualmente pendente al Senato.

Confidiamo nell'attenzione dei colleghi per le nostre proposte, estremamente concrete, con le quali riteniamo si debba rendere omaggio non solo ai pensionati, ma anche agli impegni ai quali la Camera ha costretto il Governo con la procedura di indirizzo dell'ottobre 1989 (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cavicchioli. Ne ha facoltà.

**ANDREA CAVICCHIOLI.** Signor Presidente, credo che su questo argomento l'Assemblea debba riflettere, anche perché l'iter che i colleghi hanno menzionato è sostanzialmente giusto. Vi è stato un impegno, sottolineato dalla votazione di diverse mozioni e di una risoluzione unitaria, a risolvere nell'arco temporale di quattro anni il problema della perequazione delle pensioni.

Un dato credo sia incontrovertibile: il finanziamento attualmente a disposizione non consente di affrontare completamente il problema. È chiaro quindi che, rispetto a quella risoluzione, rispetto a

quell'indirizzo, si pongono senz'altro problemi di ordine politico e di responsabilità.

Il gruppo socialista è fortemente impegnato in questo settore e su questo tema. Pertanto, rivolgiamo un invito, anche caloroso, al Governo e al Comitato dei nove affinché siano accantonati tutti gli emendamenti che riguardano appunto questa tematica per procedere ad un approfondimento e per verificare le disponibilità esistenti. Altrimenti è chiaro che su un tema di tale portata si potrebbero creare degli incidenti di percorso.

Rivolgiamo, quindi, un invito anche formale per verificare questa disponibilità — che io ritengo doverosa — in relazione agli impegni che la nostra Assemblea in precedenza ha votato all'unanimità (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

**FRANCO RUSSO.** Signor Presidente, i verdi voteranno in favore di tutti gli emendamenti che tendono finalmente a fare giustizia tra i pensionati, cancellando innanzitutto la vergogna delle pensioni d'annata che discrimina, di anno in anno, i pensionati.

A dire il vero il Parlamento ha espresso in precedenza la sua volontà di risolvere la questione. Sì, c'è la volontà, ma solo quella. Il Governo ha presentato anche un disegno di legge in materia, ma noi sappiamo che in tema di pensioni occorre non il dire ma il fare, sono cioè necessari stanziamenti di denaro.

A me pare che gli identici emendamenti Fiori Tab. A.2 e Valensise Tab. A.309 non vogliano la luna nel pozzo! Intendo dire che essi non pretendono lo stanziamento di 7 mila miliardi necessari per sanare questa situazione, ma propongono di iniziare a prendere in considerazione la soluzione del problema.

Penso che per far ciò occorra appunto, partendo proprio da questa finanziaria — che nulla fa però in favore dei pensionati

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

—, stabilire i necessari finanziamenti, anche per poter affrontare la legge di risanamento generale nel campo delle pensioni d'annata. Senza un appostamento nella legge finanziaria non potremmo neanche prendere in considerazione il contenuto del disegno di legge governativo in materia.

Per questi motivi, signor Presidente, per dar seguito ad una volontà già espressa dal Parlamento e per rispondere alle istanze sollecitate da anni dai pensionati — ultimamente con la grandiosa manifestazione che si è svolta a Roma — i verdi voteranno a favore di tutti gli emendamenti che tendono a risolvere (anche se parzialmente, ma speriamo definitivamente con il disegno di legge) il problema delle pensioni d'annata.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi d'Amato. Ne ha facoltà.

**LUIGI D'AMATO.** Signor Presidente, è vero che gli identici emendamenti Fiori Tab. A.2 e Valensise Tab. A.309 non risolvono il problema dei pensionati, così come non lo risolve lo stanziamento previsto nella legge finanziaria. Tuttavia, io voterò a favore dei due emendamenti in questione.

Come diceva poc'anzi il collega Franco Russo, sarebbero necessari almeno 7 mila miliardi per venire incontro alle istanze dei pensionati. Ebbene, nel provvedimento governativo, presentato alla Camera e poi esaminato dall'altro ramo del Parlamento, gli stanziamenti sono così modesti che si arriva ad una conclusione assurda: non solo il provvedimento non risolve il problema delle pensioni d'annata, ma addirittura ne crea di altre! Vi è quindi una proliferazione delle pensioni d'annata. Invece, come giustamente osservava il collega Pallanti (questa è la mia linea da sempre), bisogna arrivare all'aggancio alla dinamica retributiva, senza il quale non si porrà mai rimedio in via definitiva ad una situazione che è a dir poco oscena.

Sono del parere che si continui a giocare

sulla pelle dei pensionati, e che lo si faccia cinicamente, trascurando una realtà insopprimibile. Mi riferisco al fatto che molti pensionati hanno superato la terza età e sono entrati nella quarta età. Ribadisco che si gioca sulla pelle dei pensionati, ai quali si fanno promesse che poi non vengono mantenute. Questo è successo lo scorso anno, quando il 13 ottobre la nostra Assemblea espresse un voto unanime a favore di tale categoria.

Il Governo non manifesta mai una volontà ferma, seria. Ripeto che dobbiamo arrivare all'aggancio con la dinamica salariale. Questa è la via maestra da seguire, ma nel frattempo gli stanziamenti devono essere aumentati. Il mio emendamento Tab. A.56 proponeva 7 mila miliardi per il 1991, 5 mila miliardi per il 1992 e 4 mila miliardi per il 1993 allo scopo di arrivare alla somma di 16 mila miliardi nei tre anni, con la quale si sarebbe potuto rendere finalmente giustizia ai pensionati.

Dal momento che il mio emendamento è stato dichiarato inammissibile ed io ritengo che occorra dare una testimonianza concreta ai pensionati, a questi uomini maltrattati dalla classe governante, voterò a favore degli emendamenti presentati in materia dai colleghi di vari gruppi.

**MARIO D'ACQUISTO.** *Presidente della V Commissione.* Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MARIO D'ACQUISTO,** *Presidente della V Commissione.* Signor Presidente, voglio sottolineare che sono state avanzate richieste di accantonamento da parte di numerosi colleghi in relazione ad una questione che in realtà non si presta ad essere facilmente accantonata, in quanto è di tale rilevanza da incidere fortemente sugli equilibri della legge finanziaria. Tuttavia, per consentire al Comitato dei nove ulteriori approfondimenti, faccio mia la richiesta di accantonamento e la prego, signor Presidente, di voler disporre l'accantonamento degli emendamenti Fiori Tab. A.2, Valensise Tab. A.309, Pallanti Tab.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

A.189 e Valensise Tab. A.310, che vertono sulla stessa materia.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Signor Presidente, il Governo condivide la richiesta di accantonamento del presidente della Commissione bilancio. Voglio comunque sottolineare che nella sua manovra il Governo ha affrontato il problema con l'appostamento, nel 1993, di ben 5 mila miliardi; inoltre, la copertura di ulteriori 1.500 miliardi previsti dagli identici emendamenti Fiori Tab. A.2 e Valensise Tab. A.309 è realizzata a carico della fiscalizzazione degli oneri sociali, elemento essenziale per il superamento del contrasto tra Confindustria e sindacati che ha portato allo sciopero generale del luglio di quest'anno.

Occorre inoltre considerare che la copertura proposta dall'emendamento Palanti Tab. A.189, determinando di fatto un accantonamento di segno negativo, rischierebbe di bloccare il disegno di legge che, nei limiti finanziari contenuti nella proposta del Governo, è già in discussione al Senato.

Affido questo elemento di riflessione all'intera Assemblea, ma accolgo ovviamente la richiesta del presidente della Commissione bilancio anche se forse, presidente D'Acquisto, sarebbe il caso di riunire l'intera Commissione bilancio e non soltanto il Comitato dei nove.

È molto semplice dire che occorrono ulteriori risorse per i pensionati ma non si deve dimenticare né lo sforzo già fatto, e cioè i 5 mila miliardi stanziati per il 1993, né l'altrettanto pressante esigenza di procedere ad un ulteriore alleggerimento del costo del lavoro. Sono questioni che vanno tenute ugualmente in considerazione e rispetto alle quali credo si dovrebbe perseguire con serenità il massimo equilibrio

possibile. Per cercare di raggiungere il necessario equilibrio, io condivido dunque, signor Presidente e onorevoli colleghi, la richiesta avanzata dal presidente D'Acquisto, a cui chiedo di riunire, in seduta plenaria, la Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, naturalmente io non ho alcun titolo per avanzare obiezioni nei confronti di questa proposta, ove i presentatori siano d'accordo sull'accantonamento. Faccio soltanto notare che di accantonamenti ne stiamo facendo molti, forse troppi per l'economia della discussione della legge finanziaria.

Onorevole Fiori, lei concorda sulla richiesta di accantonamento del suo emendamento Tab. A.2?

PUBLICO FIORI. Presidente, sono d'accordo ad accantonare gli emendamenti in questione; vorrei però replicare molto brevemente al Governo, poiché si tratta di una questione di principio, signor Presidente, che ci coinvolge realmente tutti. Vorrei che il Governo facesse uno sforzo (e lo dico con amicizia al ministro Cirino Pomicino) per riconoscere al Parlamento le proprie prerogative. Se noi abbiamo impegnato il Governo in una operazione finanziaria e sociale di quella portata, il Governo non può oggi venirci a dire che la copertura che noi abbiamo trovato, o meglio il residuo di copertura, mette in difficoltà altri importanti settori del contesto sociale nel quale operiamo. Una volta che il Parlamento si è espresso all'unanimità in maniera chiara ed inequivocabile sul fatto che la perequazione deve essere effettuata in quattro anni, credo sia compito del Governo reperire le coperture necessarie, sottoponendo alle Camere le proposte per le modificazioni legislative che eventualmente fossero necessarie.

In questo quadro, anche rispondendo alle sollecitazioni tese a ricercare una soluzione effettiva per il problema delle perequazione, accetto la proposta di accantonamento avanzata dal presidente D'Acquisto.

PRESIDENTE. Onorevole Valensise,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

concorda sulla proposta di accantonamento dei suoi emendamenti Tab. A.309 e tab. A.310?

RAFFAELE VALENSISE. Sono d'accordo sull'accantonamento, ma voglio pregare il ministro di ascoltare la mia risposta al suo abile ma, a mio avviso, non fondato argomento. Ella ha detto che il modo in cui noi abbiamo rinvenuto la copertura mette addirittura in discussione un accordo tra le forze sindacali e Confindustria. Le risorse stanziare dall'emendamento Tab. A.309, di cui sono primo firmatario, e dall'emendamento Fiori Tab. A.2, di identico contenuto, derivano da ulteriori riduzioni di oneri impropri gravanti sul costo del lavoro. Parliamo di oneri impropri. Ella mi insegna che quello degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro non è un problema di costo del lavoro ma appunto di oneri impropri e quindi di legislazione. Si tratta cioè di depurare il costo del lavoro da quelli che appunto vengono chiamati oneri impropri in quanto non sono oneri propri del lavoro. Quindi non si può, né adesso né in futuro — né si poteva in passato — addossare ai pensionati quella che non è una loro colpa. Bisogna chiamare in causa responsabilità di forze politiche che non hanno sgombrato il campo da questi oneri impropri, e cioè da tutte quelle voci che inutilmente e gravemente pesano sul costo del lavoro e che dovrebbero essere fiscalizzate con altri mezzi, poste a carico dell'intera collettività o, comunque, tolte dal carico sulla produzione e sul lavoro.

Quindi noi non abbiamo responsabilità: noi abbiamo individuato con attenzione una voce alla quale si deve mettere mano perché questa ulteriore riduzione può ottenersi con altro mezzo.

Il Governo può trasformare tali oneri impropri del costo del lavoro in altro tipo di contributo che affranchi la situazione e salvi i pensionati, dando sollievo al lavoro e alla produzione (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. I presentatori dell'emen-

damento Pallanti Tab. A.189 concordano con la richiesta di accantonamento?

GIORGIO MACCIOTTA. Sì, signor Presidente, naturalmente noi accettiamo la proroga di accantonamento. Desidero tuttavia sottolineare che, a questo punto della discussione, dopo numerosi accantonamenti — che lei ha giustamente notato — risulta evidente la validità della proposta che il nostro gruppo si era permesso di formulare all'inizio della seduta.

È emerso con estrema chiarezza che esistono una serie di nodi non sciolti nel lavoro che è stato compiuto. Avevamo proposto — lo voglio ripetere per il ministro del bilancio che era assente — una breve sospensione della discussione che consentisse di esaminare i nodi non sciolti ed avevamo offerto, in cambio, il ritiro di numerosi emendamenti (avevamo parlato del 50 per cento), purché si addivenisse ad una discussione nel merito di alcune questioni.

Ogni volta che arriviamo ad un nodo — questa sera ne abbiamo incontrati molti — risolviamo il problema, accantonando l'emendamento. Si conferma in questo modo quanto avevamo detto. Ora accantoniamo questo emendamento, Tra un po' accantoneremo qualche altro tema.

Siccome la notte porta consiglio e siamo ormai vicini alla fine della seduta, vorrei che il ministro del bilancio riflettesse durante la notte e ci dicesse domani mattina che è disponibile ad una discussione di questo genere (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, ritengo possa rimanere stabilito che gli emendamenti Fiori Tab. A.2, Valensise Tab. A.309, Pallanti Tab. A.189 e Valensise Tab. A.310 sono accantonati.

(*Così rimane stabilito*).

Avverto che sul successivo emendamento Rebecchi Tab. A.192 è stato chiesto lo scrutinio nominale.

Passiamo ai voti.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rebecchi Tab. A.192, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	329
Votanti .....	328
Astenuto .....	1
Maggioranza .....	165
Hanno votato <i>si</i> .....	115
Hanno votato <i>no</i> .....	213

(La Camera respinge).

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Fagni Tab. A.256.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giordano Angelini. Ne ha facoltà.

GIORDANO ANGELINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo riflettuto sulla proposta emendativa avanzata dal Governo sul trasporto pubblico. Ritengo, però, che con questa proposta ci si trovi addirittura ad un livello inferiore rispetto a quello della finanziaria del 1990. Questo comportamento del Governo è davvero inspiegabile!

Tutti sanno che le aziende di trasporto locale non «reggono» più; lo attestano gli stessi uffici del ministero e lo riconosce il Governo (e in particolare il ministro dei trasporti), che anche nella finanziaria del 1990 aveva previsto risorse per il ripiano dei disavanzi pregressi, negate poi con la finanziaria del 1991.

Ma non finisce qui! Un mese fa, il ministro dei trasporti, dopo la presentazione della legge finanziaria, ha detto, in Commissione, che i fondi per il trasporto locale sono assolutamente insufficienti. Dopo alcuni giorni, lo stesso ministro ha proposto un decreto-legge che autorizza i comuni a contrarre mutui per pagare i deficit pregressi, a totale carico degli stessi comuni. È — questa — una finzione gigantesca, perché tutti sanno che i comuni non sono in grado di far fronte ad una voragine, valutata in circa 6 mila miliardi, senza l'intervento dello Stato.

Si interviene poi in *extremis*, quando ci sono gli scioperi annunciati, così come è accaduto ieri per i contratti degli autoferrotranvieri e come avverrà tra due giorni a seguito dei problemi dell'autotrasporto. Alla fine, il conto sarà più salato perché intanto si saranno aggiunti altri guasti ed i comuni avranno fatto ricorso alle anticipazioni che — come tutti sanno — costano di più.

Il ministro ha detto che sono necessarie nuove norme, maggiore efficienza e responsabilità. Ma da anni noi abbiamo presentato proposte di legge il cui esame è stato bloccato dal Governo, al Senato.

Siamo lieti che in questi giorni il Governo abbia ancora una volta annunciato — perché la prima volta risale ad un mese fa — che presenterà un disegno di legge. Siamo lieti — e lo ripeto — che abbia annunciato alle organizzazioni sindacali il rilancio del trasporto pubblico. Ma se non ci sono le risorse finanziarie nella legge che stiamo esaminando, ci riesce estremamente difficile comprendere come sia possibile «fare le nozze con i fichi secchi». Le città sono sempre più invivibili e tali problemi sarà possibile affrontarli soltanto con l'effettivo rilancio del trasporto pubblico.

Per tali motivi chiediamo l'approvazione dell'emendamento Fagni Tab. A.256. Si tratta di un emendamento che è stato presentato non soltanto da noi ma anche da altri colleghi ed approvato all'unanimità dalla Commissione trasporti. Soltanto con l'approvazione di tale emendamento sarà possibile consentire alle

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

aziende di continuare a funzionare, in attesa che il Governo presenti le proprie proposte e il Parlamento le esamini (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, vorrei ribadire quanto ha già detto efficacemente in precedenza il relatore, onorevole Noci. Nell'emendamento presentato dal Governo sono previsti i seguenti importi: 94 miliardi per il 1992 e 94 miliardi per il 1993, proprio per corrispondere alle finalità di cui ha testé parlato l'onorevole Giordano Angelini, a nome del gruppo comunista.

Pertanto, in considerazione dell'emendamento del Governo, anche se gli importi sono diversi, invito i presentatori a ritirare l'emendamento Fagni Tab. A.256.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'emendamento Fagni Tab. A.256 se aderiscono all'invito del presidente della V Commissione.

GIORDANO ANGELINI. No, signor Presidente, insistiamo perché l'emendamento Fagni Tab. A.256 sia votato in quanto le proposte formulate dal Governo non consentono di utilizzare le risorse indicate nella finanziaria del 1990 e quindi di coprire i costi derivanti dal contratto. Non possiamo quindi accogliere la proposta del Governo che — consentiteci — ci farebbe compiere un lavoro a somma zero (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.  
Avverto che è stato chiesto lo scrutinio nominale.

### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fagni Tab. A.256, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	324
Votanti .....	310
Astenuti .....	14
Maggioranza .....	156
Hanno votato sì .....	111
Hanno votato no .....	199

(*La Camera respinge*).

Rinvio il seguito del dibattito alla seduta di domani.

### Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 15 novembre 1990, alle 9,30.

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991) (5106).

— *Relatori:* Noci per la maggioranza; Geremicca, Mattioli, Valensise, Becchi, di minoranza.

2. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo*

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

---

96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge:

S. 2452. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 1990, n. 268, recante sospensione delle procedure di rinnovo degli organi di gestione delle unità sanitarie locali (*Approvato dal Senato*) (5210).

— Relatore: Frasson.

**La seduta termina alle 20,35.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
STENOGRAFIA DELL'ASSEMBLEA  
DOTT. VINCENZO ARISTA*

---

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
PROF. TEODOSIO ZOTTA*

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia dell'Assemblea  
alle 23,05.*

PAGINA BIANCA

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

---

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli  
nella seduta del 14 novembre 1990.**

Agrusti, Andreotti, Babbini, Bianco, Borri, Carlo Casini, Pier Luigi Castagnetti, d'Aquino, de Luca, De Michelis, Facchiano, Fausti, Bruno Ferrari, Formignoni, Fornasari, Foti, Grippo, Lattanzio, Nucara, Bruno Orsini, Rebullà, Rossi, Emilio Rubbi, Raffaele Russo, Scalfaro, Scovacricchi, Senaldi, Spini.

**Alla ripresa pomeridiana dei lavori.**

Agrusti, Andreotti, Babbini, Bianco, Borri, Carlo Casini, Pier Luigi Castagnetti, de Luca, De Michelis, Facchiano, Fausti, Formignoni, Fornasari, Foschi, Foti, Grippo, Lattanzio, Martino, Nucara, Bruno Orsini, Rebullà, Emilio Rubbi, Raffaele Russo, Sacconi, Scalfaro, Scovacricchi, Senaldi, Spini.

**Annuncio di proposte di legge.**

In data 13 novembre 1990 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

SARETTA ed altri: «Disposizioni per agevolare il funzionale inserimento degli invalidi e disabili nell'ambiente di lavoro, nonché norme integrative alla disciplina dell'assunzione obbligatoria presso le pubbliche amministrazioni» (5222);

PIRO ed altri: «Istituzione del corso di laurea in scienze della riabilitazione» (5223);

FERRARI WILMO: «Esazione dei contributi per il funzionamento dei consigli na-

zionali e delle federazioni nazionali professionali» (5226);

CASATI ed altri: «Nuove norme in materia di riordinamento dell'istituto magistrale, della scuola magistrale e del liceo artistico» (5227);

CERUTI ed altri: «Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione di Washington (CITES) del 3 marzo 1973 sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna selvatiche minacciate di estinzione, ratificata con legge 19 dicembre 1975, n. 874, e del regolamento CEE 3626/82 e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire un pericolo per la salute e la pubblica incolumità» (5228).

Saranno stampate e distribuite.

**Trasmissione dal Senato.**

In data 13 novembre 1990 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 2344. — «Riforma dell'ordinamento dell'ente 'Ferrovie dello Stato'» (approvato da quel Consesso) (5224).

Sarà stampato e distribuito.

**Ritiro di una proposta di legge.**

Il deputato Ceruti ha chiesto, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare la seguente proposta di legge:

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

CERUTI ed altri: «Disciplina dei reati relativi all'applicazione della convenzione di Washington del 3 marzo 1973, sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, ratificata con legge 19 dicembre 1975, n. 874, nonché divieto di commercializzazione e detenzione di animali selvatici pericolosi per la salute e la incolumità pubblica» (4948).

La proposta di legge, pertanto, sarà cancellata dall'ordine del giorno.

**Approvazione in Commissione.**

Nella riunione di oggi della XIII Commissione (Agricoltura), in sede legislativa, è stato approvato il seguente disegno di legge:

S. 2292. — «Disciplina della riproduzione animale» (approvato dalla IX Commissione del Senato), con modificazioni (4980).

**Trasmissione dalla Corte dei conti.**

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 8 novembre 1990, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria delle Casse marittime per gli infortuni sul lavoro e le malattie Tirrena, Meridionale e Adriatica, per gli esercizi dal 1985 al 1988 (doc. XV, n. 162).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

**Trasmissione dal Presidente del Consiglio dei ministri.**

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 12 novembre 1990, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della legge 12 giugno 1990, n. 146 recante norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, ha trasmesso copia

di due ordinanze, emesse in data 6 luglio 1990 dal prefetto di Napoli e in data 13 agosto 1990 dal prefetto di Novara.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

**Trasmissione dal ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.**

Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 5 novembre 1990, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2 della legge 12 agosto 1982, n. 576, la relazione sullo stato della politica assicurativa per l'anno 1989 (documento LXXIV, n. 3).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

**Trasmissione dal ministro delle partecipazioni statali.**

Il ministro delle partecipazioni statali, a seguito dell'impegno assunto nel corso della discussione di mozioni sulla situazione dell'EFIM nella seduta del 6 novembre 1990 dell'Assemblea del Senato ha trasmesso a quel Consesso la relazione conclusiva del gruppo di lavoro da lui costituito per l'analisi dei problemi dell'EFIM.

Copia di detta relazione, inviata per conoscenza alla Presidenza della Camera, sarà trasmessa alla Commissione competente e — d'intesa con il Presidente del Senato — sarà altresì inviata alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali.

**Trasmissione dal ministro del tesoro.**

Il ministro del tesoro, con lettera in data 13 novembre 1990, ai sensi dell'articolo 130 del testo unico di legge sugli istituti di emissione e sulla circolazione bancaria e di Stato, approvato con regio decreto 28

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

aprile 1910, n. 204, ha trasmesso la relazione sull'andamento dell'istituto di emissione e sulla circolazione bancaria e di Stato per l'anno 1989. (doc. IX, n. 4).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

**Annunzio di una risoluzione.**

È stata presentata alla Presidenza una risoluzione. È pubblicata in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Annunzio di interrogazioni, di interpellanze e di mozioni.**

Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni, interpellanze e mozioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato: interrogazione con risposta scritta Torchio n. 4-21708 del 4 ottobre 1990 in interrogazione con risposta in Commissione n. 5-02517 (*ex* articolo 134, comma 2<sup>o</sup>. del Regolamento).

**ERRATA CORRIGE**

A pagina 69 del resoconto stenografico (edizione non definitiva) della seduta del 13 novembre 1990. il testo dell'articolo 1

del disegno di legge n. 5106 (legge finanziaria 1991) va sostituito dal seguente.

**CAPO I.****DISPOSIZIONI  
DI CARATTERE FINANZIARIO****ART. 1.**

1. Per l'anno 1991, il limite massimo del saldo netto da finanziare resta determinato in termini di competenza in lire 118.400 miliardi. Tenuto conto delle operazioni di rimborso di prestiti, il livello massimo del ricorso al mercato finanziario di cui all'articolo 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468, da ultimo modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362 — ivi compreso l'indebitamento all'estero per un importo complessivo non superiore a lire 4.000 miliardi relativo ad interventi non considerati nel bilancio di previsione per il 1991 — resta fissato, in termini di competenza, in lire 231.600 miliardi per l'anno finanziario 1991.

2. Per gli anni 1992 e 1993 il limite massimo del saldo netto da finanziare del bilancio pluriennale a legislazione vigente, tenuto conto degli effetti della presente legge, è determinato, rispettivamente, in lire 138.100 miliardi ed in lire 129.900 miliardi ed il livello massimo del ricorso al mercato è determinato, rispettivamente, in lire 253.100 miliardi ed in lire 220.250 miliardi. Per il bilancio programmatico degli anni 1992 e 1993, il limite massimo del saldo netto da finanziare è determinato, rispettivamente, in lire 94.700 miliardi ed in lire 63.400 miliardi ed il livello massimo del ricorso al mercato è determinato, rispettivamente, in lire 209.700 miliardi ed in lire 153.750 miliardi.

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

---

ALLEGATO A

TABELLA A ALLEGATA ALL'ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 5106  
(*legge finanziaria 1991*) ED EMENDAMENTI PRESENTATI ALLA STESSA  
(PRESIDENZA DEL CONSIGLIO — MINISTERO DEL TESORO).

**TABELLA A (\*)**

**INDICAZIONE DELLE VOCI**  
**DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE DI PARTE CORRENTE**  
(*Testo della Commissione*)

---

(\*) Nella Tabella le modificazioni approvate dalla Commissione vengono riportate sulla base dei seguenti criteri:

— per le voci e le cifre modificate, il testo approvato è stampato in neretto; tra parentesi e in corsivo sono indicate le cifre corrispondenti nel testo del Governo;

— per le voci e le corrispondenti cifre soppresse, la soppressione è indicata in nota.

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

TABELLA A

INDICAZIONE DELLE VOCI DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE  
DI PARTE CORRENTE

(milioni di lire)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
<i>1) ACCANTONAMENTI DI SEGNO POSITIVO PER NUOVE O MAGGIORI SPESE O RIDUZIONI DI ENTRATE</i>			
<b>PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI</b>			
Legge quadro sulle organizzazioni di volontariato .....	3.000	3.000	3.000
<b>Oneri connessi al funzionamento della Commissione di indagine sulla povertà</b>	<b>700</b>	<b>700</b>	<b>700</b>
Revisione degli organici dell'Avvocatura generale dello Stato .....	6.500	6.500	6.500
Istituzione delle Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti .....	4.000	5.000	5.000
Iniziative di enti ed organismi pubblici e privati per l'attuazione di interventi di promozione della cultura dell'innovazione tecnologica di qualità .....	1.500	1.500	1.500
Riforma della legge sull'obiezione di coscienza .....	5.000	5.000	5.000
	<b>20.700</b>	<b>21.700</b>	<b>21.700</b>

## MINISTERO DEL TESORO

Adeguamento delle pensioni di guerra e integrazione del trattamento base dei grandi invalidi di guerra .....	40.000	50.000	50.000
--	--------	--------	--------

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA A

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Finanziamento del XIII censimento generale della popolazione e delle abitazioni 1991 e del VII censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato 1991 .....	<b>361.750</b> (262.000)	<b>224.700</b> (184.200)	—
Provvidenze per i ciechi civili e per gli invalidi civili .....	400.000	400.000	400.000
Perequazione dei trattamenti di pensione nel settore pubblico ed in quello privato .....	2.000.000	3.000.000	5.000.000
	<b>2.801.750</b> (2.702.000)	<b>3.674.700</b> (3.634.200)	5.450.000

## MINISTERO DELLE FINANZE

Istituzione di servizi contabili presso le Intendenze di finanza .....	13.000	18.500	18.500
Ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria .....	198.440	416.610	598.100
Istituzione dei centri di assistenza fiscale per i lavoratori dipendenti e pensionati .....	255.000	255.000	255.000
	466.440	690.110	871.600

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Aggiornamento dell'indennità spettante ai componenti dei tribunali delle acque pubbliche .....	181	181	181
Affidamento al Corpo degli agenti di custodia dei servizi di traduzione e di piantonamento dei detenuti ed internati .....	5.675	48.815	58.430

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA A

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Riparazione per l'ingiusta detenzione. Riparazione del danno derivante da errore giudiziario .....	15.000	15.000	15.000
Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria .....	41.185	52.990	93.956
Istituzione del giudice di pace .....	150.000	350.000	350.000
Interventi vari in favore della Giustizia ...	244.229	248.309	248.309
	<b>456.270</b>	<b>715.295</b>	<b>765.876</b>
<b>MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI</b>			
Autorizzazione alla partecipazione italiana alle iniziative per i servizi in comune fra le rappresentanze all'estero dei Paesi comunitari .....	300	300	300
Proroga della legge n. 370 del 1984, concernente norme sui servizi sociali a favore del personale del Ministero impiegato presso l'Amministrazione centrale .....	2.000	2.000	2.000
Partecipazione all'Esposizione universale di Siviglia del 1992 .....	10.000	25.000	—
Norme per la diffusione della cultura e della lingua italiana all'estero e per il riordinamento degli istituti di cultura	14.620	19.429	24.274
Interventi vari di competenza del Ministero degli affari esteri, ivi compresi il riordinamento del Ministero, il potenziamento del servizio diplomatico consolare ed i provvedimenti in campo sociale e culturale all'estero .....	104.800	132.271	132.271
Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali .....	118.210	117.815	118.995
	<b>249.930</b>	<b>296.815</b>	<b>277.840</b>

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA A

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
<b>MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE</b>			
Norme sull'autonomia delle scuole, sugli organi collegiali e sull'Amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione .....	341	341	341
Norme conseguenti all'esercizio del diritto di scegliere se avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica .....	6.087	6.087	6.087
Norme sullo stato giuridico degli insegnanti della religione cattolica .....	8.300	24.900	24.900
Istituzione di uno speciale fondo di incentivazione per il personale del Ministero .....	20.000	20.000	20.000
<b>Insegnamento di lingue straniere ai militari in servizio di leva .....</b>	<b>15.000</b>	<b>20.000</b>	<b>30.000</b>
	<b>49.728</b> (34.728)	<b>71.328</b> (51.328)	<b>81.328</b> (51.328)

**MINISTERO DELL'INTERNO**

Modifiche alla legge n. 930 del 1980, recante norme sui servizi antincendi negli aeroporti .....	9.610	9.610	9.610
Indennizzi per le vittime del terrorismo ..	<b>10.000</b> (121.850)	<b>10.000</b> (109.750)	50.500
Disposizioni finanziarie per le province, per i comuni e le comunità montane ..	<b>23.200.425</b> (20.469.425)	<b>18.871.850</b> (21.608.850)	<b>24.579.555</b> (22.975.555) (a)
<b>Misure in favore degli interventi di cui alla legge n. 96 del 1986 e n. 618 del 1984 .....</b>	<b>210.000</b>	—	—

(a) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, per 17.500.000 milioni nel 1993 all'accantonamento negativo contrassegnato dalla medesima lettera (a).

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA A

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
<b>Comunità terapeutiche .....</b>	<b>10.000</b>	<b>10.000</b>	<b>10.000</b>
	<b>23.440.035</b> (20.600.885)	<b>18.901.460</b> (21.728.210)	<b>24.649.665</b> (23.035.665)
<b>MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI</b>			
Modificazioni alla legge sull'equo canone	5.000	5.000	5.000
<b>MINISTERO DEI TRASPORTI</b>			
Costituzione e funzionamento del CIPET ..	2.000	2.000	2.000
Ristrutturazione del Ministero .....	5.000	10.000	10.000
Misure urgenti per l'incentivazione all'as- sociazionismo nell'autotrasporto delle merci .....	10.000	70.000	120.000
Concorso dello Stato negli oneri per il rinnovo contrattuale nel settore dei pubblici trasporti .....	<b>500.000</b> (365.000)	<b>700.000</b> (540.000)	<b>800.000</b> (540.000)
	<b>517.000</b> (382.000)	<b>782.000</b> (622.000)	<b>932.000</b> (672.000)
<b>MINISTERO DELLA DIFESA</b>			
Riforma delle leggi sui caduti in servizio e sulla sanità militare .....	—	36.100	49.400
Modifica della durata dei corsi di laurea in chimica e tecnologie farmaceutiche e in veterinaria dell'Accademia di sa- nità militare interforze .....	6	6	6
Norme in favore dei militari di leva e di carriera appartenenti alle Forze Ar- mate, ai corpi armati ed ai corpi mili- tarmente armati, infortunati o caduti in servizio e dei loro superstiti .....	31	31	31

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA A

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Modifica del codice penale militare di pace, per l'adeguamento e l'integrazione con l'emanazione del nuovo codice di procedura penale .....	894	894	894
Avanzamento degli ufficiali e sottufficiali delle Forze Armate e della Guardia di Finanza .....	12.104	14.348	14.348
Norme sul reclutamento e l'avanzamento, nonché modificazioni alla legge sullo stato degli ufficiali e dei sottufficiali. Norme in materia di rivalutazione degli assegni annessi alle decorazioni al valor militare .....	20.651	20.651	20.651
	<b>33.686</b>	<b>72.030</b>	<b>85.330</b>
<b>MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO</b>			
Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese industriali .....	650	650	650
Norme per l'attuazione del piano energetico .....	1.000	1.800	1.800
Riordinamento del Ministero e incentivazioni al personale .....	6.600	6.600	6.600
Interventi per la tutela della concorrenza e del mercato .....	<b>32.000</b> (16.000)	35.000	35.000
	<b>40.250</b> (24.250)	<b>44.050</b>	<b>44.050</b>
<b>MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE</b>			
Concorso dello Stato nel risanamento della gestione finanziaria dell'INAIL ...	—	100.000	100.000

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA A

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Nuove norme per la concessione della Stella al merito del lavoro .....	700	700	700
Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio .....	790.000	790.000	790.000
Ulteriore riduzione degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro .....	1.500.000	1.500.000	1.500.000
<b>Finanziamento del Comitato nazionale per la parità presso il Ministero e delle azioni positive per le pari opportunità .....</b>	<b>10.000</b>	<b>10.000</b>	<b>10.000</b>
	<b>2.300.700</b> (2.290.700)	<b>2.400.700</b> (2.390.700)	<b>2.400.700</b> (2.390.700)
<b>MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO</b>			
Provvedimenti per la promozione delle esportazioni .....	<b>47.300</b> (4.950)	<b>47.300</b> (4.950)	<b>450</b> (4.950)
<b>MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE (*)</b>			
Costituzione catasto del demanio marittimo .....	20.000	20.000	20.000
Riorganizzazione del Ministero .....	<b>7.600</b>	<b>10.000</b>	<b>10.000</b>
<b>Potenziamento degli organici dei sottufficiali, sottocapi e comuni della categoria nocchieri di porto .....</b>	<b>1.200</b>	<b>10.000</b>	<b>10.000</b>
<b>Rifinanziamento della legge relativa alla definizione della gestione degli istituti contrattuali dei lavoratori portuali (rate ammortamento mutui) .....</b>	—	—	<b>30.000</b>
	<b>28.800</b> (20.000)	<b>40.000</b> (30.000)	<b>70.000</b> (30.000)

(\*) La voce « Provvidenze per il fermo biologico della pesca compresa la riconversione dei sistemi di pesca con reti pelagiche derivanti », con gli importi: 1991: —; 1992: 10.000; 1993: 10.000, è **soppressa**.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA A

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
<b>MINISTERO DELLA SANITÀ</b>			
Norme sui servizi sociali a favore del personale del Ministero e dell'Istituto Superiore di sanità .....	1.200	1.200	1.200
<b>MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI</b>			
Incentivazione al personale del Ministero	400	400	400
<b>MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI</b>			
Contributo all'Unione italiana ciechi con vincolo di destinazione per il Centro nazionale del libro parlato .....	500	500	—
Innalzamento del contributo statale alla biblioteca statale per ciechi Regina Margherita .....	2.500	2.500	2.500
Contributo per lo svolgimento del Festival dei due mondi di Spoleto .....	3.000	3.000	3.000
	6.000	6.000	5.500
<b>MINISTERO DELL'AMBIENTE</b>			
Ristrutturazione del Ministero .....	<b>25.250</b> (— )	<b>34.250</b> (10.000)	<b>44.250</b> (20.000)
Riorganizzazione del servizio prevenzione degli inquinamenti e risanamento ambientale del Ministero .....	80	80	80
Disciplina della valutazione di impatto ambientale .....	10.000	10.000	10.000
Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali .....	<b>50.000</b> (25.000)	<b>50.000</b> (40.000)	<b>50.000</b> (45.000)
	<b>85.330</b> (35.080)	<b>94.330</b> (60.080)	<b>104.330</b> (75.080)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA A

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
<b>MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA</b>			
Autonomia delle Università e degli Enti di ricerca .....	1.500	1.500	1.500
Iniziative per la diffusione della cultura e della ricerca scientifica .....	10.000	10.000	10.000
Concorso dello Stato nelle spese di gestione del programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA) .....	<b>9.500</b> (10.000)	<b>14.500</b> (15.000)	<b>19.500</b> (20.000)
Disposizioni per il personale tecnico e amministrativo delle Università e del Ministero .....	20.000	40.000	60.000
Diritto allo studio .....	50.000	50.000	50.000
Università non statali legalmente riconosciute (di cui almeno 25 miliardi annui da destinarsi quale contributo all'Università degli studi di Urbino) .....	85.000	85.000	85.000
Partecipazione italiana al programma internazionale <i>Human frontiers</i> .....	<b>500</b>	<b>500</b>	<b>500</b>
	176.500	201.500	226.500
<b>AMMINISTRAZIONI DIVERSE</b>			
Norme a favore del personale dipendente non vedente .....	600	1.150	1.700
Interventi per lo sviluppo della regione Calabria .....	11.720	11.720	11.720
Rifinanziamento del Fondo per i progetti finalizzati di cui all'articolo 26 della legge n. 67 del 1988 .....	25.000	25.000	25.000
Provvedimenti in favore di portatori di <i>handicaps</i> .....	<b>80.000</b> (60.000)	<b>100.000</b> (60.000)	<b>100.000</b> (60.000)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA A

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Riforma della dirigenza statale .....	<b>149.990</b> (75.000)	<b>431.299</b> (300.000)	<b>601.813</b> (450.000)
<b>Interventi in favore dei lavoratori immi- grati e regolamentazione dell'attività del girovaghi .....</b>	<b>100.000</b>	<b>100.000</b>	<b>100.000</b>
Somme da corrispondere alle Regioni e ad altri enti in dipendenza dei tributi soppressi nonché per l'acquisizione allo Stato del gettito ILOR .....	238.000	247.000	254.000
<b>Prevenzione del randagismo .....</b>	<b>1.000</b>	<b>2.000</b>	<b>2.000</b>
<b>Iniziative a favore della cultura .....</b>	<b>10.000</b>	<b>10.000</b>	<b>10.000</b>
<b>Interventi per l'istituzione di servizi per gli anziani .....</b>	<b>50.000</b>	<b>50.000</b>	<b>50.000</b>
<b>Provvidenze per la minoranza slovena e per la tutela della cultura della mino- ranza italiana in Jugoslavia .....</b>	<b>12.000</b>	<b>12.000</b>	<b>12.000</b>
<b>Interventi a favore dei minori .....</b>	<b>25.000</b>	<b>50.000</b>	<b>50.000</b>
	<b>703.310</b> (510.320)	<b>1.040.169</b> (744.870)	<b>1.218.233</b> (902.420)
Totale accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese o ridu- zioni di entrate .....	<b>31.430.329</b> (28.003.339)	<b>29.106.087</b> (31.301.738)	<b>37.211.702</b> (34.898.439)
<b>2) ACCANTONAMENTI DI SEGNO NE- GATIVO PER RIDUZIONI DI SPESE O INCREMENTO DI ENTRATE</b>			
<b>MINISTERO DELLE FINANZE</b>			
Interventi di natura tributaria connessi con la manovra 1993 (parte) .....	—	—	(a) — 17.500.000
<b>Totale complessivo ...</b>	<b>31.430.329</b>	<b>29.106.087</b>	<b>19.711.702</b>

(a) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: Ministero dell'interno - Disposizioni finanziarie per le province, per i comuni e le comunità montane.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO  
DEI MINISTRI**

*Sostituire le tabelle A, B, D e F con le  
seguenti:*

**TABELLA A**

**INDICAZIONE DELLE VOCI DA INCLU-  
DERE NEL FONDO SPECIALE DI  
PARTE CORRENTE**

Accantonamenti di segno positivo per  
nuove o maggiori spese o riduzioni di  
entrate:

**PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Legge-quadro sulle organizzazioni di  
volontariato:

1991: 3.000;  
1992: 3.000;  
1993: 3.000.

Oneri connessi al funzionamento della  
Commissione di indagine sulla povertà:

1991: 700;  
1992: 700;  
1993: 700.

Istituzione delle Sezioni giurisdiziona-  
nali regionali della Corte dei conti:

1991: 4.000;  
1992: 4.000;  
1993: 4.000.

**Totali:**

1991: 7.700;  
1992: 8.700;  
1993: 8.700.

**MINISTERO DEL TESORO**

Adeguamento delle menzioni di guerra  
e integrazione del trattamento base dei  
grandi invalidi di guerra:

1991: 100.000;  
1992: 200.000;  
1993: 350.000.

Finanziamento del XIII censimento ge-  
nerale della popolazione e delle abitazioni  
1991 e del VII censimento generale del-  
l'industria, del commercio, dei servizi e  
dell'artigianato:

1991: 361.750;  
1992: 224.700;  
1993: —.

Provvidenze per i ciechi civili e per gli  
invalidi civili:

1991: 400.000;  
1992: 400.000;  
1993: 400.000.

Perequazione dei trattamenti di pen-  
sione nel settore pubblico ed in quello  
privato:

1991: 3.000.000;  
1992: 4.000.000;  
1993: 7.000.000.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Rivalutazione annuale delle rendite INAIL:

1991: 350.000;  
1992: 500.000;  
1993: 540.000.

Totali:

1991: 4.411.750;  
1992: 5.324.700;  
1993: 8.290.000.

#### MINISTERO DELLE FINANZE

Istituzione di servizi contabili presso le Intendenze di finanza:

1991: 13.000;  
1992: 18.500;  
1993: 18.500.

Totali:

1991: 13.000;  
1992: 18.500;  
1993: 18.500.

#### MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Interventi per l'attuazione del gruppo codice di procedura penale nei confronti degli imputati minorenni:

1991: 5.000 milioni;  
1992: 10.000 milioni;  
1993: 10.000 milioni.

Servizi per l'attuazione del nuovo processo minorile di cui al decreto del 28 luglio 1989 ed interventi locali per la prevenzione ed il recupero della devianza minorile:

1991: 120.000 milioni;  
1992: 150.000 milioni;  
1993: 180.000 milioni.

Delega per l'emanazione del nuovo codice di procedura civile e modifica della legge fallimentare con i seguenti importi (a):

1991: 40.000 milioni;  
1992: 60.000 milioni;  
1993: 100.000 milioni.

Riforma dell'ordinamento forense. Corsi di aggiornamento professionale an-

che in preparazione della scadenza del 1992 (Mercato unico europeo):

1991: 8.000 milioni;  
1992: 15.000 milioni;  
1993: 20.000 milioni.

Istituzione della scuola per il tirocinio e la formazione permanente dei magistrati » (a):

1991: 10.000 milioni;  
1992: 10.000 milioni;  
1993: 10.000 milioni.

Corsi di aggiornamento per il personale della polizia giudiziaria con i seguenti importi:

1991: 10.000 milioni;  
1992: 10.000 milioni;  
1993: 10.000 milioni.

Fondo di sostegno per le spese di giustizia sostenute per la costituzione di parte civile dei familiari delle vittime della mafia e di associazioni criminali similari:

1991: 3.000 milioni;  
1992: 5.000 milioni;  
1993: 7.000 milioni.

Aumento degli organici del personale necessario per la costituzione degli « uffici del giudice », con i seguenti importi:

1991: 100.000 milioni;  
1992: 350.000 milioni;  
1993: 350.000 milioni.

Piano quinquennale per la formazione dell'amministrazione giudiziaria:

1991: 50.000 milioni;  
1992: 130.000 milioni;  
1993: 130.000 milioni.

Ulteriori detrazioni per il patrocinio a spese dello Stato per i non abbienti con i seguenti importi:

1991: 80.000 milioni;  
1992: 80.000 milioni;  
1993: 200.000 milioni.

Riparazione per l'ingiusta detenzione. Riparazione del danno derivante da errore giudiziario:

1991: 35.000 milioni;  
1992: 50.000 milioni;  
1993: 50.000 milioni.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Ordinamento del corpo di polizia penitenziaria:

1991: 48.800 milioni;  
1992: 92.000 milioni;  
1993: 135.000 milioni.

Istituzione del giudice di pace (a):

1991: 200.000 milioni;  
1992: 300.000 milioni;  
1993: 350.000 milioni.

Interventi vari in favore della giustizia (a):

1991: 450.000 milioni;  
1992: 300.000 milioni;  
1993: 300.000 milioni.

Totali:

1991: 1.159.000 milioni;  
1992: 1.612.000 milioni;  
1993: 1.852.000 milioni.

#### MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Autorizzazione alla partecipazione italiana alle iniziative per i servizi in comune fra le rappresentanze all'estero dei Paesi comunitari:

1991: 300;  
1992: 300;  
1993: 300.

Partecipazione all'Esposizione universale di Siviglia del 1992:

1991: 1.0000;  
1992: 25.000;  
1993: - .

Norme per la diffusione della cultura e della lingua italiana all'estero e per il riordinamento degli istituti di cultura:

1991: 14.620;  
1992: 19.429;  
1993: 24.274.

Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali:

1991: 118.210;  
1992: 117.815;  
1993: 118.995.

Totali:

1991: 143.130;  
1992: 162.544;  
1993: 143.569.

#### MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Provvedimenti per l'attuazione di corsi di sostegno e di recupero nel biennio della scuola secondaria superiore con particolare riferimento al Mezzogiorno d'Italia:

1991: 50.000;  
1992: 150.000;  
1993: 150.000.

Riforma del MPI e autonomia delle unità scolastiche e nuovo sistema di valutazione della produttività della scuola:

1991: - ;  
1992: 100.000;  
1993: 100.000.

Provvedimento a favore della scuola fra cui: informazione sessuale, esami di maturità, riordinamento scuola materna:

1991: 50.000;  
1992: 100.000;  
1993: 100.000.

Totali:

1991: 100.000;  
1992: 350.000;  
1993: 350.000.

#### MINISTERO DELL'INTERNO

Modifiche alla legge n. 930 del 1980, recante norme sui servizi antincendi negli aeroporti:

1991: 9.610;  
1992: 9.610;  
1993: 9.610.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Indennizzi per le vittime del terrorismo:

1991: 10.000;  
1992: 10.000;  
1993: 50.500.

Disposizioni finanziarie per le province, per i comuni e le comunità montane:

1991: 23.200.425;  
1992: 18.871.850;  
1993: 24.579.555.

Misure in favore degli interventi di cui alla legge n. 96 del 1986 e n. 618 del 1984:

1991: 210.000;  
1992: —;  
1993: —.

Comunità terapeutiche:

1991: 10.000;  
1992: 10.000;  
1993: 10.000.

Interventi per l'istituzione di servizi per gli anziani:

1991: 10.000;  
1992: 10.000;  
1993: 10.000.

Totali:

1991: 23.590.035;  
1992: 19.051.460;  
1993: 24.799.665.

#### MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Modificazioni alla legge sull'equo canone:

1991: 5.000;  
1992: 5.000;  
1993: 5.000.

Totali:

1991: 5.000;  
1992: 5.000;  
1993: 5.000.

#### MINISTERO DEI TRASPORTI

Costituzione e funzionamento del CI-PET:

1991: 2.000;  
1992: 2.000;  
1993: 2.000.

Misure urgenti per l'incentivazione all'associazionismo nell'autotrasporto delle merci:

1991: 10.000;  
1992: 70.000;  
1993: 120.500.

Concorso dello Stato negli oneri per il rinnovo contrattuale nel settore dei pubblici trasporti:

1991: 500.000;  
1992: 700.000;  
1993: 800.000.

Totali:

1991: 512.000;  
1992: 772.000;  
1993: 922.000.

#### MINISTERO DELLA DIFESA

Riforma delle leggi sui caduti in servizio e sulla sanità militare:

1991: —;  
1992: 36.100;  
1993: 49.400.

Norme in favore dei militari di leva e di carriera appartenenti alle Forze Armate, ai corpi armati ed ai corpi militarmente armati, infortunati o caduti in servizio e dei loro superstiti:

1991: 31;  
1992: 31;  
1993: 31.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Modifica del codice penale militare di pace, per l'adeguamento e l'integrazione con l'emanazione del nuovo codice di procedura penale:

1991: 894;  
1992: 894;  
1993: 894.

**Totali:**

1991: 925;  
1992: 37.025;  
1993: 37.025.

**MINISTERO DELL'INDUSTRIA,  
DEL COMMERCIO E  
DELL'ARTIGIANATO**

Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese industriali:

1991: 650;  
1992: 650;  
1993: 650.

Norme per l'attuazione del piano energetico:

1991: 1.000;  
1992: 1.800;  
1993: 1.800.

Interventi per la tutela della concorrenza e del mercato:

1991: 32.000;  
1992: 35.000;  
1993: 35.000.

**Totali:**

1991: 33.650;  
1992: 37.450;  
1993: 37.450.

**MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

Concorso dello Stato nel risanamento della gestione finanziaria dell'INAIL:

1991: —;  
1992: 100.000;  
1993: 100.000.

Nuove norme per la concessione della Stella al merito del lavoro:

1991: 700;  
1992: 700;  
1993: 700.

Finanziamento del Comitato nazionale per la parità presso il Ministero e delle azioni positive per le pari opportunità:

1991: 10.000;  
1992: 10.000;  
1993: 10.000.

Interventi di politica attiva del lavoro comprese le politiche di formazione professionale:

1991: 200.000;  
1992: 250.000;  
1993: 300.000.

Istituzione di un sistema di lavoro, formazione e reddito minimo garantito per i giovani disoccupati e revisione dell'articolo 23 della legge n. 67 del 1988 (a), con i seguenti importi:

1991: 1.200.000;  
1992: 2.500.000;  
1993: 3.200.000.

Riforma dell'indennità di disoccupazione ordinaria (a), con i seguenti importi:

1991: 500.000;  
1992: 1.000.000;  
1993: 2.000.000.

Fondo nazionale per il sostegno della mobilità, riforma della Cassa integrazione guadagni, Cassa integrazione ecologica e accesso al lavoro, con i seguenti importi:

1991: 1.500.000;  
1992: 2.000.000;  
1993: 2.500.000.

Sperimentazione di forme di lavoro socialmente utili e di progetti pilota di formazione (riforma dell'articolo 23 della legge n. 67 del 1988 e dei contratti di formazione lavoro) con i seguenti importi:

1991: 162.000;  
1992: 344.000;  
1993: 365.000.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio e Ulteriore riduzione degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro, con la seguente: Fiscalizzazione dei contributi dovuti per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale e abrogazione dell'articolo 13 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 (contributi sociali di malattia e tassa sulla salute) e successive modificazioni e integrazioni; misure di sostegno a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno (b) con i seguenti importi:

1991: 5.000.000;  
1992: 21.000.000;  
1993: 30.250.000.

**Totali:**

1991: 8.572.700;  
1992: 27.704.700;  
1993: 38.725.700.

#### MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Provvedimenti per la promozione delle esportazioni:

1991: 47.300;  
1992: 47.300;  
1993: 450.

#### MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE (\*)

Costituzione catasto del demanio marittimo:

1991: 20.000;  
1992: 20.000;  
1993: 20.000.

Rifinanziamento della legge relativa alla definizione della gestione degli istituti contrattuali dei lavoratori portuali (rate ammortamento mutui):

1991: —;  
1992: ;  
1993: 30.000.

**Totali:**

1991: 20.000;  
1992: 20.000;  
1993: 50.000.

#### MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Contributo all'Unione italiana ciechi con vincolo di destinazione per il Centro nazionale del libro parlato:

1991: 500;  
1992: 500;  
1993: — .

Innalzamento del contributo statale alla biblioteca statale per ciechi Regina Margherita:

1991: 2.500;  
1992: 2.500;  
1993: 2.500.

Contributo per lo svolgimento del Festival dei due mondi di Spoleto:

1991: 3.000;  
1992: 3.000;  
1993: 3.000.

Iniziative a favore della cultura:

1991: 10.000;  
1992: 10.000;  
1993: 10.000.

Contributo straordinario alla fondazione Filippo Turati:

1991: 600;  
1992: — ;  
1993: — .

Contributo straordinario dello Stato all'Accademia della crusca:

1991: 1.000;  
1992: — ;  
1993: — .

**Totali:**

1991: 17.600;  
1992: 16.000;  
1993: 15.500.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

**MINISTERO DELL'AMBIENTE**

Riorganizzazione del servizio prevenzione degli inquinamenti e risanamento ambientale del Ministero:

1991: 80;  
1992: 80;  
1993: 80.

Disciplina della valutazione di impatto ambientale:

1991: 10.000;  
1992: 10.000;  
1993: 10.000.

Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali:

1991: 50.000;  
1992: 50.000;  
1993: 50.000.

**Totali:**

1991: 60.080;  
1992: 60.080;  
1993: 60.080.

**MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ  
E DELLA RICERCA SCIENTIFICA  
E TECNOLOGICA**

Autonomia delle Università e degli Enti di ricerca:

1991: 1.500;  
1992: 1.500;  
1993: 1.500.

Iniziative per la diffusione della cultura e della ricerca scientifica:

1991: 10.000;  
1992: 10.000;  
1993: 10.000.

Concorso dello Stato nelle spese di gestione del programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA):

1991: 9.500;  
1992: 14.500;  
1993: 19.500.

**Diritto allo studio:**

1991: 50.000;  
1992: 50.000;  
1993: 50.000.

Università non statali legalmente riconosciute (di cui almeno 25 miliardi annui da destinarsi quale contributo all'Università degli studi di Urbino):

1991: 85.000;  
1992: 85.000;  
1993: 85.000.

Partecipazione italiana al programma internazionale *Human frontiers*:

1991: 500;  
1992: 500;  
1993: 500.

Iniziative di enti ed organismi pubblici e privati create per l'attuazione di interventi di promozione della cultura dell'innovazione tecnologica di qualità:

1991: 1.500;  
1992: 1.500;  
1993: 1.500.

Modifica della durata dei corsi di laurea in chimica e tecnologie farmaceutiche e in veterinaria dell'Accademia di sanità militare interforze:

1991: 6;  
1992: 6;  
1993: 6.

**Totali:**

1991: 158.006;  
1992: 163.006;  
1993: 168.006.

**AMMINISTRAZIONI DIVERSE**

Norme a favore del personale dipendente non vedente:

1991: 600;  
1992: 1.150;  
1993: 1.700.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Interventi per lo sviluppo della regione Calabria:

1991: 11.720;  
1992: 11.720;  
1993: 11.720.

Rifinanziamento del Fondo per i progetti finalizzati di cui all'articolo 26 della legge n. 67 del 1988:

1991: 25.000;  
1992: 25.000;  
1993: 25.000.

Provvedimenti in favore di portatori di handicaps:

1991: 80.000;  
1992: 100.000;  
1993: 100.000.

Riforma della dirigenza statale:

1991: 149.990;  
1992: 431.299;  
1993: 601.813.

Interventi in favore dei lavoratori immigrati e regolamentazione dell'attività dei girovaghi:

1991: 100.000;  
1992: 100.000;  
1993: 100.000.

Somme da corrispondere alle Regioni e ad altri enti in dipendenza dei tributi soppressi nonché per l'acquisizione allo Stato del gettito ILOR:

1991: 238.000;  
1992: 247.000;  
1993: 254.000.

Prevenzione del randagismo:

1991: 1.000;  
1992: 2.000;  
1993: 2.000.

Provvidenze per la minoranza slovena e per la tutela della cultura della minoranza italiana in Jugoslavia:

1991: 12.000;  
1992: 12.000;  
1993: 12.000.

Interventi a favore dei minori:

1991: 25.000;  
1992: 50.000;  
1993: 50.000.

Tutela delle minoranze linguistiche:

1991: 5.000;  
1992: 10.000;  
1993: 10.000.

Istituzione di un Fondo per la riduzione dell'orario di lavoro e per la riforma dei tempi sociali, con i seguenti importi:

1991: 500.000;  
1992: 1.000.000;  
1993: 2.000.000.

Congedi parentali (a), con i seguenti importi:

1991: 50.000;  
1992: 100.000;  
1993: 150.000.

Fondo finalizzato ai comuni per l'istituzione di centri di sostegno per le vittime della violenza sessuale (a), con i seguenti importi:

1991: 5.000;  
1992: 10.000;  
1993: 10.000.

Indennità di maternità a casalinghe, disoccupate, studentesse, immigrati (a), con i seguenti importi:

1991: 100.000;  
1992: 200.000;  
1993: 350.000.

Diritti della partoriente e del bambino ospedalizzato, umanizzazione del parto con i seguenti importi:

1991: 15.000;  
1992: 15.000;  
1993: 15.000.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Azioni positive e pari opportunità (a),  
con i seguenti importi:

1991: 20.000;  
1992: 30.000;  
1993: 50.000.

Fondo da destinare ai comuni per la  
ricerca e la sperimentazione di nuovi  
orari nei servizi pubblici (a), con i se-  
guenti importi:

1991: 20.000;  
1992: 30.000;  
1993: 30.000.

Istituzione dell'osservatorio nazioanle  
sulla condizione dell'infanzia (a) con i se-  
guenti importi:

1991: 10.000;  
1992: 20.000;  
1993: 20.000.

Fondo nazionale per lo sviluppo della  
scuola per l'infanzia (a) con i seguenti  
importi:

1991: 90.000;  
1992: 100.000;  
1993: 100.000.

Indagine sulla condizione delle donne  
lavoratrici, ivi compresi i lavori in am-  
bito domestico e con particolare riferi-  
mento alla nocività e alle cause che at-  
tentano alla salute riproduttiva, con il se-  
guente importo:

1991: 300 milioni;

Fondo destinato al finanziamento di  
progetti alla garanzia dei diritti dell'in-  
fanzia in alcune città del Mezzogiorno (a)  
con i seguenti importi:

1991: 25.000;  
1992: 50.000;  
1993: 50.000.

## GIOVANI

Regolamentazione del regime dei  
prezzi dei libri di testo della scuola me-  
dia inferiore e superiore:

1991: 5.000;  
1992: 5.000;  
1993: 5.000.

Introduzione dei temi relativi la ses-  
sualità nella scuola pubblica e aggiorna-  
mento e qualificazione della professione  
docente:

1991: 10.000;  
1992: 15.000;  
1993: 20.000.

Fondo per l'informazione sulla con-  
traccezione e la prevenzione dell'aborto:

1991: 10.000;  
1992: 10.000;  
1993: 10.000.

## CONSULTORI PER I GIOVANI

Istituzione del Servizio difesa civile,  
con i seguenti importi:

1991: 100.000;  
1992: 150.000;  
1993: 200.000.

Riforma della leva e del soldo, con i  
seguenti importi:

1991: 250.000;  
1992: 557.000;  
1993: 557.000.

Riforma obiezione di coscienza, con i  
seguenti importi:

1991: 39.000;  
1992: 39.000;  
1993: 39.000.

Riconversione industrie della difesa,  
con i seguenti importi:

1991: 100.000;  
1992: 150.000;  
1993: 200.000.

Legge-quadro sulle politiche giovanili,  
con i seguenti importi:

1991: 50.000;  
1992: 70.000;  
1993: 70.000.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

## Totali amministrazioni diverse:

1991: 2.127.610;  
1992: 3.631.169;  
1993: 5.144.233.

## Totale accantonamenti di segno positivo:

1991: 40.780.286  
1992: 59.021.634;  
1993: 80.627.878.

2) Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spese o incremento di entrate.

MINISTERO  
DELLE FINANZE

Interventi di natura tributaria connessi con la manovra 1993 (parte):

1991: —;  
1992: (a) —;  
1993: — 17.500.000.

Revisione dell'impostazione degli olii minerali, riduzione dell'aliquota ordinaria dell'IVA al 16 per cento, fiscalizzazione dei contributi TBC (A.C. 4082), con i seguenti importi:

1990: — 746.000;  
1991: — 2.007.000;  
1992: — 3.614.000.

(a) Accantonamento collegato ad accantonamento di segno negativo contrassegnato da analogo lettera.

Conseguentemente, alla stessa tabella A aggiungere: Accantonamenti di segno negativo - Ministero delle finanze, con la voce: Riforma della imposizione diretta (A.C. 2991) (a):

1991: — 5.800.000;  
1992: — 9.000.000;  
1993: — 11.000.000.

e con la seguente nota:

(a) Accantonamento di segno negativo collegato ad accantonamento di segno positivo contrassegnato da analogo lettera per i seguenti ammontari:

Ministero delle finanze - Introduzione di una imposta sul valore aggiunto destinato a consumi finali interni (A.C. 4082):

1991: — 5.000.000;  
2: — 20.000.000;  
3: — 30.000.000.

Totali accantonamento di segno negativo:

1991: 11.546.000;  
1992: 31.007.000;  
1993: 62.114.000.

Totale Tabella A:

1991: 29.234.286;  
1992: 28.014.634;  
1993: 18.513.878.

## TABELLA B

INDICAZIONE DELLE VOCI DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE DI CONTO CAPITALE

MINISTERO DEL TESORO

Rifinanziamento della legge n. 41 del 1986, articolo 16, commi 12 e 13, concernenti provvidenze a favore delle aziende danneggiate da pubbliche calamità:

1991: — ;  
1992: 31.000;  
1993: 31.000.

Rifinanziamento della legge 1° marzo 1986, n. 64, concernente disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, ivi compresi gli oneri di fiscalizzazione:

1991: — ;  
1992: 2.076.000;  
1993: 8.700.000.

Rifinanziamento della GEPI SpA

1991: 100.000;  
1992: 100.000;  
1993: 100.000.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Aumento del fondo contributi interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane di cui all'articolo 30 della legge 7 agosto 1982, n. 526:

1991: 200.000;  
1992: 200.000;  
1993: 200.000.

Fondo di solidarietà nazionale per la Sicilia:

1991: 450.000;  
1992: 1.000.000;  
1993: 1.500.000.

Partecipazione a banche e fondi nazionali ed internazionali:

1991: 731.646;  
1992: 714.391;  
1993: 714.391.

Concorso dello Stato per gli oneri sostenuti dagli enti locali per la costruzione di sistemi ferroviari passanti (rate ammortamento mutui):

1991: 36.000;  
1992: 72.000;  
1993: 108.000.

Totali:

1991: 1.517.646;  
1992: 4.193.391;  
1993: 11.353.391.

#### MINISTERO DELLE FINANZE

Ristrutturazione della SpA ATI:

1991: 13.000;  
1992: 7.000;  
1993: —

Totali:

1991: 13.000;  
1992: 7.000;  
1993: —

#### MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Fondo per lo sviluppo economico e sociale:

1991: — ;  
1992: 945.000;  
1993: 925.000.

#### MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Trasformazione delle case mandamentali e acquisizione di nuovi istituti penitenziari. Ristrutturazione e ampliamento edifici penitenziari esistenti.

1991: 30.000;  
1992: 40.000;  
1993: 40.000.

Revisione e potenziamento degli attuali uffici di conciliazione anche in previsione dell'istituzione del giudice di pace (a), con i seguenti importi:

1991: 30.000;  
1992: 40.000;  
1993: 40.000.

Sistemazione degli edifici giudiziari del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori (a), con i seguenti importi:

1991: 7.000;  
1992: 7.000;  
1993: 7.000.

Totali:

1991: 67.000;  
1992: 87.000;  
1993: 87.000.

#### MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Acquisto immobili per istituti di cultura ed istituzioni scolastiche:

1991: 600;  
1992: 600;  
1993: 1.600.

Acquisto immobili per sedi all'estero ed alloggi per il personale:

1991: 10.000;  
1992: 10.000;  
1993: 10.000.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Iniziative per la cooperazione con i Paesi dell'Europa centro-orientale:

1991: 150.000;  
1992: 250.000;  
1993: 500.000.

Totali:

1991: 160.600;  
1992: 260.600;  
1993: 511.600.

## MINISTERO DELL'INTERNO

Ulteriore finanziamento dell'articolo 29, comma 2, della legge 11 marzo 1988, n. 67, in materia di piani di eliminazione delle barriere architettoniche (rate ammortamento mutui):

1991: 20.000;  
1992: 50.000;  
1993: 50.000.

Modifiche alla legge n. 930 del 1980, recante norme sui servizi antincendi negli aeroporti:

1991: 4.000;  
1992: 4.000;  
1993: 4.000.

Concorso statale per mutui contratti dalle province, dai comuni e dalle comunità montane per finalità di investimento di preminente interesse (rate ammortamento mutui):

1991: — ;  
1992: 600.000;  
1993: 600.000.

Totali:

1991: 24.000;  
1992: 654.000;  
1993: 654.000.

MINISTERO  
DEI LAVORI PUBBLICI

Fondo per interventi nell'edilizia residenziale:

1991: 5.000;  
1992: 5.000;  
1993: 5.000.

Ulteriore finanziamento della legge 9 gennaio 1989, n. 13, per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati:

1991: 25.000;  
1992: 25.000;  
1993: 25.000.

Monte Croce Carnico:

1991: 5.000;  
1992: 10.000;  
1993: 30.000.

Fondo per contributi agli Enti Locali in conto interessi per interventi di edilizia scolastica:

1991: —;  
1992: 100.000;  
1993: 100.000.

Totali:

1991: 35.000;  
1992: 140.000;  
1993: 160.000.

## MINISTERO DEI TRASPORTI

Investimenti nel settore dei trasporti pubblici locali (rate ammortamento mutui):

1991: 50.000;  
1992: 100.000;  
1993: 100.000.

Interventi volti alla realizzazione di itinerari ciclabili e ciclo pedonali nelle aree urbane:

1991: —;  
1992: 20.000;  
1993: 30.000.

Istituzione fondo interventi nel settore dei trasporti rapidi di massa, nel settore del traffico e per il risanamento urbano (limiti di impegno):

1991: 40.000;  
1992: 175.000;  
1993: 225.000.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Conferimento alla Società Stretto di Messina per l'esecuzione del progetto di massima:

1991: 10.000;  
1992: 15.000;  
1993: 15.000.

Interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto:

1991: —;  
1992: 40.000;  
1993: 40.000.

**Totali:**

1991: 100.000;  
1992: 350.000;  
1993: 410.000.

#### MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Disposizioni per la tenuta di San Rossore:

1991: 2.000;  
1992: 2.000;  
1993: 2.000.

Credito agrario (limite di impegno):

1991: 10.000;  
1992: 10.000;  
1993: 10.000.

Rifinanziamento della legge n. 590 del 1981 recante norme per il Fondo di solidarietà nazionale:

1991: 70.000;  
1992: 70.000;  
1993: 70.000.

Interventi nel settore delle opere di irrigazione:

1991: 100.000;  
1992: 150.000;  
1993: 150.000.

Interventi programmatici in agricoltura e nel settore della forestazione:

1991: 3.500.000;  
1992: 3.600.000;  
1993: 3.700.000.

Interventi finalizzati al conseguimento di obiettivi in agricoltura biologica ed alla salvaguardia dei prodotti e dell'ambiente:

1991: 50.000;  
1992: 50.000;  
1993: 50.000.

Fondo per il finanziamento di un programma di riforestazione:

1991: —;  
1992: 50.000;  
1993: 70.000.

**Totali:**

1991: 3.732.000;  
1992: 3.932.000;  
1993: 4.032.000.

#### MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Rifinanziamento della legge n. 808 del 1985 per interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico (limiti di impegno):

1991: 50.000;  
1992: 80.000;  
1993: 160.000.

Rifinanziamento della legge n. 517 del 1975 in materia di credito agevolato al commercio:

1991: 100.000;  
1992: 170.000;  
1993: 170.000.

Rifinanziamento del Fondo nazionale per l'artigianato:

1991: 50.000;  
1992: 100.000;  
1993: 100.000.

Incentivi per le piccole e medie imprese, per l'artigianato e ammodernamento delle imprese minori:

1991: 300.000;  
1992: 620.000;  
1993: 670.000.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Rifinanziamento della legge n. 308 del 1982 in materia di fonti rinnovabili di energia e di risparmio dei consumi energetici, nonché dell'articolo 17, comma 16, della legge n. 67 del 1988:

1991: 600.000;  
1992: 1.200.000;  
1993: 1.400.000.

Piano finanziamento ENEA:

1991: 500.000;  
1992: 500.000;  
1993: 500.000.

Rifinanziamento della legge n. 41 del 1986, articolo 11, comma 16, per la realizzazione di centri commerciali all'ingrosso:

1991: 55.000;  
1992: 70.000;  
1993: 70.000.

Incentivi per lo sviluppo della cooperazione economica internazionale nelle zone del confine orientale:

1991: 100.000;  
1992: 100.000;  
1993: 100.000.

Aggiornamento delle leggi n. 517 del 1975 e n. 121 del 1982:

1991: —;  
1992: 125.000;  
1993: 125.000.

Fondo per gli interventi finalizzati alla ristrutturazione delle imprese del settore tessile localizzate nelle aree di declino industriale previste dal regolamento CEE n. 2052 del 24 giugno 1988 (a), con i seguenti importi:

1991: 50.000;  
1992: 50.000;  
1993: 50.000.

Provvedimenti sulle emergenze ambientali nelle attività industriali, (a), con i seguenti importi:

1991: 50.000;  
1992: 50.000;  
1993: 50.000.

Riconversione dell'industria bellica, (a), con i seguenti importi:

1991: 50.000;  
1992: 50.000;  
1993: 50.000.

Rifinanziamento della legge n. 49 del 1985, (a), con i seguenti importi:

1991: 30.000;  
1992: 30.000;  
1993: 30.000.

Ministero dell'industria, commercio e artigianato, aggiungere la voce: Razionalizzazione degli enti fieristici (a), con i seguenti importi:

1991: 50.000;  
1992: 100.000;  
1993: 100.000.

Rifinanziamento della legge 28 novembre 1980, n. 784, articolo 11, per il programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno (a), con i seguenti importi:

1991: 300.000;  
1992: 500.000;  
1993: 500.000.

Politica mineraria, con i seguenti importi:

1991: —;  
1992: 100.000;  
1993: 150.000.

Istituzione della cassa per il credito agevolato al turismo, con i seguenti importi:

1991: 50.000;  
1992: 100.000;  
1993: 150.000.

Totali:

1991: 2.435.000;  
1992: 3.945.000;  
1993: 4.375.000.

#### MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Provvedimenti per la promozione delle esportazioni:

1991: —;  
1992: 50.000;  
1993: —

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

## Totale:

1991: — ;  
1992: 50.000;  
1993: — .

**MINISTERO  
DELLE PARTECIPAZIONI STATALI**

Interventi a favore degli enti di gestione delle partecipazioni statali e dell'E-AMO:

1991: 500.000;  
1992: 500.000;  
1993: 500.000.

Rifinanziamento degli articoli 5 e 8 della legge 15 maggio 1989 n. 181:

1991: 100.000;  
1992: 200.000;  
1993: 150.000.

## Totali:

1991: 600.000;  
1992: 700.000;  
1993: 650.000.

**MINISTERO DEL TURISMO  
E DELLO SPETTACOLO**

Rifinanziamento della legge n. 217 del 1983, recante disciplina quadro del turismo, nonché interventi di carattere nazionale ed internazio:

1991: 50.000;  
1992: 75.000;  
1993: 100.000.

## Totali:

1991: 50.000;  
1992: 75.000;  
1993: 100.000.

**MINISTERO PER I BENI CULTURALI  
ED AMBIENTALI**

Interventi sui beni culturali esistenti nella città di Roma (compresa la sanato-

ria degli effetti del decreto-legge 13 luglio 1989, n. 253, articolo 5):

1991: 56.000;  
1992: —;  
1993: —.

Interventi per il potenziamento delle attività di restauro, valorizzazione, recupero, catalogazione del patrimonio culturale, per il finanziamento e i progetti in attuazione dei piani paesistici regionali nonché interventi per l'edilizia storico-artistico monumentale:

1991: 189.000;  
1992: 245.000;  
1993: 265.000.

Opere e interventi connessi con l'esposizione internazionale Colombo '92 (rate ammortamento mutui):

1991: 50.000;  
1992: 50.000;  
1993: 50.000.

## Totali:

1991: 295.000;  
1992: 295.000;  
1993: 315.000.

**MINISTERO DELL'AMBIENTE**

Rifinanziamento della legge n. 441 del 1987, in materia di smaltimento di rifiuti (rate ammortamento mutui):

1991: — ;  
1992: 50.000;  
1993: 50.000.

Disposizioni in materia di tutela delle acque di balneazione:

1991: 5.000;  
1992: 15.000;  
1993: 15.000.

Tutela dei terreni agricoli dagli incendi:

1991: 10.000;  
1992: 10.000;  
1993: 10.000.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Programma di salvaguardia ambientale e tutela dei parchi nazionali e delle altre riserve naturali:

1991: 20.000;  
1992: 150.000;  
1993: 150.000.

Misure per la tutela del clima globale:

1991: 20.000;  
1992: 30.000;  
1993: 30.000.

**Totali:**

1991: 55.000;  
1992: 255.000;  
1993: 255.000.

**MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ  
E DELLA RICERCA SCIENTIFICA  
E TECNOLOGICA**

Nuovo programma quinquennale di ricerche in Antartide:

1991: 50.000;  
1992: 55.000;  
1993: 60.000.

Completamento laboratorio scientifico del Gran Sasso:

1991: 15.000;  
1992: 45.000;  
1993: 45.000.

**Totali:**

1991: 65.000;  
1992: 100.000;  
1993: 105.000.

**AMMINISTRAZIONI DIVERSE**

Completamento degli interventi per il potenziamento degli impianti di depurazione, integrazione del sistema fognario, risanamento dei corpi idrici che interessano le aree urbane nel bacino del Po (rate ammortamento mutui):

1991: — ;  
1992: 15.000;  
1993: 15.000.

Progetti integrati per l'avvio di un piano pluriennale di infrastrutture e impianti tecnologici nelle aree urbane e per il piano dello Stretto. Istituzione di un Fondo programmazione e progettazione:

1991: — ;  
1992: 50.000;  
1993: 60.000.

Proseguimento interventi finalizzati alla salvaguardia di Venezia:

1991: — ;  
1992: 250.000;  
1993: 250.000.

Interventi a favore della regione Sardegna ivi compresi quelli destinati a realizzare la contiguità territoriale:

1991: 100.000;  
1992: 500.000;  
1993: 600.000.

Intervento straordinario per la realizzazione in Roma di opere direttamente connesse alla sua condizione di Capitale d'Italia (compreso limite di impegno di 50.000 milioni decorrente dal 1991):

1991: 50.000;  
1992: 250.000;  
1993: 250.000.

Interventi a favore della regione Calabria:

1991: 455.000;  
1992: 1.000.000;  
1993: 1.000.000.

Interventi a favore dei comuni turistici ad alto rischio ambientale (\*):

1991: — ;  
1992: 40.000;  
1993: 50.000.

Ministero del lavoro e della previdenza sociale: Interventi per lo sviluppo e l'occupazione nel Mezzogiorno e per il riequilibrio occupazionale tra forza lavoro maschile e femminile:

1991: 500.000;  
1992: 500.000;  
1993: 500.000.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Piano per la realizzazione di strutture e attrezzature di accoglienza per utenti dei servizi pubblici di trasporti e della rete autostradale:

1991: 13.000;

1992: 15.000;

1993: 15.000.

Misure a favore dell'imprenditoria femminile:

1991: 10.000;

1992: 10.000;

1993: 10.000.

Totali:

1991: 1.128.000;

1992: 2.630.000;

1993: 2.750.000.

Totale generale Tabella B:

1991: 10.552.246;

1992: 17.433.991;

1993: 27.006.991.

## TABELLA D

RIFINANZIAMENTO DI NORME RECANTANTI INTERVENTI DI SOSTEGNO DELL'ECONOMIA CLASSIFICATI TRALE SPESE IN CONTO CAPITALE

(milioni di lire)

Legge n. 1457 del 1963 e successive modificazioni e integrazioni: Provvidenze in favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont (cap. 9059/Lavori pubblici):

1991: 8.000.

Legge n. 331 del 1985: Provvedimenti urgenti per l'edilizia universitaria:

— Art. 2 - Interventi per la seconda università di Roma (cap. 7304/Università e ricerca):

1991: 50.000.

Legge n. 808 del 1985: Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competi-

tività delle imprese operanti nel settore aeronautico (cap. 7552/Industria):

1991: 50.000.

Legge n. 41 del 1986: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986):

— Art. 11, comma 10 - Conferimento al Comitato di liquidazione EAGAT (cap. 7543/Partecipazioni):

1991: 10.000.

— Art. 16, comma 12 - Fondo anticipazioni dello Stato a favore delle aziende danneggiate da pubbliche calamità (cap. 8172/Tesoro):

1991: 20.000.

— Art. 16, comma 13 - Provvidenze a favore delle aziende danneggiate da pubbliche calamità (cap. 7763/Tesoro):

1991: 11.000.

Art. 34, comma 2 - Completamento della linea metropolitana di Napoli (cap. 7277/Trasporti):

1991: 150.000.

Legge n. 44 del 1986: Promozione e sviluppo della imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno (cap. 7830/Tesoro):

1991: 100.000.

Legge n. 64 del 1986: Disciplina organica dell'intervento nel Mezzogiorno (Cap. 7759/Tesoro):

1991: 1.000.000.

Legge n. 121 del 1987: Art. 3-octies - Rifinanziamento del fondo per l'assistenza tecnica al commercio (cap. 8045/Industria):

1991: 50.000.

Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e plu-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

riennale dello Stato (legge finanziaria 1988):

— Art. 15, comma 20 - Fondo dotazione SACE (cap. 8033/Tesoro):

1991: 800.000.

Decreto-legge n. 415 del 1989, convertito nella legge n. 38 del 1990:

Art. 30, comma 2-bis - Completamento degli interventi nelle zone terremotate di Zafferana Etnea (cap. 7602/Presidenza):

1991: 10.000.

Legge n. 424 del 1989: Rifinanziamento degli interventi di cui all'art. 1, comma 1 (cap. 7548/Turismo):

1991: 20.000.

Legge n. 57 del 1990 Istituzione dell'Autorità per l'Adriatico (cap. 7640/Presidenza):

1991: 30.000.

Interventi per le ville Venete - Legge 6 del 3 1958, n. 243:

1991: 15.000.

Rifinanziamento della legge speciale per Siena - Legge 3 del 1° 1963, n. 3:

1991: 11.000.

Totale:

1991: 2.334.000.

## TABELLA F

Importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali

## Indice dei settori di intervento

## A. - Ministeri

1. - Infrastrutture portuali
2. - Interventi a favore delle imprese industriali
3. - Interventi per calamità naturali
4. - Interventi a favore del Mezzogiorno
5. - Credito agevolato al commercio
6. - Interventi a favore delle province di Trieste e Gorizia
7. - Provvidenze per l'editoria
8. - Edilizia residenziale e agevolata
9. - Mediocredito centrale
10. - Artigiancassa
11. - Interventi nel settore dei trasporti
12. - Interventi per la protezione civile
13. - Costruzione nuove sedi di servizio per gli appartenenti alle Forze dell'ordine
14. - Interventi nel settore della ricerca
15. - Interventi a favore dell'industria navalmeccanica
16. - Ristrutturazione dei sistemi aeroportuali di Roma e Milano
17. - Interventi per la viabilità ordinaria e di grande comunicazione (ANAS)
18. - Edilizia penitenziaria e giudiziaria
19. - Metropolitana di Napoli
20. - Difesa del suolo e tutela ambientale
21. - Realizzazione strutture turistiche
22. - Interventi in agricoltura
23. - Protezione dei territori dei comuni di Ravenna, Orvieto e Todi
24. - Università (compresa edilizia)
25. - Impiantistica sportiva
26. - Sistemazione aree urbane
27. - Interventi diversi

## B. - Amministrazioni ed aziende autonome

Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni

Azienda di Stato per i servizi telefonici

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

TABELLA F

**IMPORTI DA ISCRIVERE IN BILANCIO IN RELAZIONE ALLE AUTORIZZAZIONI DI SPESA  
RECATE DA LEGGI PLURIENNALI**

(in milioni di lire)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
<b>A. MINISTERI</b>						
<b>1. Infrastrutture portuali.</b>						
Legge n. 1774 del 1962 e legge n. 798 del 1981 - Consorzio Porto di Genova (Tesoro cap. 4519) .....	7.000 (—)	7.000	7.000	(a) 63.000 (70.000)	2002	1
Legge n. 822 del 1971 e legge n. 681 del 1979 - Provvidenze Porto di Trieste (Marina Mercantile: cap. 2572) .....	4.600 (—)	4.600	4.600	(b) 13.800 (18.400)	1996	1
Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):						
— Art. 8, comma 15 - Costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Palermo (Lavori Pub- blici: cap. 7596) .....	(c) 10.000	(c) 10.000	—	—	—	3
Legge n. 543 del 1988 - Disposizioni per la realizza- zione di infrastrutture nell'area portuale di An- cona e Ravenna (Marina Mercantile: cap. 7801) ..	10.000	(d) 20.000	—	—	—	3
	31.600 (20.000)	41.600	11.600	76.800 (88.400)		
<b>2. Interventi a favore delle imprese industriali.</b>						
Legge n. 231 del 1975 - Finanziamenti a favore delle piccole e medie industrie (Industria: cap. 7541) ..	—	(e) 15.000	(e) 15.000	—	—	1
Decreto del Presidente della Repubblica n. 902 del 1976 e decreto-legge n. 62 del 1984 convertito, con modificazioni, nella legge n. 212 del 1984 - Credito agevolato al settore industriale (Indu- stria: cap. 7545) .....	(f) 31.000	(e) 50.000	(e) 50.000	—	—	1
Legge n. 675 del 1977 e legge n. 198 del 1985 - Riconversione industriale (Industria: cap. 7546) (g) .....	—	150.000	130.000	—	—	1
Legge n.130 del 1983 (legge finanziaria 1983):						
— Art. 18 e art. 9 della legge n. 193 del 1984 - Fondo per la ristrutturazione e la riconversione industriale (Industria: cap. 7546) (h) .....	—	110.000	200.000	860.000	1997	1
Legge n. 710 del 1985 - Interventi in favore della produzione industriali (Industria cap. 7545) .....	40.000	40.000	40.000	40.000	1994	1
Legge n. 808 del 1985 - Interventi a favore delle industrie operanti nel settore aeronautico (Indu- stria: cap. 7552) .....	(c) (20.000)	(c) 80.000	—	—	—	3

(a) Comprende milioni 7.000 quale quota dell'anno 1991.

(b) Comprende milioni 4.600 quale quota dell'anno 1991.

(c) Parte della quota relativa all'anno 1989.

(d) Comprende milioni 10.000 quale parte della quota dell'anno 1990 e milioni 10.000 quale parte della quota dell'anno 1991.

(e) Parte della quota dell'anno 1980.

(f) Parte della quota relativa all'anno 1978.

(g) L'autorizzazione di spesa è ridotta di milioni 150.000 per l'anno 1991 in base alla precedente Tabella E.

(h) L'autorizzazione di spesa è ridotta di milioni 110.000 per l'anno 1991 in base alla precedente Tabella E.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
<b>Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):</b>						
- Art. 3, comma 4 - Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (Industria: cap. 7548) ...	—	(a) 150.000	(a) 150.000	—	—	1
<b>Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):</b>						
- Art. 15, comma 31 - Integrazione della autorizzazione di spesa di cui all'art. 25, primo comma, lettera a), del D.P.R. n. 902 del 1976 (Industria: cap. 7545) .....	(b) 10.000	—	—	—	—	1
- Art. 15, comma 39 - Ulteriore autorizzazione di spesa per gli interventi di cui all'art. 20 della legge n. 896 del 1986, concernente disciplina della ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche (Industria: cap. 7910) .....	—	(b) 30.000	—	—	—	1
<b>Decreto-legge n. 120 del 1989, convertito, con modificazioni, nella legge n. 181 del 1989 - Misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento della siderurgia:</b>						
- Art. 10 - Credito alla cooperazione (Tesoro: capp. 7828 e 8187) .....	70.000	—	—	—	—	1
<b>Legge n. 234 del 1989 - Disposizioni concernenti l'industria navalmecanica ed armatoriale (Marina Mercantile: capp. 7541, 7543, 7553, 7554, 7555, 7557 e 7560) .....</b>						
	(c) 262.000	(d) 129.000	29.000	—	—	1
	433.000	754.000	614.000	900.000		

**3. Interventi per calamità naturali.**

Decreto-legge n. 227 del 1976 convertito, con modificazioni, nella legge n. 336 del 1976 - Provvidenze per le popolazioni dei comuni della regione Friuli-Venezia Giulia colpiti dal terremoto del maggio 1976 (Tesoro: cap. 8787) .....	20.000	20.000	20.000	50.000	1996	3
Legge n. 546 del 1977 - Ricostruzione zone terremotate del Friuli (Tesoro: cap. 8787) .....	20.000	20.000	20.000	70.000	1997	3
Legge n. 828 del 1982 - Ulteriori provvedimenti per il completamento dell'opera di ricostruzione e di sviluppo delle zone della regione Friuli-Venezia Giulia, colpite dal terremoto del 1976, e delle zone terremotate della regione Marche (Tesoro: capp. 8787 e 8809) .....	12.500	12.500	12.500	112.500	2002	3

(a) Parte della quota relativa all'anno 1989.

(b) Quota relativa all'anno 1990.

(c) Di cui milioni 9.000 quale prima annualità del limite di impegno della durata di otto anni e 6 mesi e milioni 120.000 quale parte della quota relativa al 1990.

(d) Comprende milioni 20.000 quale parte della quota relativa al 1990 e milioni 100.000 quale parte della quota relativa al 1991.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
Legge n. 156 del 1983 - Provvidenze in favore della popolazione di Ancona colpita dal movimento franoso del 13 dicembre 1982 (Tesoro: cap. 8797)	2.000	2.000	2.000	18.000	2002	1
Legge n. 879 del 1986 - Completamento della ricostruzione delle zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976 e delle zone della regione Marche colpite da calamità:						
- Art. 1 - Contributi alla regione Friuli-Venezia Giulia per il completamento della opera di ricostruzione nei comuni colpiti dagli eventi sismici del 1976 (Tesoro: capp. 8786 e 8787) .....	(a) 127.000	(b) 189.000	27.000	151.000	2006	3
- Art. 4 - Completamento dell'opera di ripristino e di ricostruzione degli edifici demaniali e dei complessi edilizi adibiti al culto, nonché di edifici da adibire a caserma per la Polizia di Stato e per i Vigili del Fuoco (Lavori Pubblici: capp. 9050 e 9077) .....	16.000	(c) 20.000	(d) 5.000	—	—	3
- Art. 5 - Contributo alla regione Friuli-Venezia Giulia da destinare al Centro di riferimento oncologico di Aviano (Tesoro: cap. 8796) .....	1.000	1.000	1.000	5.000	1998	3
- Art. 6 - Completamento dell'opera di ripristino e di restauro del patrimonio culturale (Beni culturali: capp. 1610, 3048, 3103, 8008, 8101) .....	21.000	5.000	—	—	—	3
- Art. 8 - Completamento, ammodernamento e sistemazione delle strade statali (Lavori Pubblici: cap. 7276) .....	31.000	—	—	—	—	1
- Art. 24 - Contributo alla regione Marche per il completamento del ripristino e della riparazione di opere pubbliche e monumentali (Tesoro: cap. 8799) .....	20.000	—	—	—	—	1
- Art. 25 - Ripristino funzionale dell'area archeologica di Ancona (Beni culturali: cap. 8023) .....	(d) 4.000	—	—	—	—	3
- Art. 28 - Esecuzione di opere di ammodernamento e potenziamento del Porto di Ancona (Lavori Pubblici: cap. 7509) .....	10.000	(e) 35.000	(f) 10.000	—	—	3

a) Comprende milioni 100.000 quale parte della quota relativa all'anno 1989.

b) Comprende milioni 162.000 quale parte della quota relativa all'anno 1990.

c) Comprende milioni 10.000 quale parte della quota relativa a ciascuno degli anni 1989 e 1991.

d) Parte della quota relativa all'anno 1990.

e) Comprende milioni 10.000 quale parte della quota relativa all'anno 1989 e milioni 25.000 quale quota dell'anno 1990.

f) Parte della quota relativa all'anno 1991.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
<b>Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):</b>						
- Art. 6, comma 1 - Prosecuzione degli interventi di cui alla legge n. 219 del 1981 (Bilancio: cap. 7500) .....	(a) 500.000	—	—	—	—	3
- Art. 6, comma 2 - Completamento del programma abitativo di cui al Titolo VIII della legge n. 219 del 1981 (Tesoro: cap. 8908) .....	(a) — (75.000)	75.000 (—)	(a) 50.000	—	—	3
- Art. 6, comma 6, e art. 17, comma 10, della legge n. 67 del 1988 - Rifinanziamento dell'articolo 5, lettera d), della legge n. 80 del 1984, in materia di proroga dei termini ed accelerazione delle procedure per l'applicazione delle norme in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 (Bilancio: cap. 7089) .....	65.000	(b) 130.000	—	—	—	3
<b>Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):</b>						
- Art. 17, comma 1 - Incremento del Fondo previsto dall'articolo 3 della legge n. 219 del 1981 (Bilancio: cap. 7500) .....	(a) 2.000.000	(c) 1.400.000	—	—	—	3
- Art. 17, comma 3 - Completamento del programma abitativo di cui al Titolo VIII della legge n. 219 del 1981 (Tesoro: cap. 8908) .....	(a) — (908.000)	(c) 25.000 (500.000)	(d) — (1.092.000)	2.475.000 (—)	—	3
- Art. 17, comma 5 - Completamento degli interventi nelle zone del Belice terremotate nel 1968:						
- Tesoro: cap. 8817 .....	98.000	98.000	(e) —	—	—	3
- Lavori Pubblici: capp. 8647 e 9051 .....	102.000	102.000	60.000	—	—	3
<b>Legge n. 102 del 1990 - Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio ed agosto 1987:</b>						
- Tesoro: capp. 7791 e 7796 .....	21.000	21.000	21.000	21.000 (f)	1994	2
- Bilancio: cap. 7083 .....	200.000	429.000	529.000	743.000	1994	3
<b>Legge n. 235 del 1990 - Rifinanziamento delle norme riguardanti lo sviluppo economico del Vajont (Industria: capp. 7042 e 7045) .....</b>						
	(g) 20.000	20.000	15.000	—	—	1
	3.290.500 (4.273.500)	2.604.500 (3.004.500)	772.500 (1.864.500)	3.645.500 (1.170.500)		

(a) Parte della quota relativa all'anno 1989.

(b) Comprende parte delle quote relative all'anno 1989 (milioni 80.000) ed all'anno 1990 (milioni 50.000).

(c) Quota relativa all'anno 1990.

(d) Comprende parte delle quote relative all'anno 1989 (milioni 267.000) ed all'anno 1990 (milioni 825.000).

(e) Comprende parte delle quote relative all'anno 1989 (milioni 30.000) ed all'anno 1990 (milioni 30.000).

(f) Comprende milioni 229.000 quale parte della quota dell'anno 1991.

(g) Di cui milioni 15.000 quale prima annualità di un limite di impegno decennale.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
<b>4. Interventi a favore del Mezzogiorno.</b>						
D.P.R. n. 902 del 1976 e decreto-legge n. 62 del 1984 convertito, con modificazioni, nella legge n. 212 del 1984 (Tesoro: cap. 7773) .....	57.000	(a) 95.000	(b) 200.000	(c) 365.000	1994	3
Legge n. 651 del 1983 e art. 6 del decreto-legge n. 166 del 1989 convertito, con modificazioni, nella legge n. 246 del 1989 - 'Disposizioni' per il finanziamento triennale degli interventi straordinari nel Mezzogiorno (Tesoro: cap. 7759) .....	(d) 1.000.000	(d) 1.000.000	—	—	—	3
Legge n. 64 del 1986, art. 15, comma 52, della legge n. 67 del 1988 e art. 6 del decreto-legge n. 166 del 1989 convertito, con modificazioni, nella legge n. 246 del 1989, nonché legge n. 184 del 1989 - Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (Tesoro: cap. 7759) .....	(e) 3.920.000	9.961.350	12.000.000	(f) 33.905.675	1994	3
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988): - Art. 15, comma 13 - Realizzazione di un programma per l'installazione nel Mezzogiorno di centri per lo sviluppo dell'imprenditorialità (Partecipazioni statali: cap. 7548) .....	(g) 20.000	—	—	—	—	3
	4.997.000	11.056.350	12.200.000	34.270.675		
<b>5. Credito agevolato al commercio.</b>						
Legge n. 146 del 1980 (legge finanziaria 1980): - Art. 34 - Rifinanziamento legge n. 517 del 1975 concernente disciplina del commercio (Industria: cap. 8042) .....	(h) 5.000	(h) 5.000	—	—	—	3
Legge n. 887 del 1984 (legge finanziaria 1985): - Art. 14, comma undicesimo - Integrazione dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 6 della legge n. 517 del 1975 e articolo 3 della legge 5 luglio 1990, n. 174 (Industria: cap. 8042) .....	21.000	11.000	36.000	(i) 136.000	1999	3
Legge n. 41 del 1986 (legge finanziaria 1986): - Art. 11, comma 12 - Rifinanziamento legge n. 517 del 1975 (Industria: cap. 8042) .....	30.000	60.000	60.000	(l) 240.000	1995	3
- Art. 11, comma 15 - Contributi per la realizzazione di mercati agro-alimentari e art. 3 della legge 5 luglio 1990, n. 174 (Industria: cap. 8044) .....	14.000	64.000	64.000	(m) 344.000	1999	3

(a) Comprende milioni 50.000 quale parte della quota relativa all'anno 1990.

(b) Comprende milioni 100.000 relativi all'anno 1978 e milioni 100.000 relativi all'anno 1986.

(c) Comprende milioni 200.000 relativi agli anni 1979 e 1980 e milioni 150.000 relativi all'anno 1983.

(d) Parte della quota relativa all'anno 1988.

(e) L'autorizzazione di spesa è elevata di milioni 1.000.000 in base alla precedente Tabella D.

(f) Di cui milioni 11.950.000 relativi a parte della quota dell'anno 1990, milioni 7.400.000 relativi a parte della quota dell'anno 1991 e milioni 1.000.000 relativi all'anno 1992.

(g) Parte della quota relativa all'anno 1990.

(h) Parte della quota dell'anno 1984.

(i) Di cui milioni 50.000 relativi alla quota dell'anno 1990 e milioni 20.000 quale parte della quota dell'anno 1991.

(l) Di cui milioni 30.000 relativi a parte della quota dell'anno 1989, milioni 60.000 relativi all'anno 1990 e milioni 30.000 a parte della quota dell'anno 1991.

(m) Di cui milioni 30.000 e 50.000 relativi rispettivamente a parte delle quote 1990 e 1991.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
<b>Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):</b>						
- Art. 3, comma 3 - Rifinanziamento legge n. 517 del 1975 (Industria: cap. 8042) .....	30.000	30.000	30.000	(a) 120.000	1996	3
<b>Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):</b>						
- Art. 15, comma 23 - Integrazione del Fondo di cui all'art. 6 della legge n. 517 del 1975 (Industria: cap. 8042) .....	—	100.000	100.000	(b) 600.000	1997	3
- Art. 15, comma 24 - Incremento del Fondo di cui all'art. 6 della legge n. 517 del 1975 per la concessione di contributi in conto capitale per le società promotrici di centri commerciali all'ingrosso e art. 3 della legge 5 luglio 1990, n. 174 (Industria: cap. 8043) .....	(c) 25.000	75.000	—	—	—	3
- Art. 15, comma 42 - Integrazione del Fondo di cui all'art. 3- <i>octies</i> del decreto-legge n. 9 del 1987 convertito, con modificazioni, nella legge n. 121 del 1987, concernente interventi in materia di distribuzione commerciale (Industria: cap. 8045) ..	(—)	(d) 25.000	(d) 25.000	—	—	3
	125.000	370.000	315.000	1.440.000		
<b>6. Interventi a favore delle Province di Trieste e Gorizia.</b>						
Legge n. 373 del 1980 - Proroga e rifinanziamento del Fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste (Tesoro: cap. 6857) .....	30.000	30.000	30.000	105.000	1997	2
<b>Legge n. 26 del 1986 - Incentivi per il rilancio dell'economia di Trieste e Gorizia:</b>						
- Tesoro: cap. 6857 .....	30.000	30.000	30.000	60.000	1995	2
- Industria: cap. 5110 .....	10.000	10.000	10.000	20.000	1995	2
<b>Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):</b>						
- Art. 7, comma 14 - Completamento degli interventi di cui agli articoli 1 e 2 della legge n. 960 del 1982 concernenti gli Accordi di Osimo (Lavori Pubblici: cap. 9490) .....	(d) 30.000	—	—	—	—	2
	100.000	70.000	70.000	185.000		
<b>7. Provvidenze per l'editoria.</b>						
<b>Legge n. 416 del 1981 - Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria:</b>						
- Art. 32 - Fondo per il finanziamento agevolato (Presidenza: cap. 7406) .....	10.000	5.000	—	—	—	3
- Art. 34 - Mutui agevolati per l'editoria libraria (Beni culturali: cap. 7551) .....	4.000	2.000	—	—	—	3

(a) Di cui milioni 30.000 relativi all'anno 1990.

(b) Di cui milioni 100.000 relativi all'anno 1990 e milioni 100.000 relativi all'anno 1991.

(c) Quota relativa all'anno 1990.

(d) Parte della quota dell'anno 1990.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
Legge n. 428 del 1984 - Integrazione del Fondo per i finanziamenti agevolati destinati alla stampa quotidiana e periodica, di cui all'art. 29 della legge n. 416/1981 (Presidenza: cap. 7406) .....	10.000	10.000	10.000	—	—	3
Legge n. 887 del 1984 (legge finanziaria 1985):						
- Art. 14, ultimo comma - Fondo per i finanziamenti agevolati destinati alla stampa quotidiana e periodica (Presidenza: cap. 7406) .....	10.000	10.000	10.000	10.000	1994	3
Legge n. 67 del 1987 - Rinnovo della legge n. 416 del 1981 recante disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria:						
- Art. 20 - Fondo per il finanziamento agevolato (Presidenza: cap. 7406) .....	25.000	25.000	25.000	50.000	1995	3
- Art. 21 - Mutui agevolati per l'editoria libraria (Beni culturali: cap. 7551) .....	4.000	4.000	4.000	8.000	1995	3
Legge n. 230 del 1990 - Contributi alle imprese radiofoniche private che abbiano svolto attività di informazione di interesse generale (Presidenza: cap. 7408) .....	6.150	6.150	—	—	—	1
Legge n. 250 del 1990 - Provvidenze per l'editoria e per le imprese radiofoniche (Presidenza: cap. 7406) .....	20.000	20.000	20.000	140.000	2000	1
	89.150	82.150	69.000	208.000		
<b>8. Edilizia residenziale e agevolata.</b>						
Decreto-legge n. 9 del 1982 convertito, con modificazioni, nella legge n. 94 del 1982 - Norme per l'edilizia residenziale e provvidenze in materia di sfratti (Tesoro: cap. 7795) .....	120.000	(a) 350.000	(b) 200.000	—	—	1
Decreto-legge n. 12 del 1985 convertito, con modificazioni, nella legge n. 118 del 1985 - Misure finanziarie in favore delle aree ad alta tensione abitativa (Tesoro: cap. 7820) .....	—	(c) 50.000	—	—	—	1
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):						
- Art. 22, comma 3 - Concessione in favore delle imprese edilizie, cooperative e loro consorzi, di contributi per interventi di edilizia agevolata (Lavori pubblici: cap. 8267) .....	150.000	150.000	150.000	—	—	3
	270.000	550.000	350.000	—		
<b>9. Mediocredito centrale.</b>						
Legge n. 526 del 1982 - Provvedimenti urgenti per lo sviluppo dell'economia:						
- Art. 11 - Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (Tesoro: cap. 7775) ...	50.000	200.000	(d) 120.000	—	—	3 (1)

(a) Parte delle quote relative all'anno 1984 (milioni 100.000) ed all'anno 1986 (milioni 250.000).

(b) Parte delle quote relative all'anno 1985 (milioni 250.000) ed all'anno 1986 (milioni 70.000).

(c) Parte della quota dell'anno 1986.

(d) Parte delle quote relative ad anni precedenti.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
<b>Legge n. 130 del 1983 (legge finanziaria 1983):</b>						
- Art. 8, primo e secondo comma - Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (Tesoro: cap. 7775) .....	50.000	194.000	(a) 130.000	—	—	1
<b>Legge n. 730 del 1983 (legge finanziaria 1984):</b>						
- Art. 18, settimo ed ottavo comma - Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (Tesoro cap. 7775) .....	50.000	(c) 500.000	(b) 100.000	50.000	—	1
<b>Legge n. 887 del 1984 (legge finanziaria 1985):</b>						
- Art. 9, sesto comma - Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (Tesoro: cap. 7775) .....	50.000 (100.000)	(d) 465.000	(e) 415.000 (365.000)	—	—	1
<b>Legge n. 41 del 1986 (legge finanziaria 1986):</b>						
- Art. 11, comma 6 - Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (Tesoro: cap. 7775) .....	50.000	170.000	170.000	290.000	1994	1
<b>Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):</b>						
- Art. 15, comma 22 - Aumento del Fondo di dotazione (Tesoro: cap. 8022) .....	(c) 100.000	—	—	—	—	1
	350.000	1.529.000	935.000 (885.000)	340.000		

## 10. Artigiancassa.

Legge n. 887 del 1984 (legge finanziaria 1985):

- Art. 14, sesto comma - Fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi (Tesoro: cap. 7743) .....	80.000	—	—	—	—	3
--	--------	---	---	---	---	---

Legge n. 41 del 1986 (legge finanziaria 1986):

- Art.11, comma 9 - Fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi (Tesoro: cap. 7743)	100.000	(g) 170.000	—	—	—	3
---	---------	----------------	---	---	---	---

Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):

- Art. 3, comma 6 - Fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi (Tesoro: cap. 7743)	70.000	70.000	(g) 140.000	—	—	3
---	--------	--------	----------------	---	---	---

(a) Parte delle quote relative ad anni precedenti.

(b) Parte della quota relativa all'anno 1989.

(c) Parte della quota relativa all'anno 1990.

(d) Quota relativa all'anno 1989.

(e) Parte della quota relativa all'anno 1991.

(f) Di cui milioni 170.000 relativi all'anno 1989 e milioni 70.000 relativi a parte della quota dell'anno 1991.

(g) Di cui milioni 70.000 relativi a parte della quota dell'anno 1989.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):						
- Art. 15, comma 43 - Fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi (Tesoro: cap. 7743) .....	120.000	120.000	120.000	(a) 360.000	1994	3
	370.000	360.000	260.000	360.000		
11. Interventi nel settore dei trasporti.						
Legge n. 189 del 1983 - Piano decennale per la soppressione dei passaggi a livello sulle linee ferroviarie dello Stato (Tesoro: cap. 7811) .....						
	150.000	150.000	(b) 320.000	—	—	1
Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):						
- Art. 2, comma 6, e art. 13, comma 5, della legge n. 67 del 1988 - Programma nazionale per l'alta velocità sulla direttrice Battipaglia-Napoli-Roma-Milano (Tesoro: cap. 7843) .....	500.000	800.000	(c) 1.000.000	(d) 6.425.000	1994	2
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):						
- Art. 13, comma 15 - Realizzazione di nuovi approdi e delle infrastrutture necessarie di collegamento dello Stretto di Messina:						
- Trasporti: cap. 7210 .....	(e) 52.000	—	—	—	—	2
- Marina Mercantile: cap. 7803 .....	(e) 23.000	—	—	—	—	2
- Art. 17, comma 9 - Completamento degli interventi di adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico (Tesoro: cap. 7823) .....	(e) 30.000	—	—	—	—	1
Legge n. 240 del 1990 - Interventi dello Stato per la realizzazione di interporti finalizzati al trasporto merci ed in favore dell'intermodalità (Trasporti: capp. 7308 e 7309) .....						
	(f) 15.000	(g) 77.500	(g) 90.000	—	—	1
	770.000	1.027.500	1.410.000	6.425.000		
2. Interventi per la Protezione civile.						
Decreto-legge n. 16 del 1990, convertito, con modificazioni, nella legge n. 71 del 1990 - Misure urgenti per il miglioramento qualitativo e per la prevenzione dell'inquinamento delle acque (Presidenza: cap. 7602) .....						
	(e) 100.000	—	—	—	—	3

i) Comprende milioni 240.000 relativi agli anni 1989 e 1990.

j) Parte delle quote relative ad anni precedenti.

k) Parte della quota relativa all'anno 1989.

l) Parte delle quote relative agli anni 1989 (milioni 700.000), 1990 (milioni 2.225.000), 1991 (milioni 2.500.000) e 1992 (milioni 1.000.000).

m) Parte della quota relativa all'anno 1990.

n) Di cui milioni 10.000 quale prima annualità di un limite di impegno quindicennale.

o) Di cui milioni 15.000 quale prima annualità di un limite di impegno quindicennale.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
<b>13. Costruzione nuove sedi di servizio per gli appartenenti alle Forze dell'ordine.</b>						
Legge n. 16 del 1985 - Programma quinquennale di costruzione di nuove sedi di servizio per l'Arma dei Carabinieri (Lavori pubblici: cap. 8412) .....	(a) 50.000	150.000	(a) 100.000	50.000	—	3
Legge n. 197 del 1985 - Potenziamento dei servizi del Corpo nazionale dei V.F. di cui alla legge n. 336 del 1980 (Lavori pubblici: cap. 8438) .....	(b) 10.000	—	—	—	—	3
Legge n. 831 del 1986 - Adeguamento alle esigenze operative delle infrastrutture del Corpo della Guardia di Finanza (Lavori pubblici: cap. 8422)	50.000 (20.000)	(c) 120.000	(d) 180.000 (210.000)	—	—	3
Legge n. 521 del 1988 - Potenziamento delle forze di polizia e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco: - Art. 27 - Programma di costruzione di nuove sedi di servizio (Lavori pubblici: cap. 8438) .....	200	44.200	144.200	300.000	1994	3
	110.200 (80.200)	314.200	424.200 (454.200)	350.000		
<b>14. Interventi nel settore della ricerca.</b>						
Legge n. 284 del 1985 - Programma nazionale di ricerche in Antartide (Università e Ricerca: cap. 7505) .....	32.000	—	—	—	—	1
Decreto-legge n. 443 del 1987 convertito, con modificazioni, nella legge n. 531 del 1987 - Disposizioni urgenti in materia sanitaria (Sanità: cap. 8222) ..	4.000	—	—	—	—	1
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988): - Art. 15, comma 2 - Attuazione degli interventi di cui al Fondo speciale per la ricerca applicata (Università e Ricerca: cap. 7551) .....	(f) 350.000	400.000	(g) 150.000	—	—	3
Legge n. 346 del 1988 - Modifiche alla legge n. 46 del 1982 e partecipazione a programmi internazionali e comunitari di ricerca applicata (Università e Ricerca: cap. 7507) .....	175.000	125.000	125.000	—	—	3
	561.000	525.000	275.000	—		
<b>15. Interventi a favore dell'industria navalmeccanica.</b>						
Legge n. 295 del 1985 - Finanziamento per la ristrutturazione dell'industria navalmeccanica (Marina Mercantile: cap. 7543) .....	(i) 50.000	—	—	—	—	1

(a) Parte della quota dell'anno 1987.

(b) Parte della quota relativa all'anno 1989.

(c) Quota relativa all'anno 1989.

(d) Comprende milioni 100.000 relativi a parte della quota dell'anno 1990 e milioni 110.000 relativi a parte della quota dell'anno 1991.

(e) Parte delle quote degli anni 1992 (milioni 100.000) e 1993 (milioni 100.000).

(f) Comprende milioni 250.000 relativi a parte della quota dell'anno 1989 e milioni 100.000 relativi a parte della quota dell'anno 1990.

(g) Parte della quota dell'anno 1990.

(h) Prima annualità del limite di impegno decennale.

(i) Parte delle quote relative ad anni precedenti.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):						
- Art. 15, comma 29 - Integrazione dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 1, primo comma, della legge n. 295 del 1985 (Marina Mercantile: cap. 7552) .....	(a) 130.000	—	—	—	—	1
	180.000	—	—	—		
<b>6. Ristrutturazione dei sistemi aeroportuali di Roma e Milano.</b>						
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):						
- Art. 14, comma 1 - Incremento della autorizzazione di spesa di cui all'art. 1 della legge n. 449 del 1985 (Trasporti: cap. 7509) .....	50.000	(a) 300.000	(a) 300.000	(b) 250.000	1994	3
<b>7. Interventi per la viabilità ordinaria e di grande comunicazione (ANAS).</b>						
Legge n. 526 del 1985 - Disposizioni in materia di viabilità di grande comunicazione (Tesoro: cap. 7810) .....	(c) 250.000	—	—	—	—	1
Legge n. 41 del 1986 (legge finanziaria 1986):						
- Art. 13, comma 13 - Realizzazione di un programma triennale di interventi da parte dell'ANAS (Tesoro: cap. 7810) .....	(d) 500.000	(d) 600.000	(d) 100.000	—	—	2
Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):						
- Art. 7, comma 15 - Assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario per gli anni 1987-1990 (Tesoro: capp. 7839, 7840 e 7842) .....	(e) 250.000 (653.000)	(a) 1.023.000	(b) 500.000	403.000 (—)	—	3 (1)
	1.000.000 (1.403.000)	1.623.000	600.000	403.000 (—)		
<b>8. Edilizia penitenziaria e giudiziaria.</b>						
Legge n. 41 del 1986 (legge finanziaria 1986):						
- Art. 13, comma 1 - Completamento di edifici destinati ad istituti di prevenzione e pena (Lavori pubblici: cap. 8404) .....	(b) 200.000	(f) 200.000	—	—	—	3
Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):						
- Art. 7, comma 6 - Completamento della costruzione di immobili da destinare ad istituti di prevenzione e di pena (Lavori pubblici: cap. 8404)	(d) 50.000	(g) 200.000	(h) 500.000	—	—	3

a) Parte della quota relativa all'anno 1990.

b) Parte della quota relativa all'anno 1989.

c) Parte della quota relativa all'anno 1987.

d) Parte della quota relativa all'anno 1988.

e) Parte delle quote relative all'anno 1989 (milioni 500.000) ed all'anno 1990 (milioni 153.000).

f) Parte delle quote relative all'anno 1987 (milioni 100.000) ed all'anno 1989 (milioni 100.000).

g) Parte delle quote relative all'anno 1988 (milioni 150.000) ed all'anno 1989 (milioni 50.000).

h) Parte delle quote dell'anno 1988 (milioni 200.000), dell'anno 1989 (milioni 50.000) e dell'anno 1990 (milioni 250.000).

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
Decreto-legge n. 64 del 1990, convertito, con modificazioni, nella legge n. 124 del 1990 - Interventi urgenti in materia di riforma del processo penale (Giustizia: capp. 7001 e 7010) .....	32.000	32.000	—	—	—	3
	282.000	432.000	500.000	—		
<b>19. Metropolitana di Napoli.</b>						
Legge n. 41 del 1986 (legge finanziaria 1986):						
- Art. 34, comma 2 - Completamento della linea metropolitana di Napoli (Trasporti cap. 7277) .....	250.000 (100.000)	(a) 35.000	—	—	—	2
<b>20. Difesa del suolo e tutela ambientale.</b>						
Legge n. 879 del 1986 - Completamento ricostruzione zone Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976 e delle zone delle Marche colpite da calamità:						
- Art. 2 - Sistemazione del bacino del Tagliamento e di quello dell'Alto Piave (Lavori pubblici: cap. 7739) .....	40.000	(b) 25.000	(c) 30.000	—	—	3
Legge n. 67 del 1988 - Legge finanziaria 1988:						
- Art. 17, comma 20 - Realizzazione di un programma di salvaguardia del litorale e delle retrostanti zone umide di interesse internazionale dell'area metropolitana di Cagliari (Ambiente: cap. 7301) .....	(a) 20.000	(a) 20.000	(a) 10.000	—	—	1
- Art. 17, comma 40 - Realizzazione di un programma organico di difesa idrogeologica e di assetto funzionale del sistema idrico del bacino del Flumendosa (Ambiente: cap. 7405) .....	(a) 20.000	(a) 20.000	(a) 10.000	—	—	1
Legge n. 183 del 1989 - Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo (Tesoro: capp. 9009 e 9010) .....	300.000	(d) 600.000	(c) 400.000	—	—	3
Decreto-legge n. 227 del 1989, convertito, con modificazioni, nella legge n. 283 del 1989 - Provvedimenti urgenti per la lotta alla eutrofizzazione delle acque costiere del mare Adriatico (Ambiente: cap. 7708) .....	364.000	(e) 228.000	—	—	—	3
Legge n. 305 del 1989 - Programmazione triennale per la tutela dell'ambiente (Ambiente: capp. 7001, 7104, 7711, 7712, 7714, 7951, 8001 e 8251)	200.000	(f) 483.000	(c) 300.000	—	—	3
	944.000	1.376.000	750.000	—		

(a) Parte della quota relativa all'anno 1990.

(b) Parte della quota relativa all'anno 1989.

(c) Parte della quota relativa all'anno 1991.

(d) Parte delle quote relative agli anni 1990 (milioni 300.000) e 1991 (milioni 300.000).

(e) Parte delle quote relative agli anni 1990 (milioni 128.000) e 1991 (milioni 100.000).

(f) Di cui milioni 190.000 relativi a parte della quota dell'anno 1990 e milioni 293.000 relativi a parte della quota dell'anno 1991.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
<b>21. Realizzazione strutture turistiche.</b>						
Legge n. 879 del 1986 - Contributo alla regione Friuli-Venezia Giulia per la realizzazione di aree attrezzate turistico commerciali (Tesoro: cap. 8798)	6.000	—	—	—	—	3
<b>22. Interventi in agricoltura.</b>						
Legge n. 752 del 1986 - Attuazione di interventi programmati in agricoltura:						
- Art. 5 - Finanziamento degli interventi previsti dai Regolamenti comunitari (Tesoro: cap. 8323) ..	(a) 250.000	—	—	—	—	1
Decreto-legge n. 415 del 1989, convertito, con modificazioni, nella legge n. 38 del 1990 - Norme urgenti in materia di finanza locale e di rapporti finanziari tra lo Stato e le regioni, nonché disposizioni varie:						
- Presidenza: cap. 7602 .....	2.500	3.500	—	—	—	3
- Agricoltura: capp. 8278, 8279 e 8280 .....	22.500	31.500	—	—	—	3
Legge n. 209 del 1990 - Nuove norme per la ristrutturazione e lo sviluppo del settore bieticolo-saccharifero (Agricoltura: cap. 7579) .....	10.000	10.000	—	—	—	1
	285.000	45.000				
<b>23. Protezione dei territori dei comuni di Ravenna, Orvieto e Todi.</b>						
Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):						
- Art. 7, comma 5 - Protezione del territorio di Ravenna dal fenomeno della subsidenza (legge 845/1980):						
- Lavori pubblici: cap. 7740 e 9419 .....	11.000	—	—	—	—	3
- Agricoltura: cap. 7720 .....	49.000	—	—	—	—	3
Legge n. 545 del 1987 - Definitivo consolidamento della Rupe di Orvieto e del Colle di Todi (Beni Culturali: capp. 8028 e 8113) .....	20.000	20.000	(c) 20.000	—	—	3
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):						
- Art. 17, comma 15 - Protezione del territorio del Comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza (legge 845/1980) (Tesoro: cap. 9007) .....	20.000	(b) 80.000	(d) 50.000	—	—	3
	100.000	100.000	70.000	—		
<b>24. Università (compresa edilizia).</b>						
Legge n. 879 del 1986 - Completamento ricostruzione zone Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976 e delle zone delle Marche colpite da calamità:						
- Art. 11 - Attuazione dei programmi di edilizia dell'Università di Udine (Università e Ricerca: cap. 7302) .....	27.000	(e) 21.000	—	—	—	1

(a) Parte della quota dell'anno 1990.

(b) Quota relativa all'anno 1989 (milioni 60.000) e parte della quota relativa all'anno 1990 (milioni 20.000).

(c) Comprende milioni 10.000 quale parte della quota dell'anno 1991 e milioni 10.000 quale parte della quota dell'anno 1992.

(d) Parte della quota relativa all'anno 1991.

(e) Parte delle quote relative agli anni 1989 (milioni 11.000) e 1990 (milioni 10.000).

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA I

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
- Art. 31 - Ricostruzione e completamento delle sedi dell'Università di Ancona (Università e Ri- cerca: cap. 7309) .....	8.000	(a) 5.000	—	—	—	—
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):						
- Art. 17, comma 43 - Contributo all'Università della Calabria per opere di edilizia universitaria (Università e Ricerca: cap. 7311) .....	(a) 10.000	—	—	—	—	—
Legge n. 126 del 1990 - Finanziamento della costru- zione di un edificio per le esigenze abitative degli studenti universitari (Tesoro: cap. 7871) .....	20.000	20.000	—	—	—	—
Legge n. 245 del 1990 - Norme sul piano triennale di sviluppo dell'Università e per l'attuazione del piano quadriennale 1986-1990 (Università e ri- cerca: capp. 1032, 1401, 1402, 1408, 1521 e 7314)	258.500	298.500	415.000	829.500	1995	—
	323.500	344.500	415.000	829.500		
<b>25. Impiantistica sportiva.</b>						
Decreto-legge n. 2 del 1987 convertito, con modifica- zioni, nella legge n. 65 del 1987 e decreto-legge n. 22 del 1988 convertito, con modificazioni, nella legge n. 92 del 1988 - Costruzione e ammo- dernamento di impianti sportivi, strutture spor- tive di base, nonché utilizzazione degli stanzi- amenti aggiuntivi a favore delle attività di inte- resse turistico (Turismo: cap. 7542) .....	5.000	5.000	5.000	15.000	1996	—
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):						
- Art. 15, comma 8 - Aumento della autorizza- zione di spesa di cui all'art. 2, comma 1-ter, del decreto-legge n. 2 del 1987 (Turismo: cap. 7542)	5.000	5.000	5.000	15.000	1996	—
Decreto-legge n. 121 del 1989 convertito, con modifi- cazioni, nella legge n. 205 del 1989 - Interventi infrastrutturali nelle aree interessate dai mon- diali di calcio del 1990 (Tesoro: cap. 7764) .....	220.500	—	—	—	—	—
Legge n. 289 del 1989 - Rifinanziamento delle leggi 6 marzo 1987, n. 65 e 21 marzo 1988, n. 92, per la realizzazione di impianti sportivi (Turismo: cap. 7542) .....	4.000	4.000	4.000	24.000	1999	—
	234.500	14.000	14.000	54.000		
<b>26. Sistemazione aree urbane.</b>						
Legge n. 122 del 1989 - Disposizioni in materia di parcheggi, programma triennale per le aree ur- bane maggiormente popolate, nonché modifica- zioni di alcune norme sulla circolazione stradale (Presidenza: cap. 7651) .....	—	(b) 100.000	100.000	—	—	—

(a) Parte della quota relativa all'anno 1989.

(b) Prima annualità del limite di impegno quindicennale decorrente dal 1991 e rinviata al 1992.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
Decreto-legge n. 166 del 1989 convertito, con modificazioni, nella legge n. 246 del 1989 - Interventi urgenti per il risanamento e lo sviluppo della città di Reggio Calabria (Presidenza: cap. 7652) ..	50.000	(a) 180.000	(b) 100.000	—	—	1
	50.000	280.000	200.000	—		
27. <i>Interventi diversi.</i>						
Legge n. 66 del 1988 - Programma di interventi per l'adeguamento dei servizi e dei mezzi della Guardia di Finanza per la lotta all'evasione fiscale e ai traffici marittimi illeciti nonché disposizioni per il completamento e lo sviluppo del sistema informativo delle strutture centrali e periferiche del Ministero delle finanze (Finanze: cap. 3136) .....	100.000 (70.000)	125.000	150.000	(c) 250.000 (280.000)	1995	3
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):						
- Art. 15, comma 32 - Rifinanziamento del piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima (legge 41/1982) (Marina Mercantile: cap. 8564) .....	(d) 15.000	—	—	—	—	1
- Art. 17, comma 12 - Proseguimento degli interventi finalizzati alla salvaguardia di Venezia:						
- Tesoro: cap. 9006 .....	(e) 127.000	(f) 150.000	(e) 500.000	—	—	1
- Università e Ricerca: cap. 7312 .....	(e) 3.000	—	—	—	—	1
- Art. 17, comma 39 - Acquedotti interregionali di competenza del Ministero dei Lavori pubblici (Lavori pubblici: cap. 8882) .....	100.000	100.000	—	—	—	3
- Art. 17, comma 45 - Programma di potenziamento delle strutture logistiche ed operative delle Capitanerie di porto e degli uffici periferici della Marina Mercantile (Marina Mercantile: cap. 7581) .....	(d) 30.000	(d) 20.000	—	—	—	3
Legge n. 357 del 1988 - Assegnazione all'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato di finanziamenti per la ristrutturazione della produzione, per la costruzione della manifattura tabacchi di Lucca e per la corresponsione del premio incentivante (Tesoro: cap. 7863) .....	15.000	—	—	—	—	1
Legge n. 373 del 1988 - Realizzazione dell'Esposizione internazionale specializzata « Colombo 92 » (Beni culturali: cap. 7902) .....	100.000	123.000	—	—	—	3
Legge n. 13 del 1989 - Superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati (Lavori pubblici: cap. 8275) .....	20.000	—	—	—	—	3

(a) Parte delle quote relative agli anni 1990 (milioni 80.000) e 1991 (milioni 100.000).

(b) Parte della quota dell'anno 1991.

(c) Di cui milioni 55.000 quale parte della quota relativa all'anno 1991.

(d) Parte della quota relativa all'anno 1990.

(e) Parte della quota relativa all'anno 1989.

(f) Di cui milioni 100.000 quale parte della quota relativa all'anno 1989 e milioni 50.000 quale parte della quota relativa all'anno 1990.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
Legge n. 51 del 1990 - Aumento dell'autorizzazione di spesa di cui alla legge 18 luglio 1984, n. 342, per l'acquisizione di navi cisterna per il rifornimento idrico delle isole minori (Difesa: cap. 8152)	5.000	5.200	—	—	—	3
Legge n. 100 del 1990 - Norme sulla promozione della partecipazione a società ed imprese miste all'estero (Commercio estero: cap. 7561) .....	100.000 (50.000)	100.000	(a) — (50.000)	—	—	3
Decreto-legge n. 64 del 1990, convertito, con modificazioni, nella legge n. 124 del 1990 - Interventi urgenti in materia di riforma del processo penale (Giustizia: capp. 7003, 7005, 7010 e 7013) .....	97.995	97.995	—	—	—	3
Legge n. 218 del 1990 - Disposizioni in materia di ristrutturazione ed integrazione patrimoniale degli Istituti di credito di diritto pubblico (Tesoro: cap. 8017) .....	—	452.000	502.000	(b) 549.000	1994	1
	712.115	1.173.195	702.000	799.000		
<b>TOTALE MINISTERI ...</b>	<b>16.015.445</b>	<b>25.006.995</b>	<b>21.257.300</b>	<b>50.336.475</b>		

## B. AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME..

## Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

Legge n. 39 del 1982, art. 34 della legge n. 730 del 1983, art. 10 della legge n. 41 del 1986, art. 2 della legge n. 910 del 1986 e art. 13 della legge n. 67 del 1988 e art. 3 della legge n. 541 del 1988 - Autorizzazione alle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni a proseguire nella realizzazione dei programmi di potenziamento e di riassetto dei servizi e di costruzione di alloggi di servizio per il personale postelegrafonico. Disciplina dei collaudi (capp. 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528 e 530) .....	400.000	—	—	—	—	1
Legge n. 887 del 1984 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1985): - Art. 8, quattordicesimo comma - Finanziamento degli interventi previsti dal piano decennale di sviluppo e potenziamento dei servizi di telecomunicazioni (cap. 529) .....	200.000	200.000	200.000	200.000	1994	3
	600.000	200.000	200.000	200.000		

(a) Parte della quota relativa all'anno 1991.

(b) Di cui milioni 367.000 quale quota dell'anno 1991.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
<i>Azienda di Stato per i servizi telefonici.</i>						
Legge n. 887 del 1984 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1985):						
- Art. 8, quattordicesimo comma - Finanziamento degli interventi previsti dal piano decennale di sviluppo e potenziamento dei servizi di telecomunicazioni (cap. 550) .....	200.000	200.000	200.000	600.000		
<b>TOTALE AMMINISTRAZIONI E AZIENDE AUTONOME ...</b>	<b>800.000</b>	<b>500.000</b>	<b>400.000</b>	<b>800.000</b>		
<b>TOTALE GENERALE TABELLA F ...</b>	<b>16.565.445</b>	<b>25.356.995</b>	<b>21.937.300</b>	<b>51.636.675</b>		

*Conseguentemente, all'articolo 2, dopo il comma 9 aggiungere il seguente:*

10. Ai fini degli interventi legislativi di cui all'articolo 11, comma 3, lettera h), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni ed integrazioni, è istituito un fondo di 455.045 milioni per il 1991, di 769.730 milioni per il 1992 e di 991.220 milioni per il 1993.

Tab. A. 336.

Solaroli, Macciotta, Geremicca.

*Alla tabella A:*

*alla rubrica Presidenza del Consiglio dei Ministri, sopprimere la voce: Revisione degli organici dell'avvocatura generale dello Stato:*

1991: 6.500;  
1992: 6.500;  
1993: 6.500;

*alla rubrica Ministero delle finanze, sopprimere la voce: Ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria:*

1991: 198.440  
1992: 416.610;  
1993: 598.100;

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

*alla rubrica Ministero degli affari esteri, sopprimere le voci:*

Proroga della legge n. 370 del 1984, concernente norme sui servizi sociali a favore del personale del Ministero impiegato presso l'amministrazione centrale:

1991: 2.000;  
1992: 2.000;  
1993: 2.000;

Interventi vari di competenza del Ministero degli affari esteri, ivi compresi il riordinamento del Ministero, il potenziamento del servizio diplomatico consolare e di provvedimenti in campo sociale, culturale e all'estero:

1991: 104.800;  
1992: 132.271;  
1993: 132.271;

*alla rubrica Ministero della pubblica istruzione, sopprimere le voci:*

Norme sullo stato giuridico degli insegnanti di religione cattolica:

1991: 8.300;  
1992: 24.900;  
1993: 24.900;

Istituzione di uno speciale fondo di incentivazione per il personale del Ministero:

1991: 20.000;  
1992: 20.000;  
1993: 20.000;

Insegnamento di lingue straniere ai militari in servizio di leva:

1991: 15.000;  
1992: 20.000;  
1993: 30.000;

*alla rubrica Ministero dei trasporti, sopprimere la voce:* Ristrutturazione del Ministero:

1991: 5.000;  
1992: 10.000;  
1993: 10.000;

*alla rubrica Ministero della difesa, sopprimere le voci:*

Avanzamento degli ufficiali e sottufficiali delle forze armate e della guardia di finanza:

1991: 12.104;  
1992: 14.348;  
1993: 14.348;

Norme sul reclutamento e l'avanzamento, nonché modificazioni alla legge sullo stato degli ufficiali e dei sottufficiali. Norme in materia di rivalutazione degli assegni annessi alle decorazioni al valor militare:

1991: 20.651;  
1992: 20.651;  
1993: 20.651;

*alla rubrica Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sopprimere la voce:* Riordinamento del Ministero e incentivazioni al personale:

1991: 6.600;  
1992: 6.600;  
1993: 6.600;

*alla rubrica Ministero della marina mercantile, sopprimere le voci:*

Riorganizzazione del Ministero:

1991: 7.600;  
1992: 10.000;  
1993: 10.000;

Potenziamento degli organici dei sottufficiali, sottocapi e comuni della categoria nocchieri di porto:

1991: 1.200;  
1992: 10.000;  
1993: 10.000;

*alla rubrica Ministero della sanità, sopprimere la voce:* Norme sui servizi sociali a favore del personale del Ministero e dell'Istituto superiore della sanità:

1991: 1.200;  
1992: 1.200;  
1993: 1.200;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

*alla rubrica Ministero delle partecipazioni statali, sopprimere la voce: Ristrutturazione del Ministero:*

1991: 25.250;

1992: 34.250;

1993: 44.250;

*alla rubrica Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, sopprimere la voce: Disposizioni per il personale tecnico e amministrativo delle università e del Ministero:*

1991: 20.000;

1992: 40.000;

1993: 60.000;

*Conseguentemente, all'articolo 2 dopo il comma 9 aggiungere il seguente:*

10. Ai fini degli interventi legislativi di cui all'articolo 11, comma 3, lettera *h*) della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni ed integrazioni è istituito un fondo di milioni 455.045 per il 1991, di milioni 769.730 per il 1992 e di milioni 991.220 per il 1993.

Tab. A. 322.

Solaroli, Macciotta, Geremicca.

*Alla tabella A, rubrica Presidenza del Consiglio dei ministri, sostituire la denominazione della voce: Istituzione delle sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti con la seguente: Riforma della Corte dei conti e istituzione delle sezioni giurisdizionali regionali.*

Tab. A. 314.

Calderisi, Tessari.

*Alla tabella A, sopprimere le seguenti voci, con i relativi importi:*

*Presidenza del Consiglio dei ministri:*

Iniziative di enti ed organismi pubblici e privati create per l'attuazione di interventi di promozione della cultura dell'innovazione tecnologica di qualità;

*Ministero degli affari esteri:*

Norme per la diffusione della cultura e della lingua italiana all'estero e per il riordinamento degli istituti di cultura;

*Ministero della pubblica istruzione:*

Insegnamento delle lingue straniere ai militari in servizio di leva;

*Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica:*

Partecipazione italiana al programma internazionale *Human frontiers*;

*Amministrazioni diverse:*

Iniziative a favore della cultura.

*Conseguentemente, alla rubrica Amministrazioni diverse, inserire la voce: Riorganizzazione della politica culturale in vista dell'attuazione dell'Atto unico europeo ratificato dalla legge 23 dicembre 1986, n. 909, con i seguenti importi:*

1991: 41.620;

1992: 51.429;

1993: 66.274.

Tab. A. 326.

Becchi.

*Alla tabella A, rubrica Presidenza del Consiglio dei ministri, sopprimere la voce: Iniziative di enti ed organismi pubblici e privati create per l'attuazione di interventi di promozione della cultura dell'innovazione tecnologica di qualità, con i relativi importi.*

Tab. A. 315.

Stanzani Ghedini, Tessari.

*Alla tabella A, rubrica Presidenza del Consiglio dei ministri sopprimere la voce: Iniziative di enti ed organismi pubblici e privati create per l'attuazione di inter-*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

venti di promozione della cultura dell'innovazione tecnologica di qualità:

1991: 1.500;  
1992: 1.500;  
1993: 1.500.

*Conseguentemente, alla rubrica Ministero della ricerca e dell'università inserire la medesima voce con gli stessi importi.*

*Alla rubrica Ministero della pubblica istruzione sostituire la voce: Insegnamento di lingue straniere ai militari in servizio di leva:*

1991: 15.000;  
1992: 20.000;  
1993: 30.000;

*con la voce: Diritto allo studio con i seguenti importi:*

1991: 15.000;  
1992: 20.000;  
1993: 30.000.

*Alla rubrica Ministero della difesa sopprimere la voce: Modifica della durata dei corsi di laurea in chimica e tecnologie farmaceutiche e in veterinaria dell'Accademia di sanità militare interforze:*

1991: 6;  
1992: 6;  
1993: 6.

*Conseguentemente, alla rubrica Ministero della ricerca e dell'università, inserire la medesima voce con gli stessi importi.*

*Alla rubrica Ministero per i beni culturali, inserire la voce: Iniziative a favore della cultura:*

1991: 10.000;  
1992: 10.000;  
1993: 10.000.

*Conseguentemente alla rubrica: Amministrazioni diverse sopprimere la medesima voce.*

Tab. A. 323.

Solaroli, Sannella, Macciotta.

*Alla tabella A, rubrica Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiungere la voce: Riforma della legge sull'obiezione di coscienza, con i seguenti importi:*

1991: + 35.000;  
1992: + 45.000;  
1993: + 55.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella, rubrica Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio, variare in misura corrispondente gli importi per il triennio.*

Tab. A. 131.

Salvoldi, Ronchi, Mattioli.

*Alla tabella A, alla rubrica Presidenza del Consiglio dei ministri alla voce: Riforma obiezione di coscienza (a), modificare gli importi come segue:*

1991: + 34.000;  
1992: + 34.000;  
1993: + 34.000.

(a) Accantonamento collegato ad accantonamento di segno negativo contrassegnato da analogo lettera.

*Conseguentemente nella medesima tabella inserire: Ministro delle finanze. Riforma della imposizione diretta (A.C. 2991) (a):*

1991: 5.800.000;  
1992: 9.000.000;  
1993: 11.000.000.

(a) Accantonamento di segno negativo collegato ad accantonamento di segno positivo contrassegnato da analogo lettera per i seguenti ammontari:

1991: 34.000;  
1992: 34.000;  
1993: 34.000.

Tab. A. 223.

Mannino Antonino, Gasparotto, Nappi, Mombelli, Galante, Costa Alessandro, Palmieri, Sannella. Nerli.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

*Alla tabella A, alla rubrica Presidenza del Consiglio dei ministri alla voce: Riforma della legge sull'obiezione di coscienza, modificare gli importi come segue:*

1991: 5.000;  
1992: + 5.000;  
1993: + 10.000.

*Conseguentemente, alla tabella B:*

*alla rubrica Ministero del bilancio e della programmazione economica, alla voce: Fondo per lo sviluppo economico e sociale, modificare gli importi per il 1992 e 1993 come segue:*

1991: —;  
1992: - 10.000;  
1993: - 15.000;

*alla rubrica Ministero delle partecipazioni statali, alla voce: Interventi a favore degli enti di gestione delle partecipazioni statali, modificare l'importo per il 1991 come segue:*

1991: - 5.000;

Tab. A. 220.

Lusetti, Caccia, Savio, Tassone,  
Perrone, Pisanu.

*Alla tabella A, alla rubrica: Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiungere la voce: Oneri per il rinnovo contrattuale del pubblico impiego, con i seguenti importi:*

1991: 1.000.000;  
1992: 1.500.000;  
1993: 2.000.000.

*Conseguentemente, alla tabella E, aggiungere le voci:*

Legge n. 887 del 1984 (legge finanziaria 1985), articolo 9, comma 6 - Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (Tesoro Cap. 7775):

1991: - 50.000;  
1992: - 265.000;  
1993: - 165.000.

Legge n. 651 del 1983, articolo 6 del decreto-legge n. 66 del 1989, convertito, con modificazioni, nella legge n. 246 del 1989 - Disposizioni per il finanziamento triennale degli interventi straordinari nel Mezzogiorno (Tesoro Cap. 7759):

1991: - 300.000;  
1992: - 300.000;  
1993: —.

Legge n. 64 del 1986, articolo 15, comma 52, della legge n. 67 del 1988 e articolo 6 del decreto-legge n. 166 del 1989, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 246 del 1989, nonché dalla legge n. 184 del 1989 - Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (Tesoro Cap. 7759):

1991: - 450.000;  
1992: - 735.000;  
1993: - 1.630.000.

Articolo 13, comma 13 - Realizzazione di un programma triennale di interventi da parte dell'ANAS (Tesoro Cap. 7810) - Legge n. 9190 del 1986 (legge finanziaria 1987):

1991: - 100.000;  
1992: - 100.000;  
1993: - 100.000.

Articolo 7, comma 15 - Assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario per gli anni 1987-1990 (Tesoro Cap. 7839, 7840 e 7842):

1991: - 100.000;  
1992: - 100.000;  
1993: - 100.000.

*Alla tabella F, modificare di conseguenza gli importi.*

Tab. A. 135.

Mattioli, Cima, Donati, Scalia,  
Tamino, Russo Franco, Tesari.

*Alla tabella A, alla rubrica: Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiungere la voce: Ulteriori misure per il riordina-*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

mento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo, con i seguenti importi:

1991: 700.000;  
1992: 600.000;  
1993: 500.000.

Alla stessa tabella A, alla rubrica: Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, alla denominazione della voce: Diritto allo studio, aggiungere, in fine, le parole: per cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari, e modificare gli importi come segue:

1991: + 200.000;  
1992: + 250.000;  
1993: + 300.000.

Conseguentemente, alla tabella C, alla rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Legge 14 agosto 1982, n. 610 - Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (Cap. 4532/p), modificare gli importi come segue:

1991: - 900.000;  
1992: - 850.000;  
1993: - 800.000.

Tab. A. 45.

Becchi, Balbo.

Alla tabella A, alla rubrica: Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiungere la voce: Provvedimenti per la responsabilizzazione dei dipendenti dell'amministrazione statale (compresi i dirigenti) sull'evoluzione della spesa e per il miglioramento dell'efficienza ed efficacia delle attività, nonché per la revisione dei modelli della contrattazione sindacale nel settore pubblico, con i seguenti importi:

1991: 512.640;  
1992: 845.749;  
1993: 1.056.263.

Conseguentemente, alla medesima tabella, sopprimere le seguenti voci:

Ministero delle finanze:

Istituzione di servizi contabili presso le intendenze di finanza:

1991: 13.000;  
1992: 18.500;  
1993: 18.500.

Istituzione dei centri di assistenza fiscale per i lavoratori dipendenti e pensionati:

1991: 255.000;  
1992: 255.000;  
1993: 255.000.

Ministero della pubblica istruzione:

Istituzione di uno speciale fondo di incentivazione per il personale del Ministero:

1991: 20.000;  
1992: 20.000;  
1993: 20.000.

Ministero dei trasporti:

Ristrutturazione del Ministero:

1991: 5.000;  
1992: 10.000;  
1993: 10.000.

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

Riordinamento del Ministero e incentivazioni del personale:

1991: 6.600;  
1992: 6.600;  
1993: 6.600.

Ministero della marina mercantile:

Riorganizzazione del Ministero:

1991: 7.600;  
1992: 10.000;  
1993: 10.000.

Ministero delle partecipazioni statali:

Incentivazione al personale del Ministero:

1991: 400;  
1992: 400;  
1993: 400.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

*Ministero della sanità:*

Norme sui servizi sociali a favore del personale del Ministero e dell'Istituto superiore di sanità:

1991: 1.200;  
1992: 1.200;  
1993: 1.200.

*Ministero dell'ambiente:*

Ristrutturazione del Ministero:

1991: 25.250;  
1992: 34.250;  
1993: 44.250.

*Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica:*

Disposizioni per il personale tecnico-amministrativo delle università e del Ministero:

1991: 20.000;  
1992: 40.000;  
1993: 60.000.

*Amministrazioni diverse:*

Riforma della dirigenza statale:

1991: 149.990;  
1992: 431.299;  
1993: 601.813,

*alla tabella C, Ministero del tesoro, alla voce: Legge 22 luglio 1978, n. 385 - Adeguamento della disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato (Cap. 6682), modificare gli importi come segue:*

1991: - 8.500;  
1992: - 18.400;  
1993: - 28.400,

*ed alla voce: Legge 5 agosto 1978, n. 462 - Nuova disciplina dei compensi per lavoro straordinario al personale della scuola comprese le università (Cap. 6683), modificare gli importi come segue:*

1991: - 100;  
1992: - 100;  
1993: - 100.

Tab. A. 44.

Becchi. Bassanini.

*Alla tabella A, alla rubrica Presidenza del Consiglio, aggiungere la voce: Istituzione del servizio di difesa civile (a), con i seguenti importi:*

1991: 250.000;  
1992: 250.000;  
1993: 250.000.

(a) Accantonamento collegato ad accantonamento di segno negativo contrassegnato da analogha lettera.

*Conseguentemente, nella medesima tabella, inserire: Accantonamenti di segno negativo - Ministero delle finanze: Riforma dell'imposizione diretta (A.C. 2991) (a):*

1991: 5.800.000;  
1992: 9.000.000;  
1993: 11.000.000.

(a) Accantonamento di segno negativo collegato ad accantonamento di segno positivo contrassegnato da analogha lettera per i seguenti ammontari:

1991: 250.000;  
1992: 250.000;  
1993: 250.000.

Tab. A. 186.

Mannino Antonino, Gasparotto, Galante, Costa Alessandro, Palmieri, Mombelli, Sanella, Castagnola, Macciotta.

*Alla tabella A, alla rubrica Presidenza del consiglio dei ministri aggiungere la voce: Riforma dell'assistenza (a) con i seguenti importi:*

1991: 200.000;  
1992: 500.000;  
1993: 1.000.000.

(a) Accantonamento collegato ad accantonamento di segno negativo contrassegnato da analogha lettera.

*Conseguentemente nella medesima tabella inserire: Accantonamenti di segno negativo Ministero delle Finanze - Riforma della imposizione diretta (A. C. 2991) (a), con i seguenti importi:*

1991: 5.800.000;  
1992: 9.000.000;  
1993: 11.000.000.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

(a) Accantonamento di segno negativo collegato ad accantonamento di segno positivo contrassegnato da analoga lettera per i seguenti ammontari:

1991: 200.000;  
1992: 500.000;  
1993: 1.000.000.

Tab. A. 188.

Colombini, Benevelli, Brescia,  
Dignani Grimaldi, Samà,  
Sannella, Macciotta.

Alla tabella A, rubrica Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiungere la voce: Istituzione del servizio difesa civile, con i seguenti importi:

1991: 150.000;  
1992: 250.000;  
1993: 250.000;

alla stessa tabella, rubrica Ministero della difesa, alla voce: Riforma obiezione di coscienza modificare gli importi come segue:

1991: + 34.000;  
1992: + 34.000;  
1993: + 34.000,

aggiungere le voci: Riforma della leva e del soldo, con i seguenti importi:

1991: 250.000;  
1992: 557.000;  
1993: 557.000;

Riforma della sanità militare, con i seguenti importi:

1991: 50.000;  
1992: 100.000;  
1993: 150.000;

alla rubrica Amministrazioni diverse, aggiungere la voce: Riconversione industrie della difesa, con i seguenti importi:

1991: 100.000;  
1992: 200.000;  
1993: 300.000.

alla tabella A inserire: Accantonamenti di segno negativo - Ministero delle

finanze: Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (a) con i seguenti importi:

1991: 5.800.000;  
1992: 9.000.000;  
1993: 11.000.000.

(a) Accantonamento di segno negativo collegato ad accantonamento di segno positivo contrassegnato da analoga lettera per i seguenti ammontari:

1991: 464.400;  
1992: 1.017.000;  
1993: 1.167.000.

Conseguentemente:

alla tabella C, rubrica Ministero della difesa, sopprimere la voce: Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263: Esercito-Marina-Aeronautica (capitolo 1180), Arma dei carabinieri (capitolo 4791), con i relativi importi.

Tab. A. 185.

Mannino Antonino, Gasparotto,  
Bevilacqua, Orlandi, Capecchi,  
Geremicca, Sannella,  
Macciotta.

Alla tabella A, alla rubrica Presidenza del Consiglio dei ministri aggiungere la voce: Fondo nazionale per lo sviluppo della scuola per l'infanzia (a), con i seguenti importi:

1991: 100.000;  
1992: 100.000;  
1993: 100.000.

(a) Accantonamento collegato, ad accantonamento di segno negativo contrassegnato da analoga lettera.

Conseguentemente, nella medesima tabella inserire: Accantonamenti di segno negativo Ministero delle Finanze riforma dell'imposizione diretta (A. C. 2991) (a):

1991: 5.800.000;  
1992: 9.000.000;  
1993: 11.000.000.

(a) Accantonamento di segno negativo collegato ad accantonamento di segno positivo contrasse-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

gnato da analoga lettera per i seguenti ammontari:

1991: 100.000;  
1992: 100.000;  
1993: 100.000.

Tab. A. 270.

Masini, Sangiorgio, Serafini  
Anna Maria, Montecchi, Bevilacqua, Barbieri, Castagnola.

*Alla tabella A, alla rubrica Presidenza del Consiglio dei ministri aggiungere la voce: Istituzione dell'Istituto nazionale per le ricerche sulla pace, con i seguenti importi:*

1991: 50.000;  
1992: 50.000;  
1993: 50.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella, alla rubrica Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Ulteriore riduzione degli organi impropri gravanti sul costo del lavoro, variare in misura corrispondente gli importi.*

Tab. A. 129.

Andreis, Salvoldi, Donati, Ronchi.

*Alla tabella A, rubrica Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiungere la voce: Norme per la diffusione dell'obiezione di coscienza, con i seguenti importi:*

1991: 50.000;  
1992: 50.000;  
1993: 50.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella, rubrica Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Ulteriore riduzione degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro, variare in misura corrispondente gli importi per il triennio.*

Tab. A. 130.

Andreis, Salvoldi, Donati, Ronchi.

*Alla tabella A, alla rubrica Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiungere la voce: Fondo destinato al finanziamento di progetti alla garanzia dei diritti dell'infanzia in alcune città del Mezzogiorno (a) con i seguenti importi:*

1991: 25.000;  
1992: 50.000;  
1993: 50.000.

*e apporre la seguente nota:*

(a) Accantonamento collegato, ad accantonamento di segno negativo contrassegnato da analoga lettera.

*Conseguentemente, nella medesima tabella inserire: Accantonamenti di segno negativo Ministero delle finanze Riforma della imposizione diretta (A. C. 2991) (a):*

1991: 5.800.000;  
1992: 9.000.000;  
1993: 11.000.000.

(a) Accantonamento di segno negativo collegato ad accantonamento di segno positivo contrassegnato da analoga lettera per i seguenti ammontari:

1991: 25.000;  
1992: 50.000;  
1993: 50.000.

Tab. A. 266.

Sanna, Calvanese, Bianchi Beretta, Serafini Anna Maria, Gelli, Finocchiaro Fidelbo, Francese, Bevilacqua, Masini, Nerli, Macciotta.

*Alla tabella A, alla rubrica Presidenza del Consiglio dei ministri inserire la voce: Fondo da destinare ai comuni per la ricerca e la sperimentazione di nuovi orari nei servizi pubblici (a), con i seguenti importi:*

1991: 20.000;  
1992: 30.000;  
1993: 30.000.

(a) Accantonamento collegato ad accantonamento di segno negativo contrassegnato da analoga lettera.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

*Conseguentemente, nella medesima tabella, inserire: Accantonamenti di segno negativo - Ministero delle finanze: Riforma dell'imposizione diretta (A.C. 2991) (a):*

1991: 5.800.000;  
1992: 9.000.000;  
1993: 11.000.000.

(a) Accantonamento di segno negativo collegato ad accantonamento di segno positivo contrassegnato da analoga lettera per i seguenti ammontari:

1991: 20.000;  
1992: 30.000;  
1993: 30.000.

Tab. A. 268.

Serafini Anna Maria, Sanna,  
Bianchi Beretta, Migliasso,  
Pellegatti, Serra, Barbieri,  
Solaroli, Macciotta.

*Alla tabella A, rubrica Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiungere la voce: Istituzione dell'osservatorio nazionale sulla condizione dell'infanzia (a), con i seguenti importi:*

1991: 10.000;  
1992: 20.000;  
1993: 20.000.

(a) Accantonamento collegato ad accantonamento di segno negativo contrassegnato da analoga lettera.

*Conseguentemente nella medesima tabella inserire: Accantonamenti di segno negativo - Ministero delle finanze - Riforma dell'imposizione diretta (A.C. n. 2991) (a):*

1991: 5.800.000;  
1992: 9.000.000;  
1993: 11.000.000.

(a) Accantonamento di segno negativo collegato ad accantonamento di segno positivo contrassegnato da analoga lettera per i seguenti ammontari:

1991: 10.000;  
1992: 20.000;  
1993: 20.000.

Tab. A. 263.

Serafini Anna Maria, Sanna,  
Bianchi Beretta, Barbieri,  
Bevilacqua, Montecchi,  
Serra, Nerli, Macciotta.

*Alla tabella A, rubrica Presidenza del Consiglio aggiungere la voce: Fondo destinato alla prevenzione del crimine nelle regioni meridionali a favore dei minori, con i seguenti importi:*

1991: 10.000;  
1992: 10.000;  
1993: 10.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Finanziamento del XIII censimento generale della popolazione e delle abitazioni 1991 e del VII censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato 1991 modificare gli importi come segue:*

1991: - 10.000;  
1992: - 10.000;

*alla rubrica Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica alla voce: Concorso dello Stato nelle spese di gestione del programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA) modificare l'importo per il 1993 come segue:*

1993: + 10.000.

Tab. A. 348.

Angeloni, Anselmi, Arnaboldi, Artioli,  
Balbo, Barbieri, Bassi Montanari,  
Becchi, Beebe Tarantelli, Bernasconi,  
Bernocco Garzanti, Bertone, Bevilacqua,  
Bianchi Beretta, Bonfatti Paini, Bonino,  
Boniver, Bosselli, Breda, Calvanese,  
Capecchi, Cappiello, Cavigliasso, Cecchetto  
Coco, Cima, Colombini, Conti Laura,  
Cordati Rosaia, Costa Silvia, Diaz,  
Dignani Grimaldi, Di Prisco, Donati,  
Fachin Schiavi, Fagni, Filippini Rosa,  
Fincato, Finocchiaro Fidelbo, Francese,  
Fronza Crepez, Fumagalli Carulli,  
Gelli, Gramaglia, Grosso, Guidetti  
Serra, Levi Baldini, Lodi Faustini  
Fustini, Lorenzetti Pasquale, Mainardi  
Fava, Mammone, Martini, Masini,  
Mazzuconi, Migliasso, Minozzi,  
Montanari Fornari, Montecchi,  
Nucci Mauro, Orlandi, Pedrazzi  
Cipolla, Pellegatti, Pinto, Poli  
Bortone, Procacci, Romani,  
Sanna, Serafini Anna, Serra  
Gianna, Staller, Taddei, Tealdi,  
Turco, Umidi Sala, Sangiorgio.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

*Alla tabella A, alla rubrica: Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiungere la voce: Emanazione del testo unico delle norme sulla sicurezza del lavoro, con i seguenti importi:*

1991: 10.000;  
1992: 10.000;  
1993: 10.000.

*Conseguentemente, alla tabella E, inserire la voce: Edilizia penitenziaria e giudiziaria (Cap. 8404), con i seguenti importi:*

1991: - 10.000;  
1992: - 10.000;  
1993: - 10.000.

*e apportare le conseguenti modifiche alla tabella F.*

Tab. A. 128.

Russo Franco, Mattioli, Cecchetto Coco, Tessari:

*Alla tabella A, alla rubrica Presidenza del Consiglio dei ministri, inserire la voce: Nuova disciplina del sostegno alle attività di promozione sociale (a) con i seguenti importi:*

1991: 5.300;  
1992: 5.700;  
1993: 6.000.

(a) Accantonamento collegato ad accantonamento di segno negativo contrassegnato da analogha lettera.

*Conseguentemente nella medesima tabella inserire: Accantonamenti di segno negativo - Ministero delle finanze - Riforma dell'imposizione diretta (A.C. n. 2991) (a):*

1991: 5.800.000;  
1992: 9.000.000;  
1993: 11.000.000.

(a) Accantonamento di segno negativo collegato ad accantonamento di segno positivo contrassegnato da analogha lettera per i seguenti ammontari:

1991: 5.300;  
1992: 5.700;  
1993: 6.000.

Tab. A. 187.

Colombini, Benevelli, Tagliabue, Dignani Grimaldi, Brescia, Montanari Fornari, Sannella, Barbieri, Pacetti, Macciotta.

*Alla tabella A, alla rubrica Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiungere la voce: Tutela delle minoranze linguistiche, con i seguenti importi:*

1991: 5.000;  
1992: 10.000;  
1993: 10.000.

*Conseguentemente, alla tabella B, alla rubrica Ministero delle partecipazioni statali, alla voce: Interventi a favore degli enti di gestione delle partecipazioni statali e dell'EAMO, ridurre in misura corrispondente gli importi per il triennio.*

Tab. A. 132.

Lanzinger, Scalia, Andreani, Mattioli, Russo Franco, Donati, Ronchi, Tessari.

*Alla tabella A, rubrica Presidenza del Consiglio dei ministri, inserire la voce: Tutela delle minoranze linguistiche, con i seguenti importi:*

1991: 5.000;  
1992: 10.000;  
1993: 10.000.

(a) Accantonamento collegato ad accantonamento di segno negativo contrassegnato da analogha lettera.

*Conseguentemente, nella medesima tabella, inserire: Accantonamenti di segno negativo - Ministero delle finanze, Ri-*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

forma della imposizione diretta (A.C. n. 2291) (a) con i seguenti importi:

1991: 5.800.000;  
1992: 9.000.000;  
1993: 1.100.000.

(a) Accantonamento di segno negativo collegato ad accantonamento di segno positivo contrassegnato da analoga lettera per i seguenti ammontari:

1991: 5.000;  
1992: 10.000;  
1993: 10.000.

Tab. A. 324.

Bertoli, Santuz, Fachin Schiavi,  
Renzulli, Pascolat, Barbieri,  
Gasparotto, Bordon, Pacetti,  
Macciotta.

#### MINISTERO DEL TESORO

Alla tabella A, alla rubrica Ministero del tesoro, sostituire la denominazione della voce: Adeguamento delle pensioni di guerra e integrazione del trattamento base dei grandi invalidi di guerra con la seguente: Adeguamento economico dei trattamenti base delle pensioni di guerra, e modificare gli importi come segue:

1991: + 310.000;  
1992: + 300.000;  
1993: + 250.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella, alla rubrica Ministero del lavoro, alla voce: Proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia, ridurre in misura corrispondente gli importi per il triennio.

Tab. A. 55.

d'Amato Luigi.

Alla tabella A, alla rubrica Ministero del tesoro, sostituire la denominazione della voce: Adeguamento delle pensioni di guerra e integrazione del trattamento base dei grandi invalidi di guerra con la seguente: Adeguamento economico dei

trattamenti base delle pensioni di guerra (a), e modificare gli importi come segue:

1991: + 110.000;  
1992: + 250.000;  
1993: + 400.000.

(a) Accantonamento collegato ad accantonamento di segno negativo da analoga lettera.

Conseguentemente, nella medesima tabella inserire: Accantonamenti di segno negativo - Ministero delle finanze - Riforma dell'imposizione diretta (A.C. 2991) (a):

1991: 5.800.000;  
1992: 9.000.000;  
1993: 11.000.000.

(a) Accantonamento di segno negativo collegato ad accantonamento di segno positivo contrassegnato da analoga lettera per i seguenti ammontari:

1991: 110.000;  
1992: 250.000;  
1993: 400.000.

Tab. A. 190.

Pallanti, Bruzzani, Pellegatti,  
Picchetti, Lodi Faustini Fu-  
stini, Migliasso, Sannella,  
Solaroli, Macciotta, Taddei.

Alla tabella A, alla rubrica Ministero del tesoro, sostituire la denominazione della voce: Adeguamento delle pensioni di guerra e integrazioni del trattamento base dei grandi invalidi di guerra con la seguente: Adeguamento economico dei trattamenti base delle pensioni di guerra, e modificare gli importi come segue:

1991: + 60.000;  
1992: + 50.000;  
1993: + 50.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella A, sotto la rubrica Ministero delle finanze, alla voce: Istituzione dei centri di assistenza

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

fiscale per i lavoratori dipendenti e i pensionati sostituire gli importi con i seguenti:

1991: 195.000;  
1992: 205.000;  
1993: 205.000.

Tab. A. 27.

Patria, Mancini Vincenzo, Bruzzani, Biondi, Caria, Colucci Francesco, Franchi, Martino, Antonucci, Bellocchio, Ferrari Wilmo, Gelpi, Grillo Luigi, Pisicchio, Ravasio, Ronzani, Rosini.

Alla tabella A, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Finanziamento del XIII censimento generale modificare gli importi come segue:

1991: - 50.000;  
1992: - 50.000;  
1993: - 50.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella A, rubrica Ministero delle finanze, aggiungere la voce: Aumento dell'aggio dovuto ai titolari delle rivendite di tabacchi, con i seguenti importi:

1991: 50.000;  
1992: 50.000;  
1993: 50.000.

Tab. A. 327.

Patria, Piro, Ciampaglia, D'Amato Carlo, Grillo Salvatore, Pascoltat, Serrentino, Usellini.

Alla tabella A, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Finanziamento del XIII censimento generale della popolazione e delle abitazioni 1991 e del VII censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato 1991 modificare gli importi come segue:

1991: - 50.000;  
1992: - 50.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella A, rubrica Ministero del lavoro e della previdenza sociale, aggiungere la voce: Fondo per adeguamento pensione su base contributiva della legge 5 marzo 1963, n. 389, istitutiva della mutualità pensioni a favore delle casalinghe, con i seguenti importi:

1991: 50.000;  
1992: 50.000.

Tab. A. 340.

Cappiello, Artioli, Fronza Crepaz, Cima, Costa Silvia, Breda, Boniver.

Alla tabella A, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Finanziamento del XIII censimento generale della popolazione e delle abitazioni 1991 e del VII censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato 1991 modificare gli importi come segue:

1991: - 50.000;  
1992: - 50.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella A, rubrica Ministero del lavoro e della previdenza sociale, aggiungere la voce: Contributo all'istituendo Fondo di previdenza per le persone addette alle cure domestiche della propria famiglia, con i seguenti importi:

1991: 50.000;  
1992: 50.000.

Tab. A. 341.

Lodi Faustini Fustini, Angeloni, Barbieri, Bernasconi, Bevilacqua, Bianchi Beretta, Bonfatti Pains, Boselli, Calvanese, Capecchi, Colombini, Conti Laura, Cordati Rosaia, Dignani Grimaldi, Di Prisco, Fachin Schiavi, Fagni, Finocchiaro Fidelbo, Francese, Gelli, Lorenzetti Pasquale, Mainardi Fava, Mammone, Masini, Migliasso, Minozzi, Montanari Fornari, Montecchi, Orlandi, Pedrazzi Cipolla, Pellegatti, Pinto, Romani, Sanna, Serafini Anna, Serra Gianna, Taddei, Umidi Sala, Sangiorgio, Turco.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

*Alla tabella A, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Finanziamento del XIII censimento generale della popolazione e delle abitazioni 1991 e del VII censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato 1991 modificare gli importi come segue:*

1991: - 20.000;  
1992: - 20.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella A, rubrica Ministero del lavoro e della previdenza sociale, aggiungere la voce: Indennità di maternità - Congedi parentali, con i seguenti importi:*

1991: 20.000;  
1992: 20.000;  
1993: 20.000;

*alla rubrica Ministero della marina mercantile, alla voce: Rifinanziamento della legge relativa alla definizione della gestione degli istituti contrattuali dei lavoratori portuali (rate ammortamento mutui) modificare l'importo per il 1993 come segue:*

1993: - 20.000.

Tab. A. 349.

Angeloni, Anselmi, Arnaboldi, Artioli, Balbo, Barbieri, Bassi Montanari, Becchi, Bebe Tarantelli, Bernasconi, Bernocco Garzanti, Bertone, Bevilacqua, Bianchi Beretta, Bonfatti Paini, Bonino, Boniver, Boselli, Breda, Calvanese, Capecchi, Cappiello, Cavigliasso, Cecchetto Coco, Cima, Colombini, Costa Silvia, Diaz, Dignani Grimaldi, Di Prisco, Donati, Fachin Schiavi, Fagni, Filippini Rosa, Fincato, Finocchiaro Fidelbo, Francese, Fronza Crepez, Fumagalli Carulli, Garavaglia, Gelli, Gramaglia, Grosso, Guidetti Serra, Levi Baldini, Lodi Faustini Fustini, Lorenzetti Pasquale, Mainardi Fava, Mammone, Martini, Masini, Mazzuconi,

Migliasso, Minozzi, Montanari Fornari, Montecchi, Nucci Mauro, Orlandi, Pedrazzi Cipolla, Pellegatti, Pinto, Poli Bortone, Procacci, Romani, Sanna, Serafini Anna, Serra Gianna, Staller, Taddei, Tealdi, Turco, Umidi Sala, Sangiorgio.

*Alla tabella A, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Finanziamento del XIII censimento generale della popolazione e delle abitazioni 1991 e del VII censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato 1991 modificare gli importi come segue:*

1991: - 20.000;  
1992: - 20.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella A, rubrica Ministero del lavoro e della previdenza sociale, aggiungere la voce: Fondo per indennizzo nei casi di infortunio da lavoro casalingo a favore delle casalinghe, con i seguenti importi:*

1991: 20.000;  
1992: 20.000.

Tab. A. 342.

Cappiello, Montanari Fornari, Cima, Breda, Boniver, Artioli, Bianchi Beretta, Serafini Anna Maria, Lodi Faustini Fustini, Costa Silvia, Fronza Crepez.

*Alla tabella A, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Finanziamento del XIII censimento generale della popolazione e delle abitazioni 1991 e del VII censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato 1991 modificare gli importi come segue:*

1991: - 10.000;  
1992: - 100.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella A, rubrica Ministero del lavoro e della previ-*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

*denza sociale, aggiungere la voce:* Incremento del fondo sociale dell'INPS per l'estensione della pensione sociale alle ultrasessantacinquenni conviventi con il coniuge avente un reddito entro i 18 milioni annui, con i seguenti importi:

1991: 10.000;  
1992: 10.000.

Tab. A. 343.

Artioli, Cappiello, Lodi Faustini Fustini, Costa Silvia, Anselmi, Breda, Cima, Serafini Anna Maria, Boniver, Fronza Crepez, Pellegatti, Migliasso, Mainardi Fava, Minozzi, Bianchi Beretta.

*Alla tabella A, rubrica Ministero del tesoro, alla voce:* Finanziamento del XIII censimento generale della popolazione e delle abitazioni 1991 e del VII censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato 1991 *modificare gli importi come segue:*

1991: - 10.000;  
1992: - 10.000;  
1993: —.

*Conseguentemente, alla stessa tabella A, rubrica Ministero del lavoro e della previdenza sociale, aggiungere la voce:* Rifinanziamento del decreto-legge n. 90 del 1990, convertito dalla legge n. 165 del 1990, articolo 1, comma 7, per l'aggiornamento del catasto:

1991: 10.000;  
1992: 10.000;  
1993: —.

Tab. A. 338.

Piro, Usellini, Bellocchio, Serrentino, Visco, Grillo Salvatore.

*Alla tabella A, rubrica Ministero del tesoro, alla voce:* Finanziamento del XIII censimento generale della popolazione e delle abitazioni 1991 e del VII censimento

generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato 1991 *modificare gli importi come segue:*

1991: - 10.000;  
1992: - 10.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella A, rubrica Ministero del lavoro e della previdenza sociale, aggiungere la voce:* Fondo per risarcimento danni derivanti da incidenti domestici, con i seguenti importi:

1991: 10.000;  
1992: 10.000.

Tab. A. 344.

Montanari Fornari, Angeloni, Barbieri, Bernasconi, Bevilacqua, Bianchi Beretta, Bonfatti Pains, Boselli, Calvanese, Capecchi, Colombini, Conti Laura, Cordati Rosaia, Dignani Grimaldi, Di Prisco, Fachin Schiavi, Fagni, Finocchiaro Fidelbo, Francese, Gelli, Lodi Faustini Fustini, Lorenzetti Pasquale, Mainardi Fava, Mammone, Masini, Migliasso, Minozzi, Montecchi, Orlandi, Pedrazzi Cipolla, Pellegatti, Pinto, Romani, Sanna, Serafini Anna, Serra, Taddei, Umidi Sala, Sangiorgio, Turco.

*Alla tabella A, rubrica Ministero del tesoro, alla voce:* Finanziamento del XIII censimento generale della popolazione e delle abitazioni 1991 e del VII censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato 1991 *modificare l'importo per il 1991 come segue:*

1991: - 5.800;

*Conseguentemente, alla tabella C, rubrica Ministero del tesoro, alla voce:* Legge 22 dicembre 1986, n. 910, articolo 8, comma 14, fondo sanitario nazionale di parte corrente (capitolo 5941), *modificare l'importo per il 1991 come segue:*

1991: + 5.800.

Tab. A. 345.

Colombini, Benevelli, Macciotta.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

*Alla tabella A, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Finanziamento del XIII censimento generale della popolazione e delle abitazioni 1991 e del VII censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato 1991 modificare gli importi come segue:*

1991: - 5.000;  
1992: - 5.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella A, rubrica Ministero del lavoro e della previdenza sociale, aggiungere la voce: Fondo indennità di rischio da incidenti domestici che colpiscono persone a carico e non produttrici di reddito, con i seguenti importi:*

1991: 5.000;  
1992: 5.000;  
1993: 5.000.

Tab. A. 346.

Cima, Bassi Montanari, Cecchetto Coco, Donati, Filippini, Procacci.

*Alla tabella A, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Finanziamento del XIII censimento generale della popolazione e delle abitazioni 1991 e del VII censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato 1991 modificare gli importi come segue:*

1991: - 5.000;  
1992: - 5.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella A, rubrica Ministero del lavoro e della previdenza sociale, aggiungere la voce: Fondo indennità di rischio da incidenti domestici a favore delle casalinghe, con i seguenti importi:*

1991: 5.000;  
1992: 5.000.

Tab. A. 347.

Cappiello, Artioli, Anselmi, Costa Silvia, Montanari Fornari, Cima, Lodi Faustini Fustini, Procacci, Poli Bortone, Breda, Boniver, Bianchi Beretta, Fronza Crepaz.

*Alla tabella A, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Finanziamento del XIII censimento generale della popolazione e delle abitazioni 1991 e del VII censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato 1991 modificare gli importi come segue:*

1991: - 3.000;  
1992: - 5.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella A, alla rubrica Ministero di grazia e giustizia, aggiungere la voce: Fondo di sostegno per le spese di giustizia sostenute per la costituzione di parte civile, dei familiari delle vittime della mafia e di associazioni criminali similari, con i seguenti importi:*

1991: 3.000;  
1992: 5.000;  
1993: 7.000.

*alla rubrica Ministero della marina mercantile alla voce: Riorganizzazione del Ministero, modificare l'importo per il 1993 come segue:*

1993: - 7.000.

Tab. A. 350.

Angeloni, Anselmi, Arnaboldi, Artioli, Balbo, Barbieri, Bassi Montanari, Becchi, Bebe Tarantelli, Bernasconi, Bernocco Garzanti, Bertone, Bevilacqua, Bianchi Beretta, Bonfatti Pains, Bonino, Boniver, Boselli, Breda, Calvanese, Capecchi, Cappiello, Cavigliasso, Cecchetto Coco, Cima, Colombini, Conti Laura, Cordati Rosaia, Costa Silvia, Diaz, Dignani Grimaldi, Di Prisco, Donati, Fachin Schiavi, Fagni, Filippini Rosa, Fincato, Finocchiaro Fidelbo, Francese, Fronza Crepaz, Fumagalli Carulli, Garavaglia, Gelli, Gramaglia, Grosso, Guidetti Serra, Levi Baldini, Lodi Faustini Fustini, Lorenzetti Pasquale, Mainardi Fava, Mammone.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Martini, Masini, Mazzuconi, Migliasso, Minozzi, Montanari Fornari, Montecchi, Nucci Mauro, Orlandi, Pedrazzi Cipolla, Pellegatti, Pinto, Poli Bortone, Procacci, Romani, Sanna, Serafini Anna, Serra Gianna, Staller, Taddei, Tealdi, Turco, Umidi Sala.

*Alla tabella A, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Provvidenze per i ciechi civili e invalidi civili, modificare gli importi come segue:*

1991: + 400.000;  
1992: + 550.000;  
1993: + 600.000.

*Conseguentemente alla stessa tabella, alla rubrica Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Proroga fiscalizzazione contributi di malattia modificare gli importi come segue:*

1991: - 400.000;  
1992: - 550.000;  
1993: - 600.000.

Tab. A. 83.

Russo Franco, Ronchi, Tamino, Cima.

*Alla tabella A, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Provvidenze per i ciechi civili e per gli invalidi civili modificare gli importi come segue:*

1991: + 400.000;  
1992: + 400.000;  
1993: + 400.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella A, rubrica Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Ulteriore riduzione degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro, diminuire in misura corrispondente gli importi per il triennio.*

Tab. A. 313.

Valensise. Servello.

*Alla tabella A, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Provvidenze per i ciechi civili e per gli invalidi civili modificare l'importo per il 1991 come segue:*

1991: + 68.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella A, alla rubrica Ministero dell'interno, alla voce: Misure in favore degli interventi di cui alla legge n. 96 del 1986 e n. 618 del 1984 modificare l'importo per il 1991 come segue:*

1991: - 68.000.

Tab. A. 334.

Piro, Armellin, Biondi, Cardetti, Napoli, Aniasi, Caccia, Artioli, La Ganga, Ciampaglia, Colucci Francesco, Fronza Crepaz, Buffoni, Pavoni, Del Bue, Ferrari Wilmo, Savio, Cima, Amodeo, Patria.

*Alla tabella A, alla rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Perequazione dei trattamenti di pensione nel settore pubblico e nel settore privato, modificare gli importi come segue:*

1991: + 5.000.000;  
1992: + 2.000.000;  
1993: - 1.000.000.

*Conseguentemente, alla stessa tabella, rubrica Ministero del lavoro, alla voce: Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia, variare in misura corrispondente gli importi per il triennio.*

Tab. A. 56.

d'Amato Luigi.

*Alla tabella A, alla rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Perequazione dei trattamenti di pensione nel settore pubblico e in quello privato, modificare gli importi come segue:*

1991: + 1.500.000;  
1992: + 1.500.000;  
1993: + 1.500.000.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Conseguentemente, alla stessa tabella, rubrica Ministero del lavoro e della previdenza sociale, sopprimere la voce: Ulteriore riduzione degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro, con i corrispondenti importi.

\* Tab. A. 2.

Fiori.

Alla tabella A, alla rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Perequazione dei trattamenti di pensione nel settore pubblico e in quello privato, modificare gli importi come segue:

1991: + 1.500.000;  
1992: + 1.500.000;  
1993: + 1.500.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella, rubrica Ministero del lavoro e della previdenza sociale, sopprimere la voce: Ulteriore riduzione degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro, con i corrispondente importi.

\* Tab. A. 309.

Valensise, Servello, Colucci Gaetano.

Alla tabella A, rubrica: Ministero del tesoro, alla voce: Perequazione dei trattamenti di pensione nel settore pubblico ed in quello privato (a), modificare gli importi come segue:

1991: + 1.000.000;  
1992: + 1.000.000;  
1993: + 2.000.000;

e apporre la seguente nota:

(a) Accantonamento collegato ad accantonamento di segno negativo contrassegnato da analoga lettera.

Conseguentemente nella medesima tabella inserire: Accantonamenti di segno negativo - Ministero delle finanze. Riforma della imposizione diretta (A.C. 2991) (a):

1991: 5.800.000;

1992: 9.000.000;  
1993: 11.000.000.

(a) Accantonamento di segno negativo collegato ad accantonamento di segno positivo contrassegnato da analoga lettera per i seguenti ammontari:

1991: 1.000.000;  
1992: 1.000.000;  
1993: 2.000.000.

Tab. A. 189.

Pallanti, Lodi Faustini, Fustini, Lucenti, Pellegatti, Migliasso, Sannella, Solaroli, Nerli, Macciotta.

Alla tabella A, alla rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Perequazione dei trattamenti di pensione nel settore pubblico e in quello privato, modificare gli importi come segue:

1991: + 1.000.000;  
1992: + 1.000.000;  
1993: + 1.000.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella A, rubrica Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Ulteriore riduzione degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro, variare gli importi in misura corrispondente.

Tab. A. 310.

Valensise, Colucci Gaetano, Servello.

Alla tabella A, rubrica Ministero del tesoro, aggiungere la voce: Rivalutazione annuale delle rendite INAIL, con i seguenti importi:

1991: 400.000;  
1992: 500.000;  
1993: 540.000.

e apporre la seguente nota:

(a) Accantonamento collegato ad accantonamento di segno negativo contrassegnato da analoga lettera.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

*Conseguentemente, alla medesima tabella inserire: Accantonamenti di segno negativo – Ministero delle finanze. Riforma della imposizione diretta (A.C. 2991) (a).*

1991: 5.800.000;  
1992: 9.000.000;  
1993: 11.000.000.

(a) Accantonamento di segno negativo collegato ad accantonamento di segno positivo contrassegnato da analogo lettera per i seguenti ammontari:

1991: 400.000;  
1992: 500.000;  
1993: 540.000.

Tab. A. 192.

Rebecchi, Pallanti, Pellegatti,  
Migliasso, Sannella, Nerli,  
Solaroli, Macciotta, Taddei.

*Alla tabella A, rubrica Ministero del tesoro, aggiungere la voce: Concorso dello Stato negli oneri per il ripiano dei disavanzi delle aziende di trasporto degli enti locali per gli anni 1987, 1988 e 1989 (limite d'impegno), con i seguenti importi:*

1991: 95.000;  
1992: 190.000;  
1993: 285.000.

*e apporre la seguente nota:*

(a) Accantonamento collegato ad accantonamento di segno negativo contrassegnato da analogo lettera.

*Conseguentemente, alla medesima tabella aggiungere l'elenco n. 2) – Accantonamenti di segno negativo – Ministero delle finanze, con la seguente voce: Riforma della imposizione diretta (A. C. 2991) (a).*

1991: 5.800.000;  
1992: 9.000.000;  
1993: 11.000.000.

(a) Accantonamento di segno negativo collegato ad accantonamento di segno positivo contrassegnato da analogo lettera per i seguenti ammontari:

1991: 95.000;  
1992: 190.000;  
1993: 285.000.

Tab. A. 256.

Fagni, Ronzani, Angelini Giordano, Garavini, Ciocci, Ridi, Menziatti, Mangiapane, Chella, Cannelonga, Lucchesi, Corsi, Lamorte, Sanza, Biafora, Mensurati, Baghino, Sannella.

PAGINA BIANCA

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

---

VOTAZIONI QUALIFICATE  
EFFETTUATE MEDIANTE  
PROCEDIMENTO ELETTRONICO

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ADOLFO SARTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento 1.139

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	375
Votanti .....	354
Astenuti .....	21
Maggioranza .....	178
Voti favorevoli .....	123
Voti contrari .....	231

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Angius Gavino  
 Arnaboldi Patrizia  
 Auleta Francesco  
  
 Balbo Laura  
 Barbieri Silvia  
 Bargone Antonio  
 Barzanti Nedo  
 Bassanini Franco  
 Beebe Tarantelli Carole Jane  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Binelli Gian Carlo  
 Bonfatti Paini Marisa  
 Bordon Willer  
 Boselli Milvia  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo  
 Bulleri Luigi  
  
 Calderisi Giuseppe  
 Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Capanna Mario  
 Capecchi Maria Teresa

Caprili Milziade  
 Castagnola Luigi  
 Cavagna Mario  
 Ciabbarri Vincenzo  
 Ciancio Antonio  
 Cicerone Francesco  
 Cima Laura  
 Ciocci Lorenzo  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Conti Laura  
 Costa Alessandro  
 Crippa Giuseppe  
  
 Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Pietro Giovanni  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donati Anna  
  
 Fachin Schiavi Silvana  
 Fagni Edda  
 Felissari Lino Osvaldo  
 Ferrandi Alberto  
 Ferrara Giovanni  
 Fracchia Bruno  
 Francese Angela  
  
 Gabbuggiani Elio  
 Galante Michele  
 Garavini Andrea Sergio  
 Gasparotto Isaia  
 Gelli Bianca

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Ghezzi Giorgio  
Gramaglia Mariella  
Grassi Ennio  
Guerzoni Luciano  
Guidetti Serra Bianca

Lavorato Giuseppe  
Lorenzetti Pasquale Maria Rita  
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Mammone Natia  
Mangiapane Giuseppe  
Marri Germano  
Menzietti Pietro Paolo  
Minozzi Rosanna  
Mombelli Luigi  
Montanari Fornari Nanda  
Montessoro Antonio  
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco  
Nardone Carmine  
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Pascolat Renzo  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pinto Roberta  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Procacci Annamaria

Quercioli Elio

Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Rizzo Aldo  
Rodotà Stefano  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer  
Rubbi Antonio  
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo  
Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sannella Benedetto  
Scalia Massimo  
Serafini Anna Maria  
Serafini Massimo  
Sinatra Alberto  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tessari Alessandro  
Toma Mario  
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo  
Viviani Ambrogio

Zevi Bruno

*Hanno votato no:*

Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Andò Salvatore  
Andreoli Giuseppe  
Anselmi Tina  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzolini Luciano

Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Baruffi Luigi  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonferroni Franco  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Camber Giulio  
Campagnoli Mario  
Capria Nicola  
Cardetti Giorgio  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrara Andreino  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Cirino Pomicino Paolo  
Coloni Sergio  
Columbu Giovanni Battista  
Colzi Ottaviano  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Nino  
Cristoni Paolo  
Curci Francesco

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio

Darida Clelio  
De Carli Francesco  
Del Bue Mauro  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
Demitry Giuseppe  
Di Donato Giulio  
Diglio Pasquale  
D'Onofrio Francesco  
Duce Alessandro  
Dutto Mauro

Ebner Michl

Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fincato Laura  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Franchi Franco  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Mariapia  
Gargani Giuseppe  
Gaspari Remo  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi  
Grillo Salvatore  
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Leoni Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Lia Antonio  
Loi Giovanni Battista  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe

Malvestio Piergiovanni  
Mancini Giacomo  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Manzolini Giovanni  
Marianetti Agostino  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Mastrantuono Raffaele  
Mastrogiacomo Antonio  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Michelini Alberto  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto  
Montali Sebastiano  
Moroni Sergio  
Mundo Antonio

Negri Giovanni  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nonne Giovanni  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Patria Renzo  
Pavoni Benito  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Piccoli Flaminio  
Piermartini Gabriele

Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Rais Francesco  
Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricciuti Romeo  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rotiroti Raffaele  
Russo Ferdinando

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro  
Santuz Giorgio  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Savio Gastone  
Scarlato Guglielmo  
Seppia Mauro  
Serrentino Pietro  
Silvestri Giuliano  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Torchio Giuseppe  
Urso Salvatore  
Vazzoler Sergio

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Vizzini Carlo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zavettieri Saverio  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Baghino Francesco Giulio  
Caradonna Giulio  
Colucci Gaetano  
Del Donno Olindo  
Fini Gianfranco  
Maccheroni Giacomo  
Maceratini Giulio  
Martinat Ugo  
Matteoli Altero  
Mennitti Domenico  
Nania Domenico  
Parigi Gastone  
Pellegatta Giovanni  
Poli Bortone Adriana  
Rallo Girolamo

Servello Francesco  
Sospiri Nino  
Tassi Carlo  
Tatarella Giuseppe  
Tremaglia Mirko  
Valensise Raffaele

*Sono in missione:*

Agrusti Michelangelo  
Andreotti Giulio  
Babbini Paolo  
Bianco Gerardo  
Borri Andrea  
Casini Carlo  
Castagnetti Pierluigi  
de Luca Stefano  
De Michelis Gianni  
Facchiano Ferdinando  
Fausti Franco  
Formigoni Roberto  
Fornasari Giuseppe  
Foti Luigi  
Grippio Ugo  
Lattanzio Vito  
Nucara Francesco  
Orsini Bruno  
Rebulla Luciano  
Rubbi Emilio  
Russo Raffaele  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scovacricchi Martino  
Senaldi Carlo  
Spini Valdo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ADOLFO SARTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamenti 1.105 e 1.106

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	395
Votanti .....	394
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	198
Voti favorevoli .....	161
Voti contrari .....	233

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alinovi Abdon  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Angius Gavino  
 Arnaboldi Patrizia  
 Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio  
 Balbo Laura  
 Barbieri Silvia  
 Bargone Antonio  
 Barzanti Nedo  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Battaglia Pietro  
 Becchi Ada  
 Beebe Tarantelli Carole Jane  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Binelli Gian Carlo  
 Bonfatti Pains Marisa  
 Bordon Willer  
 Boselli Milvia  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo  
 Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe

Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Capecchi Maria Teresa  
 Caprili Milziade  
 Caradonna Giulio  
 Castagnola Luigi  
 Cavagna Mario  
 Cecchetto Coco Alessandra  
 Cherchi Salvatore  
 Ciabbarri Vincenzo  
 Ciancio Antonio  
 Cicerone Francesco  
 Cima Laura  
 Ciocci Lorenzo  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Colucci Gaetano  
 Columbu Giovanni Battista  
 Conti Laura  
 Cordati Rosaia Luigia  
 Costa Alessandro

Del Donno Olindo  
 Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Pietro Giovanni  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana  
 Felissari Lino Osvaldo  
 Ferrandi Alberto  
 Ferrara Giovanni

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Fini Gianfranco  
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
Forleo Francesco  
Fracchia Bruno  
Francese Angela

Gabbuggiani Elio  
Galante Michele  
Garavini Andrea Sergio  
Gasparotto Isaia  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Ghezzi Giorgio  
Gramaglia Mariella  
Grassi Ennio  
Grilli Renato  
Guerzoni Luciano  
Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo  
Lavorato Giuseppe  
Loi Giovanni Battista  
Lorenzetti Pasquale Maria Rita  
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Magri Lucio  
Mainardi Fava Anna  
Mammone Natia  
Mangiapane Giuseppe  
Marri Germano  
Martinat Ugo  
Masina Ettore  
Masini Nadia  
Matteoli Altero  
Mattioli Gianni Francesco  
Mennitti Domenico  
Menziotti Pietro Paolo  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Mombelli Luigi  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Nania Domenico  
Nappi Gianfranco  
Nerli Francesco  
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Parigi Gastone  
Pascolat Renzo  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatta Giovanni  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pinto Roberta  
Poli Gian Gaetano  
Poli Bortone Adriana  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Procacci Annamaria  
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rallo Girolamo  
Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano  
Rizzo Aldo  
Rodotà Stefano  
Romani Daniela  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Wilmer  
Rubbi Antonio  
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo  
Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Scalia Massimo  
Servello Francesco  
Sinatra Alberto  
Sospiri Nino  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tatarella Giuseppe  
Tessari Alessandro  
Toma Mario  
Trabacchini Quarto  
Turco Livia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele

Visco Vincenzo

Viti Vincenzo

Viviani Ambrogio

*Hanno votato no:*

Aiardi Alberto

Alagna Egidio

Alberini Guido

Amalfitano Domenico

Amodeo Natale

Andò Salvatore

Andreoli Giuseppe

Aniasi Aldo

Anselmi Tina

Armellin Lino

Artese Vitale

Artioli Rossella

Astone Giuseppe

Augello Giacomo Sebastiano

Azzolini Luciano

Balestracci Nello

Barbalace Francesco

Baruffi Luigi

Battistuzzi Paolo

Benedikter Johann

Bertoli Danilo

Biafora Pasqualino

Bianchi Fortunato

Bianchini Giovanni

Biasci Mario

Bisagno Tommaso

Bodrato Guido

Bonferroni Franco

Borgoglio Felice

Bortolami Benito Mario

Bortolani Franco

Breda Roberta

Brocca Beniamino

Brunetto Arnaldo

Bruni Francesco

Bruni Giovanni

Bruno Paolo

Buffoni Andrea

Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro

Cafarelli Francesco

Camber Giulio

Campagnoli Mario

Capria Nicola

Cardetti Giorgio

Carelli Rodolfo

Caria Filippo

Carrara Andreino

Carrus Nino

Casati Francesco

Caveri Luciano

Cavicchioli Andrea

Cellini Giuliano

Cerofolini Fulvio

Cerutti Giuseppe

Chiriano Rosario

Ciaffi Adriano

Ciliberti Franco

Cimmino Tancredi

Ciocci Carlo Alberto

Cirino Pomicino Paolo

Coloni Sergio

Colzi Ottaviano

Corsi Umberto

Costa Raffaele

Cristofori Nino

Cristoni Paolo

Curci Francesco

Cursi Cesare

D'Acquisto Mario

D'Addario Amedeo

D'Aimmo Florindo

Dal Castello Mario

D'Alia Salvatore

D'Amato Carlo

D'Angelo Guido

d'Aquino Saverio

Darida Clelio

De Carli Francesco

Del Bue Mauro

Del Mese Paolo

Del Pennino Antonio

Demitry Giuseppe

Di Donato Giulio

Diglio Pasquale

D'Onofrio Francesco

Drago Antonino

Dutto Mauro

Ebner Michl

Farace Luigi

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Faraguti Luciano  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Fincato Laura  
Fiorino Filippo  
Franchi Franco  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Mariapia  
Gargani Giuseppe  
Gaspari Remo  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi  
Grillo Salvatore  
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Leoni Giuseppe  
Lia Antonio  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Giacomo  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Manzolini Giovanni  
Marianetti Agostino  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta  
Martuscelli Paolo

Marzo Biagio  
Mastrantuono Raffaele  
Mastrogiacomo Antonio  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Michelini Alberto  
Monaci Alberto  
Montali Sebastiano  
Moroni Sergio  
Mundo Antonio

Negri Giovanni  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nonne Giovanni  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Patria Renzo  
Pavoni Benito  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Piccoli Flaminio  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Poti Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricciuti Romeo  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Russo Ferdinando

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro  
Santuz Giorgio  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Savio Gastone  
Scarlato Guglielmo  
Seppia Mauro  
Serrentino Pietro  
Silvestri Giuliano  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vazzoler Sergio  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand  
  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zavettieri Saverio  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Si è astenuto:*

Montessoro Antonio

*Sono in missione:*

Agrusti Michelangelo  
Andreotti Giulio  
Babbini Paolo  
Bianco Gerardo  
Borri Andrea  
Casini Carlo  
Castagnetti Pierluigi  
de Luca Stefano  
De Michelis Gianni  
Facchiano Ferdinando  
Fausti Franco  
Formigoni Roberto  
Fornasari Giuseppe  
Foti Luigi  
Grippo Ugo  
Lattanzio Vito  
Nucara Francesco  
Orsini Bruno  
Rebulla Luciano  
Rubbi Emilio  
Russo Raffaele  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scovacricchi Martino  
Senaldi Carlo  
Spini Valdo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ADOLFO SARTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento 1.110

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	379
Votanti .....	379
Astenuti .....	—
Maggioranza .....	190
Voti favorevoli .....	140
Voti contrari .....	239

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido  
 Alinovi Abdon  
 Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Angius Gavino  
 Arnaboldi Patrizia  
 Auleta Francesco

Balbo Laura  
 Bargone Antonio  
 Barzanti Nedo  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Beebe Tarantelli Carole Jane  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Binelli Gian Carlo  
 Bonfatti Paini Marisa  
 Bordon Willer  
 Boselli Milvia  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo  
 Bulleri Luigi

Calvanese Flora

Cannelonga Severino Lucano  
 Capecchi Maria Teresa  
 Caprili Milziade  
 Castagnola Luigi  
 Cavagna Mario  
 Cecchetto Coco Alessandra  
 Cherchi Salvatore  
 Ciabarri Vincenzo  
 Ciancio Antonio  
 Cicerone Francesco  
 Cima Laura  
 Ciocci Lorenzo  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Colucci Gaetano  
 Conti Laura  
 Cordati Rosaia Luigia  
 Costa Alessandro  
 Crippa Giuseppe

Del Donno Olindo  
 Del Pennino Antonio  
 Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Pietro Giovanni  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana  
 Felissari Lino Osvaldo  
 Ferrandi Alberto  
 Ferrara Giovanni  
 Fini Gianfranco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Forleo Francesco  
Francese Angela

Gabbuggiani Elio  
Galante Michele  
Garavini Andrea Sergio  
Gasparotto Isaia  
Ghezzi Giorgio  
Gramaglia Mariella  
Grassi Ennio  
Grilli Renato  
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo  
Lavorato Giuseppe  
Lorenzetti Pasquale Maria Rita  
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Mainardi Fava Anna  
Mammone Natia  
Mangiapane Giuseppe  
Marri Germano  
Martinat Ugo  
Masina Ettore  
Masini Nadia  
Mattioli Gianni Francesco  
Menziotti Pietro Paolo  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Mombelli Luigi  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Motetta Giovanni

Nania Domenico  
Nappi Gianfranco  
Nerli Francesco  
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Pascolat Renzo  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio

Picchetti Santino  
Pinto Roberta  
Poli Gian Gaetano  
Poli Bortone Adriana  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano  
Rodotà Stefano  
Romani Daniela  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Wilmer  
Rubbi Antonio  
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo  
Samà Francesco  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Scalia Massimo  
Servello Francesco  
Sinatra Alberto  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tessari Alessandro  
Toma Mario  
Trabacchini Quarto  
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele

Zevi Bruno

*Hanno votato no:*

Aiardi Alberto  
Alberini Guido  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Andò Salvatore  
Andreoli Giuseppe  
Aniasi Aldo  
Anselmi Tina

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Armellin Lino  
Artioli Rossella  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio  
Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Baruffi Luigi  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonferroni Franco  
Borgoglio Felice  
Bortolami Benito Mario  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Campagnoli Mario  
Capria Nicola  
Cardetti Giorgio  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrara Andreino  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Castrucci Siro  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto

Cirino Pomicino Paolo  
Columbu Giovanni Battista  
Colzi Ottaviano  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Nino  
Cristoni Paolo  
Curci Francesco  
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario  
D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
Del Bue Mauro  
Del Mese Paolo  
Demitry Giuseppe  
Di Donato Giulio  
Diglio Pasquale  
D'Onofrio Francesco  
Drago Antonino  
Duce Alessandro  
Dutto Mauro

Ebner Michl

Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Fincato Laura  
Fiorino Filippo  
Franchi Franco  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Mariapia  
Gargani Giuseppe  
Gaspari Remo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi  
Grillo Salvatore  
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Leone Giuseppe  
Leoni Giuseppe  
Lia Antonio  
Loi Giovanni Battista  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe

Maccheroni Giacomo  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Giacomo  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Manzolini Giovanni  
Marianetti Agostino  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Mastrogiacomo Antonio  
Mattarella Sergio  
Matteoli Altero  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Michelini Alberto  
Monaci Alberto  
Montali Sebastiano  
Moroni Sergio  
Mundo Antonio

Negri Giovanni

Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nonne Giovanni  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Parigi Gastone  
Patria Renzo  
Pavoni Benito  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Piccoli Flaminio  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Poti Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Rallo Girolamo  
Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricciuti Romeo  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rotiroti Raffaele  
Russo Ferdinando  
Russo Vincenzo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro  
Santarelli Giulio  
Santuz Giorgio  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Savio Gastone  
Scarlato Guglielmo  
Seppia Mauro  
Serrentino Pietro  
Silvestri Giuliano  
Sospiri Nino  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassi Carlo  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vazzoler Sergio  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno

Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zavettieri Saverio  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Agrusti Michelangelo  
Andreotti Giulio  
Babbini Paolo  
Bianco Gerardo  
Borri Andrea  
Casini Carlo  
Castagnetti Pierluigi  
de Luca Stefano  
De Michelis Gianni  
Facchiano Ferdinando  
Fausti Franco  
Formigoni Roberto  
Fornasari Giuseppe  
Foti Luigi  
Grippa Ugo  
Lattanzio Vito  
Nucara Francesco  
Orsini Bruno  
Rebulla Luciano  
Rubbi Emilio  
Russo Raffaele  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scovacricchi Martino  
Senaldi Carlo  
Spini Valdo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ADOLFO SARTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, articolo 1

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	393
Votanti .....	391
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	196
Voti favorevoli .....	229
Voti contrari .....	162

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Aiardi Alberto  
 Alberini Guido  
 Amalfitano Domenico  
 Andò Salvatore  
 Andreoli Giuseppe  
 Aniasi Aldo  
 Anselmi Tina  
 Armellin Lino  
 Artese Vitale  
 Artioli Rossella  
 Astone Giuseppe  
 Augello Giacomo Sebastiano  
 Azzolini Luciano  
  
 Balestracci Nello  
 Barbalace Francesco  
 Baruffi Luigi  
 Battaglia Pietro  
 Battistuzzi Paolo  
 Benedikter Johann  
 Bertoli Danilo  
 Biafora Pasqualino  
 Bianchi Fortunato  
 Bianchini Giovanni  
 Biasci Mario  
 Bisagno Tommaso  
 Bodrato Guido  
 Bonferroni Franco  
 Borgoglio Felice  
 Bortolami Benito Mario  
 Breda Roberta

Brocca Beniamino  
 Brunetto Arnaldo  
 Bruni Francesco  
 Bruno Paolo  
 Buffoni Andrea  
 Buonocore Vincenzo  
  
 Caccia Paolo Pietro  
 Cafarelli Francesco  
 Campagnoli Mario  
 Capria Nicola  
 Cardetti Giorgio  
 Carelli Rodolfo  
 Caria Filippo  
 Carrara Andreino  
 Carrus Nino  
 Casati Francesco  
 Castrucci Siro  
 Cavicchioli Andrea  
 Cellini Giuliano  
 Cerofolini Fulvio  
 Cerutti Giuseppe  
 Chiriano Rosario  
 Ciaffi Adriano  
 Ciliberti Franco  
 Cimmino Tancredi  
 Ciocci Carlo Alberto  
 Cirino Pomicino Paolo  
 Coloni Sergio  
 Colzi Ottaviano  
 Corsi Umberto  
 Cristofori Nino  
 Cristoni Paolo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Curci Francesco  
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario  
D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
Del Bue Mauro  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
Demitry Giuseppe  
Di Donato Giulio  
Diglio Pasquale  
D'Onofrio Francesco  
Drago Antonino  
Duce Alessandro  
Dutto Mauro

Ebner Michl

Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Fincato Laura  
Fiorino Filippo  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Mariapia  
Gargani Giuseppe  
Gaspari Remo  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi  
Grillo Salvatore

Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Giacomo  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Manzolini Giovanni  
Marianetti Agostino  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Mastrogiacomo Antonio  
Mattarella Sergio  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Michelini Alberto  
Monaci Alberto  
Montali Sebastiano  
Moroni Sergio  
Mundo Antonio

Negri Giovanni  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nonne Giovanni  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Patria Renzo  
Pavoni Benito  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Piccoli Flaminio  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricciuti Romeo  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rotiroti Raffaele  
Russo Ferdinando  
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro  
Santarelli Giulio  
Santuz Giorgio  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Savio Gastone  
Scarlato Guglielmo  
Seppia Mauro  
Serrentino Pietro

Silvestri Giuliano  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vazzoler Sergio  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zavettieri Saverio  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Hanno votato no:*

Alborghetti Guido  
Alinovi Abdon  
Amodeo Natale  
Andreis Sergio  
Angelini Giordano  
Angeloni Luana  
Angius Gavino  
Arnaboldi Patrizia  
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio  
Balbo Laura  
Barzanti Nedo  
Bassanini Franco  
Becchi Ada  
Beebe Tarantelli Carole Jane  
Benevelli Luigi  
Bernasconi Anna Maria  
Bernocco Garzanti Luigina  
Bertone Giuseppina  
Bevilacqua Cristina

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Biondi Alfredo  
Bonfatti Paini Marisa  
Bordon Willer  
Boselli Milvia  
Brescia Giuseppe  
Bruni Giovanni  
Bruzzani Riccardo  
Bulleri Luigi

Calvanese Flora  
Camber Giulio  
Cannelonga Severino Lucano  
Capecchi Maria Teresa  
Caprili Milziade  
Castagnola Luigi  
Cavagna Mario  
Caveri Luciano  
Cecchetto Coco Alessandra  
Cherchi Salvatore  
Ciabbarri Vincenzo  
Ciancio Antonio  
Cicerone Francesco  
Cicone Vincenzo  
Cima Laura  
Ciocci Lorenzo  
Civita Salvatore  
Colombini Leda  
Colucci Gaetano  
Conti Laura  
Cordati Rosaia Luigia  
Costa Alessandro  
Costa Raffaele  
Crippa Giuseppe

Del Donno Olindo  
Diaz Annalisa  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Pietro Giovanni  
Di Prisco Elisabetta  
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana  
Felissari Lino Osvaldo  
Ferrandi Alberto  
Ferrara Giovanni  
Fini Gianfranco  
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
Forleo Francesco  
Francese Angela  
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio  
Galante Michele  
Garavini Andrea Sergio  
Gasparotto Isaia  
Gelli Bianca  
Ghezzi Giorgio  
Gramaglia Mariella  
Grassi Ennio  
Grilli Renato  
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni  
Lauricella Angelo  
Lavorato Giuseppe  
Leoni Giuseppe  
Lorenzetti Pasquale Maria Rita  
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Mainardi Fava Anna  
Mammone Natia  
Mangiapane Giuseppe  
Marri Germano  
Martinat Ugo  
Masina Ettore  
Masini Nadia  
Matteoli Altero  
Mattioli Gianni Francesco  
Menziotti Pietro Paolo  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Mombelli Luigi  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Motetta Giovanni

Nania Domenico  
Nappi Gianfranco  
Nerli Francesco  
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Parigi Gastone  
Pascolat Renzo  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatta Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pinto Roberta  
Poli Gian Gaetano  
Poli Bortone Adriana  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto

Rallo Girolamo  
Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano  
Rizzo Aldo  
Rodotà Stefano  
Romani Daniela  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Wilmer  
Rubbi Antonio  
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo  
Samà Francesco  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Scalia Massimo  
Serafini Anna Maria  
Serafini Massimo  
Servello Francesco  
Sinatra Alberto  
Sospiri Nino  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tassi Carlo  
Tessari Alessandro  
Toma Mario  
Trabacchini Quarto  
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele  
Visco Vincenzo  
Viviani Ambrogio

Willeit Ferdinand

Zevi Bruno

*Si sono astenuti:*

Columbu Giovanni Battista  
Loi Giovanni Battista

*Sono in missione:*

Agrusti Michelangelo  
Andreotti Giulio  
Babbini Paolo  
Bianco Gerardo  
Borri Andrea  
Casini Carlo  
Castagnetti Pierluigi  
de Luca Stefano  
De Michelis Gianni  
Facchiano Ferdinando  
Fausti Franco  
Formigoni Roberto  
Fornasari Giuseppe  
Foti Luigi  
Grippò Ugo  
Lattanzio Vito  
Nucara Francesco  
Orsini Bruno  
Rebulla Luciano  
Rubbi Emilio  
Russo Raffaele  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scovacricchi Martino  
Senaldi Carlo  
Spini Valdo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ADOLFO SARTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. A.336

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	363
Votanti .....	347
Astenuti .....	16
Maggioranza .....	174
Voti favorevoli .....	125
Voti contrari .....	222

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alinovi Abdon  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Arnaboldi Patrizia  
 Auleta Francesco

Balbo Laura  
 Bargone Antonio  
 Barzanti Nedo  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Bellocchio Antonio  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Binelli Gian Carlo  
 Borghini Gianfrancesco  
 Boselli Milvia  
 Bruzzani Riccardo  
 Bulleri Luigi

Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Capecchi Maria Teresa  
 Caprili Milziade  
 Cavagna Mario  
 Chella Mario

Ciabarri Vincenzo  
 Cicone Vincenzo  
 Ciocci Lorenzo  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Cordati Rosaia Luigia  
 Costa Alessandro  
 Crippa Giuseppe

Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Pietro Giovanni  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
 Fagni Edda  
 Felissari Lino Osvaldo  
 Ferrandi Alberto  
 Ferrara Giovanni  
 Filippini Rosa  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno

Galante Michele  
 Gasparotto Isaia  
 Gelli Bianca  
 Ghezzi Giorgio  
 Grassi Ennio  
 Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Lavorato Giuseppe  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lorenzetti Pasquale Maria Rita  
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio  
Mainardi Fava Anna  
Mammone Natia  
Mangiapane Giuseppe  
Mannino Antonino  
Masini Nadia  
Mattioli Gianni Francesco  
Menziatti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco  
Natta Alessandro  
Nerli Francesco  
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Pascolat Renzo  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pinto Roberta  
Pintor Luigi  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo

Quercioli Elio

Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Reichlin Alfredo  
Ridi Silvano  
Rizzo Aldo  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco

Sanfilippo Salvatore  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Sapio Francesco  
Schettini Giacomo Antonio  
Serafini Anna Maria  
Serafini Massimo  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tessari Alessandro  
Toma Mario  
Trabacchi Felice  
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo  
Viviani Ambrogio

Zangheri Renato

*Hanno votato no:*

Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alberini Guido  
Amalfitano Domenico  
Anselmi Tina  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Baruffi Luigi  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bisagno Tommaso  
Boniver Margherita  
Bonsignore Vito  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Antonio  
Bruno Paolo  
Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrara Andreino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Caveri Luciano  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciampaglia Alberto  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Colzi Ottaviano  
Corsi Umberto  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristoni Paolo  
Curci Francesco

D'Acquisto Mario

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
Darida Clelio  
Del Bue Mauro  
Dell'Unto Paris  
Del Mese Paolo  
Diglio Pasquale  
Duce Alessandro  
Dutto Mauro

Ebner Michl  
Ermelli Cupelli Enrico

Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Fincato Laura  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Gangi Giorgio  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Goria Giovanni  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi  
Gunnella Aristide

Labriola Silvano  
La Ganga Giuseppe  
Latteri Ferdinando  
Leoni Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Lodigiani Oreste

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Loiero Agazio  
Lucchesi Giuseppe

Madaudo Dino  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Manzolini Giovanni  
Marianetti Agostino  
Martuscelli Paolo  
Massari Renato  
Mastrogiacomo Antonio  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Mensorio Carmine  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Michelini Alberto  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Moroni Sergio  
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nonne Giovanni  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Patria Renzo  
Pavoni Benito  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Piccoli Flaminio  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Pisicchio Giuseppe  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricci Franco  
Ricciuti Romeo  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rocelli Gian Franco  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Russo Ferdinando  
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Santuz Giorgio  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Virginio  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serra Giuseppe  
Serrentino Pietro  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tassone Mario  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Tiraboschi Angelo  
Tognoli Carlo  
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vairo Gaetano  
Vecchiarelli Bruno  
Viti Vincenzo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Vito Alfredo  
Volponi Alberto  
Willeit Ferdinand  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Baghino Francesco Giulio  
Del Donno Olindo  
Fini Gianfranco  
Franchi Franco  
Macaluso Antonino  
Maceratini Giulio  
Manna Angelo  
Martinat Ugo  
Matteoli Altero  
Parigi Gastone  
Pellegatta Giovanni  
Rallo Girolamo  
Rubinacci Giuseppe  
Tarabini Eugenio  
Tassi Carlo  
Valensise Raffaele

*Sono in missione:*

Agrusti Michelangelo  
Andreotti Giulio  
Babbini Paolo  
Bianco Gerardo  
Borri Andrea  
Casini Carlo  
Castagnetti Pierluigi  
de Luca Stefano  
De Michelis Gianni  
Facchiano Ferdinando  
Fausti Franco  
Formigoni Roberto  
Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Grippa Ugo  
Lattanzio Vito  
Martino Guido  
Nucara Francesco  
Orsini Bruno  
Rebulla Luciano  
Rubbi Emilio  
Russo Raffaele  
Sacconi Maurizio  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scovacricchi Martino  
Spini Valdo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. A.223

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	356
Votanti .....	354
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	178
Voti favorevoli .....	118
Voti contrari .....	236

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alinovi Abdon  
 Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Auleta Francesco

Balbo Laura  
 Bargone Antonio  
 Barzanti Nedo  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Benevelli Luigi  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Fortunato  
 Borghini Gianfrancesco  
 Boselli Milvia  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo  
 Bulleri Luigi

Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Capecchi Maria Teresa  
 Caprili Milziade  
 Cavagna Mario  
 Ceruti Gianluigi  
 Chella Mario  
 Ciancio Antonio

Cicerone Francesco  
 Ciconte Vincenzo  
 Ciocci Lorenzo  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Cordati Rosaia Luigia  
 Costa Alessandro  
 Crippa Giuseppe

Dignani Grimaldi Vanda  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
 Fagni Edda  
 Felissari Lino Osvaldo  
 Ferrandi Alberto  
 Ferrara Giovanni  
 Filippini Rosa  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno

Galante Michele  
 Gasparotto Isaia  
 Gelli Bianca  
 Grassi Ennio  
 Grilli Renato  
 Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo  
 Lavorato Giuseppe

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio  
Mainardi Fava Anna  
Mammone Natia  
Mangiapane Giuseppe  
Mannino Antonino  
Marri Germano  
Masini Nadia  
Mattioli Gianni Francesco  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco  
Nardone Carmine  
Natta Alessandro  
Nerli Francesco  
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Pascolat Renzo  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pinto Roberta  
Polidori Enzo

Quercioli Elio

Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Reichlin Alfredo  
Ridi Silvano  
Rizzo Aldo  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sanna Anna

Sapio Francesco  
Schettini Giacomo Antonio  
Serafini Anna Maria  
Serafini Massimo  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno

Taddei Maria  
Tessari Alessandro  
Toma Mario  
Trabacchi Felice  
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo  
Viviani Ambrogio

Zangheri Renato

*Hanno votato no:*

Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alberini Guido  
Amalfitano Domenico  
Anselmi Tina  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio  
Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Baruffi Luigi  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bisagno Tommaso  
Boniver Margherita  
Bonsignore Vito  
Bortolami Benito Mario

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Bortolani Franco  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Antonio  
Bruno Paolo  
Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrara Andreino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castrucci Siro  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciampaglia Alberto  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Colzi Ottaviano  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Cristoni Paolo

D'Acquisto Mario  
D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore

D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
Del Bue Mauro  
Dell'Unto Paris  
Del Mese Paolo  
Diglio Pasquale  
Duce Alessandro  
Dutto Mauro

Ebner Michl  
Ermelli Cupelli Enrico

Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Fincato Laura  
Fini Gianfranco  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Franchi Franco  
Fronza Crepaz Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Mariapia  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Goria Giovanni  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi  
Gunnella Aristide

Labriola Silvano  
La Ganga Giuseppe  
Latteri Ferdinando  
Leoni Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Lodigiani Oreste  
Loiero Agazio  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Maceratini Giulio  
Madaudo Dino  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Manna Angelo  
Mannino Calogero  
Manzolini Giovanni  
Marianetti Agostino  
Martinat Ugo  
Martuscelli Paolo  
Massari Renato  
Mastrogiacomo Antonio  
Matteoli Altero  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Mensorio Carmine  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Michelini Alberto  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Moroni Sergio  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nonne Giovanni  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Parigi Gastone  
Patria Renzo  
Pavoni Benito  
Pellegatta Giovanni  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Piccoli Flaminio  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Pisicchio Giuseppe  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante

Principe Sandro  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Rallo Girolamo  
Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricci Franco  
Ricciuti Romeo  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rocelli Gian Franco  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Santuz Giorgio  
Saretta Giuseppe  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Virginio  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serra Giuseppe  
Serrentino Pietro  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Susì Domenico

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Tiraboschi Angelo  
Tognoli Carlo  
Torchio Giuseppe

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Urso Salvatore

Vairo Gaetano

Valensise Raffaele

Vecchiarelli Bruno

Viti Vincenzo

Vito Alfredo

Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno

Zampieri Amedeo

Zaniboni Antonino

Zarro Giovanni

Zoppi Pietro

Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Del Donno Olindo

Zavettieri Saverio

*Sono in missione:*

Agrusti Michelangelo

Andreotti Giulio

Babbini Paolo

Bianco Gerardo

Borri Andrea

Casini Carlo

Castagnetti Pierluigi

de Luca Stefano

De Michelis Gianni

Facchiano Ferdinando

Fausti Franco

Formigoni Roberto

Fornasari Giuseppe

Foschi Franco

Foti Luigi

Grippo Ugo

Lattanzio Vito

Martino Guido

Nucara Francesco

Orsini Bruno

Rebulla Luciano

Rubbi Emilio

Russo Raffaele

Sacconi Maurizio

Scàlfaro Oscar Luigi

Scovacricchi Martino

Spini Valdo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. A.220

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	337
Votanti .....	337
Astenuti .....	—
Maggioranza .....	169
Voti favorevoli .....	122
Voti contrari .....	215

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alinovi Abdon  
 Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Auleta Francesco

Balbo Laura  
 Bargone Antonio  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Benedikter Johann  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Borghini Gianfrancesco  
 Boselli Milvia  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo  
 Bulleri Luigi

Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Capecchi Maria Teresa  
 Caprili Milziade  
 Cavagna Mario  
 Ceruti Gianluigi  
 Ciancio Antonio  
 Cicerone Francesco

Ciconte Vincenzo  
 Cima Laura  
 Ciocci Lorenzo  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Cordati Rosaia Luigia  
 Costa Alessandro  
 Crippa Giuseppe

Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Pietro Giovanni  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
 Fagni Edda  
 Felissari Lino Osvaldo  
 Ferrandi Alberto  
 Ferrara Giovanni  
 Filippini Rosa  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno

Galante Michele  
 Gasparotto Isaia  
 Gelli Bianca  
 Grassi Ennio  
 Grilli Renato  
 Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo  
 Lavorato Giuseppe

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lucenti Giuseppe  
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio  
Mainardi Fava Anna  
Mammone Natia  
Mangiapane Giuseppe  
Mannino Antonino  
Marri Germano  
Masini Nadia  
Mattioli Gianni Francesco  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco  
Natta Alessandro  
Nerli Francesco  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Pascolat Renzo  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pinto Roberta  
Polidori Enzo

Quercioli Elio

Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Sapio Francesco

Schettini Giacomo Antonio  
Serafini Anna Maria  
Serra Gianna  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tassone Mario  
Tessari Alessandro  
Toma Mario  
Trabacchi Felice  
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Viviani Ambrogio

Willeit Ferdinand

Zangheri Renato

*Hanno votato no:*

Aiardi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Anselmi Tina  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio  
Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bisagno Tommaso  
Boniver Margherita  
Bonsignore Vito  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Antonio  
Bruno Paolo  
Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrara Andreino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciampaglia Alberto  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Colzi Ottaviano  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Cristoni Paolo

D'Acquisto Mario  
D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
Del Bue Mauro

Del Donno Olindo  
Dell'Unto Paris  
Del Mese Paolo  
Duce Alessandro  
Dutto Mauro

Ebner Michl  
Ermelli Cupelli Enrico

Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Fincato Laura  
Fini Gianfranco  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Franchi Franco  
Fronza Crepez Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Gangi Giorgio  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Goria Giovanni  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi

Labriola Silvano  
La Ganga Giuseppe  
Latteri Ferdinando  
Leoni Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Lodigiani Oreste  
Loiero Agazio  
Lucchesi Giuseppe

Macaluso Antonino  
Maceratini Giulio  
Madaudo Dino  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Manna Angelo  
Manzolini Giovanni  
Martinat Ugo  
Martuscelli Paolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Massari Renato  
Mastrantuono Raffaele  
Mastrogiacomo Antonio  
Matteoli Altero  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Michelini Alberto  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nenna D'Antonio Anna  
Noci Maurizio  
Nonne Giovanni  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Parigi Gastone  
Pavoni Benito  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Piccoli Flaminio  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Pisicchio Giuseppe  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Principe Sandro  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Rallo Girolamo  
Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricci Franco

Ricciuti Romeo  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rocelli Gian Franco  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Ferdinando

Sanese Nicolamaria  
Sanguineti Mauro  
Santuz Giorgio  
Saretta Giuseppe  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scarlatto Guglielmo  
Scotti Virginio  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serra Giuseppe  
Serrentino Pietro  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassi Carlo  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Tiraboschi Angelo  
Tognoli Carlo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano  
Valensise Raffaele  
Vecchiarelli Bruno  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

---

*Sono in missione:*

Agrusti Michelangelo  
Andreotti Giulio  
Babbini Paolo  
Bianco Gerardo  
Borri Andrea  
Casini Carlo  
Castagnetti Pierluigi  
de Luca Stefano  
De Michelis Gianni  
Facchiano Ferdinando  
Fausti Franco  
Formigoni Roberto

Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Grippio Ugo  
Lattanzio Vito  
Martino Guido  
Nucara Francesco  
Orsini Bruno  
Rebulla Luciano  
Rubbi Emilio  
Russo Raffaele  
Sacconi Maurizio  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scovacricchi Martino  
Spini Valdo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. A.45

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	343
Votanti .....	329
Astenuti .....	14
Maggioranza .....	165
Voti favorevoli .....	120
Voti contrari .....	209

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alberini Guido  
 Alinovi Abdon  
 Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Auleta Francesco

Balbo Laura  
 Bargone Antonio  
 Barzanti Nedo  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Benevelli Luigi  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bordon Willer  
 Boselli Milvia  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo  
 Bulleri Luigi

Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Capecchi Maria Teresa  
 Caprili Milziade  
 Cavagna Mario  
 Ceruti Gianluigi  
 Ciabbari Vincenzo  
 Ciancio Antonio

Cicerone Francesco  
 Ciconte Vincenzo  
 Cima Laura  
 Ciocci Lorenzo  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Costa Alessandro  
 Crippa Giuseppe

Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Pietro Giovanni  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
 Fagni Edda  
 Ferrandi Alberto  
 Ferrara Giovanni  
 Filippini Rosa  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno

Galante Michele  
 Garavini Andrea Sergio  
 Gasparotto Isaia  
 Gelli Bianca  
 Ghezzi Giorgio  
 Grassi Ennio  
 Guidetti Serra Bianca

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Lavorato Giuseppe  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio  
Mainardi Fava Anna  
Mammone Natia  
Mangiapane Giuseppe  
Mannino Antonino  
Masina Ettore  
Masini Nadia  
Mattioli Gianni Francesco  
Mellini Mauro  
Menziotti Pietro Paolo  
Minozzi Rosanna  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco  
Natta Alessandro  
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pinto Roberta  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo  
Ridi Silvano  
Rizzo Aldo  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Schettini Giacomo Antonio  
Serafini Anna Maria

Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tessari Alessandro  
Testa Enrico  
Toma Mario  
Trabacchi Felice  
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

Willeit Ferdinand

Zangheri Renato

*Hanno votato no:*

Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Amalfitano Domenico  
Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Boniver Margherita  
Bonsignore Vito

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Antonio  
Bruno Paolo  
Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrara Andreino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciampaglia Alberto  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Colzi Ottaviano  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Cristoni Paolo  
Curci Francesco

D'Acquisto Mario  
D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo

D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
De Carli Francesco  
Degennaro Giuseppe  
Del Bue Mauro  
Del Mese Paolo  
Duce Alessandro  
Dutto Mauro

Ebner Michl  
Ermelli Cupelli Enrico

Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Fiori Publio  
Forlani Arnaldo  
Fracanzani Carlo  
Fronza Crepez Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Gangi Giorgio  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Gitti Tarcisio  
Goria Giovanni  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi

Labriola Silvano  
La Ganga Giuseppe  
Latteri Ferdinando  
Leoni Giuseppe  
Lia Antonio  
Lodigiani Oreste  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Madaudo Dino  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Mannino Calogero  
Manzolini Giovanni  
Marianetti Agostino  
Martuscelli Paolo  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Mastrogiacomo Antonio  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Michelini Alberto  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni

Napoli Vito  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Patria Renzo  
Pavoni Benito  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Piccoli Flaminio  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisicchio Giuseppe  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Ricci Franco  
Ricciuti Romeo  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rosini Giacomo

Rossi Alberto  
Russo Ferdinando  
  
Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Sanguineti Mauro  
Santuz Giorgio  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scotti Virginio  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serra Giuseppe  
Serrentino Pietro  
Silvestri Giuliano  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tempestini Francesco  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Tiraboschi Angelo  
Tognoli Carlo  
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vairo Gaetano  
Vecchiarelli Bruno  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Baghino Francesco Giulio  
Berselli Filippo  
Del Donno Olindo  
Franchi Franco

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Macaluso Antonino  
Martinat Ugo  
Matteoli Altero  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Rallo Girolamo  
Rubinacci Giuseppe  
Tassi Carlo  
Tremaglia Mirko  
Valensise Raffaele

*Sono in missione:*

Agrusti Michelangelo  
Andreotti Giulio  
Babbini Paolo  
Bianco Gerardo  
Borri Andrea  
Casini Carlo  
Castagnetti Pierluigi

de Luca Stefano  
De Michelis Gianni  
Facchiano Ferdinando  
Fausti Franco  
Formigoni Roberto  
Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Grippò Ugo  
Lattanzio Vito  
Martino Guido  
Nucara Francesco  
Orsini Bruno  
Rebulla Luciano  
Rubbi Emilio  
Russo Raffaele  
Sacconi Maurizio  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scovacricchi Martino  
Spini Valdo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. A.44

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	337
Votanti .....	333
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	167
Voti favorevoli .....	108
Voti contrari .....	225

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alinovi Abdon  
 Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Auleta Francesco

Balbo Laura  
 Bargone Antonio  
 Barzanti Nedo  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Benevelli Luigi  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Boselli Milvia  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo  
 Bulleri Luigi

Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Caprili Milziade  
 Cavagna Mario  
 Ceruti Gianluigi  
 Ciabbarri Vincenzo  
 Ciancio Antonio  
 Cicerone Francesco  
 Ciconte Vincenzo  
 Cima Laura

Ciocci Lorenzo  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Costa Alessandro  
 Crippa Giuseppe

Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Pietro Giovanni  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
 Fagni Edda  
 Ferrandi Alberto  
 Ferrara Giovanni  
 Filippini Rosa  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno

Galante Michele  
 Garavini Andrea Sergio  
 Gasparotto Isaia  
 Gelli Bianca  
 Ghezzi Giorgio  
 Grassi Ennio  
 Guidetti Serra Bianca

Lavorato Giuseppe  
 Lodi Faustini Fustini Adriana  
 Lucenti Giuseppe

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Macciotta Giorgio  
Mainardi Fava Anna  
Mammone Natia  
Mannino Antonino  
Masini Nadia  
Mattioli Gianni Francesco  
Mellini Mauro  
Menziotti Pietro Paolo  
Minozzi Rosanna  
Mombelli Luigi  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco  
Natta Alessandro  
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pinto Roberta  
Poli Gian Gaetano  
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo  
Ridi Silvano  
Rizzo Aldo  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Schettini Giacomo Antonio  
Serafini Anna Maria  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tessari Alessandro

Toma Mario  
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

Zangheri Renato

*Hanno votato no:*

Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Amalfitano Domenico  
Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio  
Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Berselli Filippo  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Boniver Margherita  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Antonio  
Bruno Paolo  
Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrara Andreino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciampaglia Alberto  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Cirino Pomicino Paolo  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Colzi Ottaviano  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Cristoni Paolo  
Curci Francesco

D'Acquisto Mario  
D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
Degennaro Giuseppe  
Del Bue Mauro  
Del Donno Olindo  
Del Mese Paolo  
Duce Alessandro  
Dutto Mauro

Ebner Michl

Ermelli Cupelli Enrico  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Fincato Laura  
Fini Gianfranco  
Fiori Publio  
Forlani Arnaldo  
Fracanzani Carlo  
Franchi Franco  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Gangi Giorgio  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Gitti Tarcisio  
Goria Giovanni  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi

Labriola Silvano  
La Ganga Giuseppe  
Latteri Ferdinando  
Lia Antonio  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino  
Maceratini Giulio  
Madaudo Dino  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Mannino Calogero  
Manzolini Giovanni  
Marianetti Agostino  
Martinat Ugo  
Martuscelli Paolo  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Mastrogiacomo Antonio  
Matteoli Altero  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Merloni Francesco

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Michelini Alberto  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Moroni Sergio

Napoli Vito  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Patria Renzo  
Pavoni Benito  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Piccoli Flaminio  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisicchio Giuseppe  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Rallo Girolamo  
Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Ricci Franco  
Ricciuti Romeo  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco

Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rotiroti Raffaele  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Ferdinando

Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Sanguineti Mauro  
Santarelli Giulio  
Santuz Giorgio  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scotti Virginio  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serra Giuseppe  
Serrentino Pietro  
Silvestri Giuliano  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tempestini Francesco  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Tiraboschi Angelo  
Tognoli Carlo  
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vairo Gaetano  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

*Si sono astenuti:*

Alberini Guido  
Bonsignore Vito  
Columbu Giovanni Battista  
Loi Giovanni Battista

*Sono in missione:*

Agrusti Michelangelo  
Andreotti Giulio  
Babbini Paolo  
Bianco Gerardo  
Borri Andrea  
Casini Carlo  
Castagnetti Pierluigi  
de Luca Stefano  
De Michelis Gianni

Facchiano Ferdinando  
Fausti Franco  
Formigoni Roberto  
Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Grippo Ugo  
Lattanzio Vito  
Martino Guido  
Nucara Francesco  
Orsini Bruno  
Rebulla Luciano  
Rubbi Emilio  
Russo Raffaele  
Sacconi Maurizio  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scovacricchi Martino  
Spini Valdo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. A.188

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	337
Votanti .....	334
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	168
Voti favorevoli .....	107
Voti contrari .....	227

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alinovi Abdon  
 Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Auleta Francesco

Balbo Laura  
 Bargone Antonio  
 Barzanti Nedo  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Benevelli Luigi  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Binetti Vincenzo  
 Boselli Milvia  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo  
 Bulleri Luigi

Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Capecchi Maria Teresa  
 Caprili Milziade  
 Cavagna Mario  
 Ceruti Gianluigi  
 Ciabbarri Vincenzo  
 Cicerone Francesco  
 Ciconte Vincenzo  
 Cima Laura

Ciocci Lorenzo  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Cordati Rosaia Luigia  
 Costa Alessandro  
 Crippa Giuseppe

Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Pietro Giovanni  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
 Fagni Edda  
 Ferrandi Alberto  
 Ferrara Giovanni  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno

Galante Michele  
 Garavini Andrea Sergio  
 Gasparotto Isaia  
 Gelli Bianca  
 Ghezzi Giorgio  
 Grassi Ennio

Labriola Silvano  
 Lavorato Giuseppe  
 Lodi Faustini Fustini Adriana  
 Lucenti Giuseppe

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Macciotta Giorgio  
Mainardi Fava Anna  
Mammone Natia  
Mannino Antonino  
Masini Nadia  
Mattioli Gianni Francesco  
Mellini Mauro  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena

Nappi Gianfranco  
Natta Alessandro

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pinto Roberta  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo  
Ridi Silvano  
Rizzo Aldo  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Schettini Giacomo Antonio  
Serafini Anna Maria  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco

Tessari Alessandro  
Toma Mario  
Trabacchi Felice

Zangheri Renato

*Hanno votato no:*

Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Amalfitano Domenico  
Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio  
Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Berselli Filippo  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Bodrato Guido  
Boniver Margherita  
Bonsignore Vito  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Antonio  
Bruno Paolo  
Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Camber Giulio  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Cappiello Agata Alma  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrara Andreino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciampaglia Alberto  
Ciccardini Bartolo  
Ciocia Graziano  
Cobellis Giovanni  
Colzi Ottaviano  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Curci Francesco

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
De Carolis Stelio  
Degennaro Giuseppe  
Del Bue Mauro  
Del Donno Olindo  
Del Mese Paolo  
de Luca Stefano  
Dutto Mauro

Ebner Michl  
Ermelli Cupelli Enrico

Faraguti Luciano  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Fincato Laura  
Fini Gianfranco

Fiori Publio  
Forlani Arnaldo  
Fracanzani Carlo  
Franchi Franco  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Gangi Giorgio  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Goria Giovanni  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi

La Ganga Giuseppe  
Lamorte Pasquale  
Latteri Ferdinando  
Leone Giuseppe  
Leoni Giuseppe  
Lia Antonio  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino  
Maceratini Giulio  
Madaudo Dino  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Manzolini Giovanni  
Marianetti Agostino  
Martinat Ugo  
Martuscelli Paolo  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Mastrogiacomo Antonio  
Matteoli Altero  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Medri Giorgio  
Mensorio Carmine  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Michelini Alberto  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Napoli Vito  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Parigi Gastone  
Patria Renzo  
Pavoni Benito  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Piccoli Flaminio  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisicchio Giuseppe  
Poli Bortone Adriana  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Rallo Girolamo  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricci Franco  
Ricciuti Romeo  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rocelli Gian Franco  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rotiroti Raffaele  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Ferdinando

Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Sanguineti Mauro  
Santarelli Giulio  
Sapienza Orazio  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scotti Virginio  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serra Giuseppe  
Serrentino Pietro  
Spini Valdo  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tempestini Francesco  
Testa Antonio  
Tiraboschi Angelo  
Tognoli Carlo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni  
Tremaglia Mirko

Urso Salvatore

Vairo Gaetano  
Valensise Raffaele  
Vecchiarelli Bruno  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Columbu Giovanni Battista  
Loi Giovanni Battista  
Saretta Giuseppe

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

---

Sono in missione:

Agrusti Michelangelo  
Andreotti Giulio  
Babbini Paolo  
Bianco Gerardo  
Borri Andrea  
Casini Carlo  
Castagnetti Pierluigi  
De Michelis Gianni  
Facchiano Ferdinando  
Fausti Franco  
Formigoni Roberto

Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Grippe Ugo  
Lattanzio Vito  
Martino Guido  
Nucara Francesco  
Orsini Bruno  
Rebulla Luciano  
Rubbi Emilio  
Russo Raffaele  
Sacconi Maurizio  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scovacricchi Martino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. A.270

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	335
Votanti .....	316
Astenuti .....	19
Maggioranza .....	159
Voti favorevoli .....	101
Voti contrari .....	215

*(La Camera respinge).**Hanno votato si:*

Alinovi Abdon  
 Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Auleta Francesco

Balbo Laura  
 Barzanti Nedo  
 Bassi Montanari Franca  
 Benevelli Luigi  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Boselli Milvia  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo  
 Bulleri Luigi

Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Capecchi Maria Teresa  
 Caprili Milziade  
 Cavagna Mario  
 Cederna Antonio  
 Ceruti Gianluigi  
 Ciabbarri Vincenzo  
 Cicerone Francesco  
 Cicone Vincenzo  
 Ciocci Lorenzo  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda

Cordati Rosaia Luigia  
 Costa Alessandro  
 Crippa Giuseppe

Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
 Fagni Edda  
 Ferrandi Alberto  
 Ferrara Giovanni  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno

Galante Michele  
 Gasparotto Isaia  
 Gelli Bianca  
 Ghezzi Giorgio  
 Grassi Ennio  
 Guidetti Serra Bianca

Lavorato Giuseppe  
 Lodi Faustini Fustini Adriana  
 Lorenzetti Pasquale Maria Rita  
 Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio  
 Mainardi Fava Anna  
 Mammone Natia  
 Mannino Antonino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Masini Nadia  
Mattioli Gianni Francesco  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena

Nappi Gianfranco  
Natta Alessandro  
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Pinto Roberta  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo  
Rizzo Aldo  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Serafini Anna Maria  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Toma Mario  
Trabacchi Felice

Zangheri Renato

*Hanno votato no:*

Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Amalfitano Domenico  
Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bodrato Guido  
Boniver Margherita  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Antonio  
Bruno Paolo  
Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Camber Giulio  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrara Andreino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciampaglia Alberto  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocia Graziano  
Cobellis Giovanni  
Colucci Francesco  
Colzi Ottaviano  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Crescenzi Ugo

D'Acquisto Mario  
D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
De Carolis Stelio  
Degennaro Giuseppe  
Del Bue Mauro  
Del Donno Olindo  
Del Mese Paolo  
de Luca Stefano  
Diglio Pasquale  
Dutto Mauro

Ebner Michl  
Ermelli Cupelli Enrico

Farace Luigi  
Fraguti Luciano  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Fincato Laura  
Fiori Publio  
Forlani Arnaldo  
Fracanzani Carlo  
Franchi Franco  
Fronza Crepez Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe

Gangi Giorgio  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Goria Giovanni  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Leone Giuseppe  
Leoni Giuseppe  
Lia Antonio  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Madaudo Dino  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Manzolini Giovanni  
Marianetti Agostino  
Martuscelli Paolo  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrogiacomo Antonio  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Medri Giorgio  
Meleleo Salvatore  
Mensorio Carmine  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Michelini Alberto  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni

Napoli Vito  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Patria Renzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Pavoni Benito  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Piccoli Flaminio  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisicchio Giuseppe  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricciuti Romeo  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rocelli Gian Franco  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rotiroti Raffaele  
Russo Ferdinando

Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Sanguineti Mauro  
Santarelli Giulio  
Santuz Giorgio  
Saretta Giuseppe  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Virginio  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serra Giuseppe  
Serrentino Pietro  
Spini Valdo  
Stegagnini Bruno

Sterpa Egidio  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tempestini Francesco  
Testa Antonio  
Tiraboschi Angelo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano  
Vecchiarelli Bruno  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Baghino Francesco Giulio  
Berselli Filippo  
Columbu Giovanni Battista  
Costa Silvia  
Fini Gianfranco  
Loi Giovanni Battista  
Macaluso Antonino  
Maceratini Giulio  
Martinat Ugo  
Matteoli Altero  
Parigi Gastone  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Poli Bortone Adriana  
Rallo Girolamo  
Rubinacci Giuseppe  
Tassi Carlo  
Tremaglia Mirko  
Valensise Raffaele

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

---

*Sono in missione:*

Agrusti Michelangelo  
Andreotti Giulio  
Babbini Paolo  
Bianco Gerardo  
Borri Andrea  
Casini Carlo  
Castagnetti Pierluigi  
De Michelis Gianni  
Facchiano Ferdinando  
Fausti Franco  
Formigoni Roberto

Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Grippò Ugo  
Lattanzio Vito  
Martino Guido  
Nucara Francesco  
Orsini Bruno  
Rebulla Luciano  
Rubbi Emilio  
Russo Raffaele  
Sacconi Maurizio  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scovacricchi Martino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. A.129

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	329
Votanti .....	325
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	163
Voti favorevoli .....	98
Voti contrari .....	227

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alinovi Abdon  
 Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Auleta Francesco

Balbo Laura  
 Barzanti Nedo  
 Bassi Montanari Franca  
 Benevelli Luigi  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bordon Willer  
 Boselli Milvia  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo  
 Bulleri Luigi

Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Capecchi Maria Teresa  
 Caprili Milziade  
 Cavagna Mario  
 Cederna Antonio  
 Ceruti Gianluigi  
 Ciabbari Vincenzo  
 Cicerone Francesco  
 Ciocci Lorenzo  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda

Cordati Rosaia Luigia  
 Crippa Giuseppe

Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
 Fagni Edda  
 Ferrandi Alberto  
 Ferrara Giovanni  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno

Galante Michele  
 Garavini Andrea Sergio  
 Gasparotto Isaia  
 Gelli Bianca  
 Ghezzi Giorgio  
 Grassi Ennio  
 Guerzoni Luciano  
 Guidetti Serra Bianca

Lavorato Giuseppe  
 Lodi Faustini Fustini Adriana  
 Lorenzetti Pasquale Maria Rita  
 Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio  
 Mainardi Fava Anna

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Mammone Natia  
Mannino Antonino  
Masini Nadia  
Mattioli Gianni Francesco  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena

Natta Alessandro

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Pinto Roberta  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo  
Rizzo Aldo  
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Serafini Anna Maria  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tessari Alessandro  
Toma Mario  
Trabacchi Felice

Zangheri Renato

*Hanno votato no:*

Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Amalfitano Domenico  
Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe

Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Berselli Filippo  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bodrato Guido  
Boniver Margherita  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Antonio  
Bruno Paolo  
Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Camber Giulio  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrara Andreino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Caveri Luciano  
Cavigliasso Paola  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciampaglia Alberto  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Cobellis Giovanni  
Columbu Giovanni Battista  
Colzi Ottaviano  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo

D'Acquisto Mario  
D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
Darida Clelio  
De Carolis Stelio  
Degennaro Giuseppe  
Del Bue Mauro  
Del Donno Olindo  
Del Mese Paolo  
de Luca Stefano  
Dutto Mauro

Ebner Michl  
Ermelli Cupelli Enrico

Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fincato Laura  
Fini Gianfranco  
Fiori Publio  
Forlani Arnaldo  
Fracanzani Carlo  
Franchi Franco  
Fronza Crepez Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Gangi Giorgio  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Goria Giovanni  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
Latteri Ferdinando  
Leone Giuseppe  
Leoni Giuseppe  
Lia Antonio  
Loi Giovanni Battista  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino  
Maceratini Giulio  
Madaudo Dino  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Manzolini Giovanni  
Marianetti Agostino  
Martinat Ugo  
Martuscelli Paolo  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrogiacomo Antonio  
Matteoli Altero  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Medri Giorgio  
Meleleo Salvatore  
Mensorio Carmine  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Michelini Alberto  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni

Napoli Vito  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nucci Mauro Anna Maria

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Parigi Gastone  
Patria Renzo  
Pavoni Benito  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Piccoli Flaminio  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Pisicchio Giuseppe  
Poli Bortone Adriana  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Rallo Girolamo  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricciuti Romeo  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rocelli Gian Franco  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rotiroti Raffaele  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Ferdinando

Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Sanguineti Mauro  
Santarelli Giulio  
Santuz Giorgio  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Savio Gastone

Sbardella Vittorio  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Virginio  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serra Giuseppe  
Serrentino Pietro  
Spini Valdo  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Testa Antonio  
Tiraboschi Angelo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni  
Tremaglia Mirko

Urso Salvatore

Vairo Gaetano  
Valensise Raffaele  
Vecchiarelli Bruno  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Azzolini Luciano  
Cellini Giuliano  
Orciari Giuseppe  
Sannella Benedetto

*Sono in missione:*

Agrusti Michelangelo  
Andreotti Giulio  
Babbini Paolo

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

---

Bianco Gerardo  
Borri Andrea  
Casini Carlo  
Castagnetti Pierluigi  
De Michelis Gianni  
Facchiano Ferdinando  
Fausti Franco  
Formigoni Roberto  
Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Foti Luigi

Grippo Ugo  
Lattanzio Vito  
Martino Guido  
Nucara Francesco  
Orsini Bruno  
Rebulla Luciano  
Rubbi Emilio  
Russo Raffaele  
Sacconi Maurizio  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scovacricchi Martino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. A.130

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	329
Votanti .....	326
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	164
Voti favorevoli .....	100
Voti contrari .....	226

*(La Camera respinge).**Hanno votato si:*

Alinovi Abdon  
 Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Auleta Francesco  
 Azzolini Luciano

Balbo Laura  
 Barzanti Nedo  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Benevelli Luigi  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Boselli Milvia  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo  
 Bulleri Luigi

Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Capecchi Maria Teresa  
 Cavagna Mario  
 Cederna Antonio  
 Ceruti Gianluigi  
 Ciabbarri Vincenzo  
 Cicerone Francesco  
 Ciocci Lorenzo  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda

Cordati Rosaia Luigia  
 Costa Alessandro  
 Crippa Giuseppe

Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
 Fagni Edda  
 Ferrandi Alberto  
 Ferrara Giovanni  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno

Galante Michele  
 Garavini Andrea Sergio  
 Gasparotto Isaia  
 Gelli Bianca  
 Ghezzi Giorgio  
 Grassi Ennio  
 Guerzoni Luciano  
 Guidetti Serra Bianca

Lavorato Giuseppe  
 Lodi Faustini Fustini Adriana  
 Lorenzetti Pasquale Maria Rita  
 Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio  
 Mainardi Fava Anna

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Mammone Natia  
Mannino Antonino  
Masini Nadia  
Mattioli Gianni Francesco  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena

Nappi Gianfranco  
Natta Alessandro

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Pinto Roberta  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo  
Rizzo Aldo  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Serafini Anna Maria  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tessari Alessandro  
Toma Mario  
Trabacchi Felice

Zangheri Renato

*Hanno votato no:*

Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Amalfitano Domenico  
Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe

Baghino Francesco Giulio  
Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Berselli Filippo  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bodrato Guido  
Boniver Margherita  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Antonio  
Bruno Paolo  
Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Camber Giulio  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrara Andreino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciampaglia Alberto  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Cobellis Giovanni  
Colzi Ottaviano  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo

D'Acquisto Mario  
D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
De Carolis Stelio  
Degennaro Giuseppe  
Del Bue Mauro  
Del Donno Olindo  
Del Mese Paolo  
de Luca Stefano  
Diglio Pasquale  
Dutto Mauro

Ebner Michl  
Ermelli Cupelli Enrico

Faraguti Luciano  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Fiori Publio  
Forlani Arnaldo  
Fracanzani Carlo  
Franchi Franco  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Gangi Giorgio  
Gei Giovanni

Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Goria Giovanni  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Leone Giuseppe  
Leoni Giuseppe  
Lia Antonio  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino  
Maceratini Giulio  
Madaudo Dino  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Manzolini Giovanni  
Marianetti Agostino  
Martinat Ugo  
Martuscelli Paolo  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrogiacomo Antonio  
Matteoli Altero  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Medri Giorgio  
Meleleo Salvatore  
Mensorio Carmine  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Michelini Alberto  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni

Napoli Vito  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orsini Gianfranco

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Paganelli Ettore  
Patria Renzo  
Pavoni Benito  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Piccoli Flaminio  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Pisicchio Giuseppe  
Poli Bortone Adriana  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Rallo Girolamo  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricci Franco  
Ricciuti Romeo  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rotiroti Raffaele  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Ferdinando

Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Sanguineti Mauro  
Santarelli Giulio  
Santuz Giorgio  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scotti Virginio  
Senaldi Carlo

Seppia Mauro  
Serra Giuseppe  
Serrentino Pietro  
Silvestri Giuliano  
Spini Valdo  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tatarella Giuseppe  
Tempestini Francesco  
Testa Antonio  
Tiraboschi Angelo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni  
Tremaglia Mirko

Urso Salvatore

Vairo Gaetano  
Valensise Raffaele  
Vecchiarelli Bruno  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Columbu Giovanni Battista  
Loi Giovanni Battista  
Sannella Benedetto

*Sono in missione:*

Agrusti Michelangelo  
Andreotti Giulio  
Babbini Paolo

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

---

Bianco Gerardo  
Borri Andrea  
Casini Carlo  
Castagnetti Pierluigi  
De Michelis Gianni  
Facchiano Ferdinando  
Fausti Franco  
Formigoni Roberto  
Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Foti Luigi

Grippo Ugo  
Lattanzio Vito  
Martino Guido  
Nucara Francesco  
Orsini Bruno  
Rebulla Luciano  
Rubbi Emilio  
Russo Raffaele  
Sacconi Maurizio  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scovacricchi Martino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. A.266

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	330
Votanti .....	328
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	165
Voti favorevoli .....	123
Voti contrari .....	205

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alinovi Abdon  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio  
 Balbo Laura  
 Barzanti Nedo  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Benevelli Luigi  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Berselli Filippo  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Boselli Milvia  
 Bruzzani Riccardo  
 Bulleri Luigi

Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Capecchi Maria Teresa  
 Cavagna Mario  
 Cederna Antonio  
 Ceruti Gianluigi  
 Ciabbarri Vincenzo  
 Cicerone Francesco  
 Cima Laura  
 Ciocci Lorenzo

Colombini Leda  
 Columbu Giovanni Battista  
 Cordati Rosaia Luigia  
 Costa Alessandro  
 Costa Silvia  
 Crippa Giuseppe

De Julio Sergio  
 Del Donno Olindo  
 Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
 Fagni Edda  
 Faraguti Luciano  
 Ferrandi Alberto  
 Ferrara Giovanni  
 Fini Gianfranco  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
 Franchi Franco

Garavini Andrea Sergio  
 Gasparotto Isaia  
 Gelli Bianca  
 Ghezzi Giorgio  
 Grassi Ennio  
 Guerzoni Luciano  
 Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo  
 Lavorato Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Lodi Faustini Fustini Adriana  
Loi Giovanni Battista  
Lorenzetti Pasquale Maria Rita  
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Mainardi Fava Anna  
Mammone Natia  
Mannino Antonino  
Martinat Ugo  
Masini Nadia  
Matteoli Altero  
Mattioli Gianni Francesco  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena

Nappi Gianfranco  
Natta Alessandro

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pinto Roberta  
Poli Gian Gaetano  
Poli Bortone Adriana  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto

Rallo Girolamo  
Rebecchi Aldo  
Rizzo Aldo  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer  
Rubinacci Giuseppe

Salvoldi Giancarlo  
Samà Francesco

Sanfilippo Salvatore  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Serafini Anna Maria  
Serafini Massimo  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tassi Carlo  
Tatarella Giuseppe  
Toma Mario  
Trabacchi Felice  
Tremaglia Mirko

Valensise Raffaele

Zangheri Renato

*Hanno votato no:*

Aiardi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Boдрato Guido  
Boniver Margherita  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Camber Giulio  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrara Andreino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciampaglia Alberto  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Cirino Pomicino Paolo  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Colzi Ottaviano  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Crescenzi Ugo

D'Acquisto Mario  
D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio

Darida Clelio  
Degennaro Giuseppe  
Del Bue Mauro  
de Luca Stefano

Ebner Michl

Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Fiori Publio  
Forlani Arnaldo  
Fracanzani Carlo  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Gitti Tarcisio  
Goria Giovanni  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Salvatore

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Lega Silvio  
Leoni Giuseppe  
Lia Antonio  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo  
Madaudo Dino  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Manzolini Giovanni  
Marianetti Agostino  
Martuscelli Paolo  
Massari Renato  
Mastrogiacomo Antonio  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Medri Giorgio  
Meleleo Salvatore  
Mensorio Carmine  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Micheli Filippo  
Michelini Alberto  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Moroni Sergio  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Patria Renzo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Piccoli Flaminio  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Pisicchio Giuseppe  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricciuti Romeo  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rotiroti Raffaele  
Russo Ferdinando  
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Sanguineti Mauro  
Santarelli Giulio  
Santuz Giorgio  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scotti Virginio  
Seppia Mauro  
Serra Giuseppe  
Serrentino Pietro  
Silvestri Giuliano  
Spini Valdo  
Stegagnini Bruno  
Susi Domenico

Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tempestini Francesco  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Tiraboschi Angelo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano  
Vecchiarelli Bruno  
Viti Vincenzo

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Del Mese Paolo  
Orciari Giuseppe

*Sono in missione:*

Agrusti Michelangelo

---

**X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990**

---

Andreotti Giulio  
Babbini Paolo  
Bianco Gerardo  
Borri Andrea  
Casini Carlo  
Castagnetti Pierluigi  
De Michelis Gianni  
Facchiano Ferdinando  
Fausti Franco  
Formigoni Roberto  
Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco

Foti Luigi  
Grippo Ugo  
Lattanzio Vito  
Martino Guido  
Nucara Francesco  
Orsini Bruno  
Rebulla Luciano  
Rubbi Emilio  
Russo Raffaele  
Sacconi Maurizio  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scovacricchi Martino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. A.268

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	308
Votanti .....	307
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	154
Voti favorevoli .....	104
Voti contrari .....	203

*(La Camera respinge).**Hanno votato si:*

Alinovi Abdon  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Auleta Francesco

Balbo Laura  
 Barzanti Nedo  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Bianchini Giovanni  
 Boselli Milvia  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo

Calvanese Flora  
 Campagnoli Mario  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Cavagna Mario  
 Cederna Antonio  
 Ceruti Gianluigi  
 Cicerone Francesco  
 Cima Laura  
 Ciocci Lorenzo  
 Colombini Leda  
 Columbu Giovanni Battista

Cordati Rosaia Luigia  
 Costa Alessandro  
 Crippa Giuseppe

De Julio Sergio  
 Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
 Fagni Edda  
 Felissari Lino Osvaldo  
 Ferrandi Alberto  
 Ferrara Giovanni  
 Filippini Rosa  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
 Forleo Francesco

Garavini Andrea Sergio  
 Gasparotto Isaia  
 Gelli Bianca  
 Ghezzi Giorgio  
 Grassi Ennio  
 Guerzoni Luciano  
 Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo  
 Lavorato Giuseppe  
 Lodi Faustini Fustini Adriana  
 Loi Giovanni Battista  
 Lorenzetti Pasquale Maria Rita

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Mammone Natia  
Mangiapane Giuseppe  
Masini Nadia  
Mattioli Gianni Francesco  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena

Nappi Gianfranco

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pinto Roberta  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto

Rizzo Aldo  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer  
Rubbi Antonio

Salvoldi Giancarlo  
Samà Francesco  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Schettini Giacomo Antonio  
Serafini Anna Maria  
Serafini Massimo  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Toma Mario  
Trabacchi Felice

Zangheri Renato

*Hanno votato no:*

Aiardi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio  
Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Berselli Filippo  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Boniver Margherita  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Camber Giulio  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrara Andreino  
Casati Francesco  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Cirino Pomicino Paolo  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Colzi Ottaviano  
Corsi Umberto  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo

D'Acquisto Mario  
D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
Darida Clelio  
Degennaro Giuseppe  
Del Bue Mauro  
Del Donno Olindo  
Del Mese Paolo  
de Luca Stefano  
Diglio Pasquale

Ebner Michl

Farace Luigi  
Fraguti Luciano  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Fini Gianfranco  
Fiori Publio  
Forlani Arnaldo  
Franchi Franco  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gorgoni Gaetano  
Goria Giovanni

Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Salvatore

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Lega Silvio  
Leone Giuseppe  
Leoni Giuseppe  
Lia Antonio  
Lodigiani Oreste  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo  
Madaudo Dino  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Manzolini Giovanni  
Marianetti Agostino  
Martinat Ugo  
Martuscelli Paolo  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrogiacomo Antonio  
Matteoli Altero  
Matulli Giuseppe  
Mazzuconi Daniela  
Medri Giorgio  
Meleleo Salvatore  
Mensorio Carmine  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Michelini Alberto  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Patria Renzo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Pellegatta Giovanni  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Piccoli Flaminio  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Pisicchio Giuseppe  
Poli Bortone Adriana  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricciuti Romeo  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rotiroti Raffaele  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Ferdinando  
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Santarelli Giulio  
Santuz Giorgio  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Savio Gastone  
Scotti Virginio  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serrentino Pietro  
Silvestri Giuliano  
Spini Valdo  
Susi Domenico

Tarabini Eugenio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario

Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Valensise Raffaele  
Vecchiarelli Bruno  
Viti Vincenzo

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno  
Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Si è astenuto:*

Orciari Giuseppe

*Sono in missione:*

Agrusti Michelangelo  
Andreotti Giulio  
Babbini Paolo  
Bianco Gerardo  
Borri Andrea  
Casini Carlo  
Castagnetti Pierluigi  
De Michelis Gianni  
Facchiano Ferdinando  
Fausti Franco  
Formigoni Roberto  
Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Grippo Ugo  
Lattanzio Vito  
Martino Guido  
Nucara Francesco  
Orsini Bruno  
Rebulla Luciano  
Rubbi Emilio  
Russo Raffaele  
Sacconi Maurizio  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scovacricchi Martino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. A.263

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	347
Votanti .....	347
Astenuti .....	—
Maggioranza .....	174
Voti favorevoli .....	113
Voti contrari .....	234

*(La Camera respinge).**Hanno votato si:*

Alinovi Abdon  
 Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Arnaboldi Patrizia  
 Auleta Francesco

Balbo Laura  
 Bargone Antonio  
 Barzanti Nedo  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Benevelli Luigi  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Bordon Willer  
 Boselli Milvia  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo  
 Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe  
 Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Capecchi Maria Teresa  
 Caprili Milziade  
 Cavagna Mario  
 Cederna Antonio

Ceruti Gianluigi  
 Ciabbarri Vincenzo  
 Cicerone Francesco  
 Ciconte Vincenzo  
 Cima Laura  
 Ciocci Lorenzo  
 Colombini Leda  
 Columbu Giovanni Battista  
 Cordati Rosaia Luigia  
 Costa Alessandro  
 Costa Silvia  
 Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi  
 De Julio Sergio  
 Diaz Annalisa  
 Dignanè Grimaldi Vanda  
 Di Pietro Giovanni  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana  
 Fagni Edda  
 Felissari Lino Osvaldo  
 Ferrandi Alberto  
 Ferrara Giovanni  
 Filippini Rosa  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria

Garavini Andrea Sergio  
 Gasparotto Isaia  
 Gelpi Luciano  
 Ghezzi Giorgio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Grassi Ennio  
Guerzoni Luciano  
Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo  
Lavorato Giuseppe  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Loi Giovanni Battista  
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Macciotta Giorgio  
Mammone Natia  
Masina Ettore  
Masini Nadia  
Mattioli Gianni Francesco  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pinto Roberta  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto

Recchia Vincenzo  
Rizzo Aldo  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer  
Rubbi Antonio

Salvoldi Giancarlo  
Samà Francesco  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Schettini Giacomo Antonio  
Serafini Anna Maria  
Silvestri Giuliano  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio

Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Toma Mario  
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Zangheri Renato

*Hanno votato no:*

Aiardi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Aniasi Aldo  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio  
Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Berselli Filippo  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Camber Giulio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrara Andreino  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Cirino Pomicino Paolo  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Colzi Ottaviano  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Crescenzi Ugo  
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario  
D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
Darida Clelio  
Degennaro Giuseppe  
Del Bue Mauro  
Del Donno Olindo  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
de Luca Stefano  
Drago Antonino

Ebner Michl

Farace Luigi  
Fraguti Luciano  
Ferrari Marte

Ferrarini Giulio  
Fincato Laura  
Fini Gianfranco  
Fiori Publio  
Forlani Arnaldo  
Franchi Franco  
Frasson Mario  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Gei Giovanni  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Goria Giovanni  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Salvatore

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Lega Silvio  
Leone Giuseppe  
Leoni Giuseppe  
Lia Antonio  
Lodigiani Oreste  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino  
Maccheroni Giacomo  
Madaudo Dino  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredi  
Manzolini Giovanni  
Marianetti Agostino  
Martinat Ugo  
Martuscelli Paolo  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mattarella Sergio  
Matteoli Altero  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Medri Giorgio  
Meleleo Salvatore

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Mellini Mauro  
Mensorio Carmine  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Michelini Alberto  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Moroni Sergio  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Patria Renzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Piccoli Flaminio  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Pisicchio Giuseppe  
Poli Bortone Adriana  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Rallo Girolamo  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricciuti Romeo

Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rotiroti Raffaele  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Ferdinando  
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Santarelli Giulio  
Santuz Giorgio  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scotti Virginio  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serra Giuseppe  
Serrentino Pietro  
Sinesio Giuseppe  
Sorice Vincenzo  
Spini Valdo  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Susi Domenico

Tarabini Eugenio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tempestini Francesco  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Valensise Raffaele  
Vecchiarelli Bruno  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Agrusti Michelangelo  
Andreotti Giulio  
Babbini Paolo  
Bianco Gerardo  
Borri Andrea  
Casini Carlo

Castagnetti Pierluigi  
De Michelis Gianni  
Facchiano Ferdinando  
Fausti Franco  
Formigoni Roberto  
Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Grippio Ugo  
Lattanzio Vito  
Martino Guido  
Nucara Francesco  
Orsini Bruno  
Rebulla Luciano  
Rubbi Emilio  
Russo Raffaele  
Sacconi Maurizio  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scovacricchi Martino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. A.128

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	335
Votanti .....	334
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	168
Voti favorevoli .....	101
Voti contrari .....	233

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alinovi Abdon  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Arnaboldi Patrizia  
 Auleta Francesco

Balbo Laura  
 Bargone Antonio  
 Barzanti Nedo  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Boselli Milvia  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo  
 Bulleri Luigi

Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Capecchi Maria Teresa  
 Caprili Milziade  
 Carrus Nino  
 Cavagna Mario  
 Caveri Luciano  
 Cederna Antonio

Ciabarri Vincenzo  
 Ciancio Antonio  
 Cicerone Francesco  
 Ciconte Vincenzo  
 Cima Laura  
 Ciocci Lorenzo  
 Colombini Leda  
 Columbu Giovanni Battista  
 Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi  
 De Julio Sergio  
 Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Pietro Giovanni

Fachin Schiavi Silvana  
 Fagni Edda  
 Felissari Lino Osvaldo  
 Ferrandi Alberto  
 Ferrara Giovanni  
 Filippini Rosa  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria

Garavini Andrea Sergio  
 Grassi Ennio  
 Guerzoni Luciano  
 Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo  
 Lavorato Giuseppe  
 Lodi Faustini Fustini Adriana

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Loi Giovanni Battista  
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Masina Ettore  
Masini Nadia  
Mattioli Gianni Francesco  
Mellini Mauro  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena

Nappi Gianfranco

Orlandi Nicoletta

Paoli Gino  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pinto Roberta  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Provantini Alberto

Recchia Vincenzo  
Rizzo Aldo  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer  
Rubbi Antonio

Salvoldi Giancarlo  
Samà Francesco  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sannella Benedetto  
Serafini Anna Maria  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Toma Mario  
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Zangheri Renato

*Hanno votato no:*

Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Amalfitano Domenico  
Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio  
Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Berselli Filippo  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruno Paolo  
Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Camber Giulio  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrara Andreino  
Casini Pier Ferdinando  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciampaglia Alberto  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Cirino Pomicino Paolo  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Colzi Ottaviano  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Crescenzi Ugo  
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario  
D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
Darida Clelio  
Degennaro Giuseppe  
Del Bue Mauro  
Del Donno Olindo  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
de Luca Stefano  
Drago Antonino

Ebner Michl

Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Ferrari Marte  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Fini Gianfranco  
Forlani Arnaldo  
Franchi Franco  
Frasson Mario  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro

Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Goria Giovanni  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Salvatore

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Lega Silvio  
Leone Giuseppe  
Leoni Giuseppe  
Lia Antonio  
Lodigiani Oreste  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino  
Maccheroni Giacomo  
Madaudo Dino  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredi  
Manzolini Giovanni  
Marianetti Agostino  
Martinat Ugo  
Martuscelli Paolo  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mattarella Sergio  
Matteoli Altero  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Medri Giorgio  
Meleleo Salvatore  
Mensorio Carmine  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Michelini Alberto  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Moroni Sergio  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Noci Maurizio  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Patria Renzo  
Pavoni Benito  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Piccoli Flaminio  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Pisicchio Giuseppe  
Poli Bortone Adriana  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Poti Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Rallo Girolamo  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricciuti Romeo  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rotiroti Raffaele  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Ferdinando  
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria

Santarelli Giulio  
Santuz Giorgio  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Savio Gastone  
Scarlato Guglielmo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serra Giuseppe  
Serrentino Pietro  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Sorice Vincenzo  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Susi Domenico

Tarabini Eugenio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tempestini Francesco  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Valensise Raffaele  
Vecchiarelli Bruno  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Si è astenuta:*

Costa Silvia

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

---

*Sono in missione:*

Agrusti Michelangelo  
Andreotti Giulio  
Babbini Paolo  
Bianco Gerardo  
Borri Andrea  
Casini Carlo  
Castagnetti Pierluigi  
De Michelis Gianni  
Facchiano Ferdinando  
Fausti Franco  
Formigoni Roberto

Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Grippò Ugo  
Lattanzio Vito  
Martino Guido  
Nucara Francesco  
Orsini Bruno  
Rebulla Luciano  
Rubbi Emilio  
Russo Raffaele  
Sacconi Maurizio  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scovacricchi Martino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. A.187

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	326
Votanti .....	323
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	162
Voti favorevoli .....	104
Voti contrari .....	219

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alinovi Abdon  
 Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Armellin Lino  
 Arnaboldi Patrizia  
 Auleta Francesco

Balbo Laura  
 Barzanti Nedo  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Boselli Milvia  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo  
 Bulleri Luigi

Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Caprili Milziade  
 Cederna Antonio  
 Ciabbarri Vincenzo  
 Ciancio Antonio  
 Cicerone Francesco

Ciconte Vincenzo  
 Cima Laura  
 Ciocci Lorenzo  
 Colombini Leda  
 Columbu Giovanni Battista  
 Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi  
 De Julio Sergio  
 Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Pietro Giovanni  
 Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana  
 Felissari Lino Osvaldo  
 Ferrara Giovanni  
 Filippini Rosa  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria

Gabbuggiani Elio  
 Garavini Andrea Sergio  
 Gelpi Luciano  
 Grassi Ennio  
 Guerzoni Luciano  
 Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo  
 La Valle Raniero  
 Lavorato Giuseppe  
 Lodi Faustini Fustini Adriana  
 Loi Giovanni Battista  
 Lorenzetti Pasquale Maria Rita

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Mangiapane Giuseppe  
Masina Ettore  
Masini Nadia  
Andreani Renato  
Mellini Mauro  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello  
Paoli Gino  
Pascolat Renzo  
Pellegatti Ivana  
Pellicani Giovanni  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pinto Roberta  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto

Recchia Vincenzo  
Rizzo Aldo  
Rubbi Antonio

Salvoldi Giancarlo  
Samà Francesco  
Sanna Anna  
Schettini Giacomo Antonio  
Serafini Anna Maria  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tessari Alessandro  
Toma Mario  
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Willeit Ferdinand

Zangheri Renato

*Hanno votato no:*

Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Amalfitano Domenico  
Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio  
Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Berselli Filippo  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Bisagno Tommaso  
Bonferroni Franco  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruno Paolo  
Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Camber Giulio  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardetti Giorgio  
Carelli Rodolfo  
Carrara Andreino  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciampaglia Alberto  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Cirino Pomicino Paolo  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Colzi Ottaviano  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario  
D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
Degennaro Giuseppe  
Del Bue Mauro  
Del Donno Olindo  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
de Luca Stefano  
D'Onofrio Francesco

Ebner Michl

Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Ferrari Marte  
Fini Gianfranco  
Forlani Arnaldo  
Franchi Franco  
Frasson Mario  
Fronza Crepez Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo

Gangi Giorgio  
Gei Giovanni  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Goria Giovanni  
Gottardo Settimo

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Lega Silvio  
Leone Giuseppe  
Leoni Giuseppe  
Lia Antonio  
Lodigiani Oreste

Macaluso Antonino  
Maceratini Giulio  
Madaudo Dino  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Manzolini Giovanni  
Marianetti Agostino  
Martinat Ugo  
Martuscelli Paolo  
Massari Renato  
Mattarella Sergio  
Matteoli Altero  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Medri Giorgio  
Meleleo Salvatore  
Mensorio Carmine  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Michelini Alberto  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Moroni Sergio  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nucci Mauro Anna Maria

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore

Patria Renzo

Pavoni Benito

Pazzaglia Alfredo

Pellegatta Giovanni

Pellizzari Gianmario

Perani Mario

Perrone Antonino

Piccirillo Giovanni

Piccoli Flaminio

Piermartini Gabriele

Pietrini Vincenzo

Piredda Matteo

Pisicchio Giuseppe

Poli Bortone Adriana

Polverari Pierluigi

Portatadino Costante

Poti Damiano

Principe Sandro

Pujia Carmelo

Rabino Giovanni Battista

Radi Luciano

Rais Francesco

Rallo Girolamo

Ravaglia Gianni

Ravasio Renato

Renzulli Aldo Gabriele

Ricci Franco

Ricciuti Romeo

Riggio Vito

Righi Luciano

Rinaldi Luigi

Rivera Giovanni

Rojch Angelino

Rosini Giacomo

Rossi Alberto

Rotiroti Raffaele

Russo Vincenzo

Salerno Gabriele

Sanese Nicolamaria

Santarelli Giulio

Santuz Giorgio

Sapienza Orazio

Saretta Giuseppe

Savio Gastone

Scarlato Guglielmo

Segni Mariotto

Senaldi Carlo

Seppia Mauro

Serra Giuseppe

Serrentino Pietro

Silvestri Giuliano

Sorice Vincenzo

Stegagnini Bruno

Sterpa Egidio

Susi Domenico

Tarabini Eugenio

Tassi Carlo

Tassone Mario

Tempestini Francesco

Tesini Giancarlo

Testa Antonio

Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Usellini Mario

Vairo Gaetano

Valensise Raffaele

Vecchiarelli Bruno

Viti Vincenzo

Vito Alfredo

Zamberletti Giuseppe

Zambon Bruno

Zampieri Amedeo

Zaniboni Antonino

Zarro Giovanni

Zoppi Pietro

Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Biasci Mario

Orciari Giuseppe

Rocelli Gian Franco

*Sono in missione:*

Agrusti Michelangelo

Andreotti Giulio

Babbini Paolo

Bianco Gerardo

Borri Andrea

Casini Carlo

Castagnetti Pierluigi

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

---

De Michelis Gianni  
Facchiano Ferdinando  
Fausti Franco  
Formigoni Roberto  
Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Grippe Ugo  
Lattanzio Vito

Martino Guido  
Nucara Francesco  
Orsini Bruno  
Rebulla Luciano  
Rubbi Emilio  
Russo Raffaele  
Sacconi Maurizio  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scovacricchi Martino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. A.27

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	350
Votanti .....	349
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	175
Voti favorevoli .....	171
Voti contrari .....	178

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Arnaboldi Patrizia  
 Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio  
 Balbo Laura  
 Bargone Antonio  
 Barzanti Nedo  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Berselli Filippo  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Biasci Mario  
 Bordon Willer  
 Bortolami Benito Mario  
 Brescia Giuseppe  
 Brunetto Arnaldo  
 Bruzzani Riccardo  
 Bulleri Luigi

Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Capecchi Maria Teresa

Caprili Milziade  
 Caradonna Giulio  
 Carrara Andreino  
 Cavagna Mario  
 Cederna Antonio  
 Ceruti Gianluigi  
 Ciabbarri Vincenzo  
 Ciancio Antonio  
 Cicerone Francesco  
 Ciconte Vincenzo  
 Cima Laura  
 Ciocci Lorenzo  
 Civita Salvatore  
 Cobellis Giovanni  
 Colombini Leda  
 Columbu Giovanni Battista  
 Conti Laura  
 Cordati Rosaia Luigia  
 Corsi Umberto  
 Costa Alessandro

D'Alia Salvatore  
 d'Amato Luigi  
 Darida Clelio  
 Degennaro Giuseppe  
 Del Donno Olindo  
 Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Pietro Giovanni  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana

Fagni Edda

Faraguti Luciano

Felissari Lino Osvaldo

Ferrandi Alberto

Ferrari Marte

Ferrari Wilmo

Fini Gianfranco

Finocchiaro Fidelbo Anna Maria

Fiori Publio

Forleo Francesco

Fracchia Bruno

Franchi Franco

Fronza Crepez Lucia

Gabbuggiani Elio

Galante Michele

Galli Giancarlo

Gasparotto Isaia

Gelpi Luciano

Grassi Ennio

Guerzoni Luciano

Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni

La Valle Raniero

Lavorato Giuseppe

Lodi Faustini Fustini Adriana

Loi Giovanni Battista

Lo Porto Guido

Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Lucchesi Giuseppe

Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino

Maceratini Giulio

Mainardi Fava Anna

Mammone Natia

Manfredi Manfredi

Mangiapane Giuseppe

Marri Germano

Martinat Ugo

Masina Ettore

Masini Nadia

Massano Massimo

Matteoli Altero

Mattioli Gianni Alessandro

Mazzuconi Daniela

Mensorio Carmine

Merloni Francesco

Migliasso Teresa

Minozzi Rosanna

Mombelli Luigi

Monello Paolo

Montanari Fornari Nanda

Montecchi Elena

Napoli Vito

Nappi Gianfranco

Nardone Carmine

Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello

Paoli Gino

Parigi Gastone

Parlato Antonio

Pascolat Renzo

Patria Renzo

Pazzaglia Alfredo

Pellegatta Giovanni

Pellegatti Ivana

Perinei Fabio

Petrocelli Edilio

Picchetti Santino

Piermartini Gabriele

Pietrini Vincenzo

Poli Bortone Adriana

Prandini Onelio

Provantini Alberto

Pujia Carmelo

Rallo Girolamo

Rebecchi Aldo

Recchia Vincenzo

Righi Luciano

Rocelli Gian Franco

Romani Daniela

Ronzani Gianni Wilmer

Rosini Giacomo

Rubinacci Giuseppe

Samà Francesco

Sanese Nicolamaria

Sanfilippo Salvatore

Sannella Benedetto

Santarelli Giulio

Schettini Giacomo Antonio

Serafini Anna Maria

Serafini Massimo

Servello Francesco

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stegagnini Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tancredi Antonio  
Tassi Carlo  
Toma Mario  
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele

Willeit Ferdinand

*Hanno votato no:*

Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzolini Luciano

Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Baruffi Luigi  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Bianchi Fortunato  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Boniver Margherita  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bruno Paolo

Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo  
  
Caccia Paolo Pietro  
Camber Giulio  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Cirino Pomicino Paolo  
Coloni Sergio  
Colzi Ottaviano  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Curci Francesco  
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
De Carli Francesco  
Del Bue Mauro  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
de Luca Stefano  
Drago Antonino  
Duce Alessandro

Ermelli Cupelli Enrico

Ferrarini Giulio  
Fracanzani Carlo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Gei Giovanni  
Gitti Tarcisio  
Goria Giovanni  
Gregorelli Aldo

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
Latteri Ferdinando  
Lega Silvio  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Lodigiani Oreste  
Loiero Agazio  
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo  
Madaudo Dino  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Martuscelli Paolo  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Mastrogiacomo Antonio  
Mattarella Sergio  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Meleleo Salvatore  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Michelini Alberto  
Milani Gian Stefano  
Misasi Riccardo  
Monaci Alberto  
Montali Sebastiano  
Moroni Sergio  
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nonne Giovanni  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pavoni Benito  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario

Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Piccoli Flaminio  
Piredda Matteo  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Polverari Pierluigi  
Potì Damiano  
Principe Sandro

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricci Franco  
Ricciuti Romeo  
Riggio Vito  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rojch Angelino  
Rotiroti Raffaele  
Russo Ferdinando  
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savino Nicola  
Scarlato Guglielmo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Sterpa Egidio

Tarabini Eugenio  
Tesini Giancarlo  
Tognoli Carlo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

---

Vecchiarelli Bruno  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zarro Giovanni  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Si è astenuto:*

Armellin Lino

*Sono in missione:*

Agrusti Michelangelo  
Andreotti Giulio  
Babbini Paolo

Bianco Gerardo  
Borri Andrea  
Casini Carlo  
Castagnetti Pierluigi  
De Michelis Gianni  
Facchiano Ferdinando  
Fausti Franco  
Formigoni Roberto  
Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Grippe Ugo  
Lattanzio Vito  
Martino Guido  
Nucara Francesco  
Orsini Bruno  
Rebulla Luciano  
Rubbi Emilio  
Russo Raffaele  
Sacconi Maurizio  
Scovacricchi Martino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. A.190

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	336
Votanti .....	333
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	167
Voti favorevoli .....	118
Voti contrari .....	215

*(La Camera respinge).**Hanno votato si:*

Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Arnaboldi Patrizia

Baghino Francesco Giulio  
 Balbo Laura  
 Bargone Antonio  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Bernasconi Anna Maria  
 Berselli Filippo  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Biasci Mario  
 Bordon Willer  
 Bruzzani Riccardo  
 Bulleri Luigi

Calvanese Flora  
 Caprili Milziade  
 Caradonna Giulio  
 Cavagna Mario  
 Cederna Antonio  
 Ceruti Gianluigi  
 Ciancio Antonio  
 Cicerone Francesco  
 Ciconte Vincenzo  
 Cima Laura  
 Ciocci Lorenzo

Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Columbu Giovanni Battista  
 Conti Laura  
 Costa Alessandro  
 Crippa Giuseppe

Dal Castello Mario  
 d'Amato Luigi  
 De Julio Sergio  
 Del Donno Olindo  
 Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
 Fagni Edda  
 Faraguti Luciano  
 Felissari Lino Osvaldo  
 Ferrandi Alberto  
 Ferrara Giovanni  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
 Fiori Publio

Grassi Ennio  
 Guerzoni Luciano  
 Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni  
 Lauricella Angelo  
 La Valle Raniero

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Lavorato Giuseppe  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Loi Giovanni Battista  
Lo Porto Guido  
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino  
Mainardi Fava Anna  
Mammone Natia  
Mangiapane Giuseppe  
Marri Germano  
Martinat Ugo  
Masina Ettore  
Massano Massimo  
Matteoli Altero  
Mattioli Gianni Francesco  
Mensorio Carmine  
Merloni Francesco  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena

Nappi Gianfranco  
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Parigi Gastone  
Pascolat Renzo  
Patria Renzo  
Pellegatta Giovanni  
Pellegatti Ivana  
Pellicani Giovanni  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Poli Bortone Adriana  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rallo Girolamo  
Recchia Vincenzo  
Romani Daniela

Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore

Sannella Benedetto  
Sinatra Alberto  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tassi Carlo  
Toma Mario  
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele  
Violante Luciano

Willeit Ferdinand

Zuech Giuseppe

*Hanno votato no:*

Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Angelini Piero  
Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Baruffi Luigi  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchini Giovanni  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Boniver Margherita  
Bortolami Benito Mario

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruno Paolo  
Buffoni Andrea

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Camber Giulio  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardetti Giorgio  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrara Andreino  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Cirino Pomicino Paolo  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Colzi Ottaviano  
Corsi Umberto  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Curci Francesco  
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario  
D'Aimmo Florindo  
D'Alia Salvatore  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
Degennaro Giuseppe  
Del Bue Mauro

Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
de Luca Stefano  
Demitry Giuseppe  
Drago Antonino  
Duce Alessandro

Ebner Michl

Farace Luigi  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fincato Laura  
Fiorino Filippo  
Fracanzani Carlo  
Franchi Franco  
Fronza Crepaz Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo  
Gangi Giorgio  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Gitti Tarcisio  
Goria Giovanni  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
Latteri Ferdinando  
Lega Silvio  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Lodigiani Oreste  
Loiero Agazio  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo  
Madaudo Dino  
Malvestio Piergiovanni  
Manfredi Manfredo  
Martini Maria Eletta  
Martuscelli Paolo  
Massari Renato  
Mastrantuono Raffaele  
Mastrogiacomo Antonio  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Meleleo Salvatore

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Michelini Alberto  
Milani Gian Stefano  
Misasi Riccardo  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Montali Sebastiano  
Moroni Sergio  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nonne Giovanni  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pavoni Benito  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Piccoli Flaminio  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Polverari Pierluigi  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricci Franco  
Ricciuti Romeo  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi

Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rotiroti Raffaele  
Russo Ferdinando  
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Santarelli Giulio  
Santonastaso Giuseppe  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Scarlato Guglielmo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Sinesio Giuseppe  
Sorice Vincenzo  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tesini Giancarlo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zarro Giovanni  
Zolla Michele  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

---

*Si sono astenuti:*

Bianchi Fortunato  
Mancini Vincenzo  
Mazzuconi Daniela

*Sono in missione:*

Agrusti Michelangelo  
Andreotti Giulio  
Babbini Paolo  
Bianco Gerardo  
Borri Andrea  
Casini Carlo  
Castagnetti Pierluigi  
De Michelis Gianni

Facchiano Ferdinando  
Fausti Franco  
Formigoni Roberto  
Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Grippò Ugo  
Lattanzio Vito  
Martino Guido  
Nucara Francesco  
Orsini Bruno  
Rebulla Luciano  
Rubbi Emilio  
Russo Raffaele  
Sacconi Maurizio  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scovacricchi Martino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. A.345

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	347
Votanti .....	334
Astenuti .....	13
Maggioranza .....	168
Voti favorevoli .....	116
Voti contrari .....	218

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Arnaboldi Patrizia

Balbo Laura  
 Bargone Antonio  
 Barzanti Nedo  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Boselli Milvia  
 Brescia Giuseppe  
 Bulleri Luigi

Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Capecchi Maria Teresa  
 Caprili Milziade  
 Castagnola Luigi  
 Cavagna Mario  
 Caveri Luciano  
 Cecchetto Coco Alessandra  
 Ceruti Gianluigi  
 Ciabbari Vincenzo  
 Ciancio Antonio

Cicerone Francesco  
 Cima Laura  
 Ciocci Lorenzo  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Cordati Rosaia Luigia  
 Costa Alessandro  
 Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Pietro Giovanni  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donati Anna

Facchiano Ferdinando  
 Fachin Schiavi Silvana  
 Fagni Edda  
 Felissari Lino Osvaldo  
 Ferrandi Alberto  
 Ferrara Giovanni  
 Filippini Rosa  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
 Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio  
 Galante Michele  
 Gasparotto Isaia  
 Ghezzi Giorgio  
 Grilli Renato  
 Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

La Valle Raniero  
Lavorato Giuseppe  
Leoni Giuseppe  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lorenzetti Pasquale Maria Rita  
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio  
Mainardi Fava Anna  
Mammone Natia  
Mangiapane Giuseppe  
Mattioli Gianni Francesco  
Mellini Mauro  
Mensorio Carmine  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco  
Nardone Carmine  
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Pellegatti Ivana  
Pellicani Giovanni  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo  
Sanfilippo Salvatore  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Scalia Massimo  
Schettini Giacomo Antonio  
Serafini Anna Maria

Serafini Massimo  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tiezzi Enzo  
Toma Mario  
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

*Hanno votato no:*

Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Amalfitano Domenico  
Andò Salvatore  
Angelini Piero  
Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Baruffi Luigi  
Bastianini Attilio  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Bisagno Tommaso  
Boдрato Guido  
Borgoglio Felice  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Camber Giulio  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Capria Nicola  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrara Andreino  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Cirino Pomicino Paolo  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Colzi Ottaviano  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristoni Paolo  
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario  
D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
De Carli Francesco

Del Bue Mauro  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
de Luca Stefano  
Drago Antonino

Ebner Michl

Faraguti Luciano  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fincato Laura  
Fiori Publio  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia

Galli Giancarlo  
Gangi Giorgio  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Gitti Tarcisio  
Goria Giovanni  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi

Intini Ugo

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Loiero Agazio  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Madaudo Dino  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Martini Maria Eletta  
Martuscelli Paolo  
Massari Renato  
Mastrogiacomo Antonio  
Mattarella Sergio  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Micheli Filippo  
Michelini Alberto  
Milani Gian Stefano  
Misasi Riccardo  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Montali Sebastiano  
Moroni Sergio

Napoli Vito  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nonne Giovanni  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Patria Renzo  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Piccirillo Giovanni  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Portatadino Costante  
Poti Damiano  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricci Franco  
Ricciuti Romeo  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rotiroti Raffaele

Russo Ferdinando  
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Santarelli Giulio  
Santonastaso Giuseppe  
Sanza Angelo Maria  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Scarlato Guglielmo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serrentino Pietro  
Signorile Claudio  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Spini Valdo  
Stegagnini Bruno  
Susi Domenico

Tassone Mario  
Tesini Giancarlo  
Tiraboschi Angelo  
Tognoli Carlo  
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zolla Michele  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Baghino Francesco Giulio

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Del Donno Olindo  
Lo Porto Guido  
Macaluso Antonino  
Massano Massimo  
Pellegatta Giovanni  
Poli Bortone Adriana  
Rallo Girolamo  
Rubinacci Giuseppe  
Servello Francesco  
Tassi Carlo  
Valensise Raffaele  
Zavettieri Saverio

*Sono in missione:*

Agrusti Michelangelo  
Andreotti Giulio  
Babbini Paolo  
Bianco Gerardo

Borri Andrea  
Casini Carlo  
Castagnetti Pierluigi  
De Michelis Gianni  
Fausti Franco  
Formigoni Roberto  
Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Grippo Ugo  
Lattanzio Vito  
Martino Guido  
Nucara Francesco  
Orsini Bruno  
Rebulla Luciano  
Rubbi Emilio  
Russo Raffaele  
Sacconi Maurizio  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scovacricchi Martino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. A83.

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	335
Votanti .....	333
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	167
Voti favorevoli .....	113
Voti contrari .....	220

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Arnaboldi Patrizia

Baghino Francesco Giulio  
 Balbo Laura  
 Barzanti Nedo  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Bonfatti Pains Marisa  
 Boselli Milvia  
 Brescia Giuseppe  
 Bulleri Luigi

Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Capecchi Maria Teresa  
 Castagnola Luigi  
 Cavagna Mario  
 Ceruti Gianluigi  
 Ciancio Antonio  
 Cicerone Francesco  
 Cima Laura  
 Ciocci Lorenzo

Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Cordati Rosaia Luigia  
 Costa Alessandro

d'Amato Luigi  
 De Julio Sergio  
 Del Donno Olindo  
 Diaz Annalisa  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donati Anna

Fagni Edda  
 Felissari Lino Osvaldo  
 Ferrara Giovanni  
 Filippini Rosa  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno

Galante Michele  
 Gasparotto Isaia  
 Ghezzi Giorgio  
 Grassi Ennio  
 Grilli Renato  
 Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo  
 La Valle Raniero  
 Lavorato Giuseppe  
 Lodi Faustini Fustini Adriana  
 Lorenzetti Pasquale Maria Rita

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Mammone Natia  
Mangiapane Giuseppe  
Mannino Antonino  
Masini Nadia  
Massano Massimo  
Mattioli Gianni Francesco  
Mellini Mauro  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco  
Nardone Carmine  
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Pellegatta Giovanni  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Poli Gian Gaetano  
Poli Bortone Adriana  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto

Rallo Girolamo  
Rebecchi Aldo  
Ridi Silvano  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo  
Sanfilippo Salvatore  
Sanna Anna  
Scalia Massimo  
Servello Francesco  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tassi Carlo  
Tiezzi Enzo  
Toma Mario  
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele

*Hanno votato no:*

Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Amalfitano Domenico  
Andò Salvatore  
Angelini Piero  
Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Bastianini Attilio  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Bisagno Tommaso  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Capria Nicola  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrara Andreino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Cirino Pomicino Paolo  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Colzi Ottaviano  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristoni Paolo  
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
Degennaro Giuseppe  
Del Bue Mauro

Del Mese Paolo  
de Luca Stefano  
D'Onofrio Francesco  
Drago Antonino

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fincato Laura  
Fiori Publio  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia

Galli Giancarlo  
Gangi Giorgio  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Gitti Tarcisio  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi

Intini Ugo

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Leone Giuseppe  
Leoni Giuseppe  
Lia Antonio  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Madaudo Dino  
Malvestio Piergiovanni  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta  
Martuscelli Paolo  
Massari Renato  
Mattarella Sergio  
Matulli Giuseppe  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Michelini Alberto  
Milani Gian Stefano  
Misasi Riccardo  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Montali Sebastiano  
Moroni Sergio

Napoli Vito  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nonne Giovanni  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Patria Renzo  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Piccirillo Giovanni  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Portatadino Costante  
Poti Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rojch Angelino

Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rotiroti Raffaele  
Russo Ferdinando  
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria  
Santarelli Giulio  
Santonastaso Giuseppe  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savio Gastone  
Scarlato Guglielmo  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serrentino Pietro  
Silvestri Giuliano  
Stegagnini Bruno

Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tempestini Francesco  
Tesini Giancarlo  
Tiraboschi Angelo  
Tognoli Carlo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viti Vincenzo  
Vizzini Carlo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zolla Michele  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Segni Mariotto  
Zavettieri Saverio

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

---

*Sono in missione:*

Agrusti Michelangelo  
Andreotti Giulio  
Babbini Paolo  
Bianco Gerardo  
Borri Andrea  
Casini Carlo  
Castagnetti Pierluigi  
De Michelis Gianni  
Fausti Franco  
Formigoni Roberto  
Fornasari Giuseppe

Foschi Franco  
Foti Luigi  
Grippio Ugo  
Lattanzio Vito  
Martino Guido  
Nucara Francesco  
Orsini Bruno  
Rebulla Luciano  
Rubbi Emilio  
Russo Raffaele  
Sacconi Maurizio  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scovacricchi Martino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. A.313

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	324
Votanti .....	321
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	161
Voti favorevoli .....	112
Voti contrari .....	209

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Angelini Giordano

Baghino Francesco Giulio

Balbo Laura

Barzanti Nedo

Bassanini Franco

Bassi Montanari Franca

Benevelli Luigi

Bernasconi Anna Maria

Bernocco Garzanti Luigina

Bertone Giuseppina

Bevilacqua Cristina

Boselli Milvia

Brescia Giuseppe

Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano

Capecchi Maria Teresa

Castagnola Luigi

Cavagna Mario

Ceruti Gianluigi

Ciancio Antonio

Cicerone Francesco

Cima Laura

Ciocci Lorenzo

Civita Salvatore

Colombini Leda

Cordati Rosaia Luigia

Costa Alessandro

De Julio Sergio

Del Donno Olindo

Diaz Annalisa

Di Prisco Elisabetta

Donati Anna

Fagni Edda

Felissari Lino Osvaldo

Ferrandi Alberto

Ferrara Giovanni

Filippini Rosa

Finocchiaro Fidelbo Anna Maria

Fiori Publio

Forleo Francesco

Fracchia Bruno

Galante Michele

Gasparotto Isaia

Ghezzi Giorgio

Grassi Ennio

Grilli Renato

Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo

La Valle Raniero

Lavorato Giuseppe

Lodi Faustini Fustini Adriana

Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Macaluso Antonino

Macciotta Giorgio

Mammone Natia

Mangiapane Giuseppe

Mannino Antonino

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Masini Nadia  
Massano Massimo  
Mattioli Gianni Francesco  
Menziotti Pietro Paolo  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco  
Nardone Carmine  
Nerli Francesco  
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Patria Renzo  
Pellegatta Giovanni  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Piro Franco  
Poli Gian Gaetano  
Poli Bortone Adriana  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto

Rallo Girolamo  
Rebecchi Aldo  
Ridi Silvano  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo  
Sanfilippo Salvatore  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Scalia Massimo  
Servello Francesco  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco

Tamino Gianni  
Tassi Carlo  
Tiezzi Enzo  
Toma Mario  
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele  
Vazzoler Sergio  
Visco Vincenzo

*Hanno votato no:*

Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Amalfitano Domenico  
Angelini Piero  
Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Bastianini Attilio  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Bisagno Tommaso  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Capria Nicola  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrara Andreino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Cirino Pomicino Paolo  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Colzi Ottaviano  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario  
D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
Degennaro Giuseppe  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
de Luca Stefano  
D'Onofrio Francesco  
Drago Antonino

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fincato Laura  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo  
Gangi Giorgio  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Gitti Tarcisio  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi

Intini Ugo

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Leone Giuseppe  
Leoni Giuseppe  
Lia Antonio  
Lodigiani Oreste  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Madaudo Dino  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta  
Martuscelli Paolo  
Massari Renato  
Mattarella Sergio  
Matulli Giuseppe  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Michelini Alberto  
Milani Gian Stefano

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Misasi Riccardo  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Montali Sebastiano  
Moroni Sergio  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Negri Giovanni  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nonne Giovanni

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Piccirillo Giovanni  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Portatadino Costante  
Poti Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rotiroti Raffaele  
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Santarelli Giulio  
Sapienza Orazio

Saretta Giuseppe  
Savio Gastone  
Scarlato Guglielmo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serrentino Pietro  
Silvestri Giuliano  
Stegagnini Bruno

Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tesini Giancarlo  
Tiraboschi Angelo  
Tognoli Carlo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Vizzini Carlo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zolla Michele  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Armellin Lino  
Orciari Giuseppe  
Russo Ferdinando

*Sono in missione:*

Agrusti Michelangelo  
Andreotti Giulio  
Babbini Paolo  
Bianco Gerardo  
Borri Andrea  
Casini Carlo

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

---

Castagnetti Pierluigi  
De Michelis Gianni  
Fausti Franco  
Formigoni Roberto  
Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Grippe Ugo  
Lattanzio Vito

Martino Guido  
Nucara Francesco  
Orsini Bruno  
Rebulla Luciano  
Rubbi Emilio  
Russo Raffaele  
Sacconi Maurizio  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scovacricchi Martino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. A.192

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	329
Votanti .....	328
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	165
Voti favorevoli .....	115
Voti contrari .....	213

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Arnaboldi Patrizia

Balbo Laura  
 Bargone Antonio  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Bellocchio Antonio  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Bonfatti Paini Marisa  
 Bordon Willer  
 Boselli Milvia  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo  
 Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano  
 Capecchi Maria Teresa  
 Caprili Milziade  
 Cavagna Mario  
 Ceruti Gianluigi  
 Ciancio Antonio  
 Ciconte Vincenzo

Cima Laura  
 Ciocci Lorenzo  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Conti Laura  
 Cordati Rosaia Luigia  
 Costa Alessandro  
 Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi  
 D'Ambrosio Michele  
 De Julio Sergio  
 Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Pietro Giovanni  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
 Ferrandi Alberto  
 Ferrara Giovanni  
 Filippini Rosa  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
 Forleo Francesco

Gabbuggiani Elio  
 Galante Michele  
 Gasparotto Isaia  
 Gelli Bianca  
 Ghezzi Giorgio  
 Gramaglia Mariella  
 Grassi Ennio  
 Guidetti Serra Bianca

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Lanzinger Gianni  
Lauricella Angelo  
La Valle Raniero  
Lavorato Giuseppe  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lorenzetti Pasquale Maria Rita  
Lucenti Giuseppe

Mainardi Fava Anna  
Mangiapane Giuseppe  
Mannino Antonino  
Marri Germano  
Masini Nadia  
Mellini Mauro  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Montecchi Elena

Nappi Gianfranco  
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Paoli Gino  
Pascolat Renzo  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Rizzo Aldo  
Ronzani Gianni Wilmer  
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo  
Sanfilippo Salvatore  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Scalia Massimo  
Schettini Giacomo Antonio  
Serafini Anna Maria  
Serafini Massimo  
Sinatra Alberto

Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tiezzi Enzo  
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano  
Visco Vincenzo

Willeit Ferdinand

*Hanno votato no:*

Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Amalfitano Domenico  
Amato Giuliano  
Angelini Piero  
Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Armellin Lino  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio  
Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Baruffi Luigi  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Biasci Mario  
Bisagno Tommaso  
Bonsignore Vito  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Bruni Giovanni  
Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Capria Nicola  
Cardetti Giorgio  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrara Andreino  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocia Graziano  
Cobellis Giovanni  
Coloni Sergio  
Colzi Ottaviano  
Corsi Umberto  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano

D'Acquisto Mario  
D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
Del Donno Olindo  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
Del Pennino Antonio  
De Mita Ciriaco  
D'Onofrio Francesco  
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Fincato Laura  
Fiorino Filippo  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo  
Gei Giovanni  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi  
Grosso Maria Teresa

Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Leoni Giuseppe  
Lia Antonio  
Loiero Agazio  
Lo Porto Guido  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino  
Maccheroni Giacomo  
Madaudo Dino  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Martini Maria Eletta  
Martuscelli Paolo  
Massano Massimo  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Mattarella Sergio  
Matulli Giuseppe  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Merolli Carlo  
Michelini Alberto

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Milani Gian Stefano  
Misasi Riccardo  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Montali Sebastiano

Napoli Vito  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nonne Giovanni  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Parigi Gastone  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Poli Bortone Adriana  
Portatadino Costante  
Poti Damiano  
Principe Sandro  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Ravasio Renato  
Ricci Franco  
Ricciuti Romeo  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi di Montelera Luigi  
Rotiroti Raffaele

Rubinacci Giuseppe  
Russo Ferdinando  
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Santarelli Giulio  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Scarlato Guglielmo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serra Giuseppe  
Serrentino Pietro  
Silvestri Giuliano  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio

Tarabini Eugenio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Torchio Giuseppe

Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Valensise Raffaele  
Vazzoler Sergio  
Viti Vincenzo

Zamberletti Giuseppe  
Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zolla Michele  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Si è astenuto:*

Gelpi Luciano

*Sono in missione:*

Agrusti Michelangelo  
Andreotti Giulio

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

---

Babbini Paolo  
Bianco Gerardo  
Borri Andrea  
Casini Carlo  
Castagnetti Pierluigi  
De Michelis Gianni  
Fausti Franco  
Formigoni Roberto  
Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Foti Luigi

Grippo Ugo  
Lattanzio Vito  
Martino Guido  
Nucara Francesco  
Orsini Bruno  
Rebulla Luciano  
Rubbi Emilio  
Russo Raffaele  
Sacconi Maurizio  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scovacricchi Martino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. A.256.

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	324
Votanti .....	310
Astenuti .....	14
Maggioranza .....	156
Voti favorevoli .....	111
Voti contrari .....	199

*(La Camera respinge).**Hanno votato si:*

Angelini Giordano  
 Arnaboldi Patrizia

Balbo Laura  
 Bargone Antonio  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Biafora Pasqualino  
 Bianchi Beretta Romana  
 Bonfatti Paini Marisa  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo  
 Bulleri Luigi

Cafarelli Francesco  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Capecchi Maria Teresa  
 Caprili Milziade  
 Castagnola Luigi  
 Cavagna Mario  
 Cerofolini Fulvio  
 Ceruti Gianluigi  
 Ciconte Vincenzo  
 Cima Laura  
 Ciocci Lorenzo

Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Conti Laura  
 Cordati Rosaia Luigia  
 Crippa Giuseppe

D'Amato Carlo  
 D'Ambrosio Michele  
 De Julio Sergio  
 Diaz Annalisa  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana  
 Ferrandi Alberto  
 Ferrara Giovanni  
 Filippini Rosa  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
 Forleo Francesco

Gasparotto Isaia  
 Gelli Bianca  
 Ghezzi Giorgio  
 Gramaglia Mariella  
 Grassi Ennio  
 Grilli Renato  
 Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni  
 Lauricella Angelo  
 La Valle Raniero  
 Lavorato Giuseppe  
 Lodi Faustini Fustini Adriana

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Lorenzetti Pasquale Maria Rita  
Lucchesi Giuseppe  
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio  
Mainardi Fava Anna  
Mangiapane Giuseppe  
Mannino Antonino  
Masini Nadia  
Mastella Mario Clemente  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Montecchi Elena

Nappi Gianfranco  
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello  
Paoli Gino  
Pascolat Renzo  
Pellegatti Ivana  
Pellicani Giovanni  
Petrocelli Edilio  
Pietrini Vincenzo  
Polidori Enzo  
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano  
Rizzo Aldo  
Ronzani Gianni Wilmer  
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo  
Sanfilippo Salvatore  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Sanza Angelo Maria  
Scalia Massimo  
Schettini Giacomo Antonio  
Serafini Anna Maria  
Serra Giuseppe  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tiezzi Enzo  
Torchio Giuseppe  
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano  
Visco Vincenzo

Willeit Ferdinand

*Hanno votato no:*

Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Amalfitano Domenico  
Amato Giuliano  
Angelini Piero  
Aniasi Aldo  
Anselmi Tina  
Armellin Lino  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Balestracci Nello  
Baruffi Luigi  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Bianchi Fortunato  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonsignore Vito  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Buffoni Andrea

Caccia Paolo Pietro  
Campagnoli Mario  
Capria Nicola  
Cardetti Giorgio

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Carelli Rodolfo  
Carrara Andreino  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocia Graziano  
Cirino Pomicino Paolo  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Corsi Umberto  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristoni Paolo  
Curci Francesco

D'Acquisto Mario  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Angelo Guido  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
Degennaro Giuseppe  
Dell'Unto Paris  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
Del Pennino Antonio  
De Mita Ciriaco  
Diglio Pasquale  
D'Onofrio Francesco  
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Fiandrotti Filippo  
Fincato Laura  
Fiori Publio

Fiorino Filippo  
Fracanzani Carlo  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo  
Gangi Giorgio  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Goria Giovanni  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi  
Grillo Salvatore  
Grosso Maria Teresa

Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Leoni Giuseppe  
Lia Antonio  
Loiero Agazio  
Lusetti Renzo

Madaudo Dino  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Martini Maria Eletta  
Martuscelli Paolo  
Mastrantuono Raffaele  
Mattarella Sergio  
Matulli Giuseppe  
Mazzuconi Daniela  
Michelini Alberto  
Milani Gian Stefano  
Misasi Riccardo  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Montali Sebastiano

Napoli Vito  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orsini Gianfranco

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

Paganelli Ettore  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Piermartini Gabriele  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Ravasio Renato  
Ricci Franco  
Ricciuti Romeo  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi di Montelera Luigi  
Rotiroti Raffaele  
Russo Ferdinando  
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Santarelli Giulio  
Santonastaso Giuseppe  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Scarlato Guglielmo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serrentino Pietro  
Silvestri Giuliano  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio

Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tesini Giancarlo  
Tognoli Carlo

Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vecchiarelli Bruno  
Viti Vincenzo  
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zolla Michele  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Baghino Francesco Giulio  
Barbalace Francesco  
Bertoli Danilo  
Capacci Renato  
D'Addario Amedeo  
Lo Porto Guido  
Macaluso Antonino  
Maccheroni Giacomo  
Massano Massimo  
Pellegatta Giovanni  
Poli Bortone Adriana  
Tassi Carlo  
Testa Antonio  
Valensise Raffaele

*Sono in missione:*

Agrusti Michelangelo  
Andreotti Giulio  
Babbini Paolo  
Bianco Gerardo  
Borri Andrea  
Casini Carlo  
Castagnetti Pierluigi  
De Michelis Gianni  
Fausti Franco  
Formigoni Roberto

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

---

Fornasari Giuseppe  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Grippe Ugo  
Lattanzio Vito  
Martino Guido  
Nucara Francesco

Orsini Bruno  
Rebulla Luciano  
Rubbi Emilio  
Russo Raffaele  
Sacconi Maurizio  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scovacricchi Martino

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

---

*RISOLUZIONE IN COMMISSIONE, INTERROGAZIONI,  
INTERPELLANZE E MOZIONI PRESENTATE*

---

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

**RISOLUZIONE IN COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

considerato lo stato di grave crisi del settore agro-alimentare con crescenti difficoltà produttive di comparti importanti (zootecnico, bieticolo-saccarifero, pomodoro ecc.) che produce pesanti effetti sociali sui coltivatori e sui lavoratori dell'agro-industria;

considerate le tensioni sociali, sintomo di un disagio profondo esistente nelle campagne, conseguenti, tra l'altro, alla crescente emarginazione produttiva di intere aree territoriali del Paese (Mezzogiorno, zone di collina, ecc.);

considerati i gravi effetti prodotti dalla siccità e da altri eventi calamitosi sui redditi e sull'occupazione in un settore come quello agro-alimentare, che si trova già in una situazione di crisi strutturale;

considerata la fase attuale di ridiscussione della politica agraria comunitaria con l'ipotesi di riduzione del 30 per cento degli aiuti nel periodo 1986-1995 e il rimodellamento delle relazioni economico-commerciali internazionali conseguente alle trattative in atto in ambito GATT;

considerata la mancata definizione, da parte del Governo italiano, di un piano agro-alimentare credibile e dotato di strumenti certi nonché riferibile all'intero comparto agro-industriale e non limitato, così come si è verificato, alla sola ristrutturazione della SME;

considerata la mancanza di piani di settore in alcuni comparti fondamentali (ortofrutta, zootecnia, ecc.) ed il carattere assolutamente formale di quelli presentati comunque con ritardo rispetto a quanto previsto dalla legge n. 752 del 1986 ed in ogni caso profondamente insufficienti a

dare risposte concrete alle situazioni di crisi;

considerati i ritardi eclatanti accumulati dal Governo nella formulazione di piani di settore anche in comparti in crisi profonda da anni, come quello bieticolo-saccarifero, nonostante i numerosi impegni e non ultimo secondo quanto previsto dalla legge 30 luglio 1990, n. 209, sulla ristrutturazione del settore;

considerato che il Governo ha ripristinato lo stanziamento nella legge finanziaria, risolvendo solo parzialmente le esigenze del settore, ma sottraendo risorse alla legge n. 752 per interventi straordinari in agricoltura:

impegna il Governo:

a definire rapidamente, entro tre mesi, un nuovo contesto di programmazione agro-alimentare, adeguato alle nuove situazioni internazionali ed alla gravità della crisi strutturale dell'agricoltura e dell'agro-industria e capace di sostenere una strategia credibile di ristrutturazione e riconversione produttiva nei settori strategici;

a definire conseguenti e credibili piani di settore nonché a rivedere i piani già emanati che hanno dato risultati del tutto evanescenti rispetto alla gravità della crisi;

ad emanare, in particolare entro tre mesi, il piano bieticolo-saccarifero, che in sinergia con l'intero comparto agro-industriale, sia in grado di fornire certezze ai processi di riconversione industriale ed alla riqualificazione produttiva agricola;

a procedere rapidamente alla riforma della legge n. 752 del 1986 secondo nuove finalità orientate a creare le premesse per nuove condizioni di programmazione agro-alimentare e di sostegno allo sviluppo di una agricoltura di qualità orientata secondo nuovi livelli di sostenibilità ambientale;

a creare le condizioni di sostegno efficace ad un nuovo processo di pro-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

grammazione attraverso la riforma urgente degli strumenti indispensabili a tale processo, come la riforma degli enti e degli istituti di ricerca e sperimentazione agraria, la riforma e la riorganizzazione dei servizi alle imprese;

ad affrontare le gravi emergenze in maniera tale da evitare gli effetti negativi ed inibitori che tale situazione di disagio

potrebbe avere su un nuovo processo di conversione eco-produttiva dell'agricoltura italiana.

(7-00395) « Felissari, Binelli, Nardone, Civita, Barzanti, Montecchi, Schettini, Perinei, Brescia, Lavorato, Lauricella, Galante, Stefanini, Orlandi, Toma, Poli ».

\* \* \*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**MASTRANTUONO, DI DONATO e IOSSA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del bilancio, della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la Circumvallazione esterna di Napoli è una delle arterie più importanti dell'area metropolitana di Napoli in quanto, partendo dalla periferia del comune di Volla, collega l'area ad oriente della città con il litorale Domizio, attraversando, per un percorso lineare est-ovest di circa trenta chilometri, ben nove comuni della fascia a nord del capoluogo partenopeo: Casoria, Afragola, Casavatore, Melito, Mugnano, Giugliano, Villaricca e Qualiano;

detto nodo stradale, di vitale importanza per l'economia e lo sviluppo dell'area, registra un flusso medio, nell'arco delle 24 ore, di circa cento veicoli al minuto, ma, ciò nonostante, versa nel più completo abbandono, con pericolo permanente per l'incolumità fisica degli automobilisti;

tale situazione di pericolo emerge in tutta la sua drammaticità dagli incidenti stradali (più di mille) verificatisi negli ultimi dieci mesi con oltre cento morti ben meritando, per questo, l'appellativo di « strada della morte »;

l'ente provincia, proprietario della strada, per le note difficoltà finanziarie nelle quali si dibatte, non ha mai potuto realizzare un progetto di riqualificazione dell'intero asse stradale;

per questi motivi il commissario straordinario per la ricostruzione della regione Campania inoltrò al CIPE richiesta di utilizzazione dei fondi previsti dalla legge n. 219 del 1981 per effettuare gli interventi necessari;

detto organismo interministeriale, con delibera del 20 novembre 1984, consentì l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione e di adeguamento della « circumvallazione » sul programma straordinario di cui al titolo VIII della legge n. 219 del 1981;

l'intervento, nell'ambito delle risorse messe a disposizione dalla legge stessa, permise solo il completamento dei lavori riguardanti il tratto che da Volla si congiunge all'Euromercato di Casoria nonché quello che dal Lago Patria, circumvallando esternamente gli abitati di Giugliano e Melito, si ricongiunge alla vecchia sede della « circumvallazione » all'altezza del quadrivio di Secondigliano;

successivi tagli alle risorse finanziarie, non hanno permesso il completamento di lavori di risanamento dell'intero asse viario;

una tratta intermedia di circa 14 chilometri risulta allo stato in precarie condizioni e non più idonea a sopportare il notevole volume di traffico, con viva preoccupazione ed allarme della pubblica opinione;

lo stesso prefetto di Napoli ha denunciato lo stato di precarietà e pericolosità in cui versa la « circumvallazione » auspicandone un intervento immediato e radicale di sistemazione e bonifica —:

quali iniziative concrete intendano assumere per consentire al delegato CIPE di completare i lavori del residuo tratto stradale (rifacimento del nastro viabile, esecuzione di opere protettive, passaggi pedonali, svincoli rotatori, ripristino di opere idrauliche, ecc.) evitando, in tal modo, un ulteriore irreversibile degrado ed il consolidamento di una situazione di allarme e di pericolo concreto per la vita di migliaia di cittadini. (5-02516)

**TORCHIO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

quale sia l'esatto ammontare alla data 31 dicembre 1989, dei proventi dei

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

diritti di segreteria e di stato civile e quale sia l'entità tuttora disponibile;

quale destinazione s'intenda determinare dal momento che sono di fatto sospesi da circa due anni i corsi decentrati di aggiornamento professionale per i segretari comunali e per gli ufficiali di stato civile, proprio nel momento di più forte impatto applicativo della legge 8 giugno 1990, n. 142, di riforma dell'ordinamento delle autonomie locali ed in concomitanza di una singolare fioritura di lucrose iniziative di privati che, con costi ingenti scaricati sugli enti locali, colmano la carenza d'iniziativa del Dicastero. (5-02517)

(Ex 4-21708 del 4 ottobre 1990).

BRUZZANI, MACCIOTTA, BELLOCCHIO, GEREMICCA, LODI FAUSTINI FUSTINI, AULETA, BULLERI, COLOMBINI, PICCHETTI e NICOLINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

la sentenza del pretore di Roma n. 4374 del 3 maggio 1988 ha stabilito che « ai fini dell'applicazione dell'equo canone il classamento degli appartamenti del Collatino (via Perazzato, via G. B. Valente, via Collatina, via A. Costa), di proprietà degli istituti di previdenza, è A/3 »;

il 14 giugno 1990 il consiglio di amministrazione di detti istituti, su parere dell'Avvocatura dello Stato, ha dato indicazione alla direzione generale degli istituti stessi di applicare la citata sentenza soltanto ai trentatré inquilini ricorrenti distribuiti a campione su tutte le palazzine, a partire dalla data della decisione del pretore di Roma;

in tal modo le 340 famiglie interessate, pur abitando in appartamenti perettamente uguali e con caratteristiche tipologiche ed urbanistiche identiche sullo stesso piano e fabbricato, hanno la categoria catastale diversa e, pertanto, un canone differente;

inoltre, alle menzionate famiglie dovrebbe essere applicato l'equo canone dal

3 maggio 1988 e non già dalla data di entrata in vigore della legge n. 392/1978, come stabilito dal pretore di Roma —:

se non ritenga che la sentenza n. 4374/1988 debba essere applicata in modo da impedire inaccettabili diversità di trattamento tra inquilini di appartamenti identici;

se la decorrenza degli effetti prodotti dalla sentenza del pretore di Roma debba partire dalla data di applicazione della legge n. 392/1978, anziché da quella del 3 maggio 1988. (5-02518)

MONELLO, NARDONE e MONTECCHI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi in campo nazionale si sono aggravati i problemi dell'agricoltura, anche per gli effetti della crisi nel Golfo Persico, con conseguente inarrestabile crescita dei costi di produzione;

tali aumenti rischiano già di mettere fuori mercato le produzioni più pregiate, quali quelle ortoflorofrutticole, particolarmente legate ai prodotti derivati dal petrolio;

ai tanti problemi di produzione e commercializzazione si aggiunge inoltre il fatto che negli ultimi anni la produzione di pomodoro è stata colpita pesantemente dalla diffusione di malattie da *virus* e da micoplasma segnalate, con diversa intensità, in tutte le regioni, ma particolarmente diffuse in Sicilia, Sardegna, Puglia, Campania e Basilicata;

in base ad una indagine svolta dall'istituto di patologia vegetale dell'Università di Catania sulle malattie da *virus* presenti nelle coltivazioni di pomodoro in territorio di Ragusa, sono state individuate tre malattie da *virus*, cioè l'accartocciamento fogliare giallo del pomodoro, causato dal *virus* omonimo (TYLCV), nuova per la Sicilia, il mosaico, causato dal *virus* del mosaico del cetriolo (CMV), la striatura necrotica, e una da micoplasma

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

sma, la virescenza ipertrofica, nuova per la Sicilia;

la malattia più grave, al momento, in provincia di Ragusa, in altre province siciliane e in varie zone della Sardegna e della Puglia è rappresentata dall'accartocciamento fogliare giallo del pomodoro (TYLCV), nuova per la Sicilia (2-3 anni), ma tristemente nota in altri paesi del Mediterraneo e dell'Oriente, la cui trasmissione si realizza ad opera della « Bemisia tabaci », una delle « farfalline bianche » che attaccano le colture del pomodoro;

ingenti sono i danni causati alla produzione del pomodoro dalle malattie da *virus*: basti pensare che nella sola area del ragusano essi ammontano a circa 60 miliardi;

si segnala la presenza di malattie da *virus* anche nelle pregiate coltivazioni floricole diffuse in varie regioni italiane, dalla Sicilia alla Liguria;

la diffusione delle suddette malattie da *virus* è stata favorita e legalizzata dalle deroghe ministeriali alle prescrizioni fitosanitarie per l'importazione dall'Africa di vegetali e prodotti vegetali;

le deroghe non solo riguardano l'importazione di vegetali, ma anche di frutti di pomodoro, melanzana e peperone da tutti i paesi terzi, nel periodo 1° dicembre-31 marzo, unendo così ai danni già in atto il danno della concorrenza estera per le produzioni mediterranee nostre;

comincia a spargersi fra gli operatori del settore, il sospetto che vengano importati e venduti semi in tutto o in parte già infetti, con gravissimo danno economico per migliaia di aziende, costrette a piantare ed estirpare i vegetali parecchie volte nell'anno;

al peggio non c'è fine, se è vero che a queste difficoltà si aggiunge la minaccia dello sciopero degli autotrasportatori dal 19 novembre in poi, il quale, giusto in sé e per sé, nella pratica rischia di

rovinare migliaia di produttori, dando loro il colpo di grazia —:

quali iniziative urgenti abbia assunto o intenda assumere il Ministro dell'agricoltura e delle foreste al fine di contrastare la diffusione delle virosi del pomodoro e di altre piante ortive;

quali provvedimenti straordinari intenda predisporre a ristoro dei danni gravissimi subiti dai produttori agricoli, utilizzando anche le provvidenze di cui alla legge n. 590 del 1981;

se non ritenga urgente e necessario apportare al decreto ministeriale 10 febbraio 1990, recante « Norme fitosanitarie relative all'importazione, esportazione e transito dei vegetali e dei prodotti vegetali », alcune modifiche quali:

a) inserire nell'allegato I, comma e), del decreto ministeriale citato (organismi nocivi di cui è vietata l'introduzione) i *virus* « Tomato yellow leaf curl *virus* », « Tomato spotted wilt *virus* » e « Pseudo yellow beet *virus* », al fine di evitare l'introduzione di altri focolai di infezione e/o di ceppi diversi dei *virus* stessi; risulta infatti inadeguato l'inserimento del « Tomato spotted wilt *virus* » dell'allegato II, comma d), con limitazione ai tuberi di patata;

b) includere le piante di pomodoro e di peperoni fra i vegetali e prodotti vegetali di cui è vietata l'introduzione (allegato III del decreto ministeriale);

c) sopprimere l'articolo 15, che prevede la deroga all'importazione di pomodori, melanzane e peperoni da Paesi terzi dal 1 dicembre al 31 marzo;

quali misure intenda predisporre per fornire al Paese e ai produttori agricoli interessati, in relazione alle discutibili decisioni CEE di abbattimento delle barriere fitosanitarie, un servizio fitosanitario attrezzato ed efficiente;

quali programmi specifici di ricerca scientifica e di assistenza tecnica intenda avviare al fine di pervenire, nei tempi più rapidi possibile, a conclusioni certe sul

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

terreno della individuazione di tutte le possibili cause, i vettori, l'eventuale incidenza delle sementi, le tecniche colturali e le strategie di contrasto e di controllo delle virosi del pomodoro, di altre piante ortive e dei fiori;

quali garanzie possono essere date, conseguentemente, ai produttori in merito a presunte speculazioni con semi infetti gabellati per integri e se non ritiene opportuno che siano previste vere e proprie certificazioni sull'integrità dei semi o altro materiale vegetale a cura degli importatori o dei venditori. (5-02519)

**BERSELLI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con telegramma 6 novembre 1990 l'assessore alla sanità del comune di Bologna, Mauro Moruzzi, chiedeva al Vice Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della protezione civile, al Ministro della difesa, al Ministro delle poste e telecomunicazioni ed al Ministro delle finanze un incontro urgente, in funzione della gravissima situazione venutasi a determinare in Bologna e provincia per la presenza sempre più massiccia di extracomunitari, al fine di valutare la possibilità di utilizzare edifici di proprietà demaniale e di realizzare un adeguato programma speciale;

dopo l'entrata in vigore della cosiddetta legge Martelli sull'immigrazione, la presenza di extracomunitari a Bologna e provincia si è fatta sempre più imponente ed ha finito per causare grave turbativa all'ordine pubblico dal momento che molti di essi occupano edifici, spacciano stupefacenti, si prostituiscono, scippano, rubano, si dedicano in genere ad attività criminose, si azzuffano tra loro in funzione delle diverse etnie e si azzuffano con cittadini italiani;

molti di essi peraltro si trovano in una situazione drammatica non avendo lavoro, casa e servizi sociali, ridotti come sono a vivere nella più precaria delle si-

tuazioni e quindi costretti a ricorrere ai più vari e molte volte illeciti espedienti per sopravvivere —:

se non ritenga urgente e necessario, per porre fine alla inammissibile latitanza dei pubblici poteri, aderire alla richiesta di un incontro collegiale avanzata dall'assessore Moruzzi, dal momento che la situazione, venutasi a creare a Bologna per la incontrollata presenza di extracomunitari e definita dal medesimo assessore, in occasione di un incontro con i parlamentari locali, « una vera e propria calamità naturale », può davvero esplodere da un momento all'altro. (5-02520)

**MONTANARI FORNARI, TRABACCHI, TAGLIABUE, PRANDINI, BENEVELLI, STRADA, BERNASCONI, MAINARDI, MINOZZI, PERINEI e PELLEGGATI.** — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la società multinazionale francese ROUSSEL-U.C.L.A.F. operante nel campo farmaceutico ha rilevato nel 1989 la ditta farmaceutica « Camillo Corvi » S.p.A. con sede in Piacenza da oltre 60 anni;

l'ex azienda Corvi ora Roussel occupa tuttora 365 dipendenti di età media pari a 37 anni;

tale azienda occupa una posizione di rilievo nel campo della produzione farmaceutica a livello nazionale;

la società Roussel aveva manifestato l'intenzione di costruire un unico stabilimento in Italia prevedendone la localizzazione in Piacenza incorporando nello stesso stabilimento l'ex « Camillo Corvi »;

tale proposta è stata presentata al Direttorio Roussel che ha sede in Parigi. In seguito il consiglio di sorveglianza, sede degli azionisti, Roussel ha bocciato il progetto Piacenza;

l'attuale direzione generale della ex Camillo Corvi, in data 3 ottobre 1990 nel corso di un incontro con le rappresentanze sindacali informava che la società Roussel U.C.L.A.F. intenderebbe realizzare

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

il nuovo stabilimento a Scoppitto in provincia dell'Aquila usufruendo dei benefici prescritti dalla legge 64 del 1° marzo 1986;

tale ipotesi consentirebbe di usufruire di un contributo pari a circa 25 miliardi rispetto al costo di realizzo previsto di 60 miliardi;

presso l'agenzia per il Mezzogiorno non risultano tuttora formalizzate richieste per l'attivazione di tale progetto;

nello stabilimento farmaceutico presente in Scoppitto risulta essere in atto un piano di ristrutturazione che prevede un forte ridimensionamento di personale addetto alle attività amministrative ed il conseguente accentramento di vari uffici presso i due stabilimenti di Milano di proprietà della società Roussel;

considerate le preoccupazioni per le conseguenze negative che dalla ristrutturazione potrebbero derivare per gli occupati alla *ex* Camillo Corvi e in altri stabilimenti —:

se non intenda intervenire per verificare gli intendimenti della società Roussel ed impedire che una ristrutturazione sia operata a danno della economia locale, in particolare per salvaguardare i livelli di occupazione. (5-02521)

RIDI, ANGELINI, CIANCIO, CIOFFI, CANNELONGA, MENZIETTI, CHELLA, MANGIAPANE, FAGNI e RONZANI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premezzo che:

nel comparto del trasporto aereo, l'urgente riforma dell'azienda di assistenza al volo dovrà basarsi, come avviene nel resto d'Europa, sull'autonomia di bilancio, poiché il costo dei servizi deve essere interamente sostenuto dagli utenti dei servizi stessi;

si impone la necessità di garantire agli utenti tariffe omogenee, rispetto agli altri Paesi europei, commisurate a servizi di pari efficienza;

diviene essenziale esaminare l'attuale regime di recuperi tariffari, quale premessa per impostare corrette ipotesi di riforma —:

se l'ultimo paragrafo dell'articolo 5 della legge 15 febbraio 1985, n. 25, viene

tuttora interpretato, come risulta agli interroganti, nel senso che i costi globali considerati per l'assistenza al traffico aereo civile in rotta non tengono conto delle spese allo stesso titolo sostenute dall'aeronautica militare negli spazi aerei di sua competenza;

se vengono considerate nel computo anche le unità di servizio relative a percorsi in rotta del traffico aereo civile effettuati all'interno di spazi aerei di competenza dell'aeronautica militare, nei cui confronti l'azienda di assistenza al volo non ha sostenuto costi;

se non ritenga fittizio l'attuale allineamento del CUT italiano alla media europea, rispetto a quello degli altri Paesi europei, nonostante il fatto che la qualità dei nostri servizi sia inferiore alla media europea (i nostri apparati, infatti, anche quelli più recenti o in via di acquisizione, obbligano ad adottare separazioni tra aerei più ampie, rispetto a quelle in uso nell'Europa centrale, e questa circostanza, unitamente a deficienze organizzative, rende insufficiente la capacità dei nostri principali aeroporti e dei nostri spazi aerei, in particolare rispetto alla domanda di traffico prevista per i prossimi anni);

se non ritenga infine necessario accelerare la ratifica dell'adesione italiana ad EUROCONTROL e nel frattempo onorare gli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale, finalizzando i congrui stanziamenti previsti nel triennio 1991/1993 a un rinnovamento tecnologico specificato sulla base degli *standards* già definiti in sede europea, nel quadro del programma di armonizzazione e integrazione dei servizi del traffico aereo europei che ECAC (la Conferenza europea dell'aviazione civile, cui aderiscono 22 Stati compresa l'Italia) ha affidato a EUROCONTROL;

se, perciò, non ritenga opportuno prendere in esame, in sede di spesa, l'opportunità di gare internazionali o, quanto meno, di una collaborazione di EUROCONTROL per una specificazione dei nuovi apparati coerente con gli *standards* internazionali. (5-02522)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**COLUCCI GAETANO e MATTEOLI.** —  
*Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere —  
premessi che:

il sindaco di Salerno, contrariamente alla chiara previsione legislativa di cui al comma 3 dell'articolo 45 della legge 8 giugno 1990, n. 142, che dispone di comunicare — evidentemente per legale scienza e per l'esercizio delle facoltà conseguenziali — ai capigruppo consiliari gli atti deliberativi adottati dalla giunta municipale sulle materie di cui al comma 2 dello stesso articolo, provvedere sistematicamente — su difforme parere del segretario generale del comune stesso — semplicemente ad avvertire i capigruppo dell'avvenuta adozione e successiva affissione all'albo pretorio di tutte le delibere adottate, con nota del seguente letterale tenore: «Oggetto: comunicazione delle deliberazioni adottate dalla giunta municipale nella seduta ... (omissis). Per opportuna conoscenza ed anche per gli effetti dell'articolo 45, comma 3, della legge n. 142 del 1990 si comunica che la giunta municipale nella seduta indicata in oggetto ha adottato le deliberazioni riportate nell'unito elenco (elenco contenente solo il titolo delle delibere). Le stesse verranno affisse all'albo pretorio il giorno ... (omissis). A partire da tale data le SS.LL. potranno prenderne visione ed estrarre copia presso la ripartizione AA.GG.»;

viceversa, la legge prescrive — senza alcuna possibilità di dubbi interpretativi — la comunicazione degli atti deliberativi sulle materie di cui all'articolo 45, comma 2 citato, e non la comunicazione dell'avvenuta adozione e successiva affissione (per la pubblicazione) degli atti medesimi;

tale è anche il parere, reso — a richiesta del sindaco medesimo — dal segretario generale del comune di Salerno, il

quale, con nota del 5 settembre 1990, prot. n. 798/90, indirizzata al sindaco di Salerno e per conoscenza al caporipartizione AA.GG. e al caposezione della giunta, così ebbe ad esprimersi: « lo scrivente è dell'opinione, anche dopo aver consultato, in via breve, lo specifico ufficio del Ministero dell'interno, che la norma prevista dal comma 3 dell'articolo 45 della legge in oggetto va applicata nel senso che ai capigruppo consiliari va comunicato il testo integrale dell'atto deliberativo, per le materie di cui alle lettere a), b) e c) del comma 2 del richiamato articolo 45 »;

malgrado il predetto parere, il sindaco di Salerno disattende sistematicamente le richieste dei capigruppo consiliari persistendo nella violazione della citata disposizione legislativa;

l'evidenziato comportamento omissivo, oltre a rendere invalide, per violazione di legge conseguenziale all'omessa comunicazione così come prescritto, le delibere della giunta municipale sulle materie citate, potrebbe addirittura configurare una ancora più grave ipotesi omissiva;

tale comportamento certamente non può ritenersi giustificato da motivi di « praticità » perché, così come assume il sindaco di Salerno « la comunicazione del testo integrale delle delibere comporterebbe un aggravio per gli uffici » —:

quale sia al riguardo — salvo e fermo il convincimento espresso dall'interrogante — il parere del ministro interrogato;

quali provvedimenti urgenti intenda adottare in ordine a quanto innanzi evidenziato relativamente al comune di Salerno;

quali altri provvedimenti si intendano adottare, sempre in ordine al problema evidenziato, qualora comportamenti analoghi a quello del sindaco di Salerno siano riscontrabili da parte di altri sindaci dei comuni della Repubblica.

(4-22571)

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

**RUSSO FRANCO, RONCHI e TAMINO.** — *Al Ministro dell'interno e al Ministro del lavoro.* — Per sapere — premesso che:

con delibera del 18 aprile 1990 del Consiglio di amministrazione del Corpo nazionale vigili del fuoco il Comandante di Milano, ingegner Corbo, è stato promosso dirigente superiore ed è stato destinato a prendere il posto di ispettore aeroporti e porti per l'Italia settentrionale;

nonostante i numerosi mesi trascorsi dalla delibera del Consiglio di amministrazione l'ingegner Corbo a tutt'oggi esercita le funzioni di Comandante dei vigili del fuoco di Milano a pieno titolo e come tale partecipa al progetto finalizzato per la provincia di Milano come previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 aprile 1989 « Attribuzioni al prefetto di Milano in materia di selezione a tempo determinato in provincia di Milano »;

per la realizzazione degli obiettivi del predetto progetto finalizzato l'ingegner Corbo non fornisce le necessarie informazioni, come previsto dagli articoli 18 del decreto del Presidente della Repubblica n. 395 del 1986 e 27 del decreto del Presidente della Repubblica n. 269 del 1987, alla organizzazione sindacale Rappresentanza sindacale di base vigili del fuoco, pur avendone quest'ultima tutti i diritti, e non la convoca agli incontri di contrattazione decentrata riferita all'argomento limitando le relazioni sindacali alle sole organizzazioni CGIL, CISL e UIL;

l'ingegner Corbo non intende dare attuazione alla Circolare n. 32532-8.0.249.8 del 26 gennaio 1983 della Presidenza del Consiglio dei ministri — Ufficio per la funzione pubblica concernente i permessi sindacali, pertanto nega alla rappresentanza sindacale di base dei vigili del fuoco di Milano la possibilità di usufruire delle ore di permesso sindacale

entro i limiti di 108 giornate lavorative annue —:

se il Ministro dell'interno intende dare attuazione alla delibera del Consiglio di amministrazione del Corpo nazionale vigili del fuoco sulla promozione e destinazione dell'ingegner Corbo;

se il Ministro dell'interno intende prendere le opportune iniziative affinché il Comandante *pro-tempore* dei vigili del fuoco di Milano rispetti i diritti sindacali di tutte le organizzazioni, senza discriminazione alcuna e nell'ambito delle direttive emanate dagli organi superiori.

(4-22572)

**MANCINI GIACOMO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se e quali provvedimenti saranno decisi a carico dell'ufficiale di marina che, evidentemente non dando ascolto alle dichiarazioni sull'abolizione del segreto fatte in Senato dall'onorevole Andreotti, ha impedito, in Sardegna, al giudice Mastelloni di ottenere i documenti richiesti concernenti l'istruttoria in corso per i campi di addestramento organizzati da « Gladio ».

(4-22573)

**SARTI, PATRIA, RABINO e TEALDI.** — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

si è avuta notizia della mutata presa di posizione del Ministro dell'ambiente onorevole Ruffolo, in merito al progetto di localizzazione a Cengio dell'impianto di smaltimento denominato RE-SOL, come si evince dalla recente relazione del Ministro dell'ambiente (ottobre 1990) che, sulla base di nuove non meglio precisate specifiche progettuali, ritiene possibile, contrariamente a quanto in precedenza dichiarato, la compatibilità ambientale del citato impianto di smaltimento;

gli interroganti ritengono debba essere ribadito il contenuto della risoluzione votata a grande maggioranza dalla Camera dei deputati il 30 gennaio scorso,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

nella quale era previsto l'impegno di « Non consentire, preso atto della situazione ambientale della Valle Bormida, la realizzazione dell'impianto RESOL e/o trattamenti termici per smaltimenti reflui in Acna e in Valle Bormida e a determinare quindi una localizzazione alternativa sulla base delle indicazioni del Ministero dell'ambiente »;

si è rilevata la persistenza di condizioni meteorologiche particolarmente sfavorevoli (rapporto del Ministero dell'ambiente del 29 gennaio 1990), che vanno a provocare punte di inquinamento significative ritenute critiche, e che sono possibili ricadute al suolo di cromo e nichel tali da raggiungere livelli significativi di esposizione acuta;

va altresì ricordato che il citato rapporto ministeriale del 29 gennaio 1990 affermava anche che la compatibilità poteva essere ottenuta sia con un adeguamento progettuale dell'impianto (a questo proposito non si può credere che le tecnologie possano evolversi in pochi mesi con risultati estremamente differenti!), sia con una ulteriore riduzione delle « altre emissioni » della zona, fatto questo non facilmente ottenibile né altrettanto facilmente dimostrabile;

gli interroganti prospettano al Ministro la necessità assoluta di una rilocalizzazione dell'impianto RESOL, necessità che anche la regione Piemonte, le amministrazioni provinciali e le amministrazioni comunali, in un apposito ordine del giorno, hanno sottolineato nei confronti della Presidenza del Consiglio e dei Ministri competenti -:

se il Ministro interrogato non ritenga che debba essere osservata scrupolosamente la citata risoluzione parlamentare che impegnava il Governo a non consentire la realizzazione dell'impianto RESOL. (4-22574)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, delle*

*finanze e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se sia noto al Governo che nel grave scandalo delle autostrade Milano-Venezia e Brescia-Torino, che ha portato alla incarcerazione preventiva dei presidenti degli enti concessionari di tali autostrade, sarebbe coinvolto (secondo notizie di stampa, da ultimo *La Provincia* di Cremona del 10 ottobre 1990), un « piacentino » già noto anche per esperienze giudiziarie (da ultimo avanti l'autorità giudiziaria di Firenze, per competenza derivata dall'essere il figlio del dottor Angelo Milana, ancora sedente alla procura della Repubblica di Piacenza seppur trasferito per ragioni disciplinari dal Consiglio superiore della magistratura sin dal 19 settembre 1988), il dottor Mario Milana. Quest'ultimo, infatti, marito di tale ragioniera Maria Angela Albasì, consigliere di amministrazione (su designazione, a quanto risulta all'interrogante, del PSI) della società Autostrade centro padane, costituì la società Euroverde s.r.l. con sede in Valeggio sul Mincio, notoriamente coinvolta nella suindicata vicenda per gravi illeciti;

se i cittadini piacentini debbano continuare a sentire e leggere sul giornale locale le lamentele del dottor Angelo Milana circa « trame » a suo danno, quando dalla sua posizione viene di fatto da anni protetta l'attività anche illecita del figlio dottor Mario Milana;

se, in merito, siano in atto inchieste amministrative, indagini di polizia giudiziaria o tributaria e se i fatti siano noti alla procura generale presso la Corte dei conti. (4-22575)

MANGIAPANE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere - premesso che:

la SIREMAR e la segreteria nazionale della FIT-CISL stanno trattando una modificazione degli itinerari dell'arcipelago eoliano della motonave « Filippo Lippi » che prevede una riduzione del-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

l'impegno del personale sulle linee C/2 e C/6 con la soppressione della fermata allo scalo di S. Marina Salina;

tale notizia ha provocato allarme e preoccupazione agli abitanti dell'isola per le gravi ripercussioni economiche e sociali che ne conseguirebbero, dato che il collegamento via nave si ridurrebbe ad una sola corsa giornaliera per i cittadini di S. Marina Salina —:

quale iniziativa urgente intende assumere per impedire che la predetta ipotesi di modificazione degli itinerari della motonave « Filippo Lippi » ottenga il beneplacito dei competenti organi ministeriali.

(4-22576)

PAVONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso ottobre il consiglio della comunità montana della Lessinia, in provincia di Verona, ha deliberato di conferire ad alcuni professionisti l'incarico di redigere il piano del costituendo parco regionale della Lessinia;

la struttura geologica e geomorfologica dell'altipiano ed il modesto spessore dei suoli del costituendo piano sono particolarmente permeabili;

già attualmente è da segnalare che le sorgenti acquifere di tale zona sono largamente inquinate sia chimicamente che batteriologicamente, e tale stato d'inquinamento è esteso anche alle zone pedemontane circostanti e verso i fondo valle, soprattutto in Valsquaranto, Valpantena, Valpolicella, Valli di Fumane, ecc;

gli scoli dei rifiuti di alcuni allevamenti di suini siti nei comuni di Sant'Anna d'Alfaedo, Erbezzo, Boscochiesanuova, Velo e Roverè quasi certamente verranno fatti fluire nel costituendo parco, con ulteriore grave aggravio dell'inquinamento e aumento di un degrado ambientale già esistente da anni;

indagini preliminari effettuate dalla camera di commercio di Verona, e lavori commissionati dalla stessa a professionisti, non hanno preso in alcuna considerazione le aree altamente inquinate da composti dell'azoto;

quale rito di monitoraggio per un ulteriore grado di inquinamento, è stata scelta un'area di una sorgente carsica ubicata a nord est del territorio del parco stesso, che non è quindi assolutamente adatta per un rigoroso ed obiettivo accertamento —:

se non si ravvisi l'opportunità di predisporre una urgente indagine da parte dell'autorità centrale per l'eventuale accertamento di leggerezze, manchevolezze, omissioni di accertamenti scientifici, possibili colpe per favorire presumibili interessi privati o quantomeno danni non lievi a livello ambientale che ledano gli interessi della collettività. (4-22577)

PAVONI, GOTTARDO e VAZZOLER. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il comune di S. Giorgio in Bosco in provincia di Verona si è espresso nel settembre del 1990 negativamente nei confronti della richiesta della società Sogeam per un ulteriore prelievo di acqua, che, in seguito ad accertamenti ampiamente documentati effettuati dal consorzio dell'acquedotto cittadino risulta essere la causa determinante del grave depauperamento della falda acquifera interessata, che si ripercuote negativamente sull'afflusso per uso domestico alle popolazioni interessate;

la concessione alla Sogeam per il prelievo di acqua è stata a suo tempo consentita esclusivamente tramite prelievo per erogazione naturale, vietando in modo tassativo ed inequivocabile l'assurgimento tramite pompaggio;

è già consistente il prelievo della società in questione, denunciato in 500 milioni/anno di litri d'acqua, con un sicuro raddoppio nell'arco di un quinquennio;

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

tale situazione crea un impatto ambientale che sul piano giuridico contrasta da un lato con la direttiva comunitaria n. 88/337, dall'altro con alcune precise norme della regione Veneto, la legge n. 33/85 e la legge n. 28/90 -:

se non si ravvisi l'opportunità, in primo luogo come forma cautelativa, di un divieto assoluto da parte dell'Acqua Vera società sponsorizzatrice di « Italia 90 » di usare l'attuale sistema di pompaggio;

se il Governo non ritenga di accertare e quantificare i danni sino ad oggi arrecati da un sistema non consentito e non autorizzato;

se non ritenga di verificare a chi e per conto di chi sia stata concessa l'autorizzazione ad installare, nei pozzi, pompe per approvvigionamento idrico;

se il Governo non ritenga che, nel caso emergano responsabilità, omissioni, interessi personali o di specifiche società private, si debba procedere per via legale, e, nel caso di responsabilità di funzionari di organi centrali o regionali, si debbano adottare anche provvedimenti disciplinari.  
(4-22578)

**RONCHI, TAMINO, RUSSO FRANCO e LANZINGER.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

al convegno annuale dell'ANCI (Associazione nazionale dei comuni d'Italia) è stato presentato il 7° rapporto sullo stato dei poteri locali, redatto dalla SPS (Sistema permanente dei servizi), società consortile a prevalente capitale pubblico al quale partecipa la stessa ANCI;

in tale rapporto vengono riportate numerose valutazioni, anche di fonte istituzionale, tra le quali spicca una minuziosa ricostruzione dell'andamento del gettito del contributo sul costo di costruzione percepito dai comuni, il cui ammontare viene stabilito annualmente dal Ministero dei lavori pubblici, in base a quanto disposto dalla legge 10/1977;

è da sottolineare come tale gettito sia finalizzato per legge all'acquisto ed alla dotazione da parte dei comuni di aree per pubblici servizi;

dalla ricerca della SPS risulta che tale imposta non è stata aggiornata per ben 13 anni, causando in tal modo un mancato introito nella casse di tutti i comuni italiani che può essere valutato, in base ad una prudentissima ipotesi di rivalutazione consistente nel solo recupero dell'inflazione, in circa 9000 miliardi di lire al valore attuale (e senza conteggiare gli interessi). Solo nel 1990 si ha una rivalutazione, decisamente insufficiente, di tale imposta;

il mancato introito, dovuto alla non rivalutazione dei parametri di calcolo dell'imposta, corrisponde a circa la metà delle entrate correnti dei comuni italiani e, su base annua, avrebbe potuto coprire circa il 15 per cento del loro indebitamento netto;

disponendo di tali introiti, i comuni avrebbero potuto realizzare consistenti investimenti nel campo dei servizi e delle aree pubbliche, corrispondenti, in maniera indicativa, alla acquisizione di un parco di circa due ettari in ciascun comune d'Italia -:

quali siano le ragioni del mancato aggiornamento del contributo sul costo di costruzione per un periodo di tempo così elevato;

quali siano stati i criteri che hanno portato nel 1990 ad un tanto insufficiente aggiornamento dei parametri dell'imposta indicata in premessa;

quali misure abbia intenzione di prendere per reintegrare tale entrata venuta a mancare, per colpevole negligenza o per consapevole decisione, nei bilanci dei comuni;

quali siano infine le misure destinate in modo specifico al sostegno della acquisizione da parte dei comuni di aree da destinarsi a pubblici servizi e spazi verdi.  
(4-22579)

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

CIMA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

dalla *Gazzetta Ufficiale* del 19 giugno 1990 risulta che è stata rilasciata alla società CEMENTER s.n.c. con sede in Arborio (VC) una concessione mineraria per l'estrazione di feldspati per complessivi 244 ettari nei comuni di Campiglia Cervo e di Quittengo, nell'Alta Valle del Cervo (VC);

tale concessione interessa centri abitati ed è nelle immediate vicinanze del santuario di S. Giovanni, meta turistica e centro invernale di ospitalità per anziani nonché sede di colonie estive per minori;

la concessione è di proporzioni tali da rappresentare un fattore di rovinoso impatto ambientale, per di più incompatibile con i caratteri peculiari della tradizione locale di estrazione della pietra, sempre volta all'autolimitazione dei prelievi ed alla valorizzazione del materiale e delle abilità tecniche valligiane;

all'impatto ambientale negativo dei lavori di estrazione va aggiunto il pesante impatto su tutta la Valle determinato dal transito di mezzi pesanti destinati alla movimentazione dei materiali;

alla concessione mineraria in questione si oppongono sia la comunità montana alta valle Cervo « La Bursch » che la comunità montana bassa valle Cervo e valle Oropa —:

se non ritenga opportuno, in considerazione dell'opposizione delle comunità montane interessate, intervenire per sospendere l'efficacia della concessione contestata allo scopo di rivedere il provvedimento alla luce della valutazione del suo impatto ambientale;

se non ritenga opportuna una revisione della legislazione vigente in materia di concessioni minerarie, che mortifica le autonomie locali. (4-22580)

CIMA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — premesso che:

il settore bieticolo-saccarifero è in crisi da tempo ed è in atto una serie di ristrutturazioni che prevede la chiusura di alcuni impianti, fra cui lo zuccherificio di Policoro (MT);

la legge 30 luglio 1990, n. 209, recante « Nuove norme per la ristrutturazione e lo sviluppo del settore bieticolo-saccarifero » prevede l'attivazione, presso lo zuccherificio di Comacchio (FE), della produzione di sughi di barbabietole destinate alla produzione sperimentale di bioetanolo;

la voce trasporti è responsabile in Italia di circa il 22 per cento dei consumi di combustibili fossili, che comportano un pesante impatto a livello di effetto serra;

che la riduzione del quantitativo di combustibili fossili consumati nel settore dei trasporti è auspicabile non soltanto in ordine agli effetti positivi a livello di effetto serra ma anche in ordine ai problemi di approvvigionamento di fonti energetiche —:

se non ritenga opportuno verificare la possibilità di riconvertire lo zuccherificio di Policoro alla produzione di etanolo, garantendo così il mantenimento dei livelli occupazionali in un'area caratterizzata da una pesante situazione economica e da un forte tasso di disoccupazione. (4-22581)

CIMA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

il 25 settembre scorso Angelo Cremonese, consigliere comunale di Portoscuso (CA) ed esponente del comitato Portoscuso 2000, ha presentato alla pretura circondariale presso la procura della Repubblica e alla procura della Repubblica di Cagliari un esposto corredato da ampia documentazione relativa alla grave situazione sanitaria e al degrado ambientale causato dall'attività inquinante degli

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

impianti dell'area industriale di Porto Vesme;

l'esposto segnala l'esistenza di una situazione insostenibile, confermata peraltro dalla proposta del Ministro dell'ambiente di dichiarazione di « area ad elevato rischio di crisi ambientale » ai sensi dell'articolo 7 della legge 8 luglio 1986, n. 349, e dell'articolo 6 della legge 28 agosto 1989, n. 305, ed indica, per ciascun impianto, le fonti dell'inquinamento e le probabili violazioni delle leggi a tutela della salute e dell'ambiente da cui lo stesso trae origine;

la situazione di inquinamento e di degrado che ha la sua origine nell'area industriale di Porto Vesme si estende a tutto il Sulcis, coinvolgendo una popolazione di decine di migliaia di persone, che risultano così esposte a gravi rischi sanitari;

la situazione di cui sopra è ad un livello di gravità tale da essere, con tutta evidenza, originata da vistose e ripetute violazioni delle leggi vigenti, non potendosi essere prodotta per un semplice e casuale complesso di circostanze sfortunate;

tali vistose violazioni delle leggi vigenti sono quasi certamente avvenute in un quadro di omissioni nell'attività di prevenzione e di controllo da parte delle diverse autorità competenti e, pertanto, è ipotizzabile non soltanto l'esistenza di comportamenti penalmente rilevanti all'origine del massiccio inquinamento ma addirittura l'esistenza di coperture, anch'esse rilevanti per la magistratura, che hanno consentito e consentono tuttora i comportamenti di cui sopra -:

quali siano le iniziative eventualmente avviate dalla magistratura in seguito all'esposto di cui in premessa;

quali altre iniziative siano state intraprese dalla magistratura in relazione alla situazione sanitaria ed ambientale di Portoscuso e quale esito abbiano avuto;

se risulti che sia stata avviata, da parte del Ministro competente, la proce-

dura per il risarcimento del danno ambientale nei confronti di una o più imprese operanti a Portoscuso;

se non ritenga infine che le pesanti minacce indirizzate con lettere anonime ai consiglieri comunali ambientalisti di Portoscuso non richiedano un pronto intervento dei poteri dello Stato che scoraggino ulteriori minacce nei confronti di chi chiede il rispetto delle leggi ed impedisca ulteriori violazioni delle norme di legge in materia di tutela della salute e dell'ambiente. (4-22582)

CERUTI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste, dell'ambiente e per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

con delibera n. 66 del 19 marzo 1990 il consiglio comunale di Donada, nel territorio del Delta del Po, approvava un piano di lottizzazione comportante la previsione di edificazione residenziale per 14.943 metri quadrati in un'area sottoposta ai vincoli idrogeologico e paesaggistico e considerata di rilevante interesse culturale-archeologico e forestale-ambientale, per l'esistenza in essa di dune fossili e di varie specie arboree protette;

con lettera del 17 ottobre scorso il consigliere comunale di Donada Vincenzo Mancin faceva presente alle amministrazioni e alle commissioni territorialmente competenti ad emanare decisioni e ad emettere pareri quali siano le motivazioni che militano contro la lottizzazione in parola, richiamando l'attenzione sugli scempi sin qui consumati in danno del patrimonio ambientale e culturale del Delta del Po in generale e più in particolare nel comune di Donada -:

quali iniziative e interventi urgenti gli interrogati Ministri intendano promuovere e adottare, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, per arrestare questo ulteriore inammissibile disegno lottizzatorio. (4-22583)

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

CAVERI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

le recenti notizie sulla crisi del gruppo industriale Olivetti hanno creato notevole allarme anche in Valle d'Aosta, sia per la presenza di stabilimenti del gruppo sia perché molti valdostani lavorano negli stabilimenti del Canavese della Olivetti;

sono state rese note le richieste dell'Olivetti, che prevedono sia il ricorso alla cassa integrazione, sia la richiesta di accesso ai prepensionamenti —:

quale atteggiamento intende tenere il Governo e quali siano le informazioni in suo possesso, in particolare rispetto agli stabilimenti della Valle d'Aosta ed ai valdostani impiegati nel Canavese;

se non ritiene necessario aprire subito un tavolo di trattativa Governo-Olivetti-sindacati per definire tutti i problemi e cercare una rapida soluzione, tenendo conto di proposte e pareri delle Regioni nonché degli indirizzi del Parlamento. (4-22584)

GROSSO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

in relazione alla situazione energetica internazionale caratterizzata da continue incertezze sui prezzi petroliferi, peraltro sempre elevati;

il piano energetico nazionale attribuisce un particolare ruolo all'energia fotovoltaica;

questa fonte energetica pulita e rinnovabile è anche una valida soluzione per la riduzione dell'effetto serra e di altri problemi ambientali;

il gruppo ENI, attraverso l'AGIP S.p.A., controlla la ITALSOLAR S.p.A., società per la produzione, vendita e installazione di celle, pannelli e sistemi fotovoltaici —:

quali siano stati, negli ultimi tempi, gli interventi dell'ENI e dell'AGIP ten-

denti a potenziare l'ITALSOLAR che, massima società italiana del settore, potrebbe svolgere un ruolo strategico nella politica energetica e di difesa dell'ambiente in Italia;

se non ritiene che l'ITALSOLAR, in collaborazione con l'ENEA, possa svolgere un ruolo importante anche nel campo della ricerca fotovoltaica se ENI e AGIP concedessero i necessari finanziamenti. (4-22585)

FIORI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la cassa nazionale previdenza e assistenza avvocati a seguito di continui avanzi annuali di bilancio, avrebbe raggiunto una disponibilità liquida di oltre 1400 miliardi;

malgrado ciò, la cassa predetta continua ad erogare pensioni addirittura indecorose —:

se i ministri interrogati, quali ministri vigilanti, non intendano intervenire per correggere questa situazione così umiliante per una categoria di professionisti meritevole di ben altro trattamento previdenziale. (4-22586)

ORCIARI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso che:

con decreto del Ministro dei lavori pubblici in data 10 novembre 1989 è stato approvato il progetto generale esecutivo per la costruzione del nuovo svincolo e stazione in località Marotta (Pesaro) alla progressiva km. 185 + 350 dell'autostrada Bologna-Bari-Taranto per l'importo di L. 15.432.169.014 e si stabiliva in 240 giorni il termine, ormai scaduto, per l'inizio dei lavori e delle procedure espropriative;

a seguito della riduzione per motivi finanziari del programma aziendale della società Autostrade che ha operato una selezione degli interventi, sono state stral-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

ciate dal programma stesso alcune opere tra le quali il casello autostradale di Marotta;

considerato che la mancata esecuzione dell'opera programmata penalizza ulteriormente la vallata del Cesano, già in sofferenza per la crescente crisi economica che ha colpito la zona anche a causa dell'entrata in vigore di leggi dello Stato che l'ha privata di servizi pubblici importanti, accentuandone l'isolamento —:

quali siano gli orientamenti del Governo sul grave ed ingiustificato provvedimento deliberato dalla società Autostrade;

se non ritenga di intervenire urgentemente al fine di modificare la decisione adottata dalla citata società ripristinando la validità degli impegni assunti. (4-22587)

ORCIARI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere — premesso che:

le associazioni dell'autotrasporto merci per conto di terzi aderenti a Confartigianato/Trasporti, FAI FITA/CNA, FIAP e SNA/CASA hanno stipulato nello scorso mese di aprile un accordo con il Governo;

secondo quanto affermato dalle organizzazioni, il suddetto accordo sarebbe stato disatteso dalla parte pubblica;

per sollecitare il rispetto degli impegni assunti, le predette organizzazioni hanno proclamato, a partire dal 19 novembre p.v., il fermo dei servizi di trasporto;

se tale azione verrà posta in essere si determinerà una pesante situazione di disagio per l'intera collettività —:

quali iniziative si intendono intraprendere al fine di ricercare le possibili soluzioni e quali provvedimenti si intendano adottare per affrontare e risolvere i problemi del settore. (4-22588)

BIASCI. — *Ai Ministri dell'ambiente e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nei primi quattro giorni del mese in corso una serie di violente mareggiate ha provocato sul litorale pisano un disastro che, soprattutto a causa dell'inarrestabile erosione della costa in parola, ha assunto dimensioni allarmanti. A Tirrenia, difatti, davanti al Bagno « Lido », il mare ha inghiottito diversi metri di spiaggia, come pure a Calambrone, dove si è ravvicinato alla costa di circa 20 metri e, sotto le raffiche del fortunale, sono caduti o rimasti danneggiati diversi pini. A Marina di Pisa, il Bagno « Arlecchino » è stato divorato dai marosi, la spiaggia è quasi scomparsa, il bar e il ristorante sono rovinati ed il resto è rimasto gravemente danneggiato. Al vicino Bagno « Impero » uno *chalet* è stato letteralmente sbarbato e la spiaggia è franata lasciando un notevole dislivello rispetto al mare. Sempre a Marina il mare ha scavalcato la diga foranea che protegge l'abitato e le ondate arrivano attualmente quasi a lambire la parte di strada poco più a sud dei ristoranti « Toto », « Foresta » e « Arsella ». Nel tratto di strada tra il lido di Tirrenia e Marina, nei pressi della scogliera prospiciente il ristorante « Barbarossa », l'erosione ha scavato una buca profonda e la scogliera stessa sembra sul punto di franare. Tutto questo per non parlare dei tetti danneggiati e delle antenne televisive inclinate o cadute nell'abitato di Marina, e dei danni più generali subiti dalle attrezzature di protezione e sostegno installate lungo la costa —:

se si ritiene opportuno istituire una commissione di studio che, accertate le cause fisiche che hanno concorso a rendere più macroscopico il dissesto dell'arenile, elabori un piano stabile per il ripascimento e la salvaguardia della costa in parola, nonché per la corresponsione di un contributo agli operatori degli stabilimenti balneari che hanno subito danni irreversibili. (4-22589)

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

PELLEGATTA. *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere per quali motivi si ritarda la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, ai sensi della legge 29/79, avanzata da Paccagnella Ottorino, nato a Busto Arsizio il 20 ottobre 1946 e residente in Olgiate Olona (VA), via Varese n. 2.

L'interessato è dipendente del comune di Gallarate, è già in possesso del tabulato TRC/01 bis dell'INPS di Varese, la richiesta è stata effettuata in data 26 ottobre 1979; da oltre 10 anni il signor Paccagnella è in attesa di una risposta e del relativo decreto. (4-22590)

BERNASCONI e BENEVELLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

a Monza, comune compreso nella USL 64, nell'ottobre 1988 era stato inaugurato un centro residenziale terapeutico (CRT) per malati psichici, sito in via Curtatone presso l'ex dispensario anti-tubercolare, in grado di ospitare 12 pazienti per progetti di riabilitazione e reinserimento sociale;

la ristrutturazione dell'edificio era costata mezzo miliardo e per il funzionamento del centro era stato ampliato l'organico del servizio di psichiatria della USL 64;

nel discorso inaugurale il presidente dell'USL e il responsabile del servizio psichiatrico avevano assicurato la piena attivazione della struttura nel breve periodo, accentuando la potenzialità del centro di superare il ricovero ospedaliero e tendere al recupero completo di malati psichici;

dal marzo 1989 erano stati progressivamente distaccati nel centro uno psichiatra, uno psicologo, una caposala e alcuni infermieri professionali, ma non era stato possibile accogliere pazienti per la mancata copertura, da parte dell'USL, di personale ausiliario;

il completamento di organico avvenne solo nel febbraio 1990, in seguito a numerose denunce di familiari di malati

psichici e di forze politiche, e solo allora il personale, forzatamente inoperoso per un anno, poté accogliere i primi pazienti;

nell'agosto 1990 non furono più disponibili lo psichiatra e lo psicologo e si ribloccò l'attività in attesa che il nuovo responsabile del centro — un aiuto psichiatra dell'organico ospedaliero di psichiatria — definisse il progetto di funzionamento;

il progetto fu presentato i primi di settembre 1990 al comitato di gestione e successivamente fu integrato da una relazione riguardante l'utenza psichica della USL 64, dove si dimostrava che:

ai servizi di psichiatria erano in carica 1314 malati psichici;

788 pazienti erano regolarmente seguiti, e di questi il 90,5 per cento era trattato nelle strutture ambulatoriali;

solo il 4,7 per cento delle prestazioni effettuate riguardava interventi riabilitativi;

nell'ottobre 1990 veniva reinserito il personale nella sede di via Curtatone e il responsabile del CRT riferiva al comitato di gestione di essere in grado di accogliere i primi pazienti dal mese di novembre, ma a tutt'oggi la struttura rimane inoperante —:

quali atti ministeriali, anche ispettivi, si intendano adottare per individuare cause e responsabilità di queste gravi inefficienze e sprechi di risorse pubbliche;

quali azioni assumerà il Ministro della sanità affinché il CRT di via Curtatone a Monza sia messo al più presto in grado di funzionare. (4-22591)

FIORI e BATTAGLIA PIETRO. — *Ai Ministri per i beni culturali ed ambientali e della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che:

sulla spiaggia prospiciente l'abitato del comune di Palizzi (Reggio Calabria) stanno per sorgere diverse costruzioni in cemento armato:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

la costruzione di tali manufatti non dista più di dieci metri dalla battigia —:

se risulti al Governo che, come sembra, alcune di queste costruzioni occupino in parte terreno demaniale;

se, in deroga alle leggi di salvaguardia delle coste ed a quelle paesaggistiche, è stata chiesta e rilasciata regolare licenza edilizia e quali criteri sono stati adottati per tali concessioni. (4-22592)

BRESCIA, VIOLANTE, BARGONE, SCHETTINI, PERINEI, GALANTE, CANNELONGA e CIVITA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'estrema gravità della situazione dell'ordine pubblico in Basilicata ed in particolare nelle aree del Melfese (PZ) e del Metapontino (MT) è stata più volte denunciata al Ministro dell'interno assieme al sollecito di provvedimenti concreti per porre un freno ai fenomeni di criminalità organizzata, senza che a tanto sia stato dato riscontro alcuno;

la magistratura lucana ha evidenziato il grave rischio che corre questa Regione che da « isola felice », come qualcuno forzatamente l'ha voluta presentare, si è trasformata, anche per l'infiltrazione delle organizzazioni criminali delle Regioni confinanti, in area inquinata da una vera e propria degenerazione malavittosa;

lo stesso capo della polizia, prefetto Parisi, si è fatto interprete di questo pericolo, assicurando un impegno preciso dello Stato;

in realtà nulla si è verificato in positivo per la sicurezza delle popolazioni, se non il peggioramento della situazione;

non manca giorno, ormai, che non venga denunciato a Montescaglioso, Policoro, Bernarda, Pisticci ed altri comuni del Metapontino o nelle comunità del Melfese atti delittuosi contro cittadini, imprese, amministratori, servitori dello Stato e istituzioni configurando i contorni

di una organizzazione criminale di stampo mafioso meritevole anche di una indagine da parte della Commissione parlamentare antimafia;

i consigli comunali in questi giorni hanno ribadito la necessità di non abbassare la guardia e di rispondere democraticamente e con la determinazione dei poteri dello Stato ad organizzazioni che, facendo leva sul racket estorsivo, condizionano pesantemente ogni attività economica locale, bloccando gli investimenti e impoverendo sempre più la già precaria struttura economica;

non sono più sostenibili la sottovalutazione del fenomeno e il silenzio del Governo nazionale verso questa drammatica situazione —:

quali provvedimenti siano stati presi o si intendano assumere perché siano potenziati qualitativamente e quantitativamente, con uomini, mezzi e strutture, gli organi dello Stato preposti alla tutela dell'ordine pubblico;

se non si intenda esercitare una approfondita opera investigativa per analizzare e prevenire il fenomeno criminoso, individuando l'entità delle connessioni tra organizzazioni malavitose locali e strutture delinquenziali e mafiose delle Regioni limitrofe, anche al fine di prevenire eventuali iniziative criminali tendenti a condizionare il funzionamento della vita politica e amministrativa. (4-22593)

SOAVE. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

nel bando di concorso a posti di professore di ruolo di II fascia, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 settembre 1990, n. 70-bis, il comitato universitario nazionale, nell'ambito della suddivisione delle discipline in raggruppamenti, ha definitivamente smembrato le materie afferenti all'insegnamento di storia dell'Europa orientale (o storia slava) previsto — al contrario — come unitario per i con-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

corsi di prima fascia. Le materie sono state così suddivise:

R. M 021 (Storia moderna);

Storia dell'Unione Sovietica;

Storia dell'Europa orientale;

Storia economica dell'Europa orientale;

Storia e istituzioni dell'Europa orientale;

Storia della Russia;

R: M 041 (Storia contemporanea e del cristianesimo);

Storia della Russia;

Storia dell'Europa orientale;

Storia della storia (così nel testo della *Gazzetta Ufficiale*!!) russa e sovietica;

non si comprende, sia sotto il profilo scientifico e culturale sia sotto quello didattico e di sviluppo della materia, a quale criterio abbia risposto una suddivisione delle materie che pone la Storia dell'Unione Sovietica sotto « Storia moderna » e non sotto « Storia contemporanea », e fa esattamente il contrario per Storia della storiografia russa e sovietica, mentre Storia economica dell'Europa orientale oltre che nel raggruppamento di Storia moderna compare anche in quello di Storia economica, da cui a suo tempo era stata eliminata;

tale comportamento, oltreché immotivato sul piano dei contenuti scientifici, costituisce un ostacolo insormontabile per tutte le facoltà, di nuova e di vecchia istituzione, che volessero istituire insegnamenti siffatti, essendo essi dilacerati tra diversi raggruppamenti e affidati a commissioni giudicatrici che non avrebbero oggettivamente la competenza necessaria a giudicare materie di per sé specifiche e specialistiche;

il sistema di raggruppamenti disegnato dall'attuale CUN, oltre a confer-

mare la inconsistenza scientifica dei criteri con i quali procede nelle suddivisioni, costituisce una condanna sul piano accademico per tutti quegli studiosi della Storia dell'Europa orientale, della Russia e dell'Unione Sovietica, che con il lavoro scientifico compiuto, si sono al contrario conquistati un riconoscimento sul piano nazionale ed internazionale —:

se non ritenga di dover risottoporre al CUN la intera materia per una revisione del parere a suo tempo conferito suggerendo l'accorpamento in un unico gruppo concorsuale delle materie storiche afferenti alla storia dell'Europa orientale. (4-22594)

PAZZAGLIA, BAGHINO e MATTEOLI.  
— Al Ministro dei trasporti. — Per conoscere:

se sia informato che l'ente F.S. ha distribuito con i ruoli paga a tutti i ferrovieri un modulo per ottenere la consegna della copia del CCNL 90/92, stabilendo due prezzi: l'uno di 10.000 lire per gli iscritti alla FILT-CGIL FIT-CISL UIL TRASPORTI FISAFS-CISAL, ed un altro di 20.000 lire per i non iscritti;

se non ritenga che tale modalità di vendita, che prevede altresì la erogazione del ricavato dalle vendite a favore delle dette organizzazioni sindacali, costituisca una forma di finanziamento delle stesse organizzazioni a carico dei non iscritti; mentre sarebbe stato dovere dell'azienda di mettere a disposizione il CCNL direttamente e ad un prezzo eguale per tutti i lavoratori e non consentire, in ogni caso, siffatto tipo di addebiti;

se il Ministro non ritenga di vietare tali tipi di vendita ed imporre la restituzione delle somme pagate in più, anche in relazione al fatto che le dette 10.000 lire coprono adeguatamente il costo della pubblicazione venduta. (4-22595)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

PARLATO, MANNA e MACERATINI.  
— *Ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni e delle partecipazioni statali.* —  
Per conoscere — premesso che

secondo dati forniti dalla stessa SIP il tempo medio richiesto a livello nazionale per soddisfare le richieste di nuovi impianti della categoria « affari » è di ben 27 giorni;

nelle aree metropolitane di Milano, Napoli e Roma occorrono rispettivamente 21, 32 e 47 giorni —:

quali siano, sia a livello nazionale che nel caso di Roma e di Napoli, le ragioni alla base di questi inaccettabili ritardi e come e quando si intenda rimuoverli anche in considerazione — trattandosi di « utenza-affari » — dell'enorme danno che ogni giorno di ritardo nell'evazione della domanda di nuovi impianti comporta per le attività produttive e professionali — e sono molte — per le quali l'uso del telefono e di quanto vi si può collegare — *fax* e *computer* — è assolutamente essenziale;

anche in considerazione di tale ennesima disfunzione della SIP, se non ritenga il Governo di esaminare la possibilità di introdurre elementi di concorrenzialità al sistema telefonico monopolizzato dalla SIP allo scopo di ottenere migliori prestazioni e costi più contenuti, stante la insensibilità della concessionaria anche al danno che le deriva quotidianamente e la cui entità si intende conoscere avuto riguardo al numero delle domande giacenti quotidianamente ed agli introiti che, anche quotidianamente, le derivano da una « utenza-affari ». (4-22596)

PARLATO, MANNA e MACERATINI.  
— *Ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni e delle partecipazioni statali.* —  
Per conoscere — premesso che:

secondo dati forniti dalla Sip, il tasso di reclamo per ogni mille abbonati era dell'1,8 al 31 dicembre 1989 ed è più che raddoppiato al 30 giugno 1990, passando al 3.8:

nelle aree metropolitane il tasso di reclamo, attestato al 2,8 alla detta ultima data nell'area di Milano, era del 5,4 nell'area di Napoli ed addirittura del 10,8 nell'area di Roma —:

poiché non possono sussistere dubbi sul fatto che il raddoppio del tasso nazionale di reclamo in un solo semestre costituisce un indice preoccupante dello scadimento del servizio e l'impennata del tasso nelle aree di Napoli e di Roma rappresenta la prova ulteriore del peggiore funzionamento del servizio in tali zone, a quali cause si ritenga risalcano tali gravi deficienze nazionali e locali ed in quali tempi e modi si intenda ordinare alla concessionaria di porvi riparo;

se anche queste disfunzioni non impegnino il Governo a verificare la qualità dell'adempimento degli obblighi a carico delle concessionarie e se tali ulteriori carenze non consolidino il convincimento della opportunità di affidare il servizio ad una pluralità di soggetti concessionari per impedire che la sua gestione monopolistica non offra condizioni di efficienza del servizio e di contenimento dei costi elevatissimi per l'utenza;

avuto riguardo alla pessima qualità complessiva del servizio SIP, se non sia il caso quindi di valutare la possibilità di far cessare il regime di monopolio nel quale la società fornisce il servizio per aprirlo ad altri eventuali fornitori concorrenti con l'obiettivo di pervenire a prestazioni migliori ed a più basso costo per l'utenza. (4-22597)

PARLATO, MANNA e MACERATINI.  
— *Ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni e delle partecipazioni statali.* —  
Per conoscere — premesso che:

secondo dati forniti dalla stessa SIP il tempo medio, in numero di ore necessarie, per il ripristino del servizio telefonico per i collegamenti principali privati era al 30 giugno 1990 di ben 14,5 ore, mentre a Milano era del 14,4, a Roma del 16,6 ed a Napoli di 22 ore, un terzo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

in più addirittura del tempo medio nazionale —:

a quali cause precise risalga il lungo tempo occorrente a livello nazionale per il ripristino dei collegamenti e per quali altre ragioni a Napoli i tempi si allungano di circa otto ore;

come la SIP, sia a livello nazionale che a livello locale, intenda intervenire, ed in quali tempi, per rendere immediato il ripristino dei collegamenti;

avuto riguardo alla pessima qualità complessiva del servizio SIP, se non sia il caso di valutare la possibilità di far cessare il regime di monopolio nel quale la società fornisce il servizio per aprirlo ad altri eventuali fornitori concorrenti, con l'obiettivo di pervenire a prestazioni migliori ed a più basso costo per l'utenza.

(4-22598)

**PARLATO e MANNA.** — *Ai Ministri dell'interno, del tesoro, dei lavori pubblici, dei beni culturali ed ambientali e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

i sottoscritti hanno già denunciato da anni la scandalosa gestione da parte dell'amministrazione comunale di Napoli delle pratiche di condono edilizio con danni enormi alla tenuta ambientale della città, ai singoli cittadini ed alle casse comunali;

nonostante la gravità di quanto ha formato oggetto dell'atto ispettivo prodotto circa due anni or sono, nessun intervento è stato svolto né la interrogazione ha avuto risposta;

sembra che le istanze di condono edilizio prodotte dai cittadini napoletani siano oltre seimila e che la previsione di entrata secondo i tecnici comunali non superi i cinque miliardi;

tuttavia nel bilancio di previsione 1989 le entrate a tale titolo ascendessero a lire 45 miliardi mentre nel bilancio di previsione 1990 i miliardi che dovrebbero

entrare (praticamente sempre a fronte delle medesime pratiche) sono 60;

senonché sembra che le pratiche definite siano state in cinque anni (!) appena 500 e che chi abbia versato meno di quanto dovuto effettivamente non possa essere giuridicamente costretto oggi a pagare la differenza, essendo scaduti i termini di legge;

di ciò si sarebbero avvantaggiati non tanto singoli costruttori abusivi « di necessità », quanto speculatori immobiliari, « palazzinari » cioè, che con poche centinaia di milioni hanno « chiuso » partite debitorie di miliardi;

ancora più gravi sono gli effetti della carenza di gestione per gli immobili « insanabili » per motivi legati al divieto assoluto inerente zone territoriali soggette a vincoli paesistici ed ambientali, per non parlare del danno arrecato alle finanze comunali, ormai allo stremo con circa 1.500 miliardi di deficit, cioè ai limiti del dissesto —:

ove tutto quanto in premessa risponda a verità, se non siano ravvisabili nel grave episodio di carenza di gestione del condono condominiale precise ipotesi di reato di omissione in atti di ufficio;

se la magistratura abbia al riguardo aperto procedimenti e con quale esito;

quale sia la consistenza del danno economico-finanziario ed ambientale per il comune di Napoli;

quali accertamenti ed iniziative si intendano disporre nei confronti dell'amministrazione comunale sempre pronta a fare appello alle risorse finanziarie dello Stato per colmare il proprio assurdo e continuo deficit ma che sembra del tutto impreparata a far fronte ai propri doveri allorquando si tratta di recuperare importi a suo credito. (4-22599)

**PARLATO e MANNA.** — *Ai Ministri per i beni culturali ed ambientali, dell'interno, di grazia e giustizia e per gli affari*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

*regionali e i problemi istituzionali.* — Per sapere — premesso che

il palazzo Reale di Napoli, oltre ad essere la sede di musei e biblioteche, dà asilo a 23 famiglie di dipendenti o ex dipendenti dello Stato, a circa una decina di enti pubblici ed alle sedi dei gruppi consiliari dei partiti che compongono l'assemblea regionale;

Porta Grande, l'ingresso principale del Palazzo, è praticamente per mille motivi sempre aperta, con i custodi quotidianamente sottoposti a turni di lavoro massacranti e pericolosi perché si protraggono sino a notte inoltrata;

la sicurezza, che dovrebbe essere di fondamentale importanza per l'incolumità fisica dei lavoratori e per la tutela delle opere d'arte conservate nei saloni della reggia napoletana, è vergognosamente inesistente, come dimostrano le ripetute ed indisturbate razzie di dipinti e sculture di rilevante interesse artistico e storico;

di recente, cinque tele di piccole dimensioni del '700 e dell'800 dipinte dal Pequinot, da Ducleare, da Grassi e dal Seaforth sono state asportate in tutta tranquillità, senza neanche dover forzare il cancello d'ingresso al deposito, pure in presenza di un servizio di vigilanza che copre l'intero arco delle ventiquattro ore;

lo stato di degrado del monumentale palazzo si è ulteriormente aggravato in conseguenza della pedonalizzazione della piazza del Plebiscito: i cortili della reggia sono stati infatti trasformati, in aperta violazione dell'articolo 11 della legge 1089/39, in altrettanti parcheggi per un gran numero di privilegiati;

le auto, quasi sempre autorizzate a sostare ed in possesso dei regolari permessi rilasciati con molta magnanimità dai soliti influenti personaggi, dopo aver occupato tutti i cortili hanno letteralmente invaso i corridoi d'accesso ai diversi ingressi interni, rendendo impossibile persino la circolazione pedonale;

di fronte a cotanto scempio si sono levate le voci della protesta popolare con una tale intensità da interessare la magistratura, che ha avviato una sollecita indagine ma, per i dati rinvenibili in un atto ispettivo dei sottoscritti, risalente al lontano 21 ottobre 1987 e nelle successive risposte ministeriali, la speranza di veder restituita la reggia a funzioni più « nobili » è a dir poco alquanto remota, non garantendo i competenti ministeri lo sgombero pure assicurato da anni. Il Ministro dei beni culturali, infatti, con nota n. 61339 del 27 maggio 1985 aveva dato disposizioni « all'intendenza di finanza di invitare tutti gli uffici allocati in Palazzo Reale, ed estranei alla soprintendenza, a lasciare liberi i locali da essi occupati, dandone comunicazione a questo Ministero ». Dopo cinque anni da allora non solo non si è smosso nulla ma il degrado della reggia borbonica si è accentuato in misura ancora maggiore;

per quanto poi concerne la sua futura, doverosa, diversa utilizzazione, le soluzioni prospettate dalla soprintendenza sono tutt'altro che rassicuranti in quanto, in risposta alla detta interrogazione il Ministro aveva dichiarato « di aver sempre tenuto presente la necessità di restituire l'intero complesso di Palazzo Reale alle funzioni cui era destinato, anche in considerazione che all'interno del predetto palazzo poco spazio era riservato ai propri uffici a tutto vantaggio di altri enti ». Per cui, la valorizzazione dello storico edificio potrebbe essere ridotta, secondo quanto sostenuto dalla soprintendenza, in una non meglio precisata « restituzione dell'intero complesso di Palazzo Reale alle funzioni cui era destinato » (forse si pensa ad una restaurazione borbonica ?) e comunque nella migliore delle ipotesi essa intende sostituire agli uffici degli altri enti i propri, con enormi, quanto inimmaginabili benefici per il Palazzo e per l'intera città —

per quali motivi, nonostante siano trascorsi circa dieci anni dal sisma del 1980 e nonostante l'interessamento costruttivo del Ministro per i beni culturali,

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

non si sia riusciti ancora a cancellare la privatizzazione di fatto del Palazzo Reale di Napoli;

se sia stato approntato un serio progetto di valorizzazione del monumento si da apportare concreti benefici non solo alla reggia ma all'intera città di Napoli;

quali esiti abbiano prodotto le indagini promosse dalla magistratura partenopea per accertare l'esistenza di eventuali reati e dei relativi responsabili;

se siano state recuperate le opere d'arte trafugate o a quale punto siano le indagini delle forze dell'ordine;

se non ritengano di dover procedere alla « liberazione » degli ambienti al momento occupati dall'ente Regione indipendentemente dal suo programma - futuro ed incerto - di trasferimento nell'acquitrino del nuovo centro direzionale di Napoli. (4-22600)

**PARLATO e MANNA.** — *Ai Ministri della sanità e per gli affari regionali e i problemi istituzionali.* — Per conoscere - premesso che:

con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio 1990, del decreto del Ministro della sanità del 24 gennaio 1990, che identifica le classi di patologia e le prestazioni fruibili presso centri di altissima specializzazione all'estero, trova piena attuazione - dal 1° marzo u.s. - il decreto 3 novembre 1989 del Ministero della sanità, che innova profondamente i criteri per la fruizione di prestazioni, in forma indiretta, all'estero;

fino all'entrata in vigore del predetto decreto, la materia era regolata dalla legge della regione Campania 46/78 che prevedeva il rimborso al 100 per cento delle prestazioni fruite all'estero, previa autorizzazione dell'apposita commissione regionale;

alla legge regionale 46/78 veniva aganciata la legge regionale 12/85 per i ricoveri dei cittadini della Campania

presso case di cura non convenzionate operanti sul territorio nazionale, con le stesse modalità e negli stessi casi previsti per i ricoveri all'estero -;

se, in relazione a quanto sopra le leggi regionali di cui è parola sono da considerarsi ancora valide e prevalenti sui decreti del Ministero della sanità, o se, nel caso contrario, debbono ritenersi abrogate e sostituite dalla nuova normativa. La questione è di indubbia gravità ed urgenza, stante il fatto che mentre tutte le USL stanno effettuando i rimborsi di quanto anticipato dalla utenza per le dette cure all'estero, la USL 40 della Campania ha ritenuto esistente il rilevante dubbio sopra esposto ed ha - a ragione - in attesa dei chiarimenti sinora non venuti nonostante il tempo trascorso, sospeso del tutto i rimborsi, stanti le evidenti responsabilità di una scelta interpretativa che non può esaurirsi in quelle dei funzionari locali ma deve essere assunta a livello ministeriale e con tutta la chiarezza e la sollecitudine del caso, stante il lungo tempo decorso da quando l'interrogativo è stato posto e le continue, giustificate a loro volta, sollecitazioni dei fornitori di dette prestazioni. (4-22601)

**PARLATO e MANNA.** — *Ai Ministri della difesa, delle finanze e dell'interno.* — Per conoscere - premesso che:

il signor Antonio Del Porto, nato a Napoli il 21 settembre 1952, ed ivi residente alla via Chiatamone n. 23, diplomato analista contabile, fu chiamato alla leva di terra il 18 settembre 1971 ma venne riformato perché ammalato di TBC;

a seguito di tanto, si recava in vari ospedali cittadini per accertamenti anche radiologici, dai quali risultò che era affetto solo da una semplice bronchite;

in epoca successiva partecipò all'arruolamento nella guardia di finanza leva di mare, di cui risultò vincitore, venne escluso (prot. n. 19663/13 del 23 agosto 1980, comando guardia di finanza di Na-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

poli) perché dal foglio di congedo risultava ammalato; peraltro il Del Porto era stato dichiarato idoneo alla visita medica per l'impiego di barista al teatro S. Carlo di Napoli, giusta libretto di idoneità sanitario rilasciato nell'anno 1972;

il Del Porto, il 27 gennaio 1982, partecipò poi al concorso pubblico per esami per il conferimento del posto di vigile urbano ma non veniva più chiamato: probabilmente perché risultò erroneamente « riformato »;

molto stranamente poi, nel 1985, è stato chiamato alla leva, e, sottoposto a varie visite mediche, è stato riconosciuto idoneo; fu così arruolato (e successivamente dispensato dal compiere la ferma di leva per essere terremotato) ed è attualmente ancora disoccupato;

risulta quindi evidente che al Del Porto, a causa di un marchiano errore di un medico militare, smentito ripetutamente dai professionisti privati, da ospedali, e dalla stessa amministrazione militare, pur dovendo essere arruolato nella guardia di finanza dal 1980 e trovare così un impiego, è stato ingiustamente negato l'inserimento occupazionale -:

come si intenda riparare alla palese grave ingiustizia della quale il Del Porto è restato vittima, e se noi ritenga doveroso, ferme altre ipotesi risarcitorie cui ha diritto, conferire al Del Porto il posto ingiustamente negatogli dalla guardia di finanza;

per quali reali motivi il comune di Napoli non provvide a chiamare il Del Porto alle prove del concorso a vigile urbano. (4-22602)

NICOTRA, NUCCI, CARELLI e TASSONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se risponde al vero che l'amministrazione dell'aeronautica militare ha promosso azione di sfratto nei confronti della vedova del generale Licio Giorgieri, signora Giorgia Pellegrini, in virtù di una

arida disposizione che non consente di assegnare ulteriormente in locazione, una volta deceduto il titolare, l'alloggio di pertinenza dell'amministrazione statale;

se non ritenga di intervenire disponendo, con la sensibilità propria del ministro interrogato, un provvedimento che non solo ritiri l'azione di sfratto, ma consenta alla vedova Giorgieri l'uso dell'appartamento vita natural durante.

(4-22603)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

neanche Luciano De Crescenzo avrebbe mai potuto immaginare di ritrovare tra i mille espedienti dettati dalla secolare indigenza del popolo minuto, una « scuola contro le calamità naturali ed industriali » eppure... l'assessore alla protezione civile del comune di Napoli (in una dichiarazione apparsa sulla stampa nel luglio 1989) con il concorso di insigni luminari della scienza, mosso da un profondo senso d'umanità e di altruismo, dopo attente valutazioni appurava che a Napoli, contrariamente a tante altre cose di cui abbonda, non esisteva una « cultura » in materia di catastrofi naturali ed industriali; pertanto, riteneva opportuno che prendesse corpo l'idea di « sviluppare lo spirito di solidarietà civica fra le popolazioni e le forze sociali per un corretto comportamento in caso di calamità » attraverso la creazione di una sorta di scuola, ovviamente a titolo gratuito e riservata all'« erudizione anti catastrofe » delle persone residenti nel territorio comunale;

l'apprensivo ed illuminato uomo politico ha sostenuto lapalissianamente a sostegno della sua teoria che: « è buona norma convivere con i casi di rischi che circondano la città di Napoli, senza farsi prendere dal panico », dimenticando che le popolazioni campane, ed in modo particolare quelle napoletane, per aver eletto a loro residenza un territorio delimitato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

da ben tre caldere magmatiche (Flegrea, Isola d'Ischia, Somma-Vesuvio), movimentato fin dalla notte dei tempi da fenomeni naturali d'incomparabile bellezza e di una sconvolgente e dirompente potenza, hanno memorizzato nel loro patrimonio genetico la capacità di convivere con sismi ed eruzioni ed una forza di reazione non comune ai disagi ed alle avversità conseguenti come hanno potuto purtroppo dimostrare soccorrendo le popolazioni colpite dal sisma dell'80, ancor prima che giungessero i primi soccorsi « predisposti con piena cognizione di causa » dalle autorità deputate;

tra gli obiettivi perseguiti dall'« assessore alle sciagure », vi era anche quello di informare la popolazione delle possibili, disastrose conseguenze legate alla presenza di complessi industriali ad alto rischio e ad elevato impatto ambientale ubicati nella cinta muraria della città, omettendo « comprensibilmente » le responsabilità avute dalla classe politica nel determinare, con scelte politiche irrazionali e dannose all'economia cittadina, la crescita abnorme di due poli industriali ad oriente e ad occidente di Napoli e che, ormai svuotati di ogni significato, stan lì muti, inesorabili testimoni delle insane gestioni politiche che per oltre un quarantennio hanno devastato il territorio e l'economia della città;

tuttavia, l'idea di migliorare la divulgazione delle norme comportamentali e dei rischi derivanti da eventi dolorosi ed imprevedibili potrebbe non trovare dissensi se avesse finalizzato impegni e finanziamenti alla elevazione dei livelli culturali e gestionali delle compagini politico-amministrative dei comuni dichiarati a rischio, evitando così le alterazioni dei bacini idrogeologici, l'occlusione degli sfogatoi dell'energia endogena del sottosuolo, i delittuosi incrementi della densità abitativa e le grandi concentrazioni urbane in zone ad altro rischio vulcanico, l'indiscriminata e vergognosa deforestazione —:

quali siano il numero ed i componenti del coordinamento scientifico e tec-

nico convenzionato con il comune di Napoli per la « campagna informativa », il costo complessivo dell'operazione ed il capitolo di spesa del bilancio comunale da cui sono derivati i finanziamenti;

quali siano la tipologia ed il numero dei sussidi didattici prodotti dal gruppo di docenti universitari ed in quali e quante scuole siano stati distribuiti;

quanti seminari siano stati tenuti e quali gli argomenti trattati nel corso dei primi sedici mesi di lavoro;

quali ambiti territoriali siano stati interessati dall'opera divulgativa ed il numero complessivo degli iscritti ai corsi di informazione indetti dall'assessorato alla protezione civile del comune di Napoli.

(4-22604)

DEL DONNO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere quali iniziative intenda prendere il Governo in relazione al grave fenomeno dell'inquinamento provocato dagli scarichi fognari nelle contrade di Fondo Rotondo e Lama dell'Aglio nel comune di Molfetta e contrade viciniori.

(4-22605)

GUIDETTI SERRA, RUSSO SPENA, ARNABOLDI e CIPRIANI. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

martedì 6 novembre c.a. alle ore 7.00 un gruppo di circa 50 (cinquanta) poliziotti armati di mitragliatrici è entrato all'interno della ditta Way Assauto di Asti, mentre i lavoratori erano in sciopero e presidiavano i cancelli della fabbrica, senza che esistesse la benché minima turbativa per l'ordine pubblico;

tale atto provocatorio ha creato gravi momenti di tensione che non sono sfociati in incidenti solamente per il senso di responsabilità dimostrato dagli operai e dal consiglio di fabbrica;

il lavoratore Pasquale Morabito, in seguito allo *stress* conseguente ed alla va-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

riazione di clima cui è stato sottoposto dalla prolungata permanenza nel cortile dello stabilimento, è stato colto da congestione e da malore e che, due giorni dopo, è deceduto —:

quali iniziative intendano intraprendere per:

a) individuare chi abbia richiesto l'intervento della Polizia;

b) individuare chi abbia ordinato un simile spiegamento di forze;

c) operare le opportune pressioni nei confronti della ditta Way Assauto affinché non sia più richiesto l'intervento immotivato delle forze dell'ordine;

d) censurare pesantemente l'operato dei responsabili che hanno impartito tale ordine immotivato (che, oltre a costare al contribuente, pare adombrare la tesi dell'illegittimità del normale operato sindacale);

e) l'emanazione di precise disposizioni volte ad impedire che in futuro la polizia sia chiamata ad intervenire nella « regolazione » dei conflitti di lavoro.

(4-22606)

GUIDETTI SERRA, RUSSO SPENA, ARNABOLDI e CIPRIANI. — *Ai ministri dell'ambiente, dei lavori pubblici, e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

in data 25 febbraio l'ENEL ha rivolto una domanda per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto — ai sensi del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775;

l'elettrodotto in questione condurrebbe in Italia l'energia che proviene dalla centrale nucleare Superphenix, oggetto di svariate contestazioni per il suo basso valore di sicurezza e produttività;

il referendum popolare aveva indicato la volontà della popolazione italiana in merito all'utilizzo di tale fonte energetica ed in relazione al rapporto tra l'ENEL e la centrale in oggetto;

va considerato il fortissimo, negativo impatto ambientale che tale costruzione produrrebbe (dalle malattie legate ai campi elettromagnetici alle difficoltà dell'opera di soccorso e di protezione civile, dall'alterazione idrogeomorfologica all'abbattimento boschivo, dalla conseguente dismissione di centraline idroelettriche medio/piccole alla complessiva incidenza di tale impianto in una vallata già attraversata da un altro elettrodotto, da vari acquedotti e collettori, da una linea ferroviaria internazionale, da una progettata autostrada) —:

se non ritengano di esprimere un parere negativo sul progetto di costruzione dell'elettrodotto Grand Ile/Moncenisio/Piossasco;

se non intendano, ottemperando alla volontà espressa dai cittadini e dagli enti locali italiani e francesi, chiedere all'ENEL il ritiro di tale progetto. (4-22607)

BREDA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero del tesoro, attraverso la direzione provinciale del tesoro di Verona, in data 22 marzo 1990, con lettera prot. 5324 Rep. IV ha invitato il signor Italo Miosioli — nato a Mizzole (VR) il 20 settembre 1922 e residente in Verona, grande invalido di guerra con superinvalidità, a corrispondere la somma di lire 15.829.632 per assegni in più percepiti dall'1 novembre 1982 al 3 maggio 1990 per indennità integrativa speciale non dovuta, per effetto dell'articolo 11 della legge 29 novembre 1977, n. 875;

il Miosioli gode della pensione di guerra dal 10 gennaio 1945 con posizione n. 5059461;

in data 1° ottobre 1982 al Miosioli è stata assegnata pensione INPS numero 50044510/VO integrata al minimo, comprensiva di scala mobile;

l'INPS con successivo provvedimento ha provveduto al recupero della somma

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

relativa a detta indennità, in quanto non dovuta;

ai sensi dell'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, integrato e modificato dal successivo decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834, e dalla legge 6 ottobre 1980, n. 656, è sancito il principio che dell'indennità integrativa speciale ne continuano a beneficiare, seppur congelata ai vecchi importi, i mutilati ed invalidi che la percepivano al 31 dicembre 1981, purché non provvisti, allora, di altro meccanismo di scala mobile su attività lavorativa o altra pensione (articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 834 del 1981 e articolo 1 della legge n. 656 del 1986);

il Miosioli non godeva alla data del 1° gennaio 1982 di altro trattamento pensionistico, come risulta dalla dichiarazione dell'INPS di Verona datata 30 aprile 1990;

risulta palese all'interrogante — dalla risposta fornita dal direttore generale delle pensioni di guerra e dei servizi vari, dottor Ruggiero, in data 12 luglio 1990 al dottor Gerardo Agostini, presidente dell'ANMIG che è intervenuto a favore del Miosioli — che l'amministrazione del tesoro non ha per nulla recepito il problema, avendo ignorato che la pensione di guerra è molto anteriore alla pensione INPS e quindi che la fattispecie non è inquadrabile tra quelle in cui la situazione di cumulo è vietata dalla legge;

il Miosioli ha presentato due ricorsi gerarchici —

se il Ministro non ravvisi nel caso sopraindicato una errata interpretazione della legge da parte dei funzionari preposti;

come il Ministro ritenga di dover fronteggiare quanto esposto in premessa;

se il Ministro ravvisi anch'egli il danno materiale e la beffa legislativa (o

di interpretazione) a spese del Miosioli e come eventualmente pensi di poter sanare la situazione;

se il Ministro non ravvisi almeno la necessità di un'immediata discussione del ricorso, sollecitando l'amministrazione periferica a produrre gli atti relativi alla controversia, considerata la condizione del ricorrente, che è conseguente ad un impegno allora profuso in favore della nostra società. (4-22608)

CRIPPA e MAMMONE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere le risultanze delle missioni svolte dagli esperti della direzione generale della cooperazione allo sviluppo nel 1990 in Somalia, al fine di verificare gli esiti degli interventi pregressi e di impostare i programmi di cooperazione per il 1991 e per gli anni successivi, in modo da renderli coerenti con il sostegno alle popolazioni più povere e con il sostegno ad un inderogabile processo di parificazione e democratizzazione di quel Paese. (4-22609)

CRIPPA e MAMMONE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere — premesso che:

la relazione annuale sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo nel 1989 si riferisce a 32 incarichi di monitoraggio per altrettanti progetti di cooperazione, affidati alla società italiana di monitoraggio —

quali siano i risultati, progetto per progetto, dell'attività di monitoraggio della SIM:

quali incongruità siano state riscontrate nel corso di questi controlli tra gli obiettivi originari dei progetti ed i risultati effettivamente conseguiti;

il dettaglio delle somme erogate alla SIM per le attività di monitoraggio svolte per la direzione generale della cooperazione allo sviluppo. (4-22610)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

CRIPPA e MAMMONE. — *Al Ministro per gli affari esteri.* — Per conoscere — premesso che:

nella relazione annuale sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo nel 1989 si fa riferimento a numerose riunioni in sede DAC (dell'OCSE) e ai contributi forniti dai rappresentanti del Governo italiano —:

quali siano i principi approvati in sede DAC per le politiche di cooperazione degli anni novanta;

quali siano le proposte degli esperti italiani in sede DAC sui seguenti temi: donne e sviluppo, ambiente e sviluppo, aspetti finanziari, valutazioni, problemi statistici;

in particolare, la proposta che la delegazione italiana ha presentato in sede DAC denominata « Primary environmental care » (PEC);

quali conseguenze applicative abbiano avuto sulle concrete scelte della cooperazione italiana i dibattiti e le conclusioni cui si è pervenuti in sede DAC.

(4-22611)

CRIPPA e MAMMONE. — *Al Ministro per gli affari esteri.* — Per conoscere — premesso che:

nel caso dei crediti di aiuto, come strumenti di finanziamento di progetti e di programmi di cooperazione allo sviluppo, sono le autorità dei Paesi destinatari a scegliere le imprese realizzatrici dei progetti e dei programmi e a stipulare i contratti per la esecuzione —:

in quanti casi, dal 1987 ad oggi, le imprese scelte per la realizzazione di progetti e programmi finanziati con crediti di aiuto, non sono state imprese italiane, ed in particolare se vi sono e quali siano i casi di attuazione dei lavori da parte di operatori dei Paesi in via di sviluppo.

(4-22612)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

PELLICANÒ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nelle scorse ore otto premi Nobel sono stati invitati a Milano per un importante convegno e, nel corso dell'incontro, è emersa la possibilità concreta di fare di Milano una « città della scienza e della tecnica »;

peraltro, per conseguire tale risultato, occorre uno sforzo considerevole di tutte le istituzioni locali e nazionali;

in particolare, a quanto è emerso dal convegno, sono necessari maggiori collegamenti tra università, centri di ricerca e industria per una migliore conoscenza ed utilizzazione di tutte le potenzialità scientifiche e tecnologiche regionali; ed anche una concentrazione di risorse e di investimenti (anche per la formazione del personale) pubblici e privati, in condizione di fare di Milano un riferimento internazionale;

la candidatura di Milano a sede dell'Agenzia europea dell'ambiente è coerente con l'assunzione di questo ruolo della città —:

se il Governo intenda sostenere Milano nell'impegnativo obiettivo di fare di Milano una « città della scienza e della tecnica »;

quali iniziative specifiche esso intenda proporre, d'intesa con le istituzioni milanesi, per perseguirlo. (3-02715)

PASCOLAT. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sulla stampa locale e nazionale sono apparse notizie dettagliate sulla esistenza

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

fino al 1956 in Friuli di una organizzazione paramilitare segreta costituitasi con elementi provenienti dalle formazioni partigiane della OSOPPO, con l'intendimento dichiarato di difendere i confini orientali del Paese da eventuali azioni offensive provenienti da Est;

per quali ragioni essa operò fino al 1956 e quali furono i motivi che portarono alla sua smobilitazione;

quanto di quelle strutture operative, del personale e delle armi fu trasferito nel servizio segreto denominato « GLADIO »;

se negli arruolamenti operati dalla « Organizzazione O » vi furono elementi provenienti dalla ex Repubblica di Salò e se detta organizzazione avesse quale scopo non dichiarato anche compiti di polizia interna nei confronti dei partiti. (3-02716)

DEL DONNO. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere:

se il Governo è a conoscenza della cartolina-appello, diffusa dal settimanale *Avvenimenti* del 6 novembre, n. 41, da sottoscrivere ed inviare all'Associazione per la pace - Via Carrara 24, Roma - in cui, fra l'altro, si sollecitano i giovani a non accettare alcun comando per l'invio nel Golfo; a ripudiare il servizio militare perché obiettori di coscienza; a non accettare le scelte del Governo e del Parlamento in merito ad interventi armati;

quali sono le valutazioni del Governo su tali inammissibili testi, vere istigazioni alla disobbedienza;

quali provvedimenti verso i responsabili di tali provocazioni. (4-02717)

DEL DONNO. — *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere:

quali provvedimenti si vogliono adottare per impedire la discarica in Conversano (Bari) della ditta Lombardi-ecologica e di altre ditte nelle città del Nord

per un totale di 1200 tonnellate di rifiuti solidi al giorno;

se, in conformità a quanto chiede la cittadinanza, s'intende ordinare la definitiva chiusura della discarica. (3-02718)

DEL DONNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere:

se e quali collegamenti reali esistono tra la « Gladio » e la vicenda Moro;

se risponde a verità che i primi finanziamenti alla Gladio vennero non dalla NATO, ma dalla CIA che, secondo la testimonianza di Freato (vedi *Corriere della Sera* del 4 novembre 1990) avrebbe dato soldi anche alla D.C. (3-02719)

BATTAGLIA PIETRO. — *Al Presidente del Consiglio di ministri.* — Per conoscere:

quanti uomini della polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri sono impegnati quotidianamente in servizi di scorta nell'intero territorio nazionale e per sapere a quanto ammonta la spesa complessiva annua per garantire tale servizio. L'interrogante è d'avviso che un rigoroso accertamento può fare ridurre, e di molto, la dimensione del servizio e di conseguenza il suo costo, e non può non ricordare l'affermazione del Ministro dell'interno durante la discussione e l'approvazione della legge di riforma degli enti locali secondo la quale gli amministratori locali conoscono, prima di chiedere di partecipare alla consultazione elettorale, i rischi cui vanno incontro, e quindi devono avere il coraggio personale di portare avanti con correttezza e trasparenza il loro servizio amministrativo perché nessuno li può tutelare e nessuno li può difendere dall'assalto anche della criminalità organizzata, soprattutto in zone del Paese ad alto rischio. All'interrogante appare discriminatorio l'attuale sistema, che garantisce solo alcune categorie di persone impegnate e ne trascura molte altre, soprattutto migliaia e migliaia di amministratori locali che con onestà e abnega-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

zione svolgono la loro attività garantendo la presenza dello Stato nelle zone più emarginate del territorio nazionale;

se non intenda assumere una forte e urgente iniziativa per moralizzare un servizio dal quale si possono certo recuperare migliaia di uomini appartenenti alle forze dell'ordine e utilizzarli in attività di polizia giudiziaria nelle zone ad alto rischio, ove centinaia di delitti sono stati consumati negli ultimi anni e per i quali non si sono mai scoperti mandanti ed esecutori. (3-02720)

#### INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei lavori pubblici per sapere — premesso che:

reiterate interrogazioni di parlamentari, richieste delle forze economiche sociali e dei cittadini, delle amministrazioni locali hanno evidenziato la drammatica situazione viaria nella provincia di Vicenza, causa di incidenti mortali, di inefficienza dei servizi per i cittadini e per le aziende; ciò nonostante, nessun intervento è stato realizzato, a fronte di imponenti opere spettacolari e non sempre utili attivate in tempi rapidissimi —:

quali provvedimenti operativi ed urgenti abbia in cantiere affinché dopo tanti anni alle numerose progettazioni e promesse conseguano la realizzazione prioritaria della Pedemontana e delle statali n. 246, 46 e 500 della provincia di Vicenza.

(2-01216) « Palmieri, Saretta, Righi, Zuech, Dal Castello »

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri per sapere — premesso che:

nell'agosto 1990 un incendio scoppiato nella pineta litoranea ha investito

anche la base militare di Camp Darby, destando notevole allarme nelle città di Pisa e Livorno;

in data 26 ottobre 1990 il comando del Department of the Army, in risposta a richiesta da parte del comune di Pisa sulle norme di sicurezza antincendio a Camp Darby, ha fornito notizie preoccupanti sulla quantità di esplosivi presenti nella base indicando la maggiore pericolosità per gli incendi nella vegetazione del parco naturale di Migliarino-S. Rossore-Massaciuccoli;

in data 9 novembre 1990 il consiglio comunale di Pisa, interpretando la preoccupazione della popolazione, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il consiglio comunale di Pisa  
premessi che

la base di Camp Darby fu concessa agli Stati Uniti nel 1951 dall'allora Ministero della difesa con un protocollo d'intesa tutt'ora segreto;

neanche ai parlamentari della Repubblica Italiana è consentito il diritto di ispezionare all'interno della base e non è quindi possibile, per il popolo italiano, controllare l'utilizzo che viene fatto di una parte del territorio nazionale;

non è dato conoscere nessun piano di emergenza in caso di incidenti o altro interessanti la base che possono venire a costituire un pericolo oggettivo;

la base è inquadrata nel dispositivo militare degli Stati Uniti nel Mediterraneo;

constatato che

sulla presenza della base militare di Camp Darby, a pochi chilometri da due grandi città, in una zona di altissimo pregio ambientale, valorizzata anche attraverso l'istituzione del Parco Migliarino-S. Rossore-Massaciuccoli, si è sviluppata negli anni una mobilitazione popolare rilevante, che ha aperto una discussione in cui sono intervenute anche figure istituzionali di un certo livello, come il sindaco di Livorno:

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

i cambiamenti nella situazione internazionale possono rimettere in discussione gli obiettivi strategici che furono posti a giustificazione, in piena guerra fredda, dell'istituzione della base di Camp Darby;

ritiene che è oggi all'ordine del giorno il problema della prospettiva della base di Camp Darby (ed in generale della permanenza di numerose truppe straniere sul territorio nazionale) e della eventuale riconversione delle strutture in essa presenti secondo finalità non militari, compatibili con le caratteristiche del territorio, che valorizzino il suo pregio ambientale e consentano il mantenimento di livelli occupazionali che la base inizia a non più garantire;

impegna il sindaco

ad interpellare la Commissione Difesa ed il Ministero al fine di acquisire, nel tempo limite di 12 mesi, informazioni sull'effettivo livello di pericolosità, sui rischi per l'incolumità della popolazione in relazione alla presenza all'interno della base militare di Camp Darby di "sostanze altamente esplosive", di concordare forme di controllo e di informazione da attivare rapidamente sulle condizioni di sicurezza della base militare;

a relazionare l'esito delle ricerche all'interno del consiglio comunale;

il consiglio comunale

decorsi inutilmente 12 mesi si impegna a predisporre strumenti efficaci per venire a conoscenza delle informazioni necessarie;

dà mandato al sindaco e alla giunta

di concordare, in tempi brevi, un incontro con la Presidenza del Consiglio dei ministri per esprimere l'interesse della città di Pisa a ridiscutere lo *status* della base militare presente sul proprio territorio, richiedere la pubblicità del protocollo d'intesa del 1951 e degli even-

tuali successivi accordi che ne regolano o ne regoleranno l'uso;

di far presente l'opportunità di un dibattito parlamentare sulle prospettive delle forze militari straniere sul territorio nazionale nel mutato scenario internazionale.»;

la posizione del consiglio comunale è largamente condivisa dai cittadini che hanno più volte espresso tali considerazioni e richieste con manifestazioni, articoli di stampa, interventi delle autorità locali;

i cambiamenti della situazione internazionale permettono una revisione della attuale situazione delle basi militari in Italia -:

quali iniziative intende assumere per dare al comune di Pisa tutte le informazioni sulle condizioni di sicurezza della base di Camp Darby;

quali iniziative intende assumere per ridiscutere lo *status* della base militare e rendere pubblico il protocollo di intesa del 1951 e gli eventuali altri accordi relativi all'uso della base;

se non ritenga opportuno addivenire ad un confronto parlamentare sulla prospettiva delle forze militari straniere sul territorio nazionale a seguito del mutato scenario internazionale.

(2-01217) « Taddei, Fagni, Bulleri, Capecchi, Caprili, Costa, Polidori, Bruzzani, Gabbuggiani, Minozzi, Nerli, Pallanti, Serafini Anna Maria ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della difesa per conoscere - premesso che:

secondo notizie di stampa, il direttore della base militare di Capo Marrargiu avrebbe opposto il segreto di Stato alla richiesta del giudice istruttore di Venezia dottor Mastelloni di acquisire documenti relativi all'operazione Gladio, tra i

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

quali l'elenco nominativo dei visitatori della base e l'elenco di coloro che vi sono stati addestrati;

tale comportamento contrasta con le affermazioni rese alla stampa dal Presidente del Consiglio alcuni giorni fa, secondo cui non vi sarebbe (*rectius*: non sarebbe stato opposto) segreto di Stato su tutta la vicenda Gladio;

questo comportamento ostacola gravemente l'azione della magistratura diretta all'accertamento della verità e al perseguimento di eventuali responsabilità, al fine della tutela dei valori fondamentali dell'ordinamento costituzionale;

questo comportamento ed esplicite dichiarazioni che avrebbe reso lo stesso responsabile della base dimostrano che la struttura è ancora operante;

secondo notizie di stampa, altri Paesi dell'Alleanza Atlantica già da tempo avrebbero provveduto a smantellare strutture analoghe -;

in base a quali disposizioni il responsabile della base militare, contraddicendo le ricordate dichiarazioni del Presidente del Consiglio, avrebbe opposto il segreto di Stato;

se, in coerenza con le dichiarazioni in precedenza rilasciate, il Presidente del Consiglio abbia già dato disposizioni o intenda darne perché siano messi a disposizione della magistratura tutti i documenti richiesti relativi all'affare Gladio;

se il Presidente del Consiglio non ritenga di dover disporre che la trasmissione dei documenti richiesti dalla magistratura e dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle stragi avvenga con la massima sollecitudine, anche al fine di evitare sospetti di manipolazioni o inquinamenti, come in passato più volte si è verificato;

se il Presidente del Consiglio e il Ministro della difesa abbiano disposto lo smantellamento della predetta struttura; quando ciò sia avvenuto, con quali garanzie in ordine alla effettività di tale opera-

zione e alla conservazione di ogni elemento utile al fine di accertare la verità sulla attività e finalità dell'organizzazione; e per quali ragioni le stesse disposizioni non hanno avuto attuazione; se viceversa nessuna disposizione è stata impartita, come ritengano di dover spiegare questo comportamento al Parlamento e al Paese.

(2-01218) « Bassanini, Rizzo, De Julio, Guerzoni, Becchi, Balbo, Bertone, Diaz, Masina, La Valle, Cederna, Tiezzi, Visco, Gramaglia, Bernocco Garzanti, Paoli ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle finanze per sapere - premesso che:

con sentenza n. 178 del 1986 la Corte costituzionale ha dichiarato parzialmente incostituzionali gli articoli 4 e 5 della legge n. 482 del 1985, relativi al nuovo regime di tassazione della buonuscita ai dipendenti dello Stato il cui ente erogatore è l'Enpas;

la legge 13 maggio 1988, n. 154, nel dettare la normativa conforme alla decisione della Corte costituzionale, ha esteso il regime impositivo introdotto specificamente per le buonuscite degli statali ai trattamenti di fine rapporto di tutti i dipendenti pubblici assistiti da altri enti erogatori quali l'Opafs per i ferrovieri, l'Ipost per i postelegrafonici, l'Inadel per i dipendenti degli enti locali e così via, collocati a riposo dal 1° gennaio 1980;

a tutt'oggi il Ministero delle finanze non ha ancora emanato la circolare applicativa della suddetta legge 27 aprile 1988, n. 154, vanificando così di fatto il disposto legislativo -;

quali siano le ragioni che hanno sin qui impedito l'emanazione delle disposizioni ministeriali e quali provvedimenti urgenti il Ministro interpellato intenda assumere per evitare che l'attesa degli interessati si protragga ulteriormente.

(2-01219)

« Borruso ».

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale e il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

il Presidente dell'associazione industriali di Bologna, dottor Gianandrea Rocco di Torrepadula, ha recentemente interessato il prefetto ed il questore di Bologna, nonché il procuratore della Repubblica ed il comando dei carabinieri, circa presunte modalità di scioperi effettuate nella provincia di Bologna a sostegno del rinnovo del contratto nazionale di categoria dei metalmeccanici;

nel bolognese le lotte operaie si sono sempre distinte per decisione e fermezza, ma anche per la civiltà dei comportamenti, e d'altra parte quasi tutti i contratti aziendali più recenti sono stati firmati senza necessità di ricorrere a scioperi;

i lavoratori in questione, nei casi indicati, hanno soltanto cercato di conseguire tra i loro compagni la massima solidarietà, tant'è vero che il medesimo presidente degli industriali ha poi dichiarato, in una successiva intervista, che « non c'è violenza » -:

se non ritengano che iniziative come quelle ricordate in apertura, tese a prospettare la possibilità di un intervento di carattere penale del tutto illegittimo, si qualificano, in realtà, come un tentativo di indebita pressione sui lavoratori in lotta, costituendo così anche una grave turbativa del percorso negoziale volto al rinnovo del contratto nazionale di categoria dei metalmeccanici e dello stesso ten-

tativo di mediazione posto in essere dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

(2-01220) « Ghezzi, Barbera, Lodi Faustini Fustini, Serra, Zangheri ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere:

se la richiesta della Olivetti di mettere fuori dei cancelli settemila persone non sia il segnale che la crisi della informatica sia giunta anche in Italia. Sembra non si tratti di una crisi congiunturale;

se il Governo pensa che il fenomeno, ormai mondiale, sia destinato a durare a lungo. Alcuni esperti del settore dicono che l'informatica è come la siderurgia degli anni '90, con l'aggravante che i lavoratori licenziati saranno, proporzionalmente, molto più numerosi di quelli che negli anni '80 lasciarono gli impianti siderurgici;

se crede possibile che l'esplosione dei volumi di vendita possa compensare le aziende del settore del forte calo dei prezzi;

se, infine, la Olivetti, dopo il taglio del personale, possa essere capace di far fronte alla concorrenza internazionale. Senza questa prospettiva diventa vana ogni riduzione di personale anche se pesante.

(2-01221)

« Del Donno ».

## MOZIONI

La Camera,

premesso che:

gli investimenti previsti nel piano decennale delle Ferrovie dello Stato per il settore delle costruzioni, trasformazioni e riparazioni di materiale rotabile sono da ritenersi del tutto inadeguati;

il piano destina al settore 6.500 miliardi, che rappresentano solo il 7,5 per cento del totale degli investimenti previsti, contro il 30 per cento dei piani precedenti;

inoltre, la non operatività e le incertezze che stanno accompagnando lo stanziamento dei 1.650 miliardi previsto per il triennio 90/92 sta impedendo alle aziende produttrici la programmazione delle attività, anche nel breve periodo;

tutto ciò concorre a creare nel settore un clima di forte indeterminazione con conseguenti gravi ricadute produttive ed occupazionali;

tenuto conto che:

ad oggi soltanto il 50 per cento circa della capacità produttiva viene utilizzata e per il 1991 sono previste oltre 6 milioni di ore di CIG, il 60 per cento delle quali al Sud;

si avverte una contraddizione evidente tra gli intenti di rilancio e sviluppo del trasporto ferroviario presenti nel piano delle Ferrovie dello Stato e la esiguità degli investimenti che esso destina ad un settore decisivo per la realizzazione di un tale obiettivo, tanto più evidente se si valuta che lo sviluppo quantitativo e qualitativo del sistema ferroviario nazionale non può prescindere da una forte ripresa degli investimenti e dalla riorganizzazione del suo comparto produttivo;

il preciso impegno che le Ferrovie dello Stato hanno assunto a favore dello sviluppo di un sistema di trasporti veloce richiede infatti da parte delle Ferrovie e del Governo uno sforzo straordinario di investimento e di orientamento organizzativo in grado di adeguare l'industria ed il sistema ferroviario nazionale agli *standards* della competizione europea, che proprio nell'alta velocità ci vede in forte ritardo. In Francia, in Germania ed anche in Inghilterra, il trasporto veloce è da tempo una realtà (l'ETR 500 recentemente inaugurato, allo stato delle cose, rischia quindi di apparire come il primo e l'ultimo esemplare di una tecnologia e di un'industria nazionale, che ha perduto prima di iniziare il treno della competizione europea);

le organizzazioni sindacali si sono mobilitate a difesa di un comparto strategico per lo sviluppo qualitativo del nostro sistema ferroviario, decisivo per la qualificazione della nostra industria sui mercati internazionali, oltre che occasione di lavoro per migliaia di lavoratori, molti dei quali in aree industrialmente depresse del paese;

ritenuto, inoltre, indispensabile un incremento e una diversa e più certa programmazione degli investimenti sul materiale rotabile;

valutato, altresì, che debbono essere individuati nella politica degli investimenti criteri selettivi in ragione della capacità tecnologica e competitiva delle imprese che concorrono agli appalti delle Ferrovie dello Stato consentendo la possibilità di accesso alle commesse e la permanenza sul mercato solo alle aziende qualificate, superando in via definitiva l'attuale sistema ripartitorio e la frammentazione del settore (sono altre 40 le aziende che a vario titolo concorrono negli appalti delle Ferrovie dello Stato) avviando la razionalizzazione competitiva del settore finalizzata, anche attraverso integrazione ed accorpamenti aziendali, a garantire al sistema produttivo la solidità

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

finanziaria e la tecnologia necessaria a competere sui mercati internazionali,

impegna il Governo

al fine di organizzare e rilanciare il settore, a definire un intervento legislativo in grado di sostenere ed orientare il processo di razionalizzazione e di ristrutturazione con misure a sostegno dell'innovazione tecnologica e della ricerca e con una legge per la riconversione che faciliti le ipotesi di fuoriuscita dal settore ferroviario;

a promuovere e favorire azioni e scelte operative da parte delle Ferrovie dello Stato affinché si realizzino alleanze industriali e finanziarie tra le aziende pubbliche operanti nel settore che mettano in condizione l'industria pubblica nazionale di essere presente e concorrere a determinare i futuri assetti dell'industria ferroviaria in Europa;

a mantenere l'impegno già assunto per un finanziamento straordinario di oltre 1.000 miliardi da destinare alle realtà produttive del settore collocate nel Sud;

a definire con urgenza un tavolo permanente di confronto tra i soggetti interessati: Ministero dei trasporti, delle partecipazioni statali, organizzazioni sindacali e rappresentanti dell'industria pubblica e privata anche al fine di valutare il rapporto tra quantità di finanziamenti e qualità delle produzioni e conseguenti aspetti occupazionali.

(1-00453) « Carlo D'Amato, Giuliano Angelini, Breda, Salerno, Iossa, Mastrantuono, Barbalace, Alagna, Cerofolini, Sanguineti, Fiandrotti, Savino, Principe, Reina, D'Addario, Capacci ».

La Camera,

considerato che le linee del compartimento ferroviario della Sardegna, in relazione alle caratteristiche plano-altimetriche, ammettono velocità molto basse, salvo nel tratto Cagliari-Oristano, per cui,

per i treni con materiale ordinario (carrozze), la velocità massima ammessa è di 125 km/h raggiungibili solo su una estesa di circa 99 km, equivalenti al 22,7 della rete sarda con punte di 140 km/h per una estesa di non più di km 10,6, mentre per i treni composti da mezzi leggeri la velocità massima ammessa per una estesa di 102 km è di 130 km/h con punte di 145 km/h per non più di 10,6 km;

considerato altresì che, se si esclude il tratto Cagliari-Decimomannu di km 16,6 unico tratto con il doppio binario sui complessivi 437 km compartimentali, i rimanenti tratti Oristano-Macomer, Macomer-Chilivani, Chilivani-Golfo Aranci e Chilivani-Sassari-Porto Torres, in pratica tutto il Nord Sardegna, sia per la mancanza del doppio binario, sia per la mancata realizzazione in molti impianti persino del terzo binario per gli incroci e le precedenzae, sia per la tortuosità e le caratteristiche tipiche delle linee di montagna, con pendenze elevate oscillanti tra il 20 e il 25 per cento con punte anche del 27 per cento, si trovano in uno stato talmente disastroso da non permettere assolutamente di pensare ad un incremento di traffico o ad un servizio soddisfacente con velocità commerciali concorrenziali per il tempo di viaggio da offrire ad una utenza costretta oggi a ricorrere sempre più al mezzo gommato;

ritenuto che erano stati assunti impegni politici per:

a) l'acquisizione di nuove Navi Traghetto;

b) l'elettrificazione a corrente alternata monofase a 25 Kv 50 Hz;

c) il blocco automatico a correnti codificate reversibili tra Cagliari e Decimomannu;

d) il raddoppio del tratto Decimomannu-S. Gavino;

e) il comando centralizzato del traffico nelle tratte Decimomannu-Oristano e Chilivani-Sassari-Porto Torres;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1990

f) l'acquisto di n. 25 locomotive elettriche;

g) le rettifiche di tracciato sulla Cagliari-G. Aranci con le varianti Campeda-Bonorva per 7,7 Km (sette in galleria) e la variante Monti-Chirialza oltre agli interventi d'adeguamento delle curve;

h) l'allacciamento diretto tra Giave e Campomela per accorciare di ben 30 Km la distanza Cagliari-Sassari e ridurre di circa 40 minuti il tempo di percorrenza;

i) l'allacciamento diretto di Macomer con Nuoro ed il raccordo alla zona industriale di Ottana.

Ritenuto che ad oggi:

a) la variante di tracciato tra Campeda e Bonorva è in fase di ultimazione, mentre la variante Monti-Chirialza è in fase avanzata;

b) è stata costruita la sottostazione elettrica di Villasor ed è stata ultimata l'elettrificazione dei tratti Cagliari-Decimomannu e Villasor-Sanluri;

c) l'acquisto n. 25 locomotive tipo E 491 - E 492 è stato effettuato;

d) del totale degli interventi previsti nella prima fase per 428 miliardi di cui ne sono stati appaltati 377 miliardi;

considerato che con il piano di risanamento delle Ferrovie dello Stato presentato nel 1988 dal commissario Schimberni venne deliberato l'annullamento della seconda fase del « Programma di potenziamento » contenuta nel protocollo Regione-Ministero-Azienda Ferrovie dello Stato che ammontava a 480 miliardi per cui oggi l'Ente Ferrovie dello Stato prevede al massimo la elettrificazione del solo tratto Cagliari-Oristano con il proseguimento in trazione *diesel* fino a Sassari e Golfo Aranci, per cui pare che parte dei

locomotori E 491 - E 492 siano già stati venduti alla Francia;

ritenuto che - come previsto da studi degli organi competenti - per raggiungere gli obiettivi di velocizzazione delle relazioni tra i principali centri della Sardegna (Cagliari-Sassari in 2 ore e trenta e Cagliari-Olbia in 3 ore e dieci minuti) occorre disporre *ex novo* di circa 750 miliardi, mentre in definitiva dall'intero piano di investimenti nazionale delle Ferrovie dello Stato la Sardegna dovrebbe ricevere circa 476 miliardi nell'arco temporale di dieci anni, a fronte di un complesso di finanziamenti previsti a vario titolo di 91.348 miliardi di investimenti sulla rete nazionale (cioè lo 0,5 per cento circa) e che tali deficienze di stanziamento di opere non consentiranno, neppure in dieci anni, di portare le ferrovie in Sardegna ad un livello al di sopra di quello del terzo mondo,

impegna il Governo

a modificare il proprio atteggiamento di vero e proprio disinteresse nei confronti delle ferrovie della Sardegna ed intervenire per rafforzare l'intero sistema dei trasporti, Azienda delle Ferrovie dello Stato, Ferrovie *ex* concesse (FCS - SFS) e trasporto su gomma, eliminando la concorrenzialità tra i vettori, rendendo gli uni complementari degli altri, ristrutturando, velocizzando, modernizzando e riunificando l'intera rete ferroviaria esistente, facendo sì che il trasporto sul gommato (merci e viaggiatori) si dirami verso i centri non attraversati dalle Ferrovie;

ad adeguare gli stanziamenti e gli interventi al fine di consentire che la realizzazione di un moderno sistema ferroviario possa avvenire in tempi ragionevoli.

(1-00454) « Pazzaglia, Matteoli, Servello, Baghino, Parigi, Razzo, Poli Bortone ».